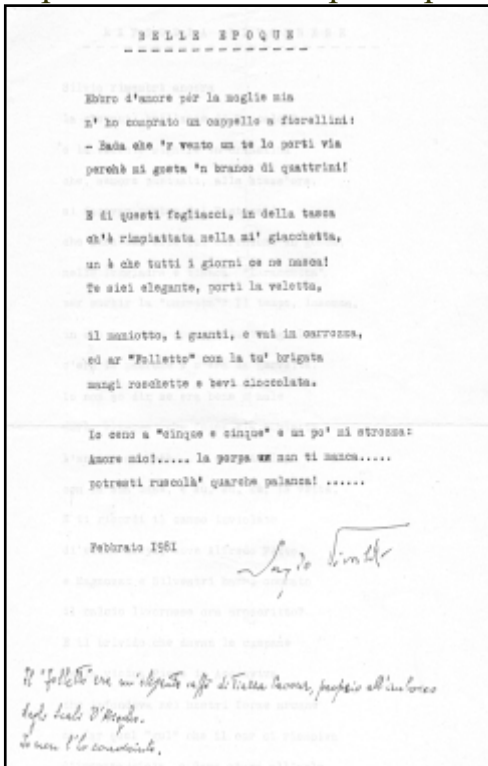


ANNO 2003 - 1

1° gennaio 2003

Firenze. Mi sveglio alle 7,30 e mi alzo. Il cielo è ancora scuro e ci sono nubi ma è aperto a levante. Dopo un po' schiarisce e vien fuori un bel sole. Era tanto che il sole non splendeva come stamani, speriamo che sia di buon auspicio per un anno che per me può essere determinante. O riesco a ricreare liquidità o devo prendere qualche decisione immobiliare. Vedremo.



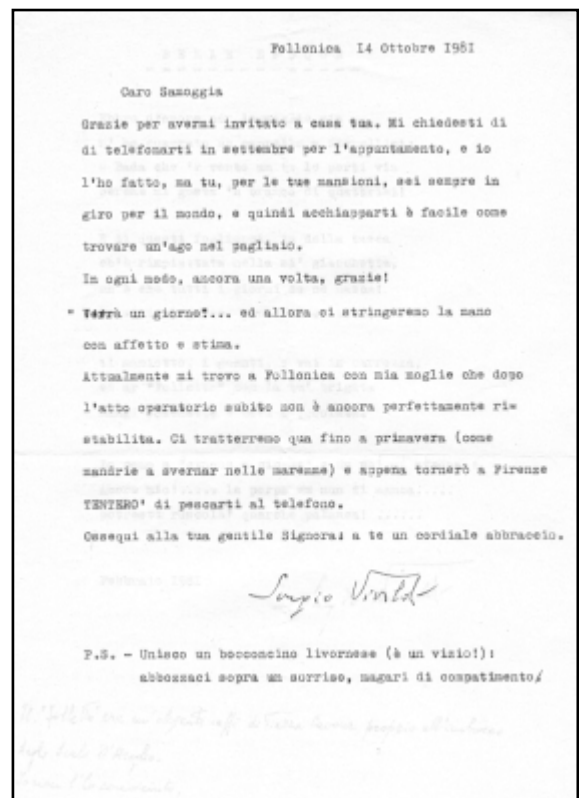
Antica tradizione vuole dal punto di vista meteorologico che ai primi dodici giorni dell'anno corrispondano i dodici mesi, all'inverso mi sembra. Se il primo di gennaio è bello vuol dire che Gennaio è brutto tempo. Se il due è bello vuol dire che Febbraio è brutto e così via. Questa tradizione ha un nome che ora non ricordo.

Per adesso me ne starò un po' al computer. Mi sono guardato e ho scritto un po' di Anniuno ed ho messo le foto che ho giudicato necessarie. Non ce ne sono molte e due di Coreglia

non sono sicuro che siano del 1941. Forse sono del 1940.

Ho anche cercato senza successo la cartolina con la riproduzione realizzata a memoria della tragedia di Capo Bon ma non l'ho trovata. Invece ho trovato un foglietto sul Da Barbiano ed una cartolina di D'Orazi del 1991 in occasione del 50° anniversario della "battaglia". L'ho messa nel diario del 1991.

Nello sfogliare album di ricordi ho trovato una lettera e due poesie di Vivaldi che ho scannerizzato e che copio qui di seguito. Domani Chiamerò Carta che mi aveva promesso di vedere se mi trovava quelle che suo suocero aveva scritto durante la sua vita. In particolare, mi interessano quelle del periodo della SMI 1952 1955.



Cena. Parlati con Maria Grazia che ha fatto auguri. Mi dice di aver parlato con i Ragazzi. Oggi avevano meno freddo.

Mara ha parlato con Gisella.

Cena e poi alla TV in studio.

RAPSODIA LIVORNESE

Silvio rimembrò ancora
la gioventù brillante di Pascaldi?
e la vecchie signore in crinolina
che, sempre puntuali, alla stessa ora,
si facevan portar dal Pascaldi,
che avea carrozze coi cerchioni in gomma,
nella leggiadra e bianca "Baracchina"
per sorbir la "cassata"? Il tempo, insomma,
in cui la gente non era tutta eguale:
c'era il padrone e c'era la servetta.
Io non so dir se era bene o male
però, ritengo, che fosse più schietta
l'antica società....., piramidale,
con la sua base, e oh, oh, oh, la vetta.
E ti ricordi il campo inviolato
di villa Lloyd, dove Alfredo Pitte
e Magnossi e Silvestri hanno onorato
il calcio livornese ora proscritto?
E il brivido che davano le campane
della vicina Pieve in Acquaviva
che infondeva nei nostri forse arcaico
da far quel "gol" che il cor ci riempiva
d'immensa gioia, e dava stura all'urlo

- 3 -

Nel peccato di gola ci ricasso
se mi tornano in mente i fegatelli
e l'arista squisita che da Vasco
(la bottega più piccola del mondo,
quella, in via Grande, a fronte di Tassinii)
nel panino di Vienna fresco e tondo
si poteva gustare. Erano par belli
que' tempi per i grandi e per i piccini.
Chi ricorda d'Orzini le delizie?
e di Ricconi le tenere "primizie"?
e il sapeur dello zerro marinato?
in quel sapere non l'ho più scordato;
ma il ricordo più vivo che ho fra tutti
è la torta di ceci d'Arrigatti.
Il "cinque e cinque"! Sapienza vivanda
che santava la plebe livornese!
Chi se ne intende te la raccomanda
bollente, bella unta e ben pepata,
che trabocca da un fil di pan francese
e va mangiata proprio quando pela,
a giorno fatto o al lume di candela.
Per farcene 'na bella scorpacciata
le dame, che sarebbe stato un guaio
farvi vedere entrare dal tortale,
se ne facevan portar tutta 'na teglia

- 2 -

ed al peana che ancor oggi o'infiamma
e, nel ricordo, è il modular d'un chiurlo?
... campi e prati baciati dal sole,
il bel mare inarcescato dai venti....
.....
e ricordo, col tabto e con la mamma,
i galletti ruspanti che ammattiva
quell'oste posto in cima al Savelano
che davano al palato un godimento
direi, più che gradito, sovrano:
più passa il tempo e più ne so rammento.
E la "Casina Rossa" chi la scorda?
coi su' cascioocchi con quel peperone
che l'avrebbe sentito anche una sorda,
e che determinò lo strangugliore
al vecchio Ciano, e gli stroncò la vita?
Ma la rassegna ancor non è finita
perchè salta alla mente l'antigiano
con i sanicaretto di "Bafno":
Madonna mia! e com'era lontano!
ma per la lontananza ora è sparito.
Poi, ricordando, sfilan pian piano
Bessola, pasticceria, e Corradini,
le roscette croccanti di Pacini,
e que' gustosi "pan di ramerino"
che lì, al Casone, sfornava Romanino.

- 4 -

in casa propria, e insieme alla famiglia
divoravan la torta in pochi istanti
e l'annaffiavan con bicchier di Chianti.
Altro che "te" servito col limone
dal vecchio Henry in grande sciccheria
che gli metteva pro come 'na pargia!
Era di moda, quella porcheria,
bevuta da pochissime persone,
però non posso creder che non sorge
nel core d'uno schietto marinaio
che deve trangugiar quell'acquassone,
la bramosia d'un ponce del "Diacciaio"!
.....
Ora ho finito, o meglio, ora l'abbonzo
perchè d'amaro e dolce ho pieno 'r gonzo:
un bacio ai Livornesi e al bel Livorno....
di tutti gli altri non m'importa un corno.
Maggio 1981

Luigi Viri

2 gennaio 2003

Firenze. Cieli bigi, assolutamente non freddo. Febbraio a regola di bazzica dovrebbe essere bello e freddo. Vallo a capire!!

Sono andato a vedere se c'era posta e sono riuscito a rompere la chiave dentro la serratura della cassetta. Poi ho scoperto che era la chiave sbagliata. Comunque, sono riuscito a toglierla.

Ha chiamato la Zei per auguri e per sentire come stavamo.

Messaggino da Patrizia, sono di nuovo a Delhi. Domani vanno a Dubai ed il 4 sono a Roma e poi a Milano.

Ho cercato l'ing. Paolo Carta ma mi ha risposto la vecchia signora Vivaldi, ha 84 anni. Abbiamo parlato un po' dei vecchi tempi. Le ho chiesto delle poesie di Sergio, mi ha detto che da qualche parte ci devono essere. I Carta sono fuori Firenze. Le ho lasciato il numero di telefono, mi fa chiamare quando rientra.

Marco prende la macchina e va a Siena e torna.

Desinare leggero, ritorna Marco. Gli do le lettere che ho scritto a Carmi e Benedetti per ringraziare e ricambiare auguri e per raccontare il comportamento del corriere. Le porta lui di persona e allora mi prende anche un libretto di assegni.

Diario di ieri e di oggi

3 gennaio 2003

Firenze. Il cielo è così e così. Sprazzi di sole e nubi variate. La temperature è mite, tiepido. Le roselline cinesi continuano a fiorire. Non ho guardato i mandorli ma la TV ha detto che in Abruzzo a 700 metri di quota, in uno dei punti più freddi sono fioriti i mandorli e li ha fatti vedere. A me parevano dei pruni selvatici ma comunque

Mi ha chiamato Borselli ed ho fissato a piazza Signoria con Marco alle 17.
Desinare a base di bistecca e insalata.

Parlato con Moretti per sollecitare Società di software. Mi dice che li ha sollecitati a sua volta, ci stanno lavorando.

Pomeriggio ancora computer. Un po' di Tv e poi un po' di nastri video ma ho problemi con il sistema. Devo richiamare Dini.

Alle 17 sono in Piazza Signoria con Marco. Ci sono esposti i quadri del Paiolo: Un bel Loffredo che Borselli dice vale 10 milioni di lire. Un bell'Alinari che sempre

secondo Borselli 10 milioni di lire, ed un piccolo ma bello Primo Conti sempre a quel prezzo.

Ci sono anche una ceramica di Taccetti ed un olio di Pierini del periodo del Paiolo di Santa Maria Novella o almeno del Latini, e un Pizio che mi piace. Vorrebbe 500 per Taccetti, 250 per Pierini e mi regalerebbe il Pizio.

Parlano di Politica per Marco e C. e rimangono di trovare modo di dare aiuti tramite lui.

Con Marco si va alla Esselunga a fare un po' di spese e poi si rientra a casa. Lui si tiene la Macchina perché domani vanno a Vinci.

A casa mi guarda un po' il computer, rimette in funzione il fantasmio per le immagini ma non riesce trovare il modo di far funzionare l'audio.

Cena a tortellini e buristo e finiamo il Panforte Margherita: Rotellino.

Dopo cena un po' di TV e poi al computer con il diario di oggi fino a qui.

4 Gennaio 2003

Firenze. Mezzo sole, a levante nubi con squarci di azzurro e di sole, sopra la nostra casa azzurro, a nord, Fiesole monte morello grigio scuro compatto. Temperature come ieri, forse leggermente più fresco. Situazione anomala per il 4 gennaio.

Colazione con Mara che oggi si sente meglio.

Poi al computer per fare le varie schede contatto, alternando con passata degli album cartoline di televisione sportelli sinistra: sto cercando la cartolina con pittura che ricorda la battaglia di Capo Bon del 13\12\41 che volevo mettere nei diari di Anniuno.

Alle 12 scendo in cucina e Mara è fuori che lava il pavimento fuori della porta e fa altre faccende fuori in giardino. La tratto male ma non c'è niente da fare. La colpa è mia che sono pigro e non fo niente.

Verso le 18 arrivano Marco e Francesca che sono stati a Vinci. Si trattengono un po' e poi li riaccompagno giù e rientro. Marco mi dice che il giorno prima di Natale è morta la Mamma della Patty. Ancora una persona che va. Mara stira. Ha ancora un po' di tosse secca.

Patrizia e Pierpaolo alle 18 sono a Linate e poi alle 19,30 ci parliamo a casa. Pierpaolo dice a Mara che mi deve parlare e che mi richiama. Non mi cerca. Lo cerco io e lascio messaggio in segreteria.

Io ho guardato tanti album ma non ho trovato quello che cercavo. Ho invece trovato i tre numeri di Tempo Nostro e li ho scannerizzati su VE.

Cena e dopo cena a vedere Sette Anni in Tibet, ma non mi è piaciuto. Meglio il libro.

5 Gennaio 2003

Firenze. Mi alzo alle 8,30 e il sole inonda le stanze. Passa fra rare nubi.

Mi metto al computer a lavorare sulle schede. Colazione. Una passata di album alla libreria Caminetto. Ho trovato carte del Da Barbiano e del nostro viaggio a Pantelleria ma non l'immagine che cerco. Della Libreria Televisione ho visto tutti gli album cartoline dove mi pareva di ricordare che si dovesse trovare questa cartolina foto. Ho lasciato sulla sinistra degli album di varie ecc. Sulla destra ho guardato tutto. Stamani ho cominciato con la Caminetto ma per ora niente.

Poi mi è venuto a mente che poteva essere negli album delle fotografie ed effettivamente ce l'ho trovata.

Ancora al computer a lavorare. Ho mandato una lettera a Le Bourgeois per sondare per Giovannelli.

Sono le 13 ed il cielo a nord è nero. A tratti però c'è il sole. Fa più freddo di ieri, sono 10 gradi contro i 14 dei giorni scorsi verso mezzogiorno.

Pomeriggio al computer ad aggiornare lavoro e un po' a leggere: ho finito le lettere di Platone a parte la settima e forse la ottava, sulle altre esistono forti dubbi di autenticità, comunque le due sono molto belle ed interessanti. Sto anche cercando di finire La Patria napoletana di Elena Croce per poi dedicarmi a Gioberti. L'autore del Primato morale e civile degli italiani mi incuriosisce.

Cena leggera e poi un po' di TV

Ancora un po' di computer di lavoro e di scannerizzazione.

E-mail a Eugenio Carrara, a Vismara con tre schede, a le Bourgeois per Giovannelli

Pomeriggio brutto tempo: ha piovuto, tirato vento, fa freddino (a mezzanotte 4°).

Dentro ne abbiamo 18°.

A letto alle 1 di mattina.

6 Gennaio 2003 Epifania.

I Magi, i doni.

“La befana vien di notte con le scarpe tutte rotte”.

“...e poi vien l'Epifania e tutte le feste porta via.”

Mi alzo alle 8,30. Un po' di sole filtra fra le nubi basse all'orizzonte a levante. Poi viene mano a mano sempre più scuro. Non piove. Freddino quando scendo sono cinque gradi.

Adorazione dei Magi di Leonardo da Vinci.

Alle 10 arriva Dini. Lavora una mezzora al sistema dei video registratori e della TV e poi tutto va a posto. Gli parlo anche del nostro problema delle donne di servizio. Pensa di avere qualcosa. Me lo farà sapere.

Mi metto a imballare i presepi che ho tirato fuori ed a farne l'elenco e a mettere del DDT per salvare quel che resta di due Boliviani di panno dalle fameliche tarme. Poi ci metterò anche della naftalina.

Esco per andare a fare un po' di spesa alle Due Strade. In rosticceria: pane, prosciutto, due fegatelli, quattro scaglionzi. In latteria un litro di latte e torno a casa.

Benozzo Bozzoli: Adorazione dei Magi. Palazzo Medici Riccardi. Firenze.

Fuori fa meno freddo di quel che pensavo. Ora sono 10°.

Si mangia e poi "Gira la ruota" per Mara ed io al computer.

Telefona Gallo: mi parla di un sacco di opportunità, nei prodotti da Forno Panettoni Gallup? avrebbe da fare un grouping. Idem oli e scatolame. Mi parla di Bertolini Lievito fattura 20, vuole 70. Mi accenna ad una società di logistica. Ad una di antipasti in scatola Galfrè. Una fabbrica di contenitori speciali molto bene e in sviluppo. ERGON indotto automobile e idem Gruppo Stola. Roeder Farmaceutici cosmetici. Altro Santangelica. Sistemi di allarme. Azienda Autotrasporti. Ho guardato Stola su Internet quasi € 300 milioni. Interessante. Riparlarne con Gallo.

A metà pomeriggio comincia a piovere. Aria scura. Gallo mi dice che a Torino nevica. Mara ha parlato con Patrizia, a Milano pioviggina.

Cena leggera e poi TV e poi computer e poi TV prima di dormire.

7 Gennaio 2003

Firenze. Mi sono alzato verso le 9. Mi ha chiamato Pierpaolo e mi ha mandato copia della lettera Corba, non c'è l'aggiunta fatta dai due avvocati di contanti o assegni bancari non trasferibili.

Alla TV ho scoperto che oggi è *la Festa del Tricolore*, la bandiera italiana che compie 200 anni da quando fu usata per la prima volta per pochi anni come vessillo della Repubblica Cisalpina.

Cerco Conti ma non c'è e lascio messaggio di richiamare.

Cerco Nuti. Lascio messaggio di richiamare.

Cerco Cattaneo per aggiornare data.

Lunga conversazione con Gerola che mi ha cercato. Occorre uscire dalla incertezza con Paul e sentire l'avvocato Americano se ci può essere un altro fondo. Ci sentiamo per un'audio conferenza. Gli accenno a Craici. Non si parla dei dollari. Mi ha detto che ha venduto la casa, ma mi pare che me lo avesse già detto tempo fa.

Parlo con Turolla. Vede se ripesca Les Copains dopo l'uscita di Pasi. Suggestisco incontro massimo livello. Lui pensa anche a Marzotto\Valentino ma ne ha anche altri. Si parla di Arketipo. Ha ricevuto ultima revisione. L'ha passata a Lalatta che pensa anche ad Artemide.

Ho parlato con Bartoli. Deve vedere NG e gli chiede cosa intende fare con Colonna. Gli dico anche di chiedere a NG se quella opportunità con Radice Fossati fosse ancora aperta, ci interesserebbe.

Si parla anche di Giovannelli. Gli dico che ho scritto una e-mail a SPIE e che aspetto risposta. Comunque sia se Giovannelli vuole andare avanti con me bisogna fare patti chiari.

Parlato con D'Ippolito per San Giorgio. Confermato Prezzo per stato attuale 20\25 miliardi lire. Chiesto di avere da architetto idea del progetto, camere, suites, spazi di rappresentanza, spazi congressi, spazi galleria negozi. Costo rozzamente stimato. (mi ricordavo 160\200 miliardi di lire.

Quando ho questi dati dichiarerò che abbiamo possibilità di agire con una certa forza ma che ci sono costi di professionisti ed altri che devono essere emessi sul tavolo insieme a condizioni contrattuali e tempi prima di far qualsiasi cosa.

Sono uscito alle 15 per andare a far vedere Mara ad un otorinolaringoiatra. Un po' di cerume ma principalmente una otite catarrale specialmente a sinistra. Cerchiamo anche Grassi ma ci può vedere solo domattina alle 12,15.

Parlato con Lamantia. Mi caldeggia ancora alternative a LBO. Gli dico che non dubiti che ci provo. Gli dico che ho cercato Cattaneo per avere delle date alternative per la visita a Roma ma che non sono ancora riuscito a parlarci.

Ho cercato Bucalossi, ci siamo salutati, era in riunione, mi richiama.

Mi ha ricercato Conti ed ho fissato per domattina alle 10,30 da lui.

Facciamo Benzina e rientriamo a casa. Si impacchetta la scatola dei presepi piccoli e di panno.

Ricevo da Cattaneo una e-mail con segnalazione di virus. La mando anche a Marco e a Patrizia.

Cena leggera e poi TV. Chiudo il diario di oggi. Guardo l'ultima posta alle 23,20 e poi a leggere un po' e a letto.

8 Gennaio 2003

Firenze. Mi sono alzato un quarto alle 9. Mi sono preparato, visto un po' di TV. Tempo incerto, cielo marezzato di nubi ed un po' di solicello.

Esco e vado da Luciano Conti a vedere la questione Corba Colombo. Potrebbe essere da correre il rischio. Ci pensa opra. Mi telefona prima della data fatidica.

Nello scendere per il viale de' colli osservo che con gli alberi spogli si vedono tante ville, villette e palazzine di vari stili che quando gli alberi son carichi di foglie non si possono osservare. Varrebbe la pena fare una passeggiata a piedi uno di questi giorni armato di macchina fotografica.

Parlo con Gallo: una opportunità. Piatti pronti.

Parlo con Nuti. Mi viene a trovare stasera alle 18. Si parla di rapporti con Moretti, Galli, Ferrara. Si parla di Corba Colombo. Lui per GM parla con Panunzi per sentire se ha novità con i legali come mi ha chiesto Turolla, si conviene per adesso di mantenere fisso il 15 pomeriggio per un incontro anche solo con Turolla.

Rientro. Non fa tanto freddo sono dieci gradi al termometro alla finestra.

Con Mara si va dal dott. Grassi. Guarda analisi, ordina medicine a Mara. I miei polmoni sono puliti. Mi da una medicina da prendere quando ho dolori forti, senza esagerare. Mi fa una cura a base di oli di pesce per vedere se agisce sui trigliceridi. Compriamo tutte le medicine meno il mio olio di pesce che c'è domani. Rientriamo.

Trovo una lettera di Bucalossi con bozza di parcella e dichiarazione per i miei tremila euro. Ne parlo con Conti per scrupolo. Le stampo e le invio per e-mail.

Alle 18 viene Nuti. Gli parlo di Corba Colombo. Suggestisce di prendere anche circolari avendo in mano documento che dice che vengono da Corba Colombo.

Si parla di GM e devo chiamare Turolla e Panunzi per il 15 e per Avvocato.

Si parla anche di Galli in particolare Fratini e Moretti in particolare Soft e Mobili Ufficio.

Cena. Parlo con Leggiero e lo ringrazio per la grappa. Mi dice che deve parlarmi perché c'è una novità. Marco mi dice di cosa si tratta, Amì di Piol. Ci vogliono 10 milioni di euro, forse più per rilanciarla, pagamento zero. C'è una possibilità di way out rapida.

9 Gennaio 2003

Firenze, tempo grigio, pioviggina. Già ieri su Monte Morello e le colline a nord, escluso Fiesole, c'erano spruzzate di neve. La Tv ha detto che nevicava sull'autostrada del Sole all'altezza di Firenze.

Doccia e mi sistemo.

Esco. Imposto lettera per Paladin.

Vedo Marco e si parla un po' di Answer, Amì, Piol, Poste.

Un po' di spesa, pane, canfora, cartoleria, video e poi alla Esselunga e poi a casa.

Mi ha chiamato Moretti per dirmi che mi manda una e-mail con dati del gruppo software.

Poi mi dice che ha una seconda di software che non va bene, ha perso negli ultimi tre anni fa 30 milioni di €. Vogliono 10 milioni di € ma non capisco.

Mi manda anche bilanci di Mobili Ufficio.

Mi chiama Bucalossi. Non ha più sentito Rindi. Gli dico che gli ho inviato delle e-mail ma mi dice che non le ha viste.

Parlo con Pierpaolo, ha parlato con la Piralli, offrono due assegni Bancari di Corba Colombo intestati a me postdatati al 31\3 se il giudice rinvia. Se no Amen.

Parlato con Panunzi e con Nuti fissato con Turolla per il 15 alle 16 a Palazzo Belgioioso. Parlato con Panunzi dei legali, accennato a Pierpaolo, lo chiama domani e si porta dietro le carte. Richiamo Pierpaolo, lo chiama lui nel pomeriggio perché domattina è in Tribunale.

Desinare.

10 Gennaio 2003

Firenze. Anche oggi una giornata incerta, schiarite e pioggia, ma in genere grigio. A notte c'erano le stelle. Fa comunque freddo.

Messo a posto carte e fatta un'altra scatolona di Borghese. Ho vuotato colombi scaffali di sinistra palchetto superiore.

Sono uscito per un po' di spesa alle due strade e poi sono rientrato.

Desinare.

In casa tutto il pomeriggio a lavorare: telefonate con Moretti. Telefonata con Galli che però mi dice che con Cappuccini si può parlarne solo fra 3\4 mesi. Mi sembrava di aver capito diversamente. Ne devo riparlare con Nuti.

Pierpaolo mi ha telefonato che la Piralli gli ha portato i due assegni previsti ma con una lettera che non ha ritenuto di accettare. Il Corba fa le riffe, dice la Piali. Conveniamo che se lunedì non porta gli assegni piccoli si chiede il doppio o si va avanti con il fallimento.

Alle 17 arriva Roberto. Finisco di scrivere a Belli per ringraziare vino e fare punto situazione. In particolare, Software.

Cena con Roberto. Mangiato troppo. Devo dimagrire.

Dopo cena ancora al computer. Oggi ho passato un po' di tempo su anniuno, testi e immagini.

11 Gennaio 2003

Mi sono alzato intorno alle 9. Splende un bel sole al di là dei vetri appannati delle finestre.

Tira un bel vento freddo che fa frullare le foglie in giardino e nel cortile.

Ho problemi con il server della posta elettronica. Parlo con Patrizia, mi suggerisce di provare via Internet ed effettivamente per questa via riesco a vedere cosa è arrivato, solo libri antichi. Speriamo che vada a posto in questi due giorni di festa e che lunedì possa adoperarla.

Verso mezzogiorno esco a fare un po' di spese. Galluzzo, Due strade e rientro.

Desinare

Un po' al computer, qualche foto, diario, sistemazione di alcuni libri, schedatura di due scatole da mettere su soppalco.

Parlato con Bartoli, ha parlato con NG e lo ha trovato negativo sul progetto. A lui è sembrata una decisione di non proseguire. Abbiamo deciso di soprassedere un po' prima di parlarne a Colonna anche perché lui non gli ha detto di farlo. Suggesto di far passare il 20 di gennaio e poi gli telefono e proviamo a valutare il da farsi.

Al computer, a mettere a posto carte di lavoro, leggo un po' di Gioberti.

Scrivo bianco su nero di un po' di vecchi album di fotografie. Mara mi dà una mano.

Fuori sono 3 gradi, dentro 21.

Arrivano i Digiesi verso le 16,40, si prende un tè, Mara dà loro un coprifasce per la nipotina, Vincenzo guarda le nostre analisi e parte le solite piastrine basse di Mara e di trigliceridi alti per me, il resto è tutto bene. Gli dico che proveremo a curarci secondo le indicazioni di Grossi.

Quando vanno via continuiamo con le fotografie, poi ceniamo con una bella tazza di caffè e latte e pane burro.

Televisione Texas Rangers.

Il server non ha ancora ripreso a funzionare ma io almeno riesco a vedere via Internet la posta in arrivo. Solo libri antichi.

Alle 23,30 soffia ancora vento, il cielo è sereno, stelle e luna. Temperatura 2 gradi. Scannerizzato le foto di Marco del 1961. A letto a leggere un po'.

12 Gennaio 2003

Firenze. Anche oggi un sole stupendo. Continuo a non ricordare come si chiama l'uso di raffrontare i primi dodici giorni dell'anno ai dodici mesi per far le previsioni del tempo. Comunque, oggi è freddo ma splendido. Alle 9.30 fuori a sud erano 3 gradi.

Tutta la mattina ed il primo pomeriggio ho tolto le foto dagli album 18 (sole al tramonto) e 20 (plastica bianca) e li ho riuniti in uno che avevo. Sembrano foto diverse.

Desinare leggero e poi ho continuato con le foto e poi ho modificato il computer.

Il server di libero non ha ripreso a funzionare fino ad ora che sono le 16.

Vado un po' alla TV. Ho visto con Mara un po' di vecchi filmini, il viaggio sulle Alpi e il ritorno in giù con Marco e Mara nell'agosto del 1964 e poi molti pezzi del 1966.

Non ha telefonato nessuno in tutto il giorno. Sono stato tutto il giorno solo con Mara. Bene.

13 Gennaio 2003

Firenze, un sole stupendo, niente vento da ieri l'altro. Dovrebbe scaldare.

Mi alzo alle 9 ed il problema della posta elettronica rimane. Provo a fare due indirizzi nuovi su libero ma non ottengo nulla anzi peggioro la situazione perché scarico un programma di Libero che ingarbuglia la situazione e non riesco più a veder la posta nemmeno via Internet. Ma guarda un po'. Ha funzionato bene da anni e venerdì sera mi ha abbandonato senza spiegazioni.

Cerco Marco ma sta andando a Pisa. Cerco Patrizia ma non risponde. Cerco Finà ma è fuori Firenze tutta la settimana.

Faccio un paio di telefonate a Cattaneo e Bucalossi per dire che non mi rispondano per e-mail. Cattaneo mi fa dire che richiamerà. Con Bucalossi parlo a lungo, non trovava il memo di TENOTE, lo guarda attentamente e mi fa sapere presto. Vorrebbe anche qualche dato in più su Piatti Pronti che mi ha segnalato Gallo e di cui

gli ho mandato due righe. Parliamo di notule e mi dice che le ha ricevute con la posta prioritaria che gli ho inviato e che ha sollecitato il pagamento alla amministrazione.

Chiamo Gallo che è all'estero e mi dice che appena ritorna a Torino mi manda dettagli di Piatti Pronti. Gli dico anche che ho guardato.

Ho cercato Fontana per apparati radiologici, mi richiama.

Mi ha chiamato Maisiano per Pontello. Ero impossibilitato a parlare. Ci risentiamo

Nel pomeriggio alle 16 vado al Consiglio del Nastro azzurro. C'è la Mugnai e la Fiammetta Stegagnini poi oltre a Huober Presidente il Vicepresidente e un certo Bellocchi che è un superstite della Corazzata Roma, e altri tre, due sordi come campane e uno, Generale, che è diventato socio dopo l'assemblea.

Il Presidente informa che è avvenuta l'omologazione del Presidente e del Consiglio da parte degli organi centrali di Roma

Viene confermato all'unanimità il Comitato Femminile composto come indicato nella lettera ricevuta dalla presidente del Comitato stesso.

Non ho capito bene come è avvenuta la nomina della Presidente del Comitato Femminile nella persona di Fiammetta Stegagnini, ma non si può pretendere troppo tutto in una volta.

Viene deciso di chiamare una Assemblea per nominare due revisori dei conti che il Presidente volva nominare come consiglio.

Viene deciso di portare la quota associativa a 25 euro.

Il Presidente chiede di rinviare qualsiasi ipotesi di programma a dopo che avrà accertato la situazione finanziaria e l'incasso delle quote.

Il Presidente scriverà una lettera a tutti soci comunicando la nomina e la omologa del nuovo consiglio, la richiesta del pagamento della quota 2003, e la convocazione della assemblea.

Ha ricevuto auguri da varie istituzioni e ne informa il Consiglio assicurando di avere risposto a tutti.

Alle 17,30 rientro a casa dopo aver comprato pane e salsicce a porta Romana.

Chiama Pierpaolo che mi dice che ha i 12 assegni da 9,9 intestati e datati 31\1.

Alle 18,45 si scende a Porta Romana, si prende un taxi e si va alla Pergola dove abbiamo un invito dell'Ente Cassa di Risparmio. Saluto Carmi e gli accenno alla mia lettera di "auguri" che non gli hanno fatto vedere. Vedo Arecchi ed Esclapon al quale dico che lo chiamerò, sono con le signore e ci sediamo accanto a loro nel Saloncino. Ho visto Zito Zani con la signora e mi dicono che adesso stanno a Certaldo e vengono di rado a Firenze. Vedo Ranieri Pontello che va via subito per cui lo chiamerò per Maisano.

Carmi ci propina il discorsino di occasione. Auguri in ritardo e poi Infogroup che ha fatto i CD. E poi i due architetti che presentano i video del Giardino Bardini e del Bosco di Fonte Lucente. Poveri soldi.

Arecchi mi dice che la Micrometro la stanno esaminando a Modena ed a Venezia. Intravedo la signora Pecci. Parlo un po' con Aureliano e gli chiedo un appuntamento. Mi dice di fissarlo con la segretaria. Saluto Paolo Asso e si parla un po' di Gigi Landi, mi dice che era tanto che lo sapeva.

Intravedo anche Pecci. Saluto Vito Cappellini e la signora.

Si entra nel teatro dopo un aperitivo servito nel foyer e si apre il sipario e sul palcoscenico con un fondale di chiome di alberi c'è una sontuosa apparecchiatura in tovagliato perla, cristalli e candelieri. Di bell'effetto.

Siamo ad un tavolo con i Bompani e la Signora Vedovato, figlia del Professor Vedovato che è ancora vivo e vegeto e viaggia molto con i suoi 91 anni.

Cena gradevole, raviolini così così. Filetti ai ferri con spinaci e zolfini, quattro varietà di formaggi con miele e salsa di cipolle rosse di Tropea. Un dolce di panna e zuppa inglese.

Quando usciamo saluto di nuovo Carmi che mi dice che leggerà la mia lettera. Saluto anche Edoardo con moglie. Mentre sono a prendere i cappotti Mara viene abbordata da Alberto Pecci. Lei sa che i figli di Duccio vanno bene, specialmente uno. Mi devo far dire qualcosa in più.

Chiamiamo Taxi e rientriamo a Porta Romana e poi casa.

14 Gennaio 2002

Firenze. Mi alzo alle 7,30. Alle 8 sono pronto. C'è un bel sole anche oggi.

Ordino i biglietti al Club Eurostar. Diari di ieri e di oggi.

Arriva Marco Billi mandato da Marco per aiutarmi sul computer. Bravissimo mi mette a posto tutto. Ci sta un paio d'ore. Mi aiuta a fare il backup totale a oggi.

Suo Zio era Giorgio Billi, quello della Billimatec delle macchine da calze. Cenai insieme a Mara con lui e con la moglie sul roof dell'Excelsior, sarà stato il 1976, una cena ad inviti del Club Michelangelo forse. So che ci trovammo insieme noi quattro ad u tavolo alla finestra. Mara si ricorda che eravamo vestiti "strani", Carnevale??

Mi lascia alle 11,30 ed io dopo un po' vado a fare un po' di spese alle due strade.

Desinare e un riposino davanti alla TV. Poi con Mara scendiamo in giardino ed andiamo a tagliar broccoletti ed insalata. E' un bel sole. Io vado anche a prendere la posta. Il cancello di sopra non si chiude più, va detto al fabbro secondo me. Quando viene a portare la placca di rame per il portone verde dovremmo ricordarci di farglielo vedere. Si deve essere un po' abbassato.

Parlo con Bucalossi e fisso con lui da Bruno alle 13, ha deciso di firmare la lettera di confidenzialità per TE NO TE. Poi chiamo Barisoni, ci vediamo domani alle 11 al mio arrivo a Milano da lui in Piazza 4 Novembre 1. Alla P4. Mi darà Bilanci e depliant.

Mi cerca Pannunzi sul telefonino ma non si comprende, lo richiamo ma dalla segretaria mi fa dire che mi richiama lui fra un quarto d'ora. Niente.

In casa fino alle 16,45. Poi andiamo all'Istituto Fanfani dove c'è una conferenza di Manfredo Fanfani sulla forchetta di Caterina dei Medici. Preambolo di Cellai, poi il prof. Vittorio Vettori con una lungagnata che, come d'uso, va anche un po' per funghi e poi la splendida chiacchierata a commento di un bel CD room, fatta da Manfredo Fanfani

Mi complimento con lui alla fine. Vedo Giovannino e Cellai. Saluto Borselli. Rientriamo.

Parlo con Pierpaolo che mi dice di tenermi a portata di telefonino domani alle 11 dato che c'è l'udienza fallimentare.

Parlo con Patrizia, non ci riusciamo a veder domani.

Una lunga conversazione con il viva voce parla di un biglietto ricevuto dai Mugnai che Mara interpreta correttamente, poi si parla di visita peritale per l'incidente di Francesca. Di cosa si farà per il compleanno di Mamma. Loro avrebbero un invito di Santina e Antonio per un week end in montagna.

Cena e poi alla TV.

15 Gennaio 2003

Mi alzo alle 6,30. E' buio ma ci sono le stelle.

Mi sistemo ed alle 7,20 esco. Non fa freddissimo. Lascio la macchina davanti a casa di Marco. Vado in stazione e parto regolarmente ed invece si arriva con dieci minuti di ritardo: incredibile.

Telefonate a Nuti, Marco per incontro con Benedetti il 28. lasciato un messaggio a Calaprice chiedendo di riprendere discorso.

Parlato con Zetti, Belli non gli ha dato la mia mail sulle Soft, può darsi che riguardi Arnaboldi. Mi ha cercato Mariano per Pontello. Cerco Pontello mi richiamerà.

Chiamato Cattaneo parlato con segretaria chiedendo risposta a e-mail. Se ne interessa e mi fa sapere. Confermato Turolla. Non c'è interesse da parte di Valentino.

Un airone grigio bellissimo in un campo verde fra Cotogno e Lodi.

Mi chiama la segretaria di Carmi dicendomi che si erano già interessati per danno del termometro. Me lo faranno avere appena il Braganti lo manderà a loro. Le dico anche che forse si dovrebbe dire qualcosa allo spedizioniere.

Vado da Barisoni in Piazza 4 Novembre 1, non c'è ma mi ha lasciato tutta la documentazione.

Vado con il 2 a farmi i capelli da Ricci (0272003905 860362); bene un parrucchiere giovane me li lava ed uno brizzolato meli taglia. Bene.

A piedi da Bruno dopo Piazza Diaz. In Piazza Diaz mi fermo a guardare dei libri Editi da Taschen in particolare Erotica Universalis in due volumi molto belli. Se ritorno ricco me li compro. (€24 cadauno)

Da Bruno do tutto a Bucalossi, sembra interessato, si va avanti. Stasera vedo Barisoni ed ho alcune domande di chiarimento. Mangio una cotoletta con patatine fritte e gorgonzola.

Vado da LUI e mi faccio il pedicure. Bene Antonella. Viaggi.

Vado da Turolla con Panunzi e con Nuti. Si parla di questioni legali Gabriella Burani e mi ci entra il discorso di Pierpaolo, mi dice che non ha fatto a tempo a contattarlo perché gli è arrivata la Finanza ma lo farà subito domani. Si Parla delle dimissioni di Pasi e dei problemi e ritardi che sta inducendo, Panunzi non è riuscito a sapere niente ma lo saprà. Si è fissato il nuovo incontro alla Compagnia per il 28 alle 16 con lo scopo di capire da parte di Turolla se fosse il caso di organizzare un incontro di vertice (Bandiera Mattiolo) e comunque di appurare interesse da parte Les Copain.

Turolla mi dice di aver mandato Arketipo cieco a Fontana Arte per sentire se sono interessati. Ne ha parlato prima con l'AD ed ora aspetta una risposta.

Esco con Pannunzi e Nuti e poi il primo se ne va in aeroporto e rimaniamo solo noi due e si parla di Gruppo Cappuccini. Si concerta il da farsi. Lui ne ha parlato con Zini che conosce bene Brogi, è stato un suo uomo in Paschi. Gli preparo una lettera e parlo con Galli.

In metropolitana alla stazione. Incontro Barisoni e gli dico che ho la lettera di riservatezza. Mi parla di Biagioli, del fatto che vogliono tenere l'immobile, si parla anche di Gallo e delle sue opportunità.

Treno a Firenze. Riprendo la macchina in Santa Maria Novella e torno a casa.

16 Gennaio 2003

Mi alzo alle 7,30. Ricca doccia. Giornata che dai vetri meno appannati sembra meno fredda ma non c'è sole. Nebbioso.

Mi chiama Humberto mi dice che è andata molto bene con Miccichè e con Versace. Ha detto che avrebbe procurato incontri con Passera e con Profumo. Mi dà dettagli, mi dichiaro disponibile.

Mi dice anche che è andato molto bene l'incontro con Finnat. Vogliono avviare una sottoscrizione.

Gli dico che si potrebbe fare qualcosa con Esclapon CARIFI ENTE, e con POPMI con Calaprice.

Scrivo a Nuti mandando accordo GM e lettera mia per Cappuccini. Parlo anche con Galli.

Mi telefona Moretti, ha documenti per SOFT 2, e Mobili Ufficio e me li porta stasera.

Mi chiama Leggiero e si fissa per domani alle 12 da lui.

Mi manda una situazione di preconsuntivo 2003 e gli rispondo con osservazioni. Lo ha fatto con la Santina.

Parlo anche con Marco per incontro domani.

Cercato Pontello per Maisiano. Parlato con la Cerretelli. Parlato con lui. Quei lavori che propone Malsano son troppo piccoli per la loro struttura.

Scrivo a Bucalossi dettagli incontro Barisoni e scrivo a Barisoni per chiedere dettagli distacco immobile Cappuccini.

Parlo con Zetti che mi dice che non riescono a trovare la mia e mail a Belli. La rimando a Lui.

Viene Moretti, mi porta i dettagli di SoftHouse 2. Preoccupanti. Non credo che si farà. Forse l'acquisto del ramo di azienda.

Chiama Francesca. La vado a prendere al Gelsomino. Prendo anche pane schiacciata e prosciutto casalingo ai "Frutti del Grano" in Via del Gelsomino davanti a Q8. Si viene a casa si mangia schiacciata e prosciutto e formaggio e cantucci di prato e una bottiglia di vino.

La riaccompagno in via della Fonderia dove deve incontrare delle amiche e rientro a casa.

Computer. Televisione. Letto.

17 Gennaio 2003

Firenze. Mi sveglio alle 9. Mi alzo e c'è un sole stupendo. Mi preparo.

Un po' al computer ed una telefonata a Bucalossi che mi dice che per lunedì mi dà una risposta. Parlo con Barisoni che vede di farmi avere gli elementi del distacco di terreni e fabbricati.

Non trovo Nuti.

Cerco qualcosa su Raffles Fratini. Poco e quel poco non si stampa.

Viene il potatore a vedere gli alberi per fare un preventivo. Il pino sta bene, c'è solo bisogno di pulirlo ed eventualmente di togliere un paio di rami minori dalla parte dove pende. I due ippocastani abbisognano della tosatura e propone di tagliare un metro o un metro e mezzo sopra la precedente potatura. Il leccio d'angolo accanto alla panchina è un capolavoro, non va sciupato, proverà ad alleggerirlo un po' ed a sfrondarlo dalla parte del tetto. Mi fa un preventivo separato per alleggerire anche il cipresso accanto all'agrifoglio. Per il resto niente salvo dare un'occhiata e togliere qualche rametto errante ai cipressi.

Esco verso le 11,30 e vado da Leggiero. C'è anche Terreni.

Parliamo un momento della loro situazione al 31\12\02 inviata a Poggiali.

Parliamo un momento di DaDA. Brutta cosa.

Si parla di Piol e di Amì. Consiglio di non aprirsi alla prima battuta. Prenderla larga. Mi dice che lo farà.

Mi dice di avere un compratore speciale ma mi dice che me ne parlerà un'altra volta.

Vado a fare spesa dall'ortolano e poi rientro.

Desinare e poi computer.

Parlato con Cianfanelli dopo tanti anni, aveva disegnato quel triciclo carrozzato molto bello. Lavora per Ferrari. Vorrebbe andare in Cina. Gli parlo di Lamantia.

Parlato con Dardi per capire se ci vuole ancora stare. Mi sembra il sor tentenna. Si rimane d'accordo che gli rimando il memo che ho mandato a Cape.

Parlo con Roberto per ricordarmi come stava la situazione farmaceutici con Lamantia. Un grande gruppo del Nord Europa che sta venendo in Italia sarebbe interessato anche ad impiantarsi in Cine. Vorrebbe saperne di più.

Cercato Lamantia lasciato messaggio in segreteria. Parlato con Lamantia. Cerca lui Roberto e Cianfanelli, io sollecito Cattaneo. Ricevo e-mail da Lamantia.

Cena. Un po' di TV impossibile.

Computer. Lettera di Nuti che mi dice che ha ricevuto le mie e che va bene. Mi manda due verbali di Gai Mattiolo.

18 Gennaio 2003

Firenze, un sole splendente.

Decido di mandare alla Castellucci l'album delle foto della VE e di risponder agli auguri di Olivia.

Un po' al computer e poi vado alla Esselunga a fare spese. Poi passo dal macellaio e dalla latteria.

Rientro e dopo poco desiniamo.

Pomeriggio alla Tv ed al computer. Leggo poco in questo periodo.

Alle 16 esco e vado in stazione, un traffico folle. Riesco a fermarmi all'angolo di via Alemanni e Pierpaolo e Patrizia arrivano lì.

Si va da Braganti e Patrizia trova la brocca da accompagnare alla sua che non è più possibile rifare uguale.

Ci fermiamo a prendere un dolce. E rientriamo a casa.

Dopo poco arrivano anche Roberto e la mamma di Pierpaolo.

Crostini fatti da lei, buoni, aperitivo e poi si va a tavola. Un po' presto ma un'aria serena.

Tortellini in brodo, bracioline fritte rifatte al pomodoro e cavolfiore lesso

Dolce di semolino e cioccolata con una candolina da 71 anni. Quattro foto, brindisi, auguri e poi il caffè.

In salotto ci mettiamo a guardare le foto di Pierpaolo e Patrizia in India e quelle mie



del 1983 di New Delhi, Katmandu, Varanasi, Agra, Ajanta, Ellora, Bombay.

Poi saliamo in studio e vediamo il filmato dell'anno precedente e dell'anno successivo alla nascita di Patrizia. Un po' di TV e poi a letto.



19 Gennaio 2003

Firenze. Mi sono alzato alle 8. Una giornata fulgida. Deve far freddo ma c'è un sole splendente.

Mi metto un po' al computer perché ho lasciato a mezzo cose ieri quando sono andato a prendere Patrizia e Pierpaolo. In particolare, foto di Anniuno.

Sento Pierpaolo che scende e poi con Mara a far colazione. Patrizia deve dormire ancora ed è quasi mezzogiorno.

Ho aiutato Mara ad apparecchiare e poi sono stato al computer. Aggiornamento del diario di ieri.

Pierpaolo è uscito con la macchina, prenderà la sua mamma e mangiamo tutti qui.

Prima di pranzo mi sistemo e si mangiano ottimi crostini fatti dalla mamma di Pierpaolo, poi anche delle lasagne e dei tortellini pasticciati fatti da lei. Un ottimo roastbeef con salsa di cipolle fatto da Mara e pandoro.



Dopo pranzo tutto il pomeriggio a vedere filmini su New Orleans e Messico. Si finisce alle 19. Pierpaolo e Patrizia vanno a cena fuori con Stefania e consorte.

Io una pasta in bianco e poi un po' di TV e di computer.

20 Gennaio 2003

Firenze. Tempo grigio. In casa. Un po' al computer ed un po' a vedere filmini del 1970, 1971 per i miei diari anniuono. Non facevo fotografie, facevo filmini. Scendo con Pierpaolo fino al garage e mi porto su la Daimler. Nessun problema di batteria. Ha una lampada con problemi. Vedrò. Compro il pane e due frollarelle per Mara e Patrizia.

Con Patrizia si mette a posto il mio Desk Top facendo ordine e pulizia. Reinstalla il sonoro ma non riesce a farlo funzionare; ci deve essere qualcosa all'hardware

Desinare noi quattro e poi alle 2,40 si accompagnano al treno. Andiamo con Mara in Banca e poi la accompagno in San Pancrazio dove ha il consiglio delle dame del Nastro Azzurro.

Vado al Galluzzo a comprare silicone e un vetro di un portafotografie che si era rotto a Mara e poi ho portato al ponte alla Carraia i due micro-cacciaviti a rifare la testa che si era rotta o distorta.

Ritorno a San Pancrazio alle 17. Mi telefona Marco che era in Piazza Duomo e mi viene a trovare. Siamo in macchina perché Mara non si vede. Faccio due passi, anche se ho un forte dolore alla gamba destre che per fortuna non dura più di mezzora, chissà cosa sarà stato.

Passeggiando vedo che è aperta la Cappella Rucellai dove c'è una riproduzione del Santo Sepolcro. Cappella e Tempietto sono dell'Alberti, l'architetto dei Rucellai.

Parlato con D'Ippolito per San Giorgio e per la Veneta da 300 milioni. Dovrebbe aver pronto il materiale di tutte e due per Giovedì.

Mara Esce e oltre alla Mugnai imbarco anche un'altra che sta al Galluzzo. Le sbarco alle due strade e vado a fare, l'abbonamento a Placet, un noleggiatore di filmini. Ne ha circa 1500. Mi sembra una cosa valida. Prendo Harry Potter e la Pietra Filosofale.

Rientriamo a casa, cena leggera, parliamo con Patrizia, sono arrivati alle 19. parlo con Marco. Non fa tanto freddo.

Vediamo Harry Potter. Computer diari di ieri e di oggi

21 Gennaio 2003

Firenze. Anche oggi tempo grigio.

Parlo con Craici per vederci. Non sono interessati a militare. Parlo di rotanti. Parlo Edilstrade. Mi richiama.

Parlo con Bucalossi. Mi fa sapere in settimana, non è ancora in grado di decidere per TeNoTe.

Parlo con Vismara. Confermo appuntamento. Mi chiede una sottoscrizione di 100K €. Ne parliamo quando ci **vediamo**.

Parlo con Zetti. Mi fa sapere per soft. Forse Arnaboldi non ha ancora letto la nota.

Parlato con Cattaneo. Ritardo dovuto non a caduta dell'interesse ma a nascita travagliata di una prima bambina. Lei è in ospedale.

Trasferito a Lamantia notizia di Cattaneo.

Parlato con Turolla. Situazione GM precaria, Lalatta non se la sente di insistere per via di Gabriella Burani. Ferrarolo non è interessato a mobili imbottiti, sentono ancora Piccolini per Arketipo.

Sono uscito. Farmacia Galluzzo mie medicine per trigliceridi, pagato Televisione alla Posta.

Incassato Bancomat.

Pagato Tasse circolazione mia e di Mara scaduta agosto. Restituito Video alle due strade. Comprato carne e pane, visto i Mugnai. Rientrato a casa.

Desinare.

Un po' di TV e poi si esce. Accompagno Mara dall'otorino. Sembra guarita. Per il respiro dice di provare con i cerotti nasali, azione meccanica.

La accompagno dalla Nonna e vado alla posta di Via Pietrapiana a ritirare una assicurata che non è stata consegnata, temo che il campanello non suoni, bisogna che provveda. Siccome era di oggi non la consegnano che domani. Controllo, deve essere la Diners. La tengono un mese.

Ritorno da Mara, si passa dal camposanto di San Felice a Ema e verifico che ancora non è stato messo il piano di travertino.

Mi ha telefonato Maisano ed ho parlato con Pontello. In line di massima a Milano per il 6\2. Resta comunque da confermare.

Rientriamo a casa. Computer.

Mi ha chiamato Fossati non ha ricevuto niente. Ha cambiato e-mail. Gli rimando tutto.

Fissato con Mozley.

Ho trovato un messaggio di Nencini. Ci parlo, domattina mi dice quando ci possiamo vedere.

Mi chiama Cortesi perché fanno una festicciola della solita Tartaruga. Mi manda una e-mail.

Parlo con la moglie di Carta, facciamo una lunga chiacchierata, mi dice di salutare tanto Mara. Se la ricorda con affetto.

Poi mi chiama Carta, sta recuperando gli scritti di Vivaldi, li sta mettendo su computer, appena ne ha un dischetto me lo porta. Lui viene frequentemente da queste parti.

Cena bene. Computer a preparare per domani.

TV e poi a letto.

22 Gennaio 2003

Firenze. Grigino.

Mi sistemo. Barba alla TV.

Computer. Qualche telefonata.

Craici esclude Militare, non può questa settimana. Vede se può presentarmi qualcuno per le opportunità piccole.

Mi chiama Zetti, hanno deciso di non andare avanti con Soft. Hanno da digerire quello che hanno già acquistato.

Si esce con Mara perché lei deve andare alla CRF per il Nastro Azzurro con Fiammetta. La aspetto davanti a Santa Maria Nuova. Mi leggo un po' di Ulisse. A tratti è molto interessante a tratti involuto e poco chiaro.

Ho parlato con Nencini e fissato per venerdì alle 19 a casa sua Villa il Frutteto.

Parlato con Turolla e fissato per domani. Problema Pasi. Notizie divani. Niente da Ferrario per Fontana Arte.

Parlato con Nuti. Parlato con Panunzi, Gai Mattiolo disposto a vedere Bandiera. Panunzi dice anche che un suo amico ha cercato Pasi e lo ha trovato ancora l suo posto.

Parlato con Patrizia. Non fa tanto freddo.

Rientro a casa con Mara.

Desinare.

In auto a Santa Maria Novella, parcheggio al limite. Biglietti. Treno, tutto normale, alle 17 sono a Milano. Passo da casa. Metropolitana. Montenapoleone e mi dirigo da Feltrinelli. Mi ferma Federico Pino e mi dice che le cose con Finnat sembrano messe bene mentre non sembra andare non bene Puglia. Mi faccio raccontare: Baldi prefigura un accordo fra Sviluppo Italia e Melior Banca. Un caffè e vado a trovare Pellone.

Mentre aspetto Pellone parlo con Humberto e concordo che cerco qualcuno di AN per capire. Gli chiedo il placement fee per Puglia e me lo conferma. Pellone entra e mi sente pronunciare Melior e si mette le mani nei capelli.

Con Pellone si parla di Cista e si prende una decina di giorni di tempo perché chiarisca la situazione del possibile allargamento.

Si accenna alle stamperie rotativa ma si decide di cessare.

Mi parla di lumi ma è troppo piccola, gli accenno ad Arketipo. Mi dice che quella che vuol vendere potrebbe anche comprare. Gli mando la scheda.

Rientro a casa. Si mangiano degli ottimi manicotti con il ragù di mamma.

E poi ci si mette a tirar fuori tutte le loro fotografie che mi sono impegnato a mettere a posto. Ci schiacciamo mezzanotte passata. Ne sbucano fuori da tutte le parti. Le infiliamo in una valigetta a ruote e domani me le porto a Firenze. Un momento di TV e poi a letto.

23 Gennaio 2003

Milano, mi alzo alle 8, caffè con PPP. Mi preparo, esco, prendo la metropolitana, scendo a Montenapoleone, tutta via Montenapoleone, a destra alla CAPE: incontro con Vismara. Gli parlo delle mie condizioni, e gli lascio la bozza della mia lettera di contratto. Gli lascio anche la lettera di confidenzialità dura. Mi dice come sempre che per loro è inusuale pagare retainer, si lascia in sospeso, gli dico che considero un success fee fisso adeguato a queste operazioni intorno ai 150 mila con un plafond minimo di 100 mila. Gli sembrano un po' alti ma se ne parlerà caso per caso.

Mi parla della loro organizzazione che peraltro avevo già visto sul loro profilo ma non si entra nel merito di una posizione su Firenze.

Caldeggio Arketipo, illustro bene anche Silla, ci pensa. Niente da fare per grafiche.

Gli lascio anche NOS, Chimica e TeNoTe.

Le guarda anche se per NOS ha dei problemi di localizzazione.

Mi accorgo che sono uscito solo con un biglietto del tram da due corse di cui una utilizzata per venire in centro, non ho un euro, né carte di credito né documenti. Niente. Meno male che vado da Turolla che mi salverà.

Vado da Turolla: Affronto subito l'argomento GM, gli dico che Panunzi ci ha detto che Pasi era ancora lì. Mi pare sorpreso ma non troppo. Gli dico anche che Panunzi ha parlato con Gay Mattiolo e che lui stesso sollecita un incontro con Bandiera. Mi dice che si muove subito per cercare Pasi e vedere cosa fare con Bandiera. In ogni caso si decide di spostare l'incontro di Martedì prossimo anche perché lui deve andare a Mosca. Devo avvertire Nuti.

Ha parlato lui personalmente con Nicoletti per Arketipo. Pensa di avere un ritorno in una decina di giorni.

Si dà una passata alle varie opportunità: si sofferma su Operatore turistico. Su Telefer (Giovannelli), su Soft, E su Telecittà. Gli devo mandare queste schede. Devo parlare con Nuti, devo parlare con Bartoli. Poi guarda il Soft e lo scarta perché non hanno prodotti.

Gli racconto del mio inconveniente di stamani richiamando Torino 59 e mi offre un finanziamento, usciamo perché possa prelevare da Bancomat, però mi accorgo che manca un'ora al mio incontro con Mozley per cui ringrazio ma decido di tornare a casa prendere tutto quello che ho lasciato.

Cerco Eurostar e anticipo di un'ora.

Vado all'appuntamento di Mozley, anticipato alle 13 da Hoepli e si va mangiare da Agnello.

Si parla della sua situazione, sta parlando con Banca Intermobiliare di Torino. C'è dentro De Benedetti, sembra.

Poi si parla della mia attività. Si rimane d'accordo che gli faccio avere una lista sintetica delle attività via e,mail.

Lo accompagno un po', mi fermo in piazza dei Marcanti e compro il secondo volume della nuova scienza. Il mio vecchio solito sotto l'arco mi chiede 50 e quello in piazzetta 30, contropropongo 25 ma scappa. Lo prendo.

Metropolitana a casa. lascio il libro, me lo porta Marco. Prendo le due borse con ruote. Strapiombano ma camminano. Metropolitana, Club Eurostar, cambio biglietto, treno delle 15,53 tutto regolare.

Leggo molto il libro su Ulisse. Diventa sempre più interessante. Arrivo quasi alla fine. Più che filosofico, anche se si dà arie, è uno stratagemma per raccontarci che ha viaggiato molto e che ha sentito lo stimolo del viaggiatore, cosa che accade a tutti quelli che viaggiano con piacere.

Firenze, è piovuto ma mi salva, deve essere smesso da poco perché le strade sono bagnate. Macchinina in piazza Santa Maria Novella, c'è la lettera di Sartoni sulla società delle comunicazioni di allarme.

Rientro a casa. Sono un po' stanco. Cena. Un po' di TV e poi un momento al computer poi ancora TV. A letto.

24 gennaio 2003

Firenze. Spunta il sole dietro qualche nube. Poi la giornata si fa sempre più bella.
Mi sistemo.

Computer. Computer. Lettere a Federico Pino.

Telefonata con Bartoli per Giovannelli.

Diari.

E' morto Gianni Agnelli.

Un altro personaggio importante che ha calpestato le stesse scene della mia vita se ne va. Fu vera gloria? Lascia la Fiat in crisi, forse non fu quello che apparve. In questo mondo mediatico e dove l'economia si intreccia in modo improprio con la politica non sai mai se una società va bene di suo o per gli aiuti impropri che ottiene dallo Stato. La rottamazione è un po' più presentabile di una strappata alla De Benedetti, ma è pur sempre qualcosa che ha poco a che fare con il libero mercato.

Sono andato a far la spesa ed ho preso il Signore degli Anelli a nolo e poi sono rientrato a desinare.

Mi ha chiamato Leggiero, è a Milano è stato rimandato l'appuntamento con Piol. Ha per le mani un certo Esposito che è al Sole 24 Ore e che vorrebbe ingaggiare: me lo vuol far conoscere, lo vede come suo successore.

Accompagno Mara alle 4,30 dalla nonna. A casa un po' di XXX registrato, poi la vado a riprendere.

Alle 19 da Nencini: Una bella casa, non ha una gran vista ma si affaccia sulla valle fino alla Certosa. Arredamento un po' vistoso da teatro più che da casa. Ci abita solo o "quasi" con una coppia di domestici scuri: Sri Lanka forse. Dice bene. Si fa un po' di chiacchiere sul mio e sul suo versante.

Una veloce passata la mia.

Lui confeziona all'estero, Romania e Tunisia. Dice alta qualità, 230 miliardi, Filature di Prato altri 100 mld. Poi attività immobiliari. Molte. Ha combinazioni anche con Fratini.

Gli accenno a moda. Mi manda la sua e-mail lunedì ed io gli faccio avere una lettera di confidenzialità ed una mia bozza di contratto.

Rientro a casa.

25 Gennaio 2003

Firenze. Mi sono alzato alle 7.30. Buio fitto.

Vado al computer a lavorare su ETV. Parlo con Carlo mi guarda i memo che sto per inviargli.

Alle 11 vado da D'Ippolito a prendere un memo su una farmaceutica. E' un po' stagionata ed è piccola. Vedrò con Roberto. Ci parlo, ci vediamo forse domani per il tè.

Faccio spesa con Mara e poi rientriamo dopo aver depositato il Signore degli anelli. Preparo i documenti da lasciare a Migliori e li mando a Baldi e a Humberto. In casa tutto il pomeriggio ed anche la sera a ordinare e registrare in rimo livello le foto di Pierpaolo e Patrizia. Anche Paolo viene domani pomeriggio con la Lalla, vediamo qualche filmينو. Dopo cena ancora foto PPP e diari miei da aggiornare.

26 Gennaio 2003

Firenze. Una bella giornata di sole.

Un po' al computer e trovo quale era il libro che Francesca cercava: Torricelli, Psicologia di una città.

Scendo in centro da Marco a parlare di Migliori.

Si va a messa in Santa Maria Novella. Invece di una chiesa sembra un carcere. Ci sono guardiani in divisa e cerberi. Roba da non poterci venire a prendere la messa. Mi dicono, finita la messa che non posso avvicinarmi ad una cappella in restauro per vedere di chi erano gli affreschi.

Lo fanno dire anche all'altoparlante.

Nell'uscire intravedo una persona che mi ricorda qualcuno. Mi avvicino è Riccomi. Si era fatto la prima liceo e forse anche la seconda insieme. Ricordiamo Caretti che spiega Manzoni e le partite al Padovani. Se ne andò da Firenze. Poi si laureò a Villa Favard ed entrò alla Cassa di Risparmio, ha finito la sua carriera a Massa dove si è stabilito. Era anche lui nato a Livorno. Un salto indietro di 55 anni!!

A casa di Marco si guarda un po' quelle carte. Si completano. Trovo a Francesca il libro che cercava e poi rientro con le due bustine di lievito di birra che Mara voleva.

Desinare: spezzatino di maiale con olive nere e verdi e con patate. Ma non è più quello che ricordavo. Mara dice che è colpa del maiale che è troppo magro. Io dico che le patate non ci vanno e che la ricetta è diversa. Tiro fuori delle ricette da internet ma a Mara non piacciono.

Stampo in definitiva la documentazione per domattina.

Nel pomeriggio viene Paolo e la Lalla e si prende un tè. Si guarda qualche filmينو. Mara parla in continuazione mentre si guardano i film.

Cena e dopo solita TV infame e solito computer. E' morto Don Lurio, ballerino inimitabile.

27 Gennaio 2003

Mi alzo alle 7. Una luce chiara nell'aria limpida. Il sole è ancora dietro la collina della villa con la colombaia alta. Sopra la villa un unico cirro rosa con un orlo

candente. L'albero accanto disegna scura nel cielo una forma di orientale cupola a cipolla.

Esco. Passo a prender Marco a casa e si va da Migliori.

Parlo con Nuti per Nencini GM e per Fratini per GM e per Bridge. Vediamo di recuperare dati di base per portarli a Guido Belli.

Chiamato Bucalossi ma ci salutiamo solo. Ci si sente più tardi.

Migliori mi dice che può sentire Pacci Presidente di Sviluppo Italia, che però non conta nulla. Prima di tutto però deve sentire Attanasi a Bari perché da lui può sapere come stanno le cose. Prova chiamarlo davanti a me ma è staccato. Mi cerca lui sul portatile.

Nel pomeriggio vede quelli di CARIFI, non ho capito se Ente o Banca, mi chiede se sono disponibile per un posto in consiglio da qui a maggio, o ente o Banca. Confermo interesse per incarichi aziendali fra Firenze e Roma. Mi chiama lui nel pomeriggio.

Parlato con Turolla per Pasi. Lo trovo a Mosca. Effettivamente ha provato a chiamarlo venerdì ed è ancora là ma era fuori. Mercoledì da Milano prova ancora per capire cosa si può fare.

Si va a casa di Marco. Parlo con Bethlen e lo passo a Marco. Parlo con Humberto e gli racconto. Faccio un po' di spesa dal civaio e poi pane e latte e rientro a casa. Desinare.

Un po' di TV e poi al computer. Diario di ieri sera e di oggi.

Alle 16 accompagno Mara dalla nonna e poi la vado a riprendere alle 19.

Non si è sentito Migliori. Detto a Marco.

Parlato con Ciampini per Telesicurezza. Vogliono 3.500 puliti per loro: valutazione 10 miliardi di lire di equità 1005. Gli dico che mi sembra difficile e che i compratori che ho io non la prendono in considerazione per la dimensione.

Cena. TV. Computer.

Leggo l'inizio di un libro di Luca Canali: Tra Cesare e Cristo. Uno di quelli citati da Mieli.

Vediamo: all'inizio mi pare che abbia il solito approccio denigratorio verso Roma e il suo impero. Vedremo più avanti. Chi sa.

A letto.

28 Gennaio 2003

Il compleanno della mia mamma. 28 gennaio 1905. Che grande mamma che è stata. Tanto grande che ho timore a parlarne.

Firenze. Sole splendido ma freddino. Alle 10 segna 5°. Poi il sole comincia a scaldare.

Mi alzo alle 8 e mi metto al computer.

Chiama Bucalossi. Ha deciso di andare avanti con TENoTe: Biagioli. Mi precisa il giorno opportuno della prossima settimana. Io preferisco lunedì, martedì o venerdì.

Mi chiama Humberto, gli dico che non ho nessuna novità da Migliori. Lui mi dice che Wolfgang, Carlo e Vittorio sono a Bari e stanno valutando le strategie da adottare.

Mi ha cercato Migliori, ha parlato con Attanasio, gli ha detto che lo chiami: 335 470102 0805402182.

Mi dice che si è incontrato con Carmi. Gli ha detto che mi stima molto. Che ha problemi a propormi per il Consiglio della Banca perché dei suoi 5 in carica ne deve eliminare due perché in funzione dell'ingresso del San Paolo all'Ente ne spettano solo 3 e già questo per un "conservista" come lui è un problema. Gli ha detto che pensava alla Presidenza di una Partecipata. Chi sa mai. Bisognerebbe che lo facessi rincalzare da qualcuno.

Chiamo Attanasio. Lunga conversazione, gli spiego tutto, mi dà la sua e-mail e gli mando i tre memo (Attanasio_Tommaso@hotmail.com). Mi tranquillizza. Pensa di parlarne già stamani a Fitto.

Parlo con Humberto e lo aggiorno. Avverto anche Marco.

Bucalossi non ha dato indicazioni alla segretaria per Biagioli. Con la segretaria fissiamo per martedì.

Parlo con Barisoni indicativamente martedì o se no lunedì.

Parlato con Fabio Massimo. Questa settimana è a Cipro. Lo richiamo lunedì per fissare per un giorno della stessa settimana.

Telefonato Varigotti, segretaria di Benedetti, giovedì è stato convocato da ... 055 2612388-330 mi richiama venerdì per dirmi quando è possibile fissarlo di nuovo.

Certo che è proprio uno schiavo se non è in grado di fermare un appuntamento con anticipi di epoche.

Benedetti è proprio un essere infido come dice Mara oppure è un inetto che cerca disperatamente di mantenere il suo scranno.

Certo è che da quando lo chiamai a fare il sindaco in ISC ne ha messa su di boria. Eppure, avrebbe di che vergognarsi per esempio di aver succhiato sangue fino alla morte dalle aziende fallite del Gruppo Efim. Parcelle miliardarie finite sul giornale in coppia con il Prof. Predieri. Lui l'ha pagata finendo una vita di sofferenze, con le stampelle e sedia a rotelle per anni. Dio non paga il sabato!

Cercato Calaprice al portatile, risponde segretaria, lascio detto che vorrai parlargli per vederci. Mi dice che mi farà richiamare.

Cerco e-mail di Nencini per inviare documenti e lascio detto che mando tutto per e-mail e lascio anche copia a casa sua.

Vado ad accompagnare Mara dalla nonna e a riprenderla. In mezzo registrazione XXX.

Mi telefona Pierpaolo per dirmi che lo ha chiamato la Piralli per dirgli che giovedì arriva con i contanti e che preparano anche le varie carte.

Cena, TV. Un film folle. Lo vedo per scommessa. Pazzia pura, non mi ci trovo più a questo mondo. A letto. Leggo un po' di questo Cesare e Cristo. Per ora confermo la prima impressione. Sonno.

29 Gennaio 2003

Mi alzo alle 7,30.

Tempo nuvoloso se pure il cielo è mosso fra grigi e grigi.

Al computer a vedere se imposto Telesicurezza.

Mi chiama Humberto. Farebbero un incontro domani o a Roma o a Firenze. Si parla ancora di Puglie.

Parlo con Bethlen e mi dice che se non ci sono ricorsi a breve, 8\10 giorni dovrebbe essere difendibile un attacco successivo.

Parlo con Cattaneo e si danno due date il 12 e il 14. Scrivo a Lamantia. La piccola è ancora in ospedale. Ci deve essere stato un qualche problemino in origine.

Chiama Segretaria Bucalossi e da disponibile lunedì alle 14,30 a Prato. Parlo con l'assistente di Barisoni.

Scrivo a Bucalossi per Telesicurezza.

Humberto, niente incontro, audio conferenza venerdì mattina 8,30.

Lamantia conferma Matranga per 12 alle 11. Avverto per e-mail Cattaneo.

Parlato con assistente Barisoni per Lunedì alle 14,30 da Biagioli.

Mi ha chiamati Attanasio ed ha lasciato un messaggio in segreteria. Mi chiede di richiamarlo. Ci provo ma non è raggiungibile.

Da Pierpaolo per fax ricevo le bozze degli atti di domani. Qualche correzione e si varano. Tutti d'accordo sui testi. La Piralli vuole che vada a firmare io. Fissato domani alle 17 da lei. Contanti e firme. Prenoto per le 13,13 da Santa Maria Novella. Ettore non è a Milano e quindi decido di rientrare alle 20.

Vado alla festa di fine anno della CEP dove Cortesi mi ha invitato. Ci sono molte persone che conosco. Calamai, Puccini, Carta, Filippini che era uno di finanza sotto Puccini, poi c'è Dreoni che non era più in SMA quando io sono entrato, aveva fatto una sua società ed io tentai di farlo rientrare senza successo. Si diceva che fosse un ingegnere di quelli rari, come l'ing. Spolveri che però aveva un carattere impossibile che scontrava con tutti e che pur a malincuore fui costretto a lasciare andare. Dreoni faceva e fa dispositivi per il controllo numerico delle macchine: e mi dice di essere rimasto solo o quasi in Italia a realizzare sistemi integrati di controllo numerico.

Con Puccini si fa un accenno ai tempi. Un accenno mio a SISMA ed al fatto di aver trovato tutti contro, sembra sincero quando dice che rimpiange quanto e più di me. Sottolineo che era un progetto di avanguardia, forse ai più incomprensibile allora, ma puntava a creare una struttura che è del tipo di quelle che vanno oggi, a 20 anni data. Noi eravamo all'avanguardia allora, con una struttura organizzativa di tipo matriciale perfettamente funzionante da quasi un decennio, e Sisma era anche, fra le altre cose, il tentativo di creare una struttura a rete, una struttura nodale creando indotto per delocalizzazione delle attività non core. A parte altre considerazioni di flessibilità.

Mi racconta anche di come si siano meravigliati alla Galileo, quando ha raccontato che negli anni '70 alla SMA si utilizzavano gli psicologi per selezionare gli ingegneri e i diplomati. Un portato mio come tanti altri. Io in fondo avevo fatto le prime esperienze di psicologia applicata all'industria negli anni 59\60 e si era costituita all'uopo Loghea, sugli indirizzi del Prof. Canitza della università di Trieste e con il Dott. Silvio Cousin e il Dott. Guerrino Fuschi che mi aveva seguito anche alla SMA come consulente per la selezione del personale.

Poi ho parlato con due che hanno montato una società di sicurezza dove c'è dentro CITE di Agresti al 49%. Erano usciti da SMA quando c'ero ancora io, spinti anche da me nel quadro di creare sempre più indotto. Erano dei preamboli a SISMA.

Cortesi mi dà delle foto vecchie di SMA e due bottiglie di vino con il loro calendario. Bene, piacevole. Rientro a casa verso le 21. Cena superleggera. Un po' di TV. Computer. Una e-mail sgradevole di Barisoni.

Risposto a Barisoni e informato Bucalossi.
Leggere, TV in studio, letto.

30 Gennaio 2003

Firenze. Mi alzo presto. Bella giornata un po' freddina. Mi chiama Leggiero alla 8,30 e mi parla di Amì. C'è stato il primo incontro che, almeno in parte si è svolto nei termini concertati. Comunque si incontrano di nuovo a cena a brevissimo con il

responsabile di Amì. Si concerta di vederci nel pomeriggio a Milano. Mi chiede di portargli delle carte che mi faranno pervenire.

Mi chiama Gerola per dirmi che Decem ha chiamato Carlo per avere consigli. Sul trespolo.

Domattina audio conferenza

Mi chiama Fabio Schippa corrispondente di D'Ippolito per la piccola farmaceutica. Gli chiedo un aggiornamento. Mi chiede se voglio andare a Brescia a vederla. Dico che prima preferisco avere qualche dato aggiornato.

Parlo con Marco per vedere se dà una mano a Mamma riaccompagnandola a casa e lasciandomi la tingo in piazza Santa Maria Novella. Ma non ci si riesce.

Scendo con Mara a fare spese, mi prepara delle douceuses e vado alla stazione. Treno con 15 minuti di ritardo. Compro e leggo un inserto di Panorama sulla vita di Agnelli, una coppia molto unito lui e Marella, dice. Uno parte dell'altro. Avevo sempre pensato che non fosse stato così, che lui fosse un "farfallone amoroso notte e giorno dintorno girando".

Quel libro di canali è una tragedia. E' un chiacchierone, superficiale, sinostriorientato, corrosivo e denigratore della cultura romana.

Arrivo a Milano. Parlo con Leggiero che mi rinvia l'appuntamento che avevamo preso per incontrarci al Bar Le tre Marie a fianco del palazzo di Giustizia. Me la prendo con calma. Passo dalla libreria delle Paoline per vedere se ci sono le Encicliche. Sono raccolte in volumi per papato del 1700 a oggi. Voglio controllare se quelle che ho già sono molte.

Arrivo puntuale al Bar dove mi aspettano Pierpaolo e Barbaro. Si va dalla Pieralli. Si firma quello che si deve firmare e poi si passa quasi un'ora a contare banconote da 50.

Rientriamo a studio di Pierpaolo, si salda la loro posizione. Ora da qui in avanti c'è solo Reonta, forse qualche strascico di Marco? Vedremo. Chi sa se vale la pena di studiare il caso Fleming? Vedrò.

Cerco Leggiero ma non si riesce a fissare. Si riducono i tempi. Ho preso appuntamento con Patrizia per bere un flute di champagne al Gallia. Lui mi vorrebbe presentare questo Esposito che secondo lui potrebbe in parte sostituirlo, in che cosa? Per che cosa. Mi piacerebbe incontrarlo ma stasera non c'è possibilità.

Con Pierpaolo in Taxi al Gallia. Tre flute di champagne (€ 42!!) serviti benino, non ha portato la bottiglia.

Mi accompagnano alla Stazione, sono un po' preoccupati della mia valigia.

Treno. Ristorante. Mi trovo davanti uno stilista uomo di Ferrè. Ha lavorato a les Copains, conosce Bandiera, non gli piace Gai Mattiolo ma riconosce che è bravo.

In un tavolo a destra sono in quattro tutti in grigio scuro, tre giovani signori ed una giovin signora, parlano di lavoro, sono tre colleghi. Lei è aggraziata, un viso sottile,

lineamenti delicati, ornamenti di buon gusto, una collana di piccole perle scaramazze, alta snella, elegante. Ad un certo momento come accade a volte, in una pausa di silenzio di tutti, si è staccata alta la sua voce “ ... e poi alla presentation del motore ho fatto veramente una figura di merda!!”. Non c’è più religione. Ormai è come la parola casino, ha perso il suo significato originale per assumere quello di confusione per cui la usano anche le bambine di 5 anni bionde, aggraziate ed acculturate.

Arrivo quasi in orario e Mara è a prendermi. Arriviamo casa sani e salvi e telefono a Patrizia per dirglielo.

Un po’ di TV e poi a letto.

31 Gennaio 2003

Firenze. Un bel sole. Mi alzo alle 8. Alle 8,30 audio conferenza ETV: Puglie vari aspetti. Finnat e replicabilità, Altre varie. Faccio partire la deframmentazione del computer.

Poi parlo con Humberto, chiedo conferma di success fee e i miei 10 mila. Mi dice che ci sentiamo nel pomeriggio. Parlo con Federico per Finnat e repliche.

Incontro Fissi da Paszkowsky e si parla di Replica Finnat: ha delle perplessità in ogni caso gli faccio avere una pagina di spiegazioni. Si parla dei miei spiccioli e ne parla con Perna, lo devo andare a trovare lunedì con Mara. Ora l’importo consentito è 12.500 euro. Mi parla di una eventuale ripresa di operazioni con D’Hemery, livello Sofipa. Chiamo d’Hemery e mi dice di sì.

Mi richiama nel pomeriggio.

Con Marco si va a piedi alla macchina, mi chiede conferma del placement fee e gli spiego come funziona. Non aveva capito che era subordinato alla chiusura del fondo. Gli mando quello che ho mandato ad Attanasio. Devo farmi dare una lettera da Gerla che se va Puglia mi dà il placement fee.

Lo accompagno in macchina a Piazza Tasso e lui se ne va con una macchina. Vado a casa. Il computer finisce la deframmentazione e la replico. Un po’ di tempo all’inizio poi va veloce.

Pranzo.

Parlo con Federico che mi manda una paginetta sulle metodiche Finnat.

Mi chiama Corrado. Mi manda qualche dato di aggiornamento di Arketipo.

Mi dice che stanno organizzando una passeggiata di primavera per il 25

Parlo con Bucalossi ci si parla per telefono lunedì per fare un docking. A Prato alle 14,10. Poi andremo a Via Bonizia 7.

Parlo con Turolla. Non vogliono fare incontri se prima non è chiara la posizione dei contratti con Burani. Ci vuole una legal opinion forte per andare avanti. Parla con Nicoletti e mi fa sapere per Arketipo. Devo informare Nuti.

Chiamo Nuti, mi risponde che è a Marrakesh. Gli auguro buon divertimento. Torna Domenica. Se ne riparla.

Un po' di Rx al pomeriggio. Chiama Marco ha bisogno di un passaggio con la macchina che ha preso stamani. Accompagno lui e un altro a piazza Adua e poi me ne torno a casa.

Lascio un messaggio vibratello sulla segreteria di Humberto. E' tutto il pomeriggio che lo cerco come si era d'accordo e non lo trovo.

Cena. Mi chiama Humberto. Pare che a Bari abbiano deciso di verbalizzare che le buste erano aperte quando le hanno portate in sala. Vuol dire invalidazione. Parlo domattina con Carlo. Telefono a Marco e glielo dico.

Parlo con Francesca e si pensa alle frittelline di farina dolce per sabato prossimo.

Mi ha chiamato Anna, ha parlato con il cimitero della Purificazione di Livorno per le tombe di Nonno Arturo e Nonna Adele, dove c'è anche nonna Anna. Alternative, ricomprare un loculo, comprare un ossario, metterli in un ossario che concede il Cimitero.

Parlo con Patrizia. Vedono di fare le lista delle foto attaccate sui loro album. Pierpaolo mi dice sui loro 234 pezzi da 50 ce ne era uno falso. Vedremo da noi. Vedono se venire a Firenze sabato prossimo. Me lo fanno sapere, in questo caso tornerei da Milano con loro.

Ho fissato con Ettore per andare a Lugano.

Dopo cena un po' di TV e poi al computer Diari. A leggere ed a letto.

1° febbraio 2003

Firenze. Una bella giornata di sole anche se fredda.

Telefona Carlo per dirmi del suo colloquio con Decemvirale. L'unica possibilità che abbiamo è che annullino la gara in commissione dichiarando che le buste erano state aperte prima e che possibilmente le segretino sigillandole così che non possano essere viste dai concorrenti. Carlo non sa se è fattibile. Prova a verificare.

Con Humberto dico che voglio una lettera che mi copra con il placement fee per questa operazione. Mi ha detto che la prepara e me la manda. Gli ho chiesto anche i miei 10.000.

Ci sentiamo domenica sera.

Pago assicurazione Auto. Pago l'abbonamento ai francobolli Vaticano.

Scendo in centro a ritirare la mia assicurata ed a fare l'abbonamento al Touring. Passo da Marco con il quale parlo della questione Puglia. Mi dà il libro su Villa Igia. Passo a prendere il pane.

Desinare con Roberto.

Parlo con Anna. Si decide di andare a Livorno il 18 martedì. Parla Lei con Paolo.

Dopopranzo al computer con Roberto per controllare Excel. Metto dentro dati delle analisi mie e di Mara. Lui legge la piccola farmaceutica e gli do copia.

Arriva Salvatore Leggiero con Esposito. Mi racconta incontro con Piol e l'altro. Sembra bene anche se le posizioni non sono ancora chiare. Poi faccio un po' parlare questo Esposito, non mi pare uno con una base di cultura aziendale forte ma deve essere un bozzatore. Leggiero mi guarda quando pronuncia la parola Melior Bank. Lo guardo anch'io. Per ora pensano ad una partecipazione "qualificata" nel capitale ed a una collaborazione. Non ci sono i termini per un passaggio, lui a 24 ore ha una bella posizione con 400 dipendenti ed un giro di affari di oltre 100 milioni di euro. Si occupa di tutto meno che del quotidiano.

Se ne vanno quasi alle 20. Si devono vedere con Marco con il quale vanno insieme ad una riunione con Gasbarri.

Aveva invitato anche Marco e Francesca ma loro non vanno. Mi pare che ci sia qualche spigolo.

Salvatore deve stare attento, se la persona è seria: il contatto con Melior non depone a favore, se ottiene davvero quello che dice di ottenere, tenere conto che è abituato ad una grande struttura e forse anche un po' sprecona. Non ha una cultura organizzativa e gestionale esportabile a mio giudizio.

Mi dicono che è esploso lo Shuttle che stava rientrando sulla terra. Ancora non si sa nulla delle cause. A bordo c'era il primo astronauta di Israele.



La navicella della Nasa Columbia, nello Spazio dal 16 gennaio, è esplosa sabato verso le 15 ora italiana mentre rientrava dalla missione. A bordo c'erano 7 persone tra le quali il primo astronauta israeliano. Durante il decollo era stata notata la perdita di alcune piastrelle di protezione che avrebbero dovuto proteggere la navicella spaziale dal calore provocato dall'impatto con l'atmosfera durante l'atterraggio. Una coincidenza: piovuti rottami sul Texas in una località chiamata Palestine.

Non si sa ancora nulla sulle cause ma sembra che fino a quando è rimasto collegato col centro di Huston non ci fossero né anomalie né richieste di intervento. La cosa appare di difficile spiegazione. Ci vorranno mesi per raccogliere i rottami e per analizzare tutti i dati ricevuti.

Conversazione con Marco, gli dico qualcosa su Esposito.

Cena e poi TV. Leggo ancora un po' di Luca Canali. Un divulgatore troppo chiacchierone e superficiale, comunque qualche personaggio è lumeggiato in modo gradevole. Ma è poco serio.

2 Febbraio 2003

Firenze. Le Candelora.

“Candelara candelora che se piove o fa gragnola dell'inverno semo fora, che se piove o tira vento dell'inverno semi drento.”

E' una splendida giornata di sole. Semo dentro.

Tant'è che verso mezzogiorno Mara ed io, con Isis al guinzaglio, ce ne andiamo a fare due passi fino da Omero al Pian de' Giullari, lo superiamo perché sono nell'intervallo di desinare e arriviamo fin sotto La Gallina, dove stanno costruendo anche lì un autorimessa.

Scatto un po' di fotografie. Ci fermiamo da Omero, un gotto di rosso per me come vecchia tradizione. Un po' di soppressata. Fa freddo. Rientro.

Al computer e continuo a registrare gli album di fotografie.

Desinare. Leggo un po' del libro Villa Igiea che mi hanno regalato i ragazzi per Natale ma che mi hanno dato solo qualche giorno fa. Interessante. Scopro che Igiea era una ninfa della Salute perché l'edificio voluto dai Florio, quelli della Marsala, doveva essere un sanatorio di lusso. Ma prima di esser finito cambiò destinazione.

L'ingresso principale era previsto dal mare e non come ora dal lato terra.

Desinare e poi un po' di TV. Ancora l computer a metter foto.

Tutto il pomeriggio al computer ed un po' di TV. Idem dopo cena.

Chiama Humberto, sollecito lettera e 10 mila. Ci sentiamo domani sul da farsi.

Vado a leggere un po' di Luca Canali, Fra Cesare e Cristo.

3 febbraio 2003

Firenze. Tempo non bello e freddo. Il termometro della finestra segna zero.

Dopo un po' di telefonate e di computer con Mara scendiamo alla Banca di Roma.

Andiamo da Perna, direttore della Agenzia al quale ci ha segnalato Fissi.

Si va per il cambio. Ne ha pronti solo 10 mila.

Andiamo all'appuntamento con Fissi alle 11,30 da Giocosa. Gli do la paginetta di Federico Pino. Ritorniamo da Perna. Si completa la prima parte della operazione.

Fissiamo di nuovo per domani.

Rientriamo a casa. Parlo con Bucalossi. E' in anticipo sulla tabella di Marcia. Tra un'ora saranno a Prato.

Parto subito. Contatto quando entro in autostrada. Sono già davanti al Pirana. Arrivo anche io dopo 10 minuti. Piove e nevischia. Riesco a Parcheggiare vicino e pranziamo lì in un'ora. Un buon antipasto tiepido e poi rombo su letto di patate.

Si va con una macchina sola alla Biagioli. Buon colloquio con Barisoni e Silvia e Stefano Biagioli.

Interessante visita alla società. Impressive. Grandi macchinari, sembra ben organizzata, lui molto in gamba.

Mi riportano alla mia macchina e rientro via Signa. Continua ad esser brutto tempo.

A casa. cena leggera. Un po' di lettura. Letto.

4 Febbraio 2003

Firenze. Una bella giornata. Mi preparo. Un po' al telefono e al computer. Alle 9,45 in Garage. Marco mi aiuta a ridare vita alla batteria della Daimler. Lui va. Io vado a portare le foto e le diapositive alla Deltacolor. Poi rientro. Parcheggio la Daimler a casa. Esco con Mara con la piccola ed andiamo alla banca di Roma a cercare il sig. Perna per il cambio che non avevamo completato ieri. Lui non c'era ma c'era Dario Cusi, il capo cassiere che fa l'operazione.

Rientriamo di volata perché devo andare a Roma. Ho parlato con Migliori e con Humberto. Vale la pena che faccia un salto. Parto senza telefonino. Un dramma!!

Alle 17,30 sono da Humberto. Mi dà la lettera per il supplemento di placement fee. Mi dà finalmente i miei deca. Concordiamo che giunti a questo punto la soluzione per noi ideale è l'annullamento della gara, la segregazione dei documenti, la pubblicazione della nuova gara in tempi stretti. Humberto mi accompagna da Migliori in Piazza San Silvestro al 29. Ci parlo, gli faccio la cronaca. Gli dico cosa si deve fare, concorda. Chiama Attanasio. Concordano che lo chiami io domattina alle 10.

Incontro di nuovo Humberto. Gli racconto tutto. Sembra soddisfatto.

Mi accompagna fino a Piazza Barberini. Proseguo a piedi da solo. Mi fermo da Feltrinelli a comprare il Barone di Monchausen. Ne leggo le prime 46 pagine. Ci sono delle illustrazioni del Dorè ma l'edizione è povera anche se le chiamano SuperBur.

Stazione. Telefono a Mara. Treno. A Firenze in orario. Mara: a casa un po' di pastasciutta. TV. Computer e poi a letto.

5 Febbraio 2003

Firenze. Mi sono alzato alle 8. Al computer ed al telefono anche per tutte le chiamate a vuoto di ieri pomeriggio. Parlo con Bucalossi non sono interessati per TENOTE. Parla lui con Barisoni.

Parlo con Pontello, conferma per Milano, o lui un suo incaricato. Confermo a Maisano.

Parlo con Turolla per Edilstrade, forse ha un compratore.

Accenno a Bucalossi della Farmaceutica e gli faccio avere una nota. Parlo anche con Schippa 042 383577.

Parlo con Humberto che mi dice che per Puglie forse la Commissione invalida tutto e rifà il bando a breve. Chiamo Attanasio secondo il programma. E' in riunione mi richiama lui il fine mattinata. Cosa sarà fine mattinata per un pugliese?

Fisso con Leggiero per oggi alle 2,45 al chiosco del giornalaio di Porta Romana. Si parla un po' di Amì e di Esposito e di Dada.

Mi chiama Philippe per dirmi che il suo gruppo è già in contatto con SOFIPA. Gli dico che mi sembra strano. Mi dice di approfondire perché se fosse vero ci potrebbe anche esser qualche altro da metter in pista.

Parlo con Massimo Fabio. Fisso a Siena per lunedì alle 13 al Jolly Hotel.

Parlo con Marco. Da questo mese gli danno 2500 lordi. Parla anche con la Margherita fiorentina per la questione mia.

Chiamo Nuti. Mi richiama.

Mi chiama Attanasio mi dice che ha parlato con l'Assessore, amico, AN. Lui definisce tutta la vicenda Tragicomica. Annullano tutto, la rifanno. Segretano le offerte che non sono state viste da nessuno.

Parlo con Humberto. Cercato Carlo e lasciato messaggio.

Parlo con Migliori. Ci si vede fra 4/5 giorni per fare un piano ed andare a trovare Attanasio.

Paolo mi ha chiamato per dirmi che ha scritto a Dell'Omodarme e che gli ha risposto dicendo che ne aveva mandata una copia a me e di dirgli se era arrivata. Lo chiamerò.

Desinare.

Parlo con Patrizia, non sa ancora se verranno a Firenze venerdì.

Mi chiama Turolla, potrebbe avere un interlocutore per Silla. Gli mando la scheda revisionata.

La Daimler non parte, batteria da cambiare

Alle 14.45 sono a Porta Romana a prendere Leggiero. Si va a casa e si parla di Amì dove il presidente che doveva chiamarlo lunedì non si è fatto vivo. Situazioni simili per quelle altre due. Gli faccio vedere le carte che ho io delle due software. Si decide di provare con quella che va bene. Chiamo Moretti e glielo dico, gli dico anche di Silla. Parla con Neri.

Leggiero ci racconta nei dettagli il suo dramma matrimoniale e la separazione e annullamento. Mara sponsorizza Marcella.

Con Mara scendiamo ed accompagniamo Leggiero. Poi accompagno Mara dalla Nonna e poi rientro e rxx. Ho parlato a tratti con Nuti ma gli ho detto quello che dovevo. Gli ho anche detto che sarebbe stato buono contattare Fratini anche per questa cosa. E' piombato dalle nuvole. Ero sicuro di averglielo detto. Non solo gli voglio dire che potrebbe essere tutto un pacchetto. Ho parlato

Bucalossi chiede di approfondire un momento la farmaceutica prima di andare a Brescia.

Cena: Humberto ha parlato con Cingolati. Sembra che Pacci sia cugino di Fitto. Situazione non chiara.

Computer. Diari che fanno impazzire. Mi si sono cancellati i pezzi scritti oggi. Ho dovuto ripetere. Non c'è cosa peggiore.

6 Febbraio 2003

Firenze. Una giornata splendida. Mi preparo e faccio colazione. Alle 9 si parte con Ettore in macchina. Fa guidare me. Facciamo uno stop a Modena nord per un caffè.

Lungo la strada si parla di SMA. La gente era molto soddisfatta: sicurezza del posto di lavoro, localizzazione gradevole e di prestigio. Notorietà della società. Lavoro gratificante. La gente si impegnava e lavorava forte in attività ai confini della tecnica e della tecnologia che piacevano, che non erano monotone e ripetitive, per le quali avevano studiato e si erano preparati e che ora si trovavano a realizzare. Un sogno conseguito. Forte spirito aziendale. Una conduzione dell'azienda calibrata alle esigenze. Risultati positivi. Tecniche Direzionali di avanguardia.

Parlo con Lamantia che ha qualche problema con Matranga per incontro con LBO. Parlo io con Matranga e mi dà disponibile il 19 ed il 20.

Cerco Cattaneo ma è in riunione e lascio detto alla segretaria. Mi farà richiamare.

Si prosegue per Milano. Fisso con Mozley per le 18 da Zucca. Fisso con Turolla alle 17 da lui.

Fisso con Pellone che mi ha chiamato per Arketipo per incontrarci alla 16.

Si arriva a Milano intorno alle 13. Passo da casa e lascio le valigie (ho riportato la borsa a ruote di Pierpaolo).

Si va in centro, si parcheggia alla Rinascente, si va a mangiare da Agnello.

Dopo mangiato mi accompagna a Piazza Missori. Mi ha Chiamato Edgardo Spagnoli e mi ha detto di essere ancora sul treno che invece di arrivare alle 14 arriverà alle 15,30.

Arrivo all'Hotel Cavalieri e trovo il Dott. Malsano con i due avvocati: Domenico Tomeucci di Messina e Giuseppe Barbara di Bruxelles Milano.

Si parla del più e del meno per una mezz'ora aspettando Spagnoli che sostituisce Ranieri Pontello. Quando arriva verso le 15,45 si affronta il tema: sue contratti

Slovenia da 15\20 milioni di €uro l'uno. Strade Ferrate. Affiancamento fino ad acquisizione.

Mantengono i contatti direttamente ma comunque parlerò con Pontello.

In taxi con Spagnoli. Mi lascia in corso Matteotti. Vado da Pellone. Si parla di Arketipo: parlo con Corrado e gli dico cosa vogliono. Ci si vede lunedì a casa sua e mi fa trovare, cataloghi, liste clienti, campagne pubblicitarie: loro firmano lettera di confidenzialità mia che lui ha già. Devo preparare una lettera di incarico per Corrado e sentire se vuole che conduca io la trattativa. Mi devo far fissare prezzo e condizioni. Pagamento ed emolumenti per chi rimane e per chi fa ponte.

Gli accenno anche alla società di Sicurezza. Mi dice che è interessato. Gli dico che gli mando anche una lista delle opportunità che ho in questo momento scelte fra le piccole.

Vado a trovare Turolla, si parla di Arketipo ma non ha ancora ritorni da Nicoletti. Mi dice che ha passato i dati di Edilstrade e sta aspettando risposta. Lo facciamo lui ed io.

Si affaccia Lalatta e si parla un po' di Gai Mattiolo. Secondo lui non esistono proprio le condizioni di minima perché essi con i contratti che hanno in corso possano sganciarsi dalla Burani. Se fosse così ci avrebbero fatto lavorare a vuoto per tutto questo tempo. Devo vedere con Nuti cosa fare. Dobbiamo chiedere in ogni caso una "legal opinion" per capire se ha ragione Lalatta oppure loro. Turolla mi chiede anche di mandargli i pochi dati che ho su trasporti e logistica.

Vado a piedi in Galleria. Passando faccio due foto in Via degli Omenoni.

Incontro Mozley da Zucca. Si parla di possibilità di replicare Finnat. Ne parla con Nasta (Intesa) e con Intermobiliare e poi mi fa sapere.

Non si parla delle possibilità che ha di fare contatti per trovarmi qualche fondo. Gli devo scrivere.

Provo a parlare con Craici, ci scambiamo dei messaggi senza riuscire e sentirci. Ci proverò lunedì.

Rientro a casa. C'è Pierpaolo. Metto le ultime firme sulla operazione SMP. Si è chiusa.

Patrizia arriva stanca. Si va a mangiare al ristorante Le 5 Terre. Loro degli scampi al curry io un piatto di spaghetti con la bottarga e verdure lesse.

Fa abbastanza freddo. Si torna a casa di corsa.

7 Febbraio 2003

Milano. Splendida giornata. Non ho dormito tanto bene. La sera devo evitare di mangiare, specialmente in ristorante. Eppure, ieri sera alle 5 terre ho mangiato dei buoni spaghetti con un po' di bottarga e delle verdure cotte all'agro. Punto e Basta. Forse avevo mangiato anche alle una con Ettore da Agnello ed avevo preso una cotoletta alla milanese con patatine fritte ed un pezzetto di pastiera. Troppo in un giorno.

Mi alzo alle 8 e dopo il caffè come al solito con PPP, guardo la posta sul computer. C'è solo una lettera di Fossati con tre opportunità per Nencini.

Parlo con Cattaneo e si fissa l'incontro con Matranga da lui per il giorno 20 alle 9,30 e confermo a Matranga (segreteria) e a Lamantia.

Parlo con Ettore e fissiamo alle 10,30 al Club Eurostar.

Esco verso le 10 e vado a ritirare biglietti e ad aspettare Ettore all'Eurostar.

Cisalpino. Si parte in orario, fermata tecnica per dogana fuori schema a Chiasso. Si arriva con 10 minuti di ritardo.

A Lugano non si hanno franchi per la Funicolare e si scende a piedi. Tutto intorno è bianco di neve. Ci aspetta Botta. Si va a mangiare all'Excelsior, Pizoccheri alla valtellinese, filetto ai ferri con verdure e parme di patate, castagne passate con un ciuffetto di panna. Bene. Una bella vista sul lago. Due passi in centro e operazioni. Ranocchio 180. Estintore 101. Fiorente 40. Alle 15 siamo di nuovo in stazione. Un po' di attesa e poi rientro.

Parlo con Colonna. Suggerisce di fare un intervento soft su NG. Ci risentiamo lunedì mattina tardi dopo aver sedimentato un po'. Gli parlo di confezioni per 300 milioni di Euro, gli dico che ci sto lavorando. Gli interessa.

Parlo con Bucalossi. Non ha parlato con Barisoni gli dico che lo chiamo io.

Mi chiama Humberto, mi dice che Carlo ha parlato con Puglie che rilanciano il bando e che uno che lui conosce ritornerà in pista.

Parlo con Barisoni per logistiche, mi dice che non mi può dare altre informazioni. E' scostante. Non mi piace. Gli dico della posizione negativa di Bucalossi per Biagioli, mi fa quasi piacere. Gli dico che comunque Bucalossi lo chiamerà. Lo informo che porto avanti Biagioli con un altro. Concorde anche se dice che ha altre tre trattative avanzate. Non ci credo, E' più falso di una moneta da due dollari.

Gli dico anche di Grafiche ma non credo che avrò esiti.

Arriviamo a Milano in orario. Vado a casa, prendo valigia. Saluto Pierpaolo e riparto. A Firenze alle 20,45.

Ho letto molto di Saddam di Magdi Allam. Scorre bene. Impressionante. Forse calca troppo e ripete alcune cose.

A Firenze passo da Marco e Francesca che mi preparano una pastasciutta bianca. Buonissima. C'è alla televisione una trasmissione che si chiama Enigma, sul terzo, che dubita delle attività spaziali. Dubitano perfino che gli americani siano sbarcati sulla luna.

Rientro a casa con la macchina bianca di Marco.

Con Mara un po' di TV e poi a letto.

8 Febbraio 2003

Firenze. Mi alzo alle 6,30 e faccio una bella doccia. Al computer. Aggiornamento agenda.

Vado con Mara a prendere Marco alle 8,30 e andiamo alla messa per Anna alla chiesa di Bellariva.

Ci sono ovviamente Roberto con Simone e la Benedetta, la Mirella con il fratello sordomuto con la moglie, vedo Carlino con la moglie e altre persone che non riconosco.

Celebra un sacerdote negro. Che Dio mi perdoni ma ho ancora qualche remora e veder le particole candide in quelle mani da orango.

In più sono distratto da una riproduzione dell'ultima cena del Ghirlandaio che c'è dietro all'altare.

Poi andiamo a comprare una tenda per Patrizia e poi ad accompagnare Marco in Via Masaccio. Ci sta troppo e dopo un po' celo lasciamo. Mara deve tornare a preparare da mangiare. Abbiamo a desinare Roberto.

A casa. Inoltro le schede di logistica e trasporti a Turolla. Stampo le opportunità di Fossati per Nencini.

Aggiorno diari. Invio Schede a Turolla. Non ricordo se è anche interessato alla Telesicurezza, gliela mando con punto interrogativo.

9 Febbraio 2003

Firenze. Bella giornata. Vedo sugli alberi nudi uno scoiattolo che traversa e va verso i cancelli e poi scende verso le serre. E' la prima volta che li vedo fare questo percorso verso il basso del giardino.

Tutto il giorno in casa. La mattina ho lavorato. Mandato la lettera a Nuti con Gai Mattiolo e Fratini.

Con Mara abbiamo preparato la marmellata di arance amare, cinque chili più uno aggiunto da lei alla fine.

Desinare io e la cicia.

Pomeriggio dopo un pochino di TV ho continuato ad aiutare Mara sulla Marmellata di arance e poi tutto il pomeriggio a copiar foto del viaggio in Mexico per PPP.

Cena leggerissima e poi ancora Foto.

Fatto biglietti al Club Eurostar. Fissato con Abbondanza

A letto non tardi perché domattina devo incontrare Marco alle 8,15 a Porta Romana.

Un po' di TV e poi a letto.

10 Febbraio 2003

Mi sono svegliato alle 4 e ritorno a letto. Alle 6,30 mi alzo e mi preparo. Una splendida giornata.

Al computer a stampare agenda e telefoni.

Con Mara si esce e si scende a Porta Romana e si prende Marco. Alle 9,10 siamo Siena. Lui ha due appuntamenti e poi ci si trova al Jolly Excelsior alle 13.

Mara ed io ce ne andiamo fino al Campo e poi si visita il Palazzo Civico. A parte le prime sale ed una, quella di Balia, in restauro e praticamente invisibile, quella del Mappamondo con Guidorizzo da Fogliano da un lato e la Maestà di Simone Martini dall'altro costituisce un pezzo raro. Anche la Cappella con le scene della vita dalla Vergine e gli stalli del coro intarsiati è di grande bellezza. Ma il massimo a mio giudizio è la sala della Pace dove Ambrogio Lorenzetti ha affrescato l'Allegoria del Buon Governo con Gli effetti del Buongoverno a destra e gli Effetti del Malgoverno a Sinistra. A parte la bellezza artistica i contenuti hanno l'afflato dell'Eternità. E' viva ancora oggi la sua voce anche se inascoltata.

Si sale a vedere la grande loggia in cima, per i Nove di governo che restavano chiusi in Palazzo per tutto il loro semestrale mandato.

Si traversa il Campo e si sale verso il Duomo ma per primo si visita il Battistero con la vasca ed il ciborio di Jacopo della Quercia, con bassorilievi del Ghiberti, del Della quercia e di Donatello. Un capolavoro a più mani ma di una armonia che solo il Rinascimento Toscano ha conosciuto.

Si rientra al Jolly Excelsior e si incontra Fabio Massimo. Marco prende la parola e conduce. Racconta cosa hanno fatto, cosa sono diventati a Siena, chiede informazioni. Fissano per Roma per andare a veder il Direttore della Associazione Industriali Lazio.

Rientriamo a Firenze. Lascio Marco alle due strade e porto Mamma a casa. Si mangia un panino. Un po' al computer. Vado da Corrado, mi chiede da 8 a 10 Milioni di Euro

Poi con Mara si va in Duomo. Si vede il Pulpito di Nicola Pisano. Stupendo. Ci si meraviglia ancora una volta dei pavimenti intagliati nel marmo ed intarsiati anche se solo in parte visibili e per fortuna finalmente protetti dall'usura di migliaia di calpestatori.

Infine, si visita la Libreria Piccolomini con gli affreschi del Pinturicchio che illustrano episodi della vita di Papa Pio II Piccolomini.

11 Febbraio 2003

Firenze. Sveglia alle 5,45. Mi sistemo, barba. Alle 6,20 Colazione. Alle 6,30 Taxi alla stazione. Fa freddo. Treno in orario perfetto ed arrivo a Milano alle 10. Aspetto Ettore che arriva puntuale e poi proseguiamo per Lugano.

Dopo aver cercato il Ristorante Movenpik che era infondo a Viale Cattaneo, vicino alla Arner, dove si mangiava della carne ai ferri fenomenale, ma non c'è più. Si è trasferito al Parco Pubblico ma quando lo vedo non mi piace. Ritorno all'Orologio, bene 90 euro, nessuno regala niente.

Facciamo quello che dobbiamo fare e ci ritroviamo al solito posto. Alla stazione prendiamo l'eurocity delle 15,06 ma praticamente si arriva alla stessa ora di quello dopo.

Parlato con Migliori, fissato per lunedì alle 8,45 al Prato.
Chiamato De Bruno e Calaprice. Ultima volta.

Mi ha cercato Venturini 349 8385578 per Mobilificio: mi dice che in settimana riceverà indicazioni.

A piedi a casa. Mi riposo. Poi arrivano Pierpaolo e poi Patrizie. Cena a pasta asciutta col sugo di coniglio, buonissima.

Un film. Patrizia è infreddata. Mal di testa.

Problemi con i radiatori davanti, li hanno chiusi. Timore di freddo nella notte. In realtà, almeno nella mia stanza nessun effetto.

12 Febbraio 2003

Milano. Non ho avuto freddo e comunque i radiatori stamani sono caldi. Mi sveglio alle 6. Tv con barba e mi sistemo. Alle 8 caffè con PPP. Prendo il carico di depliant e riviste e documenti di Arketipo e in taxi vado da Pellone. Mi fermo a Sant Ambroeus per un caffè. Perdo un guanto quando scendo dal taxi, una rabbia!! Eppure, devo provare a cercarlo!!. Chi sa che telefonando ai taxi mi dicono qualche cosa.

Da Pellone. Arriva subito anche la Signora Rossi. Passo loro la documentazione, si parla, si approfondisce, Lei chiarisce che il suo interesse è in una integrazione con la sua attività per fare insieme arredamento di Alberghi. Dico loro di Simone e della signora che sceglie tessuti e che è socia. Sembra interessata. Ci lasciamo nell'intesa che io riferisco ai miei e sento l'interesse per una vendita parziale, farò avere a Pellone stati patrimoniali, mi danno la lettera di confidenzialità. Ci risentiamo a breve.

Faccio un giretto da Mondadori e poi vado al Rotary. Ho al tavolo sia Cova che Bolognesi e a tutti e due parlo di Carlo Zei. Sono disponibili a riceverlo per parlarci un po'. Al tavolo c'è anche Resti ma alla Bocconi non hanno Lettere. C'è anche Invernizzi, Vigano, Sechi ed altri. Parlano i due consoli di Polonia. Interessante.

Traverso i giardini Pubblici e torno a casa. Prendo la valigia e vado a piedi alla stazione.

Cercato Pontello. Ci parlo non ha ancora parlato con Spagnoli e non sa nulla. Ci sentiamo più avanti.

Club Eurostar. Cerco di anticipare ma niente da fare. Aspetto le 17 e arrivo regolarmente alle 19,50. Mara a prendermi e si rientra.

Un po' di lettura e poi a letto.

13 Febbraio 2003

Sveglia alle 8. un po' di Computer.

Arriva Simone Ortino alle 9,30 e gli racconto tutto quello che mi sono detto con Pellone e la Rossi. Punto primo il suo interesse. Secondo i dati. Terzo il prezzo sballato. Mi chiama Corrado che non è potuto venire. Non si parla di condizioni mie.

Scendo con Mara ed Isis dal veterinario. Quella alla coda di Isis è una formazione neoplastica. Un tumore. E' talmente sviluppato che occorre mozzare la coda un po' sopra al punto dove si è formata. Mi dispiace tanto.

La portiamo da Omero per pesarla per il giusto dosaggio di anestetico.

Si rientra a casa.

Desinare leggero.

Un po' di Foto allo scanner. Un po' di telefonate: Craici per TENOTE e per Farmaceutica.

Alle 15,30 scendo con la macchina bianca di Marco e gliela riporto all'Ufficio. A piedi, passo a ritirare i due piccoli cacciavite dal coltellaio di Piazza Goldoni. Bene. Poi vado all'Assemblea del Nastro Azzurro. A parte il Presidente Huober ci sono il generale Montanari, il Bellocchi? Che è stato in Marina ed è affondato sulla Corazzata Roma colpita dai Tedeschi a largo della Sardegna.

C'è la Fiammetta Stegagnini e c'è la Allegra e altre.

Per fare le cose bene e con cura occorrerebbero in tutto dieci o 15 minuti ed invece si va per funghi con il Presidente e si finisce che si fanno le 17, a quel punto saluto e filo.

Vado da Marco, c'è Francesca. Si parla di Isis. Ha qualche perplessità sul veterinario di porta Romana. Poi arriva Marco. Si parla di possibili azioni per la Cassa.

Ha bisogno di un prestito di 6000 euro. Gli dico di sì per lunedì. Mi devo fare spiegare come li usa e come me li rende.

Arriva Mara, con marmellata e arance e ricetta per la Santina.

Si va al Circolo dell'Unione per la cena e la conferenza dell'Ammiraglio Venturoni.

Zei mi porta da Rosselli del Turco per presentarmi ma ci conosciamo già anche per via della ADSI la Associazione delle Dimore Storiche. Mi saluta affabilmente mentre sta parlando con un altro signore che quando vengo presentato mi chiede se non mi ricordo di lui. Confesso di no allora mi tira da una parte e mi ricorda un caso molto particolare di una società che mi fu offerta quando ero alla SMA. A quel punto ricordo perfettamente. Avevamo la benedizione dell'Ammiraglio Torrisi non ancora Capo di Stato Maggiore. E' oggi l'Ammiraglio Guarnieri che è stato Capo di Stato maggiore fino a due anni fa. Mi presenta anche la signora.

Una bella, interessante e piacevole conversazione su 50 anni di Guerra Fredda. Una guerra non guerreggiata con le armi ma solo con le pressioni e i deterrenti. Una

guerra Vinta di cui Venturoni ha avuto l'opportunità di essere protagonista nelle fasi finali post 1989.

Alla fine della conversazione vado a salutare l'Ammiraglio Bini con la Signora e ricordiamo alcuni momenti belli trascorsi insieme tanti anni fa come il compleanno degli 80 anni di Nello Carrara e qualche altro incontro a casa Carrara. Saluto il Generale Poli, Bruno e Fiammetta Stegagnini

Poi saluto il Colonnello, oggi ammiraglio Tullio Sambuco, che era capo di Navalgenarmi Firenze quando io sono entrato alla SMA.. Viene a sedere al tavolo degli Zei, accanto a Mara e a Vera. Al nostro tavolo ci sono anche gli Zavattaro e l'Ammiraglio Di Prisco che ci racconta fra l'altro di essere stato addetto militare a Caracas da cui assisteva anche Ecuador ma in anni successivi alle mie permanenze a Caracas.

Si racconta qualche barzelletta. Vera commenta in positivo la bellezza dell'acquamarina della fermatura della collana di Mara e vien fuori che l'ho disegnata io su ispirazione di una di Bulgari.

Zavattaro lavora, ancora per poche settimane per .

Saluto anche Carrenga di Locidio, un principe?, che incontro spesso a Brolio. Mi dice che Bettino Ricasoli si è fatto male in un incidente automobilistico ma se la è cavata con delle costole rotte, avrebbe potuto andar peggio. Si ricorda di SMA e lui è amico di Gianluigi Fernandes. Si parla delle sue disavventure con avvocati infidi e con servitù disonesta. Sembra che si ridotto a vivere in condizioni indegne.

Ho visto Esclapon e gli ho chiesto di fare due parole invece che incontrarci domani alla Cassa dato che devo andare a Roma. Ci ritiriamo in un salottino e gli spiego quello che vorrei. Mi dice che la Fondazione è praticamente ferma per via delle disposizioni di Tremonti ma gli chiedo di incontrare comunque Pino e Humberto. Lo faccio chiamare.

Chiedo a Zei di ripresentarmi a Venturoni ma non fa a tempo a dire il nome che si ricorda immediatamente di me. Mi complimento per carriera e per la conversazione di stasera.

Con Mara si rientra, mentre si esce si incrocia e si fa due passi con il Vice Comandante della Regione che ora si chiama in un'altra maniera, che è nuovo e che non mi ricordo come si chiama; è un Friulano. Il nuovo Comandante si Chiama Lunario se ho capito bene.

Prendiamo la macchina in Santa Maria Novella e rientriamo a casa. Un po' di TV e poi a letto.

14 Febbraio 2003

Firenze. San Valentino. Una bella giornata di sole.

Mi alzo alle 7,30. Doccia.

Computer. Scrivo a Bolognesi per Zei.

Scrivo a Zei per Bolognesi e Cova.

Parlo con Humberto che mi cerca e gli parlo di Esclapon e di Micciché.

Mi metto a scrivere i diari. Quando arrivo al punto di ieri dal veterinario mi vien voglia di fare un controllo con un altro veterinario. Chiedo a Mara di chiamare quella di Pontassieve ed andiamo là di volata.

Purtroppo, conferma la diagnosi e la necessità di un intervento di amputazione di un pezzetto della coda. Rientriamo.

Desinare leggero e poi alla stazione.

Incontro Baldi. Due parole e poi mi faccio un riposino. Non riesco a leggere il libro sulle guerre civili dello Pseudocesare.

Carlo mi passa un appunto di una società che fa intimi e che cerca aziende da acquisire del settore o contigui. Gli chiedo di avere dimensioni del target. Me le fa avere.

Si arriva in Orario. Si va in taxi in via in Arcione. Si parla di tutto. Gli accenno anche ad una richiesta di supporto a Micciché, vediamo come sviluppare il contatto e come butta con Banca Intesa.

Per quanto riguarda il mio incontro di lunedì seguiamo la mia linea. Chiedere tempi rapidi per formalizzare la invalidazione e segretare e tempi ultrarapidi per il nuovo che deve essere uguale. Rischio Sviluppo Italia. Rischio team bancario per efficacia.

Telefonata di Turolla per Silla ed Arketipo.

Telefonata di Tripodi per dirmi che lascia e va in una fabbrica di reggiseno cliente di Iluna che fa una quarantina di milioni. Gli chiedo se Iluna ha scorporato gli immobili, ha detto di no, che Annovazzi ha rinunciato. Mi dice che hanno scorporato le calze e dato un 10% ad un terzo che mi sembra di aver capito che la guida. Gli chiedo se è disposto a cedere, non lo sa.

Con Baldi alle 18,05 si esce e con taxi si va in stazione. Si rientra ed alle 20.10 sono a Firenze. C'è Mara a prendermi. A casa. Cena fagioli e sardine. TV Iraq e guerra.

Computer diario di oggi e di ieri. Sono indietro con i precedenti.

15 Febbraio 2003

Firenze. Bel sole ma freddo forte.

Tutto il giorno in casa a copiare sul computer foto per Patrizia e Pierpaolo, ho finito tutto il Messico fino a Bogotá, anche le foto di Marco. Le foto del matrimonio di Helena, quelle di Cernobbio, la laurea di Pierpaolo e poi ho cominciato quelle di Israele.

Nella giornata, ha telefonato la Mercedes Carrara che rispondeva ad una telefonata di Mara di ieri, ha telefonato Dino Zei per la mia lettera con i nomi di Cova e Bolognesi, gli ho chiarito che li conoscevo bene e che ci ho parlato di persona ed hanno i CV, mi hanno chiamato quelli della Jaguar e me l'hanno riportata, cambiata batteria, messo sezionatore, cambiati pistoncini ammortizzatori del cofano. Pagato 375 euro. Non poco, non tanto.

Poi mi ha chiamato Venturini e mi ha mandato una e-mail con questo strano mobilificio. Non ci si capisce gran che, gli ho risposto indicando dati occorrenti e gli ho parlato al telefono.

Solo un po' di TV su questa marcia della Pace a Roma che mi fa venire il nervoso anche se Ferrara e qualche altro salvano un po' ma non a sufficienza per non perdere la calma. E difatti Ferrara se ne va e me ne vado anche io.

Completato diari dell'11 e del 12.

16 Febbraio 2003

Firenze. Bella giornata ancora freddo come i giorni passati.

In casa tutto il giorno.

Nel pomeriggio alle 16,30 sono venuti i Mugnai e se ne sono andati alle 19,30.

Conversazione gradevole: mi ha portato un libro di Pampaloni sull'Otto Settembre.

Poi ho scritto un paio di lettere. Nessuna telefonata a parte Marco.

Per tutto il resto del giorno ho scannerizzato foto per gli album di PPP.

Dopo cena un po' di TV e poi a leggere Pampaloni e a letto.

17 Febbraio 2003

Oggi il cielo è coperto ma continua a far freddo e soffia una bella tramontana che taglia la faccia.

Un momento per andare a ritirare la posta al cancello di San Matteo. Una mezza tonnellata. Guardo solo alcune cose, tra cui un avviso di raccomandata.

Esco alle 8,20 e vado a Via il Prato da Migliori. si parla di Puglia. Gli dico il punto a cui siamo e gli obiettivi che ci poniamo, essenzialmente di tempi contenuti. Si decide

che lui cerca Attanasio ed in funzione di quello che gli dice si va la settimana prossima a Bari.

Vado in Viale Matteotti a ritirare il nuovo permesso di circolazione per la Tingo. Coda di quasi un'ora e poi 25 euro.

Vado alla Posta di Via Pietrapiana a ritirare una raccomandata, è il comune di Ariccia che reclama una ICI del 1999 dalla T&T Telea Tardito. Un'altra seccatura. Chiamo il comune di Ariccia e parlo con uno spiegandogli la cosa. Mi dà il nome di una incaricata degli sgravi a cui manderò una lettera nei prossimi giorni. Devo cercare la documentazione e scrivere la lettera.

Passo di centro ed incontro Marco. Gli do un assegno di 6700 euro di cui 3700 per le sue assicurazioni e 3000 per Input. Glieli dovrebbe rendere Answers. Speriamo bene.

A casa. Un momento e poi con Mara si scende a portare Isis dal Veterinario. La anestetizza. Gli amputeranno il pezzetto di coda dove si è formato il tumore. La lasciamo quando è addormentata.

Salgo su e alle 14 mi chiama il veterinario che ha finito ed è andato tutto bene. Ci vado alle 15 con Marco.

Non è ancora sveglia anche se comincia a muoversi. Ha un moncherino di coda spelata, speriamo che quando rinascerà il pelo scompaia e si mimetizzi.

La carichiamo in macchina sul pianale e la portiamo a casa. La sdraiamo in ingresso su una stuoia e lenzuoli. Si comincia a risvegliare.

Telefonata di Turolla. Fissato per Giovedì mattina per Silla. Avrò anche la lettera per Arketipo. Telefonata a Craici e ci si vede mercoledì alle 17,30. Non interrompiamo.

Con Marco si esce e si va al Palazzo della Regione al convegno Banca e Territorio. Butini presiede. Parlano alcuni delle associazioni di categoria, poi Brenna Assessore allo sviluppo economico, poi Migliori, poi B...Deputato europeo. In complesso bene. Tenta una difesa un certo Magrini? Di Banca Toscana. Conclude Butini. Faccio due parole con lui, quattro con Brenna. Marco parla con qualcuno per una eventuale candidatura al Consiglio della Cassa.

Rientriamo a casa. Isis sta meglio, fa una passeggiatina fuori con Marco.

Marco va giù con la Twingo e noi ceniamo e poi un po' di TV. Isis fa un'altra passeggiatina in giardino con me e poi si addormenta nell'ingresso.

Al computer, diari, ricerca di qualche documento per scrivere la mia lettera al Comune di Ariccia.

Scendo a vedere come sta Isis. Dorme, è tranquilla.

A letto a leggere un po'.

18 Febbraio 2003

Alle 10.30 passo da casa di Anna e Paolo e li prendo tutti e due in Daimler e si va a Livorno. Quando finisce la superstrada ci sono dei lavori ed evidentemente sbaglio il percorso per cui ci ritroviamo in centro a rischio di non arrivare in tempo dato che La Purificazione dove ci sono Nonno Arturo, Nonna Anna e Nonna Adele chiude alle 12,30 e noi dobbiamo parlare con l'impiegato per capire che alternative ci sono alla rimozione e in caso di rimozione come fare con gli ossari.

Il custode e l'addetto ci aspettano e ci danno le spiegazioni. Sembra proprio che non ci sia niente da fare.

Certo che è strano, uno fa un contratto per un posto perpetuo e i nipoti dopo poco più di 50 anni sono costretti a trovare soluzioni per dove raccogliere le ossa degli avi. Vorrei vedere il contratto e capire che ha la forza di cambiare un contratto fra due privati.

Comunque si vanno a vedere le tombe, si vede anche la cappella Luxardo che è privata e quella non si tocca!! Perché? Vedo anche altri nostri parenti che sono a terra ed anche quelli rimangono lì. Va chiarito.

Poi andiamo alla Misericordia a vedere le tombe di Enrico e Lina Cambini e poi ce ne rientriamo velocemente a casa a Firenze. Riaccompago loro e Rientriamo a casa.

19 Febbraio 2003

Alle 20 vado al Rotary

20 Febbraio 2003

Thursday 20 February 2003 9.00 - 10.00 - Ferrari Banca Intesa Broletto 20

Thursday 20 February 2003 10.30 - 11.30 - Pellone

Thursday 20 February 2003 11.30 - 12.30 - Turolla in mattinata per Arketipo e per Silla

Thursday 20 February 2003 14.30 - 17.00 - Cattaneo

Thursday 20 February 2003 16.00 - 17.00 - Corbani Bucato

Thursday 20 February 2003 17.00 - 18.00 - MI FI

21 Febbraio 2003

Friday 21 February 2003 10.00 - 11.00 - Perna Banca Roma

22 Febbraio 2003 Sabato

23 Febbraio 2003 Domenica

Andiamo alla messa a San Felice a Ema e poi andiamo a vedere il nostro Sepolcreto.

Alle 17 da Pampaloni, ci sono i Mugnai ed altri che non conosciamo. Tutti un po' troppo vecchi ma ormai è un destino che ci perseguita e non vedo come si possa cambiare.

24 Febbraio 2003

Nella mattinata in casa a fare telefonate: parlo con Petreni e gli dico di rivedere tutta la presentazione. Parlo con Schippa per il farmaceutico di Brescia. Parlo con Attanasio per Bari Parlo con la Giacoletto 02 58362209 per il documento sulla ricerca della Bocconi sui fondi di Venture Capital.

Con Mara vado al Circolo dell'Unione. Ci sono tutte le signore del Nastro Azzurro compresa Fiammetta, Stegagnini, la Zei e le altre alcune delle quali conosco e Huober Presidente della Federazione. Una buffa cosa, sapevo di dover pranzare con Stegagnini e Zei e poi è finito che avrei dovuto pranzare con le signore del Nastro Azzurro. Ho detto che mi era sopraggiunto un impegno e me ne sono andato dal Coco Lezzone a mangiare pappa col pomodoro e polpette di filetto.

Già sono caduto nella trappola del Consiglio del Nastro Azzurro immaginati se voglio anche cadere nella trappola delle patronesse. Devo uscirne senza fare e ricevere danni.

25 Febbraio 2003

Sveglia alle 5,45. Mi preparo, facciamo colazione. Mara mi accompagna alla stazione. Treno delle 7,08. Arrivo in orario. Esclapon è in treno non so se Pino lo ha chiamato.

Chiamo Pino gli chiedo. Non lo ha fatto. Lo fa oggi o domani.

Dico a Esclapon che chi doveva chiamarlo è stato via ma lo farà presto.

A Pino dico anche di chiamare il LENS. Parlo con Patrizia che sono arrivato. a Milano. Parlo con Baldi per Assessore Puglia, sta andando a Roma per incontrarsi con Humberto e con Federico, non me lo dice.

Parlo con Humberto per incontro lunedì a Milano con Miccichè Banca Intesa, mi dice che sta per incontrarsi con gli altri due e che stasera mi dice qualcosa. Non me lo aveva chiesto, non capisco se sta emarginandomi o se teme che gli chieda altri soldi. Comunque mi lascia un po' perplesso. Devo stare attento con Puglia, non devo espormi troppo, mi vien bene attendere incontro a Milano con Banca Intesa, prima di buttarmi avanti.

A Milano al club Eurostar incontro Ettore. Si va a Lugano. Si parla durante il viaggio. Mi chiama Andrei. Si scusa per non averlo fatto ieri ma mi sembra orientato. Sta venendo a Milano. Rimaniamo che si fa vivo lui stasera per eventualmente incontrarci.

Parlo con Pellone. Ha solo accennato all'incontro fra Cristina Rossi e Simone Ortino. Si fa vivo lui quando ne saprà di più.

In orario a Lugano. Facciamo la solita discesa. Si va a mangiare Al Portone. C'ero stato tanti anni fa con Mara e i ragazzi. Si mangia sempre bene, sempre molto raffinato, pochi coperti.

A piedi al mio incontro. Operazione. Punto della situazione. Bene.

Ritorniamo in Stazione. Incontro Maurizio Mattioli. Ci facciamo tutto il viaggio insieme. Conversazione con Ettore, sono ambedue Abruzzesi e hanno conoscenze in comune. Mi racconta un aneddoto di Cuccia quando da ragazzo frequentata la loro casa e la Signora Mattioli, moglie di Raffaele, padre di Maurizio, una volta disse "sembra un bravo ragazzo anche se è siciliano!" Gli racconto di quando l'ho visto l'ultima volta in San Babila, gli racconto di quando lo vidi l'ultima volta in Mediobanca. Gli raccontiamo del nostro\mio incontro con il padre in Comit prima della nostra avventura in Banca d'Italia. Si parla di computer, cerca qualcosa per tradurre da voce a scrittura. Parlo con Billi che mi dice che ci sono ben funzionanti delle schede che da microfono trasferiscono in scrittura.

Si parla del delitto Comit e dell'obbrobrio Banca Intesa.

Telefona quello della farmaceutica per dire che il padrone che doveva vederci non sta bene e che si deve rimandare. Informo Roberto. Si prova a ripetere per venerdì 7.

Salutiamo Maurizio. poi ci lasciamo anche con Ettore e rientro a casa con la metropolitana.

Mi chiama Andrei. E' ancora a Vigevano. Ci si sente venerdì mattina per vederci. Devo preparare la lettera e devo preparare lettera anche per Vismara dopo.

Fisso il pedicure per domani pomeriggio.

Un po' di TV. E' morto Alberto Sordi. E un altro. Tutta la TV occupata dai suoi film ed anche Porta a Porta. Lunga fila di gente a metter fiori davanti alla casa. Lunghissima fila davanti al Campidoglio dove è esposta la salma. Fila prevista per tutta la notte.

Certamente Albertone ha segnato un'epoca. E' uno dei pochi attori che non ho mai visto di persona. Qualcuno diceva che gli somigliavo. Mah! Certo in peggio!!

Vediamo un suo film con Valeria Marini. Senza infamia e senza lode. Per me il migliore fu "i vitelloni" ed anche "un americano a Roma" ma forse alcuni non li ho visti o non li ricordo.

A letto a leggere Arcipelago Gulag. Affrontare la lettura di questo mastodonte è un'avventura. Ma le pagine scorrono bene. Ho deciso che è troppo importante e ci proverò.

26 Febbraio 2003

Milano. Tempo bello. Sto in casa, non ho impegni stamani. Chiamo Mara, intricata con questo Nastro Azzurro. Le devo dire che la funzione del tesoriere è quella di eseguire gli incassi ed i pagamenti e la sua responsabilità è di incassare tutto quello che deve e di pagare quello che viene deciso da chi ha la responsabilità di decidere le spese (Consiglio, Presidente) non lei deve entrare nel merito.

Parlo con Roberto che si è fatto rimborsare i biglietti e che quindi non ha tempi stretti per sapere quando si va a Brescia.

Guardo la posta. Lombardi mi ha inviato un allegato che non si apre senza password e gli rispondo. Federico Pino ha inviato una presentazione per Intesa. Mi pare che ci siano molte cose da modificare ma ora non ho tempo e poi non voglio essere io. Sentirò Carlo.

Mi metto al computer a scrivere diari di ieri e fino a qui e me li mando

Esco verso le 11 e vado a piedi in centro, passo da via Senato e mi viene voglia di andare avere alla Biblioteca del Senato la mostra sull'Egitto Dai Faraoni a

Alessandro Magno. Interessante anche se all'inizio c'è una banda di ragazzini che i maestri non riescono a tenere a freno.

A parte questo la mostra è molto didattica ma la cosa che mi impressiona di più sono le stupende tavole acquerellate che gli esploratori del Settecento e dell'Ottocento disegnavano per trasferire le immagini di quello che trovavano. Stupende.

Vado fino alla libreria Mondadori in corso Vittorio e poi vado al Rotary.

Dopo Rotary al mio pedicure Antonella che questa volta mi fa anche una sommaria pulizia del viso. Non mi ha convinto.

Esco e vado a vedere la Mostra di Milano fra il 1890 ed il 1915, a Palazzo Reale. Molto molto interessante. E' il periodo delle grandi innovazioni e della vita che comincia a presentare aspetti piacevoli e di comodità.



Con patrizia ci troviamo in Metropolitana, stazione Duomo, sulla Rossa. La vedo e salgo. Scendiamo a Porta Venezia ed andiamo a mangiare alla Quarta Carbonaia. Bene.

Pierpaolo aveva un impegno suo.

Rientriamo a casa in Tram e un po' di TV e poi alle 23 in stazione e partenza

in Letto per Bari. Dormo bene. Mi butto giù a mezzanotte.

27 Febbraio 2003

Mi sveglio alle 7. Dal finestrino sfilano le stazioni di Barletta e di Trani. Ricordi di 40 anni fa. Quando con Mara, nel periodo Napoletano si faceva qualche fine settimana in Puglia.

Arrivo a Bari. Due passi nella bella piazza davanti alla stazione e nella piazza successiva dove c'è l'università.

Passo sotto la stazione percorrendo il sottopassaggio interno e arrivo all'Extramurales Giuseppe Capruzzi e vado al Palazzo della Regione a parlare al Gruppo AN con il Consigliere Attanasio. Ci presentiamo reciprocamente, verifichiamo un piccolo ritardo dell'aereo con cui deve arrivare migliori ed andiamo in auto a prenderlo.

Si va a mangiare a Villa Romanazzi, di un parente di Attanasio. Si mangia stupendamente, una insalata di polpo tenerissima e gustosa, orecchiette al pomodoro ed una frittura di trigliette di calamari e gamberi. Ottimo.

Nel frattempo, si parla e si definisce tutto. In primo luogo, la risposta con la segregazione e la conferma che il bando verrà rifatto uguale. Poi la emissione rapida del Bando ed infine un suo eventuale intervento al vertice di legittimazione.

Parlo con Migliori per Carmi e per eventualmente Galileo. Il ministro Matteoli e Guarguaglini stanno bene.

Si va in Aeroporto, prendo quello prima di quello prenotato. Fisso con Humberto al Club Eurostar a Roma.

A Fiumicino prendo il treno ed in mezz'ora siamo a Termini. Trovo Gerla e si parla un po' di Bari. Non so cosa pensare.

Rientro a Firenze e c'è Mara a prendermi. A casa. Cena leggera e poi a letto.

28 Febbraio

1° marzo 2003 Sabato

2 Marzo 2003 Domenica

3 Marzo 2003 :lunedì



A casa ad Arcetri frittelline di San Giuseppe

5 Marzo 2003

Firenze. Una bella giornata. Preparo le poche carte che mi occorrono per Milano e preparo la valigia.

Con Mara si scende.

Trovo Bompani e la Dott.ssa Rita Pelagotti. Mi passano a salutare Bini ex Ombrellino e Parenti che mi dice di essere ancora a contatto con Pucciarini che continua a restaurare Castel Sonnino e che la Cosmos è stata venduta a Morioni davanti al prefetto dai cileni e Pucciarini ha bonificato il credito che aveva verso di lui.

Esco e Pianelli mi riaccompagna fino al Palalido dopo aver accertato che per lo sciopero della ATM non ci sono più possibilità di rientrare con la metropolitana.

Davanti al Palalido, mentre cerco un taxi ne arriva uno e in 20 minuti mi porta in via Marcora.

A casa trovo Pierpaolo, telefona dopo un po' Patrizia che ha anche lei il problema dei mezzi e che per di più è stanca per cui si decide di cenere fuori e si finisce in una pizzeria in Via Monti. Benino e si ritorna a casa.

Un po' di TV e poi a letto.

6 Marzo 2003

Milano. Tempo grigio. In casa a telefonare e a prepararmi. Avverto Tazartes che lo chiamo lunedì Mi chiama Pelagotti per fissare due appuntamenti. Chiamo Nuti di fermare Fratini e che parlerò di GM con un altro (Pelagotti). Parlo con Bucalossi ma cade la linea. Lamantia per Navigator ed intimo per Baldi. Con Fossati per San Giorgio che mi dice che Arch. Mazzucchelli ha trovato in USA dove si trova, l'opportunità di una Fondazione che vuol fare una Scuola d'Arte a Firenze, Gli devo mandare per e-mail nota e foto. Parlato con d'Ippolito per San Giorgio, per Venturini che ancora non riesce ad avere dati e di Farmaceutica che vado a vedere venerdì.

Alle 10 mi avvio a piedi per la stazione. Alle 11,10 Cisalpino.

Vado a mangiare all'Orologio. Mio appuntamento in poco più di un'ora. Rientro in stazione, il treno delle 15,07 è già partito. Prendo quello delle 15,48. Alle 17 sono a casa. Vado a comprare due bottiglie di Carlotto e mi regalano un barattolo di marmellata di fichi. Chissà se questa è più buona.

Leggo un po' di Gulag e poi TV e a letto.

8 Marzo 2003

La mattina in casa con fotografie PPP e computer. Verso le 11 arriva Patrizia che aiuta Mamma a fare le frittelle di riso.

A mezzogiorno vado a prendere Francesca e Marco, lei a casa e lui in ufficio.

Quando rientriamo arrivano anche tutti gli altri. Pierpaolo con la sua Mamma e Simone con Benedetta. Roberto c'è già e così siamo al completo.

La mamma di Pierpaolo mi dice che si è fidanzata con il "suo generale" di cui sentivo parlare da tempo.

Scagliezzi, crostini e vin bianco: Pinot grigio del Collio.

Poi a tavola. Zuppa di cavolo nero, arista squisita con fagiolini in erba, Vino nobile di Montepulciano. Frittelline di riso stupende e un vino Moscadello di Montalcino. Ottimo. Portato da Roberto.

Io	
Patrizia	Francesca
Simone	Roberto
M. Grazia	Benedetta
Pierpaolo	Marco
Mara	

Nel pomeriggio abbiamo guardato foto con PPP e MF. Patrizia ha tentato di ripescarmi i dati degli indirizzi e dei libri senza riuscirci.

Patrizia è tornata a mangiare da noi, Io pochissimo. Si guarda alcuni gruppi di fotografie incerte e si fa chiarezza.

Confermo invito per domani a Palazzo Vecchio. Telefonata allucinante: "Pronto Sono Franco Samoggia, chi parla?" "Qui parla Lastra a Signa" (accento del nobile meridione povero) "... come Lastra a Signa ..." "Sì l'ufficio di Lastra a Signa" "Ah! È una filiale della Cassa di Risparmio ..." "No! No! la Cassa di Risparmio non c'entra ..." "Come non c'entra io devo confermare un invito della Cassa di Risparmio." "Sì ma a me hanno detto che devo solo segnare il nome e cognome di quelli che chiamano ..." Va bene, mi chiamo Franco Samoggia." "Va bene ho scritto, ci metto Sì?" ".....?" "Ci metto sì o no?" "Ci metta sì e che vengo con mia moglie..." "Ha due inviti? No, ne ho uno ma in genere a queste cose vado con mia moglie ..." Io devo scrivere un nome solo e metterci sì o no." "Va bene, la saluto."

Esco con Mara. Arriviamo a Palazzo Vecchio e sul portone trovo Marcello Fazzini che mi annuncia che hanno chiuso gli ingressi da un po', una signora dice che c'era una lunga coda e che ad un certo punto hanno interrotto e mandato tutti a casa.

Evviva, ci sarà tutta la plebe accalcata in code successive per vedere il Carlo Azelio!!!

Ce ne andiamo a far due passi con il bel sole che è venuto fuori.

Se ci fosse in giro la metà della metà della gente che si vede sarebbe una bella città. In via Calzaioli sembra d'essere in metropolitana a Milano.

Anche Via della Condotta è tutta sottosopra, una delle due cartolerie è sparita e l'altra si è così trasformata da non sembrare nemmeno più una cartoleria.

Seeber è scomparsa, un altro centro di civiltà borghese evoluta che perde la sua battaglia contro l'ondata di plebe montante. Per consolarmi andiamo con Mara a mangiare due panini tartufati e a bere un bicchiere di Antinori rosso dal Procacci uno dei pochi baluardi che resistono in via Tornabuoni, fino a quando?

Si va a cambiare il cinturino dell'orologio di Stern di Mara e scegliamo Verità. Cortesi, gentili, di altri tempi. Gli accenno a quando ci andai con la zia Nori durante la guerra. Ci fa anche lo sconto del tanto % da 35 a 20 euro.

Passo da Dei che mi fa la messa a punto degli occhiali. Mi pareva di vederci un po' sfocato. Dopo meglio.

Passiamo dal Monte dei Paschi che ha convocato Mara ma il Signor Parigi a cui ci si dovrebbe rivolgere è in vacanza e tutti gli altri che sono lì non sono in grado di dirci perché ci hanno mandato a chiamare.

Ci siamo anche rivolti ad un gentile signore che era in una delle stanze sul retro che ha interpellato il computer senza esito. Abbiamo poi cercato il Direttore che però era in riunione, siamo ripassati dopo una mezz'ora ma era ancora in riunione. Scriverò che ci comunichino per scritto quello che ci vogliono dire

Pane. Adesivo per le foto. Si rientra a casa.

Desinare. Mara non si sente troppo bene. Mal di gola. Tosse, starnuti.

Vado all'assemblea del condominio Si tratta e si definisce la questione muro e potatura lecci. Loro sono tutti d'accordo che noi non ci siamo. Il resto fila liscio. Ci sono solo Parenti Bertagnoli e Risicato più noi e i Funghini rappresentati da me.

Ad un certo punto i Risicato: madre e figlio, gentaccia a vederla se ne vanno dopo che si era fissato con Colzi per la potatura e con Il muratore per il muro, di fare un sopralluogo domani alle 15.

Rimaniamo Parenti, Bartagnoli ed io e parliamo proprio dei Risicato. Sostengo che dobbiamo vedere se la loro proprietà non si sia verificata con un trucco che non era previsto nei contratti. Si chiede all'amministratore di ottenere da tutti i contratti di

acquisto e vendita e di parlare con un avvocato bravo su questi temi. Emerge che hanno aperto il portino su via San Matteo senza permesso dei proprietari. Che circola e frugano e menano nel bosco dei lecci che non è di loro proprietà, non si capisce nemmeno se abbiano diritto di transito, secondo la Parenti hanno un contatore dell'acqua non del Comune, oggi Publiacqua. La mia ipotesi è che se noi abbiamo comprato secondo una certa suddivisione in porzioni omogenee e di un certo valore e con certi vincoli di destinazione non si può accettare una frazione di 0,55 della intera proprietà che rischia di consentire un insediamento da barboni. Occorre mettere di mezzo sia la sanità sia la polizia, sia la sovrintendenza sia l'ADSI.

14 Marzo 2003

Alle 15 arrivano i Bertagnoli, Colsi per la potature dei lecci, i muratori per il rifacimento del muro e si va a vedere la situazione. Ci sono i Risicato: uno sfacelo questo immenso cantinone sotterraneo con una porta che doveva servire forse per conservare vino e olio. Roba da Matera o da grotte di Napoli o da accampamento di Zingari. Bisogna fare qualcosa. Provo a sentire Rosselli del Turco. E' mai possibile che si possa verificare una situazione del genere: Un varco in un muro senza numero civico, un bosco di lecci di proprietà Tonelli, Bertagnoli, Parenti e l'ultimo arrivato che non ricordo. Un bivacco degno di zingari.

Per potatura e muro si mettono d'accordo. Nel giro di un paio di mesi sarà tutto fatto.

E' morto Roberto Murolo, grande interprete della canzone napoletana. La balia non l'ha strozzato.

17 Marzo 2003

Firenze. Anche oggi una bella giornata. Un po' freddina ma c'è il sole e quindi col crescere del giorno si riscalda specialmente la "parte di dietro" che è tutta esposta a Sud.

Esco a raccogliere un po' di radicchio visto che Mara ancora non si sente bene ed è bene che si riguardi.

Ci sono già alcune piante fiorite anche se il freddo degli ultimi giorni le ha fermate. Anche in terra ci sono molti fiori in particolare i giacinti selvatici blu violaceo.

A mezzogiorno vado alle Due Strade a fare un po' di spese. Il nostro macellaio ha riaperto anche se ha avuto e continua ad avere dei problemi con un calcolo renale.

Tutto il pomeriggio continuo con computer e foto.

Alle 18 vado a prendere Francesca a mezzo viale di Poggio Imperiale. Viene a casa prende Isis e la porta a far vedere alla veterinaria di Pontassieve. Le dico di non farle fare niente perché la guarigione a mio giudizio sta procedendo bene e non va toccata.

E' d'accordo anche lei e quel che più conta è d'accordo la veterinaria Rientra e la riaccompagno a casa.

Stanotte George Bush, presidente degli USA, visto che con Aznar e l'inglese non è riuscito a convincere l'ONU ad una risoluzione che imponga la guerra, la guerra la farà da solo.

Veramente l'atteggiamento di Putin, di Schroeder della Cina ma in particolare di Chirac è stato e sarà devastante per l'occidente, per la NATO e per l'Unione Europea. La Turchia sembra che delibererà domani il permesso di passaggio delle truppe americane sul suo territorio per entrare in Iraq dal nord. Il capo di Stato Maggiore della Difesa che li conta più del ministro della difesa, sembra che si sia imposto. Si farà. E' la conferma di alcune meditazioni degli ultimi giorni sulla "uguaglianza" siamo tutti uguali, che ha preso lo spunto da due versi di una Poesia di Vivaldi: "...il tempo, insomma, quando la gente non era tutta uguale, c'era il padrone e c'era la servetta. Io non so dir s'era bene o male, però, ritengo che fosse più schietta, l'antica società piramidale....".

Comunismo e chiese hanno creato questo grave errore dell'uguaglianza che ha influenzato l'umanità in questo ultimo secolo. Non siamo tutti uguali e tutte le persone colte e ragionevoli lo sanno bene tanto che parlano, per attenuare l'errore, di uguaglianza delle condizioni di partenza per tutti gli uomini. Ma anche così è un errore e su questo errore si sono compiute le maggiori nequizie e le maggiori tragedie della umanità, da 70 anni di sovietizzazione in URSS ed ancor più in Cina, alla decolonizzazione che ha abbandonato a se stesse popolazioni non idonee a governarsi come quelle di tutta l'Africa o che hanno dovuto superare difficoltà estreme come in India per tentare un avvicinamento.

Basta

18 Marzo 2003

Firenze. Mi alzo presto. Vedo un po' di TV su Iraq. Ci siamo, cominciano a colpire Baghdad in forma mirata.

Prendo un taxi alle 8,20 perché Mara ancora non sta bene. In Stazione treno per Bologna. Arrivo in orario e trovo Lamantia. Si va a piedi facendo una bella passeggiata per Bologna. Passiamo dal suo studio, gradevole anche se minuscolo in un bel palazzo con una bella scala del Vignola. Si prosegue per la società Aurea dove incontriamo il Dott. Moschetta.

Si parla di Navionics e C.Map per vedere se riesco a trovare una strada per avvicinarli in modo valido. Provo Lastrucci ma non li conosce. Provo Alberti ed è lo stesso. Non ho i numeri di Cortesi, lo cercherò e farò sapere. Si parla anche di valutare altre opportunità insieme.

Lamantia ed io usciamo. Parliamo un po' di Pica e di MES e mi porta a mangiare da Gianni, un'ottima trattoria dove si prendono degli antipasti misti buoni, dei tortellini

piccolissimi in brodo e una fetta di mortadella ai ferri con aceto balsamico divisa in due. Squisita.

Vedo Turolla per un aperitivo e compro da Feltrinelli un bel librettino su “Gli ultimi Fiorentini” di Collodi. Ci vediamo domani alle 13 per una pizza da Agnello.

19 Marzo 2003

Milano. Mi alzo alle 7,30. La sveglia non suona, come sveglia “è er mejo che ci sia”.

Pierpaolo mi parla di due società che producono energia con sistemi eolici. Quest’anno sembra che abbiano avuto un utile netto dopo le imposte di 78 miliardi di lire. Mi darà dei dati più precisi.

Sono questi in milioni di lire:

1999 imposte 1.636 interessi p. 19.804

2000 imposte 5.505 interessi p. 34.290

2001 imposte 18.479 interessi p. 47.777 (da confermare)

Ammortamenti 10% annuo circa 82 miliardi annui.

Dati relativi alle due società

Arrivo a Quadrivio e mentre aspetto l’ascensore arriva Trombetta. Gli racconto un po’ dei miei contatti con De Bruno e gli dico che oggi vado a trovare Esposito che ho conosciuto in Euromobiliare. Mi dice che alle 16 lo vede e che poi ci sentiamo.

Rientro e alle 12,45 sono alla Pizzeria Agnello con Turolla. Una pizza, una birra, una pastiera, un caffè € 43.

Esco e mi avvio verso la Galleria e poi traverso piazza Duomo e vado a piazza Diaz a vedere se ci sono alcuni volumetti della Taschen. Ne hanno 4, ne prendo 2 del XX secolo, c’è anche 19° e 18° ma sono troppo carico.

Rientro a piedi a piazza Duomo, Metropolitana e vado in stazione. Al Club Eurostar incontro Garberi. Si parla del progetto di unione con i Pasqueri. Lui prepara un progetto per venerdì 28 e ci si incontra con Rovere ed eventualmente anche con i Pasqueri.

Lo lascio verso le 16 e vado con il 2 a via Manzoni. Mi vado a fare i capelli da Ricci in via Morrone e poi vado da Zetti.

Si parla di Cappuccini. Gli fornisco gli elementi che ho acquisito nel colloquio con Anichini e Pelagotti. Si dichiara interessato a continuare.

Uscendo incontro anche Belli e ci fermiamo a fare due parole sulla porta.

A piedi vado a prendermi un aperitivo da Sant Ambroeus. Parlo con uno dei camerieri e gli racconto del suo vecchio collega, di otto o dieci anni fa, o forse meno

che mi aveva dato i portacenere col marchio della pasticceria ed uno “antico” lo aveva ricercato e me lo aveva messo da parte e che quando è andato in pensione ne parlarono i giornali perché erano così tanti anni che era a Sant Ambroeus che costituiva una notizia.

Ancora a piedi vado al Rotary. Parlo un po’ con il Presidente per la conversazione di Carrara e mi autorizza a invitare i figli come ospiti della presidenza.
Gradevole conversazione della socia Masoero su Amedeo Modigliani.
Rientro a casa in metropolitana.

Un po’ con Patrizia e Pierpaolo e poi TV e a letto.

20 Marzo 2003

Milano. Mi alzo alle 7 e mi preparo. Vado in Stazione e prendo il treno per Bologna. Arrivo a Bologna e ci sono manifestanti per la pace in Piazza San Petronio che ci costringono a fare un grande giro. Arrivo in via Santo Stefano al 16 e poso la borsa allo studio di Baldi.

Vado a vedere Santo Stefano e le sette chiese. La Gerusalemme di Bologna. Molto interessante. Compro un opuscolo che mi sembra ben fatto: Storia ed Arte.

Alle 12 sono allo Studio. C’è Baldi e ci sono le due persone con cui devo parlare. Il discorso delle Terme di Saturnia non sta in piedi. Se ne parla un po’ ma non vale la pena perdere tempo. In ogni caso sentirò GM chi ha come profumiere.

Poi le Terme se ne vanno e si parla un po’ di Intimi. Anche qui mi sembra tutto molto vago. Comunque sentirò Bandini e se ci riesco Tripodi.

Vado a mangiare con Baldi in un ristorante lì dietro che si chiama Leonida. Niente a che veder con Gianni dove sono andato con Lamantia.

Parlo con Baldi di Perla. Lui dà un’occhiata in giro.

Lamantia non ce la fa a tornare ed io vado in taxi in stazione. Tutti i treni in grande ritardo perché ci sono stati i manifestanti per la pace che hanno occupato i binari. Segno di grande civiltà ma principalmente Azione foriera di grandi risultati. Ora Bush interromperà la conquista dell’Iraq.

21 Marzo 2003

Firenze. Giornata primaverile. D’altronde è proprio il primo giorno di Primavera.

Al Computer: Rispondo a Lamantia per lettera Pica.

Scrivo a Damen per conoscenza a Pianelli e ci parlo al telefono. Mi chiede del Torino. Dovrebbe vedere Damen oggi.

Con Mara si va farci la pulizia dei denti ma tutti e due abbiamo qualche problemino in più. A lei si era rotto un dente tempo fa. La Staplers l'ha vista appena arrivata e l'ha subito messa sotto mentre io facevo una pulizia a fondo. Poi è toccato a me. Premolare superiore destro con intarsio vecchio. Concita scopre la cari e la Staplers interviene. Anestesia, via l'intarsio trentacinquennale, via la carie, controllo canali. Nel far questo ha scoperto che il ponte subito successivo dove aveva lavorato Castellucci e io avevo rimesso a posto da solo tempo fa, aveva bisogno di intervento, lo ha fissato provvisoriamente.. Morale sono uscito a mezzogiorno e un quarto. Ci dovrò tornare ancora un paio di volte, 22 Aprile e 29 aprile.

Non si fa a tempo ad arrivare a casa che suonano da Via San Matteo i potatori. Il pino viene solo un po' equilibrato togliendo due rami che spingono in fuori appesantendolo verso il declivio e si fa un po' di pulito. A fondo gli ippocastani. Un po' di tristezza a vedere sparire tutte le gemme già turgide. Infine, una bella sistemata a quello che credevamo che fosse un leccio sopra lo stanzino della caldaia. Rientro.

I bombardamenti su Baghdad si intensificano. Non si sa se sono arrivati a Bassora.

22 Marzo 2003

Firenze. Una bella giornata. Gli ippocastani potati a fondo, sembrano nudi. Fanno un po' tristezza, un po' tenerezza ed in fondo a me c'è la curiosità di vedere come la natura in rigoglio, in questo momento, come reagirà e con che forza proromperà.

Alle 19,30 si va da Improta. Si attende un po' davanti a casa perché siamo arrivati presto. Ci sono oltre agli Improta, gli Scarselli, gli Ortino, i Passaglia, gli Orlandini e i Digiesi e così siamo in quattordici, menomale che a nessuno è venuto il mal di calli se no si rischiava il 13!!

Abbiamo parlato del viaggio da fare a Porto Santo Stefano e nella maremma Etrusca e mi hanno appioppato, obtorto collo, il lavoro di preparare un po' di informazioni storico artistiche sui luoghi che sono in programma.

Pochi discorsi sulla guerra. Vincenzo si è messo a fare il verde ecologista per la salvezza del pianeta. Deve essere entrato in qualche associazione a fini di lucro.

Verso le 23,30 usciamo. In fondo alle scale parlo con Corrado e gli dico di Frau. Mi dice che ha preso informazione sulla Rossi e che non sono buone. Paga male.

Si rientra a casa. Niente di nuovo sull'Iraq. A letto.

23 Marzo 2003

Firenze. Mi alzo verso le 7,30. Vedo il gran Premio di Formula uno in Malesia a Kuala Lumpur.

Al computer a finire diari, a scrivere lettere di lavoro, a vedere diari di Baghdad, a scrivere a Eugenio Carrara per conversazione Rotary.

Disinare con Roberto. Buoni topini al gorgonzola, bistecca ai ferri con il radicchio di giardino, tartetaten, Chianti Otto Santi, grappa dell'Invicta.

TV. Un po' di Iraq. Prigionieri USA. Anche una donna.

Un po' di foto di Patrizia:. Cortina 1995 in ordine.

Alcune scannerizzate delle mancanti.

Cena. TV. Ancora fotografie.

24 Marzo 2003

Firenze. Anche oggi è una bella giornata. Mi alzo alle 8. Televisione su Iraq. Stanno avanzando verso Baghdad anche se incontrano sacche di resistenza. Comunque, sembra che siano a Kerbala, a 100 chilometri dalla capitale. Saddam ha parlato alla TV in diretta. Dovrebbe essere vivo.

Alle 18,15 esco e vado a Villa Guicciardini a Montughi, dove c'è la Madonnina del Grappa. C'è una riunione su una commemorazione di Bausi.

Ci sono i due Signorini, la Susanna Bausi con il marito, un'altra signora, Borselli, Torricelli, Bertocchini, Pezzati, Listri, Viggiano, Don Za....., ed il sottoscritto. 13. E' assente Gianni Conti.

Viene detto che Gianni Conti avrebbe ottenuto il salone dei 500 per il 6 giugno. Sembra troppo sotto in particolare alla Susanna e senza collegamento a qualche evento. Si pensa a novembre e ad un collegamento con l'alluvione. Poi vie fuori che Torricelli sta scrivendo un libro. Ha scritto una sessantina di cartelle; qualcuno parla di un'opera a più mani, Torricelli parla di Santoro e del fatto che fece il militare con Luciano. Torricelli chiede qualche nota anche a me. Vedo se mandargli alcuni dei diari e delle foto.

Si cena lì. Ravioli al pomodoro, bistecca ai ferri e patatine, un dolce anonimo (una mimosa?).

Un po' di chiacchiere e un po' di barzellette. Piacevole.

Rientro a casa.

25 Marzo 2003

Firenze. Mi alzo alle 6. E' già giorno ed è una bella giornata. Alle 7 Mara mi accompagna in stazione. In treno faccio colazione con Baldi e parliamo. Si parla anche di intimo e di macchine automatiche. Si parla di ETV e delle ipotesi che si possono fare.

A Rona In taxi da Humberto ci sono già Wolfgang e Federico e si affrontano i problemi delle due posizioni Intesa e Nattino. Per Intesa aspettiamo la risposta di Versace e di Miccichè Tesoro.

Sono convinto che Cerina Feroni mette zeppe di iniziativa politica. Cerco Ferrari per avere una conferma ma non mi risponde al telefono e lascio un messaggio.

Si parla di Nattino e Carlo interpreta giustamente che ci stanno tenendo a bagnomaria, secondo me si deve fare un tentativo su Nattino padre perché non può essere che non sapesse di tutti gli incontri, compresa la rete di vendita, che avevamo avuto e quindi la comparsa all'orizzonte del fondo francese ci ha messi stand by.

Si va a mangiare dal Moro dopo che Federico è partito.

Una vignata (verdure varie, piselli, fave, carciofi ed altro in un leggero intingolo tipo frittella siciliana) a metà con Humberto e poi un bollito misto. Uno Zabaione piccolo. Caffè. Vino a calo.

Con Carlo rientriamo in stazione. Siamo in vagoni diversi. A Firenze c'è Mara, passo da Fontana per la macchina e mi consigliano di portarla a Milano, a Giovenzana perché da loro ci vuole un mese.

si va dritti **da Fantoni che inaugura con la presenza dei paiolanti il suo museo in**





vita. Tanta gente. Belle cose. A me in particolare piacciono ed alcuni *le statue dei guerrieri* feriti prigionieri e quelle dello stesso *stile vasi e recipienti*.





Oltre a Paloscia e signora, ci sono i Signorini, i Tiezzi (lei era anche ieri alla riunione per Bausi) I due architetti gemelli.

Narciso Parigi, Gianni Conti con cui ho parlato un po', Borselli e la moglie, si è fatto avanti un certo ing. Ricci che è di Firenze conosceva Carrara. Ho fatto un bel po' di foto con una vecchiaia. Hanno parlato in molti tessendo gli elogi del "maestro" e Segretario Storico del Paiolo.



Ho salutato e sono stato un po' con Fantoni. Con Mara siamo venuti via verso le 18 accompagnando giù i Paloscia.

A casa. Niente della posta che aspettavo.

Una pastasciutta. TV e poi a letto presto perché sono stanco morto.

26 Marzo 2003

Firenze. Una giornata un po' velata. La potatura degli ippocastani ha interrotto il percorso prediletto degli scoiattoli. Vorrei vedere come lo trasformano.

Doccia favolosa.

Parlo con Cossutta e fisso per giovedì alle 9,30

Parlo con Pica e tutto marcia ci vediamo venerdì mattina alle 9,30 da lui. Parlo con Venturini ha ricevuto le famose carte e le ha lasciate a D'Ippolito. Parlo con Esposito, mi richiama lui perché è appena tornato da una influenza e non aveva avuto tempo di vedere la mia ultima e-mail.

Parlo con Federico e fisso per Giovedì alle 11.

Cerco i Pasquario ma non ci sono.

Diario di ieri e di stamani.

Alle 14.13 parto per Milano.

Alle 17 arrivo. Passo da casa facendomi dare le chiavi da Demetrio. Poso la borsa e vado in centro a piedi traversando i giardini pubblici. Via Marina, Senato, corso Monforte, San Babila, Durini e poi Largo Augusto e porto la macchina fotografica a Giovenzana. Ci vorranno 20 giorni, mi chiama lui.

Mi faccio vedere una digitale. Mi fa vedere la Olympus che corredata di tutto costa 900 euro. Vedrò.

Vado da Agnello dove ho fissato con Pierpaolo e Patrizia. Si cena e poi in taxi si va allo studio di Pierpaolo dove incontriamo, anche con Barbaro, Pedullà e Carraro.



Il discorso sembra interessante. Forniscono dati che sembrano molto buoni. Gli offro €500.000 in due. Non rifiutano. Ci lasciamo che io faccio un sondaggio con il fondo e loro sondano la parte venditrice.

27 Marzo 2003

Milano. Sveglia alle 6,30. mi sistemo. Caffè con Patrizia e Pierpaolo. Esco con Patrizia. Con il 2 scendo in piazza Scala. Vado in Piazzetta del Liberty al 2 a trovare Dario Cossutta. Presentazione reciproca.

Vado da Federico Magnifico. Gli parlo di Nattino e mi dice che gli parla subito e mi fa sapere. Gli chiedo di fare una presentazione e di vedere se mi riceve.

Gli spiego la storia di Versace Miccichè e Miccichè. Mi dice che con il padre erano come fratelli, adesso è tornato in Calabria. Il figlio è bravo ma un po' montato ed un po' sbruffone. Telefono a Carlo per sapere se ha notizie da Versace, mi dice che ancora no, gli chiedo di tenermi informato. Con Federico rimaniamo che appena Carlo mi dice qualcosa lo sento e ci regoliamo per una sua telefonata a Versace.

Vado a casa. Vedo posta niente di nuovo. Un attimo di pausa. Prendo la borsa e con taxi vado da Agnello e faccio un calzone con Turolla. Si parla di Carlile, si parla di Rovere per Arketipo e per Silla. Gli chiedo di modapelle ma non ha niente di nuovo.

Un giretto in Galleria e poi da Tazartes. Tiro sulle percentuali, inserisco qualche piccola modifica. Si firma. Un cenno a ABB prossima settimana quando torna Pianelli. Lungo esame di EOLO, si va avanti. Cenno anche a Mappe e a Mobili.

Ci si dà appuntamento per martedì prossimo alle 14,30 per una panoramica dei fondi e delle loro esigenze.

Vado con il 2 alla stazione. Non ci sono posti sul treno delle 17 ma lo prendo egualmente e con un paio di cambi viaggio tranquillo. Leggo Gulag. Sono arrivato a pagina 450. E' un po' duro ma non si riesce ad interrompere. Attrae. Una situazione inimmaginabile quella che si è creata in URSS durante tutto il periodo comunista. Gli zar erano rose e fiori.

28 Marzo 2003

Firenze. Mi alzo alle 7. Mi preparo. Attacco un po' di foto.

Un po' di diari a computer.

Esco con Mara e vado all'appuntamento con il Dott. Pica in Piazza della libertà.

Si affronta subito il tema MES. Ci facciamo i nomi, Barkley lui e MES io. Gli do un po' di dépliant. Fissiamo per Lunedì alla MES a Roma. Parlo con Lamantia che sta andando a Roma da Matranga. Il programma è di andare alla Barkley a Milano giovedì pomeriggio.

Si parla anche di Cappuccini. Gli dico di Bridgepoint. Gli va bene. Si prova. Lo dovrebbero vedere nei primi giorni della prossima settimana.

Gli parlo anche di intimi e mi propone una società che fa cachemire da 6,5 milioni di euro di fatturato con un bellissimo marchio.

Si parla anche di una società di alta tecnologia, che non va bene, che potrebbe essere comprata da una piccola con un buon management e cercano l'appoggio di un Fondo. Non so. Me ne riparla quando avrà le idee più chiare.

Con Mara andiamo in centro. Lei va da Rivoire per una scatola di cioccolatini ed io da Favilli a ritirare l'anello della Zia Erminia di Patrizia. 80 euro ma è ritornato sfavillante. Mi ha detto che ha una lavorazione finissima, un disegno originale ma non c'è nessuna firma. Non c'è nemmeno il bollo dell'oro ma lui mi ha detto che è d'oro e che gli smeraldini sono veri e incassati a pavè con l'incastonatura alla vecchia maniera.

Rientriamo a casa. Mi metto a controllare le foto di Patrizia e ne scannerizzo un po' delle mancanti.

Desinare. Un po' di TV e poi ancora alle foto.

Un po' di posta al computer.

Alle 19 un po' di Notizie alla TV e poi arrivano PPP e ceniamo. Diamo a Patrizia l'anello della Zia Erminia Passa anche Marco che posa la moto e va giù con la macchinina.

Anche dopo cena un po' di TV e un po' di foto ed un po' di computer.

29
Marzo
2003

**Compl
eanno
di
Patrizi
a**





Firenze. Bella giornata. Esco con Pierpaolo e vado a prendere la Daimler. La vado a lavare. Compro il pane e i tulipani per Patrizia. Rientro. Arrivano Marco e Pierpaolo con la sua mamma. Dopo i crostini arriva anche Francesca che ha fatto tardi perché Ruggini aveva fatto tardi a consegnarle la Sacher che Mamma aveva ordinato.





Al caffè arrivano i due Funghini. Festeggiamo Patrizia che compie 38 anni e il Funghini che ne compie 80. Un ottimo magnum di Champagne.

Si guarda un po' di album di foto che sto preparando per Patrizia.

Poi io me ne salgo su a attaccarne ancora ed un po' al computer.

Una pastasciutta bianca e poi la Partita Italia Finlandia.

Parlato con Lamantia per MES. Gli dico che va tutto bene.

Stanotte cambia l'ora. Si va un'ora avanti con gli orologi. Quando domattina segneranno le otto saranno le sette di oggi.

Vado a letto non tardi

30 Marzo 2003

Firenze. Mi alzo alle 8 che sono le 7. Tutto bene. Una bella giornata. In casa tutto il giorno, la mattina a metter a posto foto di Patrizia. Desinare con i resti di faraone di ieri. Un po' di TV. Poi computer a preparare roba e cercare informazioni su Eolo.

Pomeriggio, foto, TV, lettura.

31 Marzo 2003

Firenze. Bella giornata.

Computer a scannerizzare foto e molte telefonate.

Desinare leggero. In auto in stazione pelo pelo per il treno.

Leggo Gulag.

Mara alla stazione. Cena leggera. Un po' di TV. Un po' di computer. A letto

1° aprile 2003

Tutta la mattina in casa. E' una bella giornata. Lavoro al computer. Posta e telefonate.

Viene Ettore. Problemi di separazione con la Figlia di Roma.

Ha visto Michelangiolo Rizzo, sta bene dopo i by-pass. Gli ha suggerito di operarsi. Lo farà a Monna Tessa.

Mi chiama Rovere e mi manda un fax con la lettera di confidenzialità di Arketipo Frau e con le richieste di informazioni aggiuntive.

Parlo con Corrado: gli leggo la lettera e la lista dati

2 Aprile 2003

Firenze

Bologna A piedi fino ad Aurea. Moschetta. Si da una passata a tutto. Lui mi manda una nota su Mobili per Bar, gelaterie ecc. Io gli mando Arketipo.

Alle 12 riprendo il treno e alle 14 sono a Milano. Passo da casa ed alle 15 sono da Pierpaolo con Pedullà e Carraro. Si parla per una mezzora e poi ci si accorda in un modo che mi sembra possibile: un retainer fee di 50 mila euro da mettere in vincolo fino a quando non si fa offerta e poi 500 mila euro a successo.

Ci si lascia così con l'intesa che lui mi da una conferma domani sui 500 mila e poi ci si lascia.

Escono, passano 10 minuti, mi chiama Carraro al telefonino e dice che non ne vuole fare più di niente. Dopo altri 10 minuti Pedullà chiama Pierpaolo e dice che va avanti lui solo. Non ci capisco niente. Gentuccia per non dire gentaccia.

Esco e vado in Via Moscova a trovare l'ing. Turri di Arca che mi ha anticipato l'incontro alle 16,30. Si da una passata a tutte le cose. Gli lascio Arketipo e mi para anche moda femminile e mi chiede di mandargli qualcosa di software.

3 Aprile.

Milano.

In casa la mattina poi a piedi in centro fino a Piazza Diaz. A piedi da Agnello a mangiare con Turolla.

Mara mi dice al telefono che uscendo di casa con la Twingo è andata a battere contro un cipresso. Non si è fatta nulla ma ha dovuto chiamare il carro attrezzi per portar via la macchina.

Arrivano PPP e si cena insieme in casa: Rosticciana. Un pezzettino piccino. Mi è rimasto sullo stomaco il calzone di Agnello del desinare.

4 Aprile 2003

Milano.

Mi alzo presto e mi sistemo. Esco alle 8,30. Parlo con Pianelli, nessuna notizia di Damen. Mi dice che stanno avendo contatti per Comau Robotica: potrebbe essere una combinazione da seguire. Tempo bello. Vado a piedi fino a Via Brera a BC Partners.

Mi danno tutte le indicazioni sugli investimenti che hanno fatto. Si vedono i criteri, sono i soliti. Investimento minimo in equity 150 milioni di euro. Cose che hanno un buon Ebit. Un buon management e se no va trovato. Un mercato in crescita. Un ragionevole way out.

Si parla dei vari casi. Il più caldo è Eolo, ne parlo a lungo con Conte dopo che Tazartes ci ha lasciati. Do tutto quello che ho. Ci risentiamo su come procedere. Mando loro la bozza della lettera che mando a Pedullà.

Accenno a Perla e Tazartes dice che in passato l'aveva tentata. Non ho capito se piacesse o meno.

Si accenna anche a Giacomelli che recentemente ha smentito tutto quello che aveva detto su 24 ore. Niente delisting, niente vendita, niente incarico a Lazard.

Mi faccio chiamare un taxi. Telefono al club Eurostar. Hanno un posto su quello delle 12. Arrivo a Firenze alle 15. Ho mangiato nel vagone ristorante. Maluccio.

Vado a prendere le chiavi della Daimler che Francesca mi ha lasciato in portineria. Vado a prendere la Daimler al garage con il bus e poi vado a casa. Un momento di break e poi andiamo a vedere la Twingo distrutta al distributore Q8 delle Due Strade. Fra carrozzeria e meccanico c'è una previsione minima di 1600 euro. Vale la pena cambiarla. Si va a parlare con la Lancia in via della Fonderia da Brandini per una Y o per una 600 ma non mi piacciono ed i prezzi non sono ideali.



Poi si va da Buratti in Via Scipione Ammirato e ci facciamo fare anche lì un preventivo. € 10 mila. Rientro e penso di provare con la filiale della Renault e difatti



mi danno un prezzo che mi pare che possa essere migliore. Parlo con Marco che proverà domani ad andarli a trovare.

A letto con un po' di Gulag.

5 Aprile 2003

A Livorno con il Paiolo. Si esce di casa con Mara con la Daimler alle 8,10 e vado a lasciarla in garage. Prendiamo un taxi e ci facciamo lasciare al Ponte alla Vittoria. Un po' freddino ed un po' di tramontana ma un bel sole. La riva dell'Arno delle Cascine e quella di fronte sono piene di pescatori con le loro canne. E pascano anche qualche

pesce.

Arriva il pullman in orario e si va. Borselli ci ha riservato due posti accanto. Siamo quasi al completo. Parla un po' Borselli, un po' Paloscia, un po' la **Sira Borgiotti** che dovrebbe dirci qualcosa sulla mostra ma poi come d'uso finisce col parlare solo di suo padre e come d'uso si commuove.

Alcuni aneddoti di personaggi del Paiolo di altri tempi. In particolare, si



accentrano sul pittore March che fu anche il maestro di Mario Borgiotti e la Sira racconta della prima uscita di Borgiotti con March per una seduta di pittura en plein air. Fu scelta la torre del Marzocco e March lasciò l'allievo di fronte al soggetto e se ne andò a

pitturare per i fatti suoi.

Quando tornò esclamò, "ma non vedi che la torre è chiara su scuro!" la torre in primo piano era chiara sul cielo che invece era



scuro e invece come tutti i principianti lui aveva fatto la torre scura sul cielo chiaro. Imparò quella volta che la Pittura è la giusta posizione dei toni.

Poi il conflitto infinito fra March e Annigoni. March stimava Annigoni ma la sua pittura non gli piaceva. Un giorno Annigoni che era un omone grande e forte come un toro sfidò March in un ristorante a fare quello che faceva lui che teneva con una sola mano in bilico l'una sull'altra quattro sedie. March lo guardò e disse, bravo! Tu fai il giocoliere sollevatore di pesi ed io faccio il pittore!!.

Anche Annigoni stimava March ma non gli piaceva la sua pittura ed una volta ad una mostra di March gli disse: quando guardo i tuoi quadri da vicino non ci capisco niente, ma se mi allontanano allora ci vedo qualcosa e mi cominciano a piacere.. e March. E allora continua ad allontanarti vuol



dire che quando sarai lontano dalla mostra dirai bene dei miei quadri!!!

Una volta March andò a visitare la mostra di un giovane pittore, il quale quando vide entrare il maestro gli andò incontro per accompagnarlo nella visita e di fronte al primo quadro disse che quella era la sua prima ricerca, poi davanti al secondo disse che era la sua seconda ricerca, davanti al terzo disse che quella era la sua terza ricerca a quel punto March lo interruppe e disse: la ricerca va bene però ogni tanto qualcosa bisogna trovare.

Un'altra volta un giovane pittore che lui conosceva bene gli chiese se lo aiutava a scegliere i quadri per fare una mostra: vorrei scegliere i quadri buoni, al che March gli disse, se ci vuoi mettere solo i quadri buoni non riuscirai a fare la mostra! Faccio anche quattro chiacchiere con Fantoni. Mi dice che ha un certo numero di pezzi da vendere e penso che un giorno lo andrò a trovare. Mi dice che la guerra sta deprimendo il mercato dell'arte che è il primo a risentirne.



Si arriva a *Villa Mimbelli e si visita la mostra "Luce e Pittura in Italia 1850 1914"* Interessante. Compro il catalogo. Ci sono molti bei quadri di importanti autori prevalentemente toscani ma anche lombardi, piemontesi e napoletani.



Usciti si va in pullman davanti al ristorante dove si va a mangiare e a piedi si prosegue per il comune. Il fatto di andare a trovare un sindaco comunista secondo i programmi del buon Borselli che è chiaramente di sinistra, non mi va giù. Penso di incontrare Mieli nel tempo che loro vedono il Sindaco e gli danno il

paiolo (i soldi li spenderei meglio). Già fuori del palazzo mi incupisco, ci sono solamente *una bella bandiera del comune e quella della pace, niente Tricolore e*

niente Europa che sono ciascuna nascosta in un angolo dietro i battenti aperti del portone. Credo che sia proprio contro la legge.

Ci fanno entrare in una sala che è l'anticamera della Sala delle Cerimonie dove ci



riceve *l'Assessore alla Cultura, Un riccioluto triste come tutti i marxisti* comunisti che fa un discorsino slavato ma che dice a Botselliche il sindaco è impegnato con i sindacati dei Cantieri Orlando nella Sala delle Cerimonie e che non può riceverci e che lo sostituirà lui e *che ci sposteremo nella sala del*

Consiglio.

Organizzazione comunista I sindacati nella Sala delle Cerimonie e gli ospiti,



"Paiolant" venuti in pompa magna magna lista nella sala del Consiglio, anche bruttina assai.

Solite due parole del Borselli, un lungo discorso non udito da nessuno perché Paloscia, il Presidente, più che una voce ha un sospiro. Ma me lo posso immaginare, comunque cinquanta imbecilli in ascolto del silenzio. Consegna del solito paiolo con fiori finti, garofani bianchi e rossi mischiati simbolo di unione di guelfi e ghibellini, in verità poco riuscita. Conciliazione finta come i fiori. Rientriamo a piedi al ristorante e lungo la strada con Fantoni incontriamo un giornalista della Nazione Luciano Bonetti.



Si va a mangiare **all'Osteria da Carlo**. Mi siedo con Mara e viene Fantoni. Poi Borselli lo porta via e ci mette il Prof. Orsi con la Signora. Lui è un professore universitario di Agronomia. Si occupava di culture erbacee. Ora è in pensione. Gli parlo di Scaramuzzi e della Sella e Mosca. Sta in Via Massaia, per salire alla facoltà di ingegneria in Santa Marta. In fondo una piacevole conversazione.

Si mangia così: Sautè di cozze e vongole ed una insalata di mare fredda; sedanini alla polpa di granchio; cacciucco, una mille foglie che invece era una duefoglie e durine. A Livorno si trova di meglio.



A
 Alla fine del pranzo solite chiacchiere e viene anche chiamato a dire due parole un pittore livornese che si chiama Massimo Lomi. Simpatico. “I bambini quando sono all’asilo disegnano tutti, poi vanno alle elementari e cominciano a scrivere le lettere,



le parole e alcuni continuano a disegnare e pitturare; poi i bambini vanno alle medie e

cominciano a fare temi, riassunti di letture, imparano a leggere e scrivere e qualcuno continua a disegnare e a pitturare; poi vanno al Liceo a quel punto leggono, scrivono, sanno parlare bene, sempre meno disegnano e pitturano. Non fatemi parlare, lasciate che continui solo a pitturare!!” Non parla ma fa omaggio a tutti i Paiolanti di un suo libro\catalogo. Bello. Una dedica a un livornese. Gli chiedo se conoscesse un certo Mario Lomi che era in classe con me alle elementari a Ardenza terra. Non erano parenti, forse i loro nonni erano cugini, lontani insomma. Aveva delle cave di marmo ed è morto una decina di anni fa.

Luciano Bonetti regala a due o tre Paiolanti un libro sul Cenacolo della Valle Benedetta. Mi incuriosisce perché da bimbo la Valle Benedetta era luogo di scampagnate domenicali.

Devo scrivere all'Avvocato Umberto Monteverde Cenacolo della Valle Benedetta Via Marradi 149 57126 Livorno a nome di Luciano Bonetti chiedendone una copia.

“,,,,,,,,,,,,,

Egregio Avvocato

Mi scusi anzitutto se le scrivo senza conoscerla. Lo fo su suggerimento di Luciano Bonetti.

Ieri sono stato a Livorno a visitare a Villa Mimbelli la Mostra “Luce e pittura ...” con la Antica Compagnia del Paiolo di cui sono immeritatamente (mai questo aggettivo fu più calzante) segretario della Sezione Scienza. Dopo la visita siamo andati a mangiare, come si conviene in queste occasioni, ed ho conosciuto Luciano Bonetti che aveva donato un paio di copie del volume “Il Cenacolo della Valle Benedetta” al Presidente della nostra Compagnia.

Io sono un “Livornese di foravia” sono nato a Livorno nel 1932, in via Baciocchi, poi ho abitato in palazzo Caven all'Ardenza, quel palazzo giallo dopo Villa Letizia e prima della Baracchina, fino a metà della guerra.

In quegli anni la Valle Benedetta era la metatipica di una bella passeggiata domenicale ed io la ricordo come un pezzetto di Paradiso Terrestre.

Io sarei molto lieto di possedere una copia di questo volume e di avere qualche notizia in più sul Cenacolo da Lei fondato. Le sarei molto grato se mi facesse anche sapere come potrei sdebitarmi per questa Sua cortesia. Per adesso unisco alla presente una poesia in vernacolo di un vecchio amico livornese scomparso da tempo che si chiamava Sergio Vivaldi, anche lui condannato all'esilio, che io considero molto bravo e di cui sto tentando di recuperare quel poco che è rimasto della sua vasta produzione. Spero che questa “nuga” le sia gradita.

Il ragionier Sergio Vivaldi che trascorse con me, nello stesso ufficio, alla SMI del Gruppo Orlando, 4 anni di vita nel periodo fine '40 primi 50' e dedica questa sua

poesia ad un altro livornese l'ingegner Silvio Pignone che è stato per tanti anni uno dei Direttori della SMI, ottimo amico della mia famiglia e dei Vivaldi.

Mi scusi per la mia richiesta del volume sulla Valle, dettata solo da un sentimento affettuoso verso un luogo che fa parte dei primi ricordi della mia vita.

Con i miei ringraziamenti i miei migliori saluti



Si esce verso le 16. Si è fatto tardi per andare a Montenero e l'autista trova scuse che il piazzale di parcheggio dei pullman. Comunque, meglio così, si va a prendere dieci minuti di sole in riva al mare dopo la rotonda dell'Ardenza e poi si rientra.

Scendiamo, tutti quelli del Paiolo, dal Pullman al ponte alla Vittoria con i Bini e con Lorena March. Si prende il 12 e si va a Porta Romana.

Durante tutto il giorno sono stato in contatto con Marco che è stato alla filiale della Renault all'Osmannoro ed ha comprato la macchina. Una Twingo ed ha pagato 9300 Euro invece delle 10.000 che mi aveva chiesto Buratti. Bene.

Rientro a casa. Una pastasciutta. Un po' di TV e poi Computer e a letto.

7 Aprile 2003

Firenze. Con Mara si esce presto e si va alla Cassa a Porta Romana a fare l'assegno Circolare di 9.100.00 per comprare la Twingo nuova. Poi si va al Distributore della Q8 a ritirare tutta la roba dalla Twingo ed a dire che verrà un carro attrezzi a prenderla.

Arrivano i magnifici quattro e noi rientriamo a casa. Wolfgang, Humberto, Carlo e Federico. Si parla. Si fanno telefonate, non si conclude quasi niente. Federico Magnifico mi dice che ha parlato con Nattino, di cercarlo subito che mi vede. Lo faccio, mi richiamerà lui perché è impegnato. Versace fa dire a Carlo dal suo segretario che lo chiamerà appena rientra a Roma.

Federico Pino va in taxi alla stazione e noi si va a mangiare da Omero. Bene come sempre. Penne strascicate e coniglio fritto con carciofi fritti. Cantucci e Vin Santo.

Si accompagna Carlo alla Stazione e si prosegue per il LENS. Si incontra Pavone e si incontra Paolo Blasi. Interessante il metodo di intrappolare le cellule con raggi laser ma siamo ancora un po' troppo agli inizi. Humberto interviene con competenza sullo specifico ma anche illustrando l'approccio del VC. Bene dalle due parti.

Mentre sono lì chiama Giampiero Nattino, molto gentile e fissiamo l'incontro a Roma per il 15 alle 10. Bene.

Accompagno loro due alla stazione e rientro a casa. Sul viale dei cipressi ci sono le upupe. Una la vedo benissimo, da vicino, non hanno paura della macchina.

Fissato Grand Hotel Duomo, caro ma non ci sono alternative con la fiera del mobile.

A casa arriva l'ing. Billi con il quale guardiamo tutto quello che avevo di problemetti e mi pare che me li abbia risolti tutti. Si prende dei campioni di A2. Ci lavorerà sopra.

Parlo con Gianluigi Fernandes che mi dice che il Professore era nato il 24 maggio 1902. Mi serve per ricordare il giorno in cui ho incontrato Luciano Bausi. Poi mi dice il nome di quel suo amico lungherellone che incontrai di recente al Circolo dell'Unione. E' Marchese, non Principe e si chiama Stefano Carrega di Lucedio. Il principe è il fratello.

Cena TV Valigia

8 Aprile 2003

Firenze. Tempo grigio e freddo. Si va in auto al Garage. Ci aspetta Ettore alle 8,30. Si va per Certosa, autostrada. Uno stop con panino e caffè a Cantagallo e poi dritti a

Milano fino al Grand Hotel Duomo. Non ho trovato altro per via della Fiera del Mobile.

Alle 14,15 davanti a Ginori ho lasciato Mara e con Turolla siamo andati da Vachino. C'era anche un altro. Ci siamo un po' presentati e poi abbiamo dato una passata alle varie opportunità. Ne hanno scelte alcune che devo inviare per e-mail con la lettera di confidenzialità e la bozza del mio accordo.

Finiamo verso le 16. Lascio Turolla in Via Senato ed io mi avvio verso Fatebenefratelli. Parlo con Magnifico e gli dico che mi ha chiamato Nattino e che ho fissato per martedì prossimo.

Faccio ancora quattro passi, mi fermo in una enoteca accanto a San Marco che è alloggiata in un'ampia sala a colonne che sembra sottosuolo ma che era il refettorio che era a piano terra ma è finito sotto quando hanno coperto i navigli. Strano effetto. Parlo con Lamantia e con Matranga per avere qualche chiarimento finale prima dell'incontro

Vado a trovare Riccardi di Barkley in Via Moscova 18 e si parla a lungo di MES. In settimana prossima porta la cosa in consiglio per avere una luce verde di massima. Punti critici dimensione: per cui sono importanti le successive possibili acquisizioni e il prezzo. Cerco di confortarlo.

Poi si parla anche un po' di quello che potremmo fare invece come mia collaborazione con loro.

Telefona la segretaria di Nattino che rimanda l'appuntamento senza fissare una nuova data. Sembra spiaciuta e mi dice che mi richiama.

Passo da Ranieri e prendo una colombina all'ananas. Mara è a casa di Patrizia ed ha preparato da cena.

Quando arrivo c'è già Pierpaolo poco dopo arriva Patrizia.

Ceniamo. Un ottimo roastbeef e poi un po' di TV. Partita.

Si va in Hotel con la metropolitana.

TV e poi a letto

9 Aprile 2003

Milano. Hotel Duomo. Mi sveglio presto ma mi riaddormento.

Tutta la mattina a fare telefonate. Con Conte di BC Partner si decide di andare avanti contattando Vigorito. Mi do da fare per trovare un tramite giusto.

In Metropolitana vado in Stazione a fare biglietti per domani e poi telefono a Mara che è andata dal parrucchiere, ci troviamo in metropolitana a Turati e si va a mangiare da Agnello.

Alle 13.00 con Mara da Anello e ci siamo mangiati Spaghetti con Moscardini e una fetta di pastiera; si rientra in Hotel. Lei esce di nuovo perché deve fare delle spese. Tutto il pomeriggio alla TV a vedere le scene della conquista di Baghdad e l'abbattimento della grande statua di Saddam Hussein in piazza del Paradiso.

Un gruppo di iracheni si sono raccolti intorno alla grande statua di Saddam in piazza del Paradiso. Mi è parso di capire che la statua era stata eretta meno di un anno fa. A occhio e croce doveva essere alta sei metri più sei metri di piedistallo. Un paio di Iracheni si sono arrampicati ed hanno tentato di avvolgere un cappio intorno al collo ma senza grandi risultati.

Alla fine, si è avvicinato alla statua un carro speciale dei Marines e con una specie di paranco e catena sono riusciti a farla prima piegare e poi ad abbatterla.

Ovviamente grandi applausi e scatenamento generale contro l'effigie del capo a terra. Necessaria ma pietosa.

Negli intervalli mi sono guardato ripetutamente le pagine della mia chiacchierata su Carrara che dovevo tenere al Rotary alle 20.

Verso le 19,20 siamo usciti e siamo andati al Rotary.

Quando siamo arrivati eravamo solo. C'era solo Aimetti. Faceva freddo, pioveva e c'era la partita dell'Inter a San Siro. Pensavo in un primo momento di battere il record delle minori presenze. Poi invece ne sono arrivati tanti.

Sono arrivati i Carrara Giulio con la signora, Francesca, e Anna Andrea e Niccolò. Un po' dopo anche Patrizia e Pierpaolo. Patrizia mi ha aiutato con le diapositive e Pierpaolo mi ha scattato qualche foto.

Eravamo in Molti. Ho cominciato alle 21,30 e ho continuato per 45 minuti ma mi pare che sia andato molto bene. Grandi complimenti da tutti ma particolarmente da Maggi che mi ha suggerito di farlo pubblicare sul periodico dell'Istituto Rotariano. Ne accennerò a Adamoli.

Mi pareva di avere avviato il registratore ed invece quando sono rientrato in Hotel mi sono accorto di non averlo fatto.

Con Patrizia e Pierpaolo si è preso un taxi e ci hanno riaccompagnato in Albergo.

Un po' di TV e poi a letto. Ho dormito bene fino alla 5.

10 Aprile 2003

Milano. Hotel Duomo. Mi sveglio alle 5 e mi metto un po' alla TV. Poi Mara bofonchia e allora ritorno a letto. Mi risveglio alle 7,50. TV ancora Baghdad ma niente di nuovo. Solo chiacchiere.

Mi preparo e con Mara alle 9 usciamo. Piove e fa freddo. Andiamo da Zucca a prendere caffè, cappuccino e brioche. Benino. Si rientra. Si ordina un taxi e si va alla Fiera. Porta Carlo Magno. Arrivano i tre Ortino.

Si entra e si va allo stand di Arketipo. Bello. Bene. Si sta un po' e si va a fare la prenotazione del treno per Corrado traversando e dando uno sguardo a una buona parte della mostra. C'è di tutto, bellezze ed orrori, anche molti orrori. Andiamo allo stand di Frau. Grande, bello ma non così come dovrebbe. Un po' di fotografie. Più elegante quello di Arketipo. Si sente il gusto fiorentino. In proporzione c'è anche molta più gente. Molta e interessata.

Si va tutti e tre al ristorante e poi a Firenze.

In stazione incontro Michlos Betlhen, ci salutiamo. Lui va a Roma. Sul treno c'è anche Marco che mi ha telefonato. In taxi fino al garage Perla a Porta Romana e poi accompagniamo Corrado a casa a Quintole per Le Rose. Rientriamo. Dovrei andare alle 18,30 a Villa Guicciardini per la riunione per Luciano Bausi. Mara bofonchia e critica e mette bastoni. Non ci vado.

Mando a Rovere i documenti di Arketipo. Mi telefona quello che con Schippa mi accompagnò da Moroni a Brescia con Fornasero?. Vuole sapere di Magis. Gli dico che mi sembra difficile e che gli so dire qualcosa fra un mese.

Parlo con Humberto e fissiamo un meeting per strategie anche con Vittorio a Roma lunedì alle 11.

Marco mi chiama e si vede Lapo Pistelli domani. Gli devo parlare di Passera per D'Hemery e per ETV, e gli devo parlare di Oreste Vigorito AD di IVPC di Avellino.

PRO MEMORIA "P"

1) Un importante Fondo di Investimenti Europeo è interessato a valutare per l'acquisto le partecipazioni di tipo industriale che Banca Intesa ha in portafoglio e che risulterebbe che sarebbe interessata a vendere.

Quasi sicuramente decide Passera.

2) Il Dott. Micciché, uno dei due vice di Passera ha avuto un incontro con tre Consiglieri di un Fondo di investimenti che si chiama ETV per un investimento della Banca nel Fondo. In tale incontro il processo si era avviato con reciproco interesse e con esplicite dichiarazioni del Dott. Micciché.
Forse avrebbe bisogno di essere caldeggiato.

P MEMORIA “V”

Un importante Fondo di Investimenti Europeo è interessato all’acquisto di una società con Sede in Avellino denominata IVCP SpA il cui Amministratore Delegato è l’Avvocato Oreste Vigorito, che viene indicato come uomo chiave della società che oggi è di proprietà per il 50% di un Gruppo Americano e per l’altro 50% di un Gruppo Giapponese.
Occorrerebbe una presentazione “pesante” per l’Avvocato Vigorito.

11 Aprile 2003

Firenze. Cielo grigio e freddino. Meno di ieri. I platani con i rami mozzi e poche foglie sparute che faticano ad aprirsi sono un po’ tristi.

Mi sistemo. Lavoro un po’ al computer. Parlo con Moretti. Vado da Migliori: gli lascio il promemoria per ETV: sia per Puglie sia per banche sud.

Gli accenno all’Eolico e lui mi dice subito del ministro Matteoli. Forse ha ragione. Si prende un appunto e indaga. Mi fa sapere.

Mi dice che Carmi ha reiterato la dichiarazione che mi chiamerà per qualcosa di importante in una partecipata o in più. Vedremo. Se non altro mi levo la soddisfazione di dirgli di no.

Telefonate varie per nuova Twingo, consegna, assicurazione ecc.

Vado da Favilli a portare l’anello di Patrizia. La faccio cadere un po’ dall’alto. Mi dice che vede di rimetterlo a posto per martedì sera.

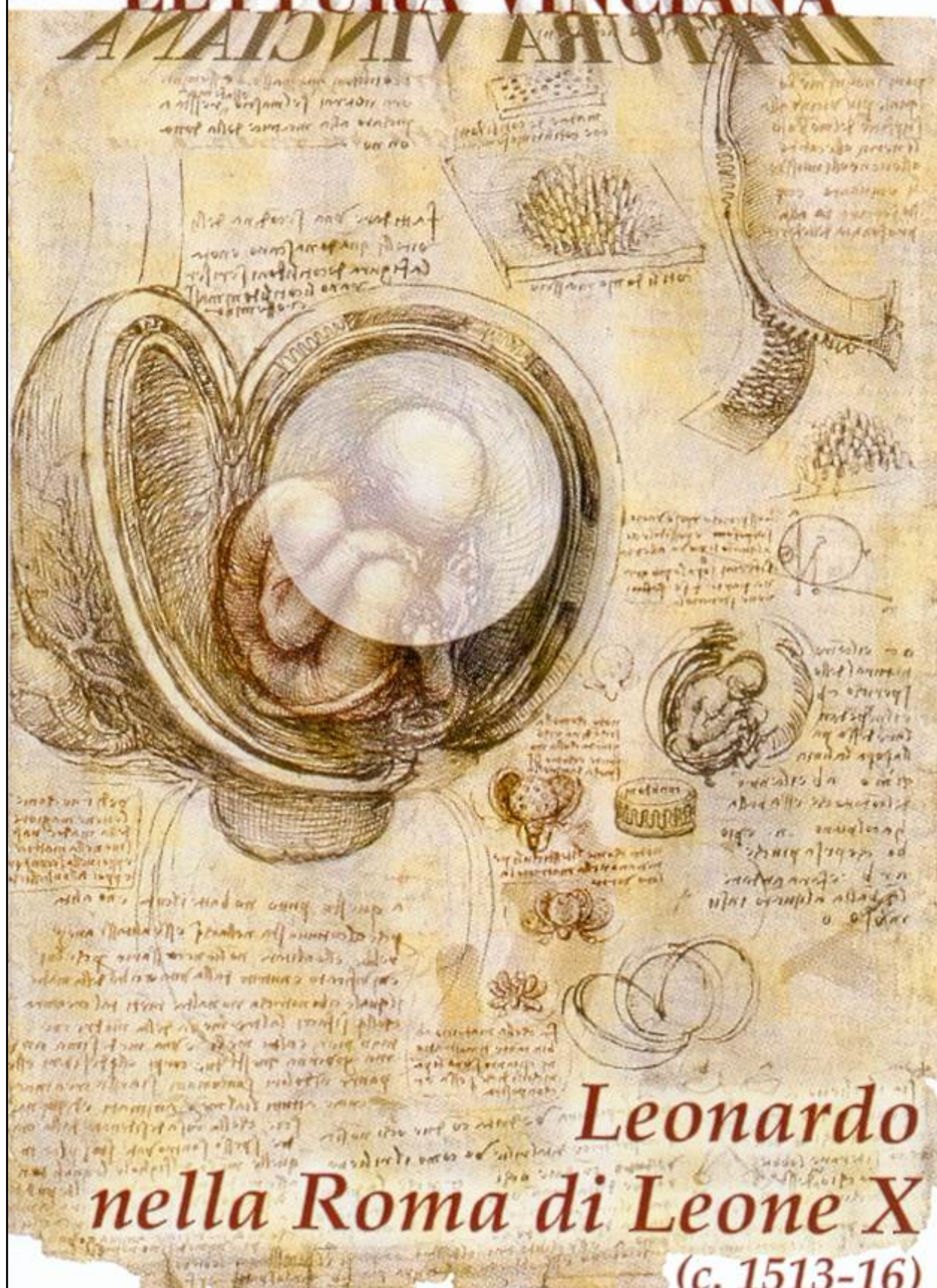
Parlo con Mara e vado alle due strade a fare un po’ di spesa. Mi compro due fettine di lardo di Colonnata.

Rientro a casa.

Parlo con Humberto per Pistelli\Passera e per Banche Puglia Migliori. Parlo anche con Baldi. Niente di nuovo.

Desinare. Vado da Marco in Via dei Serragli. Gli racconto di Migliori. Si parla di Lapo Pistelli. Lo incontriamo in strada velocemente ma abbastanza perché capisca, gli do i promemoria.

XLIII LETTURA VINCIANA



Con Marco si va davanti alla Nazionale. Lui va a piedi da Di Sorco a prendere l'assicurazione e poi si va alla Renault a ritirare la nuova Twingo. Bellina. Rientriamo a casa.

Lui scende con la Daimler e la porta in garage. Francesca viene a Vinci con noi domani, Marco probabilmente no.

Parlo con Tazartes e gli dico dell'approccio per Orazio Vigorito. Lui potrebbe tentare la via di Enel con Scaroni ma poi ci ripensiamo, potrebbe essere un concorrente.

Scrivo ad Adamoli per eventuale pubblicazione conversazione su Carrara.

Cena e poi un po' di TV e Computer. Posta. Diario.

Niente di nuovo su Iraq.

12 Aprile 2003

Firenze. Ancora cielo grigio.

Mi alzo alle 7. Mi preparo. Colazione. Con Mara con la nuova Twingo a Porta Romana si prende Francesca.

Si fila lisci fino a Vinci.

Uno stop per un caffè dopo aver parcheggiato a casa di Luigi e Gisella. Si va alla Biblioteca a sentire la Lettura.

Oggi è tenuta da Domenico Laurenza sugli studi di anatomia di Leonardo in particolare nel suo periodo Romano con estensione ai suoi rapporti con Giuliano dei Medici e come corollario ai suoi rapporti ed alla sua influenza su Raffaello.

Lui da buon medico è molto minuzioso. Anche lungo ma certamente interessante.

Mi domando solo perché una volta non si prova a trattare un argomento un po' meno specialistico e di dettaglio.

Ho guardato alcune letture vecchie da Pietro e ce ne sono alcune di Salmi e quella sulla battaglia di Anghiari veramente di ampio respiro.

Voglio parlare con Marani. Come sarebbe interessante una lettura sul soffitto della Sala delle Asse come sentii da ragazzo alla Biblioteca Laurenziana tenuta da Costantino Baroni.

Passiamo un momento dalla Tata di Francesca e poi andiamo a pranzo alla solita Villa. Al nostro tavolo ci sono anche la coppia di inglesi di Lucca ed una mamma con figlia che vengono dalla Pennsylvania. Chiacchiero un po' con le americane, con Francesca che mi è seduta a destra. Si mangia bene, Caffè da incubo.

Si va a Montecatini. Francesca dopo qualche tentennamento decide di venire con noi. Io devo vedere Leggiero. Ci localizziamo a mezzo telefonino. Lo raggiungo al Caffè Biondi. Vado a piedi e lascio Francesca e Mara. Arrivo e lui è con la Marcella, allora telefono e ci raggiungono.

Lui ed io parliamo di Pirelli, Poste, Paschi, Atesia. Mi fa sapere qualcosa via e-mail e al telefono dopo che lunedì ha veduto Pagano.

Rientriamo a Firenze rapidamente. Lascio Francesca a Piazza Santa Maria Novella e con Mara rientriamo dopo uno stop alla pizzicheria di Porta Romana.

13 Aprile 2003

Firenze. Il tempo è bello oggi. Usciamo alle 8,20 per andare alla Messa dalle monachine. C'è un po' di nebbiolina ma d'altronde sono le 7,20 in ora solare. Comunque, malgrado il miglioramento è ancora freddo e questo tempo non giova a Mara che non si è ancora rimessa dalla ricaduta dell'influenza.

Arriva Don Cuba dopo di noi e si fa quattro chiacchiere. Anche lui è infuriato con certi giornali ed anche certi vescovi che mettono Bush e Hussein sullo stesso piano. Siamo impazziti. "Oportet ut bella eveniant", trasformando un antico detto latino.

Oggi è la Domenica delle Palme. Entrata trionfante di Gesù in Gerusalemme. Le palme in terra e sventolate a festa. Anche noi accompagniamo l'Asta Crucifera con in mano fronde di olivo ed entriamo in chiesa in processione dal piccolo cortile a lato della cappella.

Passione recitata a due voci più il celebrante. Anche allora il mondo non era bello ma mi pare che sia cambiato poco. E' l'uomo così fatto, di fango.

Mara fa una visitina alla Nonna. Io è inutile che vada, non mi riconosce più, anzi mi sembra che quando mi vede si incupisca e gridi di più del solito con Mara.

Rientriamo.

Al computer ho problemi con lo scanner. Chiamo Billi che mi dice di essere riuscito a trasferire tutti i libri su un nuovo data base accessibile con il mio nuovo sistema operativo. Mi dice che vede di venire martedì pomeriggio perché pensa che non sia colpa dello scanner ma del programma.

Viene Roberto e si va a desinare. Olive e sfogliatine e vin bianco in poltrona. Agnello al forno con i pisellini, un pezzetto di gorgonzola e poi una torta di mele di Mara, soffice e deliziosa.

Pomeriggio a ordinare ed attaccare foto di Patrizia, un po' di TV, un po' di pastasciutta per cena.

Ho mandato qualche e-mail. Ho parlato con Marco.

Lettura e a letto.

14 Aprile 2003

Firenze. Alla stazione. Treno delle 8,55 per Roma. Viaggio in seconda. Non ci sono posti in prima. Ci sto strettino. Carlo e Vittorio sono in prima da clandestini e fanno bene.

Arriviamo in orario, taxi, a casa di Humberto. Arrivano anche Federico e Wolfgang.

Si esamina ancora una volta la situazione. Stallo con Versace e Micciché.

Si decide di attendere per Versace e Nattino. Si decide di rivedere la strategia per imbarcare Vacchi che potrebbe essere risolutore. Propongo che sia Humberto con Wolfgang a vedere come riposizionarci tutti.

Si va a mangiare in una trattoria lì vicino. Antipasti vari, prosciutto, salame, mozzarella, ricotta e bruschetta. Tagliatelle fatte in casa con sugo di stufato, fagioli con le cotiche (così, così).

Si rientra in casa. Si conclude. Vittorio parte subito. Poi Carlo ed io prendiamo il treno delle 15,30. Arriva con un po' di ritardo, Mara ha l'orologio fermo e quando arrivo è ancora a casa. Scende e ci troviamo a Santa Maria Novella. Mi aveva detto al telefono che aveva toccato la macchinina nuova di zecca, Sono due belle botte sul lato destro. Così non ci pensiamo più.

Si va alla Deltacolor a portare le fotografie. Le fanno per giovedì pomeriggio. Rientriamo a casa. Mi ha telefonato l'ingegner Marcheggiani che arriva subito dopo di me. Si parla un po' di Dioscuri. Forse un certo ingegner Antonelli che abita in Via San Felice a Ema che si occupa di organizzazione commerciale mi potrebbe dare una mano. Devo anche chiamare Lelio Ponticelli..

Vorrebbe anche un mio parere su un suo cambiamento. Gli suggerisco di stare fermo e zitto in questo momento. I piccoli medi sono a rischio.

Parlo con Rovere, mi chiede dati di Silla di nuovo. Gli dico che può utilizzare quelli che ha. Mi chiede anche i dati di Arketipo in forma elettronica. Chiamo Corrado. Vede di farmeli avere domattina.

Cena. TV. Un vecchio film. Computer. Attaccato due foto per Patrizia. Diario. TV. A letto.

15 Aprile 2003

Firenze. Tempo bello. Doccia.

Con Mara si esce alle 9,30 e si va da Ficozzi. Poi si va da Bacci a comprare stoffa per camicie. Si va alla Miele per comprare lastra di rivestimento della lavastoviglie ma chiedono 176 euro. Una follia. Si va alla Casa della Gomma e la si compra per 7 euro. Si va anche a comprare uno sgabello di plastica per il bagno nostro.

Poi si rientra. La lastra per la lavastoviglie è un pochino piccola.

Desinare e poi al computer e a telefonare.

E. mail a Turri, a Fontana a Marco.

Parlato con Ponticelli per C.map. conosce chi lo conosce bene. Potrebbe fare anche 500 milioni da solo. Molto ricchi, anche la famiglia della convivente.

Parlato con Rovere, parla settimana prossima dei dati ultimi e poi la successiva ci vediamo a Firenze.

Non ho voglia di andare alla Assemblea dell'Ente della Cassa di risparmio. Ho visto il bilancio: una vergogna le perdite, una vergogna le erogazioni.

Fissi domattina alle 9. Lettera Malteria.

Billi non può viene domani.

Cena in poltrona. TV: telegiornale, otto e mezzo, un film di indiani.

Computer. Diario.

A letto.

16 Aprile 2003

Sveglia alle 7. Mi preparo. Alla TV a Bagdad hanno preso Abbas il terrorista della Costa che Craxi lasciò andare. E' un bel colpo perché è anche la conferma definitiva del supporto terrorista di Saddam ai palestinesi.

Parlato con Lamantia per MES tempi.

Parlato con Corrado tempi e modalità. Loro, Rovere e Frau si incontrano subito dopo Pasqua e la settimana dopo vorrebbero venire a Firenze.

Parlato con Moschetta di Rotanti. Sono interessati quelli di Industria e Finanza SGR Paolo Bergonzini. Via Manzoni 44. www.indufinsgr.it . Hanno ricevuto memo blind. Disposti a firmare lettera confidenzialità.

Parlato con Lombardi cerchiamo di vederci domani.

Desinare con Gianluigi al circolo del tennis. Mi ha presentato un certo numero di nullafacenti tempoperdenti ma nobili. Uno è un conte che si occupa di araldica che conosce Marco e che se non sbaglio si chiama Guelfi.

Passato a comprare lastra alla casa della gomma.

Desinare.

Parlato con Mieli. Spiegato situazione. Ci si vede fra 8 giorni.

Fissato con Lombardi domani alle 14 da lui.

Fissato con Schippa verso le 15 alla stazione.

Viene Billi e si mettono a posto varie cose, tra cui scanner foto.
Si tenta Norton ma non aggiorna automaticamente devo provare a telefonare.
Arriva Leggiero e ci si accorda su contatto con Gobbi, lo chiamo domattina.
Cena a panino e poi TV e poi computer.

A leggere a letto.

17 Aprile 2003

Firenze. Tempo bello. Mi alzo alle 7,30 e mi preparo. Sugli ippocastani due scoiattoli tentano la consueta traversata ma non riescono e tornano indietro. Ci sono due merli che girano loro intorno svolazzando come spauriti, che abbino un nido e siano stati spaventati dalle presenza degli scoiattoli. Arriva anche una upupa che si posa su uno dei rami e poi si getta a volo planato nella valle.

Lavoro un po' al computer ed al telefono e poi scendo a fare spese, prima il Galluzzo, poi la Due Strade e poi a prendere Marco si va da Luciano Conti. Fisso per il 5 Maggio alle 15 per vedere un po' di carte. Si va a comprare il Moscadello Capanna per Pasqua. Riaccompagno Marco a Via dei serragli e rientro.

Desinare leggero. Cerco Gobbi e la segretaria dice che mi fa richiamare.
Cerco Tazartes. Idem. Ci parlo sul portatile. Ci risentiamo.
Ricevo una e-mail su Atesia.
Nessun ritorno per ora da Lapo Pistelli per Oreste Vigorito.

Alle 15 al club Eurostar incontro Schippa e D'Ippolito. Mi fa vedere le tre schede, due mobilifici, non dovrebbero essere quelli di V..... Mi dà anche una scheda di una grande di accessori per elettrodomestici da oltre 400 milioni di euro. Si rimane che mi fissa un incontro con la proprietà subito dopo Pasqua. Vanno bene tutte e tre.
Vado a ritirare le fotografie e rientro a casa.

Parlo con Gobbi e fisso per il 30 aprile alle 11 in Bicocca. Una mezzora.
Parlo con Tazartes: gli dico di Ponticelli a Massa. Di Miele e Viareggio. Del non ritorno per ora su Vigorito. Gli accenno alla società di accessori per elettrodomestici.
Un po' di TV e poi cena a farro. TV e a letto.

18 Aprile 2003

Firenze. Tempo Bello. Mi preparo. Un po' al computer.

Con Mara si scende in centro. La accompagno alla riunione del Nastro azzurro. Vado a riprendere da Favilli l'anello di Patrizia già della Zia Erminia.
Poi tento un giro delle sette chiese anche se ora il venerdì non c'è più. Voglio vedere anche se trovo un confessore Comunque faccio San Giovannino e non ci sono

confessori. Poi vado in San Marco che ha l'interno tutto pieno di impalcature, forse restaurano il soffitto, e non ci sono confessori. Poi vado alla Santissima Annunziata, ci sono due confessori e una coda da ore di attesa. C'è la Lalla che mi saluta, non l'avevo vista.

Mi chiama Mara che è pronta. Rientro al galoppo ma mi fermo in Santa Maria Maggiore ma anche lì niente confessori. Raggiungo Mara in Piazza Santa Maria Novella. Si rientra. Desinare a salmone affumicato.

Mentre sono fuori mi telefona Maisano che cerchi Bambara. Mi chiama Venturini che ha possibilità di incassare crediti Libia, se sento dire. Humberto dice anche oggi che mi chiama nel pomeriggio. Lo fa quasi tutte le mattine e nel pomeriggio poi non chiama mai. Mi chiama Garberi che ha capito che ci deve lavorare ancora. Gli dico che lo leggerò bene e gli manderò i miei commenti.

Mi chiama Pica e mi dice che Barkley si ritira dalla trattativa MES. Decido di dirlo agli altri dopo Pasqua. Se si vuole fare occorre lavorarci sopra.

Parlo con Leggiero. Occorre che ci vediamo.

Pomeriggio a mettere a posto e a scannerizzare foto di Patrizia,

Poi attacco anche quasi tutte le mie foto ritirate ieri.

Cena con farro. Ancora foto.

Telefonata con il Generale Montanari. Gli chiedo un libro di storia della Unione sovietica. Me ne dà cinque secondo lui da leggere tutti.

Geller e Nekrich Storia dell'URSS dal 1917 a oggi.

Ulam Storia della politica Estera sovietica.

Luttwak La grande strategia dell'Unione Sovietica

Tutti e tre di Rizzoli.

Eriksson Storia dello stato maggiore Sovietico edizioni Feltrinelli

Ruth Von Mayenburg Hotel Lux Editoriale Nuova

Computer diario di oggi.

19 Aprile 2003

Firenze. Quando mi alzo il cielo è bello, c'è il sole. Ora alle 9, secondo le previsioni, si è coperto e siamo nel grigino andante.

Ho visto una interessante trasmissione su Rai Educazione, con Funari che usualmente non mi piace. Oltre a essere un gigione non accetto le sue idee politiche. Oggi però ha parlato da tecnico dei Talk Show e quindi andava bene ed ha detto delle cose giuste. La verità non può sconfinare nell'umiliazione. Non farebbe mai vedere in primo piano come è successo ieri ed altre volte il Pontefice che sbava. Ha affermato che lui vede nella grande sofferenza di Giovanni Paolo II la conferma dell'esistenza di Dio.

Poi ha raccontato l'aneddoto di Gigetto: quando capitò che per una ripresa televisiva il Papa si era vestito tutto di bianco ed a quell'epoca il bianco era un problema per le telecamere perché "sparava", Gigetto quando lo vide uscire così abbigliato gridò "Eminenza, così non può andare, il bianco spara, non si vede niente, viene tutto bianco, si deve vestire con paramenti colorati" e il Papa se ne andò e tornò con parati non bianchi, qualcuno gli chiese: ma perché ha dato retta ad un cameramen e lui rispose: "vede lui non sa che sono Papa, lui non mi ha chiamato Santità, mi ha chiamato Eminenza, pensa ancora che sia Cardinale!".

Poi sempre nella stessa trasmissione c'è stato un pezzo su Vito Gamberale e la sua tragedia. Molto interessante. Occorre riflettere su casi di questo genere: persone così esposte alla valutazione del pubblico per la loro notorietà hanno diritto ad essere trattate dalla giustizia con particolare cautela. Tutti coloro che sono esposti, chi più chi meno, ad una valutazione della pubblica opinione che ha riflessi sul loro futuro devono essere trattati dalla giustizia anche in fase inquirente. Il solo sospetto danneggia a volte in modo irreparabile la loro vita. Per questo occorre una giustizia molto più evoluta di quella che è apparsa essere negli ultimi tempi. Mi viene sempre a mente la storia di quel venditore ambulante di Napoli che stava davanti al portone dei miei uffici in Piazza Borsa che un bel giorno scomparve e poi dopo un mesetto riapparve. Siccome a son di passare davanti alla sua bancarella avevo finito per fargli ogni tanto un cenno di saluto, quando riapparve gli chiesi che cosa gli fosse successo e lui mi rispose che era stato un mese in vacanza, soggiungendo, a Poggio Reale, che è il carcere di Napoli. Alla mia sorpresa mi disse che quando cumulava un certo numero di ammende per commercio abusivo senza pagarle lo mettevano un mese in carcere e per lui quelle erano le sue vacanze. "Che vuole, diceva, non lavoro, mangi bene, mi danno anche la frutta che a casa non mangio mai, dormo con due persone invece che in sei come nel basso dove sto di casa, mi faccio la doccia tutti i giorni ... insomma una vacanza!" E' una storiella che mi ha fatto sempre meditare sulla validità della pena, quella del carcere per l'ambulante non era una pena era un premio mentre per uno come me sarebbe stata una tragedia. Le stesse considerazioni ho fatto oggi anche sulle procedure della giustizia. Se quello che è accaduto a Gamberale fosse successo al mio ambulante a lui non sarebbe importato un baffo, anzi sarebbe stato qualche mese in vacanza, come diceva lui. Per il Direttore Generale della SIP è stata la distruzione della sua esistenza.

Fatte queste considerazioni, sulla necessità di particolare delicatezza del trattamento delle persone anche in funzione delle particolari caratteristiche ho pensato a quel manfano rozzo di Di Pietro ed ho concluso che dovrà passare tanta acqua sotto i ponti finché queste utopie divengano realtà.

Sono andato a prendere la posta e l'Avvocato Monteverde del Cenacolo della Valle Benedetta mi ha inviato il libro con una letterina. Non è lui il fondatore del Cenacolo ma suo padre deceduto l'anno scorso. Lo leggerò e gli risponderò.

In casa fino alle 17 a mettere a posto foto e a controllare le mancanti di Patrizia.

Alle 17 si esce con Mara e si va a comprare olive per stuzzichini e uova pasquali da Ruggini per Gisella, Patrizia e Francesca. Si rientra a casa.

Cena leggera ed un po' di TV prima e dopo. Niente di rilevante dall'Iraq. La tragedia dei reperti archeologici trafugati dai musei sembra irreversibile. E' l'unica vera tragedia se non si riuscirà a ritrovarli. E' un paese dove scompare tutto, uomini e cose.

Alle 21,45 andremo a Messa dalle monachine.

Non sono riuscito a confessarmi e comunque non sono nello spirito di accostarmi all'Eucaristia. Non riesco a concludere, sono stato per la guerra, sono contro l'Islam, sono imbestialito dalla lettura di Arcipelago Gulag e del fatto che esistono delinquenti della stessa risma che vorrebbero rifondare il comunismo e qui in Italia, ce l'ho su anche con le gerarchie ecclesiastiche specialmente quelle della Curia e non ne va esente nemmeno il Pontefice. Andrò a Messa da peccatore non pentito. Ho frequenti scatti d'ira e sono poco paziente anche con Mara che avrebbe bisogno in questo momento di ancor più comprensione da parte mia. Che Dio mi aiuti!

Mara dice che finirà a Mezzanotte e che saremo a casa a mezzanotte e mezza. Effettivamente è andata così.

Don Cuba all'Altare ha detto che la guerra era necessaria e che Iddio ne trarrà il bene che ne deve derivare. Poi me lo ha riconfermato anche durante il piccolo rinfresco prima di andare. Mi sono un po' sfogato. Lui è molto duro anche con alcuni esponenti della Chiesa. E' molto duro, troppo, per fortuna gli americani, sarà bene o sarà male, ma non faranno quelli che lui mi ha detto di augurarsi. Guerra agli infedeli se non rigano dritto!! Gli abbiamo detto che lo invitiamo a pranzo uno di questi giorni.

Una signora ha fatto vedere delle fotografie del suo matrimonio del 1960 celebrato sulla vetta della Pania di Croce nelle Apuane. In pochi vestiti da montanari e celebrante era Don Cuba su un altarino da campo con una Croce e un Calice su due massi. Altri tempi.

20 Aprile 2003

Pasqua di Resurrezione. Mi alzo che Mara è già scesa e mi preparo. Tempo grigino ma non piove.

Ho caricato in macchina tutto. Si parte con un pochino di ritardo. Si va a prendere Maria Grazia e poi si va. Imbocco l'autostrada per il verso sbagliato e devo arrivare fino a Incisa. Perdo una mezzora di tempo, poi ritorno sui miei passi ed arrivo a Vinci

alle 12. Marco c'è già, la Francesca è a far visita ad una zia con suo Padre. Incontriamo il nonno che ci offre un caffè a l bar di fronte. Arrivano quasi subito Pierpaolo e Patrizia. Si dà a Marco tutto quello che c'è da lasciare su in casa dove la mamma di Francesca sta scuocando e non la vogliamo disturbare. Mi accorgo di essermi dimenticato la bottiglia di Moscadello Capanna che volevo comprare. Si va all'enoteca di Vinci e compro due bottiglie di Moscadello Banfi. Rimedio la distrazione.

Alle 13 si sale in casa. Aperitivo con stuzzichini vari, le mie olive (che ho comprato dal mio salumiere a Porta Romana) sono favolose.

Menù

Tortiglioni al sugo di funghi
Cannelloni ripieni
Agnello arrosto con piselli
Vitella arrosto con insalata
Colomba di Ranieri con crema di Mara
Sbriciolona del Nonno

Abbiamo bevuto Brunello di Montalcino in caraffa e sul dolce Moscadello di Montalcino Banfi. A detta di Patrizia ed altri ed anche secondo me è meglio quello di Capanna.

I tortiglioni e l'agnello ottimi, i pisellini mi piacciono più quelli di Mara, i cannelloni mi sono sempre piaciuti meno delle varie pastasciutte, questi di oggi poi avevano più ricotta e ripieno che pasta. Ottima anche la Colomba di Ranieri portata da Pierpaolo e Patrizia.

Mi copio la *Resurrezione di Pier della Francesca*

Si vede a pezzi il Gran Premio di Imola di Formula 1. Vince Schumacher e terzo Barrichello. Gli Schumacher hanno saputo stamani alle 11 della morte della loro mamma in Germania. Il podio ma niente champagne. Tristezza sui loro volti.

Guardiamo al computer il video in CD di Simone del matrimonio di Marco e Francesca. Patrizia o Marco me ne fanno una copia.

Si dà una scorsa anche alle foto del 1992 su CD che Patrizia mi ha riportato.

I quattro ragazzi vanno con l'auto di PPP. Noi si va via un po' dopo. Accompagniamo Maria Grazia a casa. Pioviggina. Rientriamo verso le 19.

Niente cena. Un po' di TV. Un po' di computer e poi a letto, dopo un po' di TV notturna. Un pezzo di un Film con Clark Gable e Claudette Colbert che se non ricordo male si chiama Gerico. Sempre piacevole anche se visto decine di volte.

21 Aprile 2003

Natale di Roma. Solito ricordo di fanciullezza che mi pare ancora valido, attuale oggi più che mai.

Te redimito di fior purpurei
april te vide su 'l colle emergere
da 'l solco di Romolo torva
riguardante su i selvaggi piani:

te dopo tanta forza di secoli
aprile irraggia, sublime, massima,
e il sole e l'Italia saluta
te, Flora di nostra gente, o Roma.

Se al Campidoglio non più la vergine
tacita sale dietro il pontefice
né più per Via Sacra il trionfo
piega i quattro candidi cavalli,

questa del Fòro tua solitudine
ogni rumore vince, ogni gloria;
e tutto che al mondo è civile,
grande, augusto, egli è romano ancora.

Salve, dea Roma! Chi disconósceti
cerchiato ha il senno di fredda tenebra,
e a lui nel reo cuore germoglia
torpida la selva di barbarie.

Salve, dea Roma! Chinato a i ruderi
del Fòro, io seguo con dolci lacrime
e adoro i tuoi sparsi vestigi,
patria, diva, santa genitrice.

Son cittadino per te d'Italia
per te poeta, madre de i popoli,
che desti il tuo spirito al mondo,
che Italia improntasti di tua gloria.

Ecco, a te questa, che tu di libere
genti facesti nome uno, Italia,
ritorna, e s'abbraccia al tuo petto,
affisa ne' tuoi d'aquila occhi.

E tu dal colle fatal pe 'l tacito
Fòro le braccia porgi marmoree,
a la figlia liberatrice
additando le colonne e gli archi:

gli archi che nuovi trionfi aspettano
non piú di regi, non più di cesari,
e non di catene attorcenti
braccia umane su gli eburnei carri;

ma il tuo trionfo, popol d'Italia,
su l'età nera, su l'età barbara,
su i mostri onde tu con serena
giustizia farai franche le genti.

O Italia, o Roma! quel giorno, placido
tonerà il cielo su 'l Fòro, e cantici
di gloria, di gloria, di gloria
correran per l'infinito azzurro.

Appena alzato, dopo un po' di TG con niente di nuovo, mi sono messo a leggere il libro che mi ha inviato l'Avvocato Monteverdi, il Cenacolo della Valle Benedetta. Gradevole. Alcuni nomi noti, alcuni nomi di persone che conosco, pochi ma alcuni con sorpresa tipo l'Ammiraglio Monassi e il cognome Bracaloni di un sacerdote parroco della chiesa della Valle Benedetta.

Al computer a scrivere qualche parola su ieri e su oggi.

Parlato con Patrizia. Piove anche a Viareggio. Le ho detto che ci andiamo Mercoledì. Parlato con Francesca e con Marco. Domani deve andare a Siena. Combiniamo di andarci insieme. Alle 16 devo essere dal dentista. Ho continuato a leggere il Cenacolo della Valle Benedetta ed ho scritto ringraziando all'Avvocato Monteverdi.

Accompagno Mara dalla Nonna e rimango in macchina a correggere le Grafiche ed a leggere Gulag. Rientro alle 19,30.

Pastasciutta bianca. Televisione i Dieci Comandamenti e poi al computer e a leggere. A letto.

22 Aprile 2003

Mi alzo presto. Tempo bello. Chiamo Lelio Ponticelli per vedere se si può incontrare domani il commercialista che conosce C.map. Me lo dice stasera. Parlo con Lamantia per MES. Prova lui a parlare con Matranga. Mi preparo e scendo in macchinina. Vado alla Esselunga a farmi rimborsare l'errore sul conto di venerdì. Non fa una piega.

Vado da Marco. Imposto le lettere di Bonetti e Monteverdi. Trovo un barattolino di marmellata di fichi dall'ortolano di via della Spada. Andiamo a Siena, brevissimo incontro, io lo aspetto in macchina, si passa da un corniciaio che mi cambia il vetro al ritratto di Mamma e Pappà sposi.

Rientriamo a Firenze. Al Galluzzo troviamo una vecchina che fa cornici che si prende il ritratto con cornice e tutto e ce lo rimetterà a posto.

Con Marco andiamo a cercare dei filtri per la sua friggitrice e finiamo in Scipione Ammirato. Compro lì del latte e del formaggio oltre che un pezzetto di pane. Poi finiamo in Viale Redi sempre a cercare cose per lui ed io compro baccelli che a Mara piacciono tanto.

Parlo con Patrizia e fisso per domani con alternativa Marina di Massa secondo quello che mi risponderà Ponticelli.

Chiamo Pragma per Rotanti (Fait) e mi dicono che non sono ancora pronti, vedono di farcela per stasera. Mi chiama anche Lombardi.

Marco fissa con Costa a Roma dopodomani al Club Eurostar alle 10,30. Io chiamo Innocentini (3403802052) e fisso per le 11,30 al club Eurostar dopodomani. Parlo anche con Humberto per dopodomani magari a desinare.

Telefonato a Moretti per sollecitare Soft. Sollecitato anche Schippa per 1100 miliardi e mobilifici, ci vorrà ancora un po'.

Si va al Club Eurostar a fare i biglietti per dopodomani

Lascio Marco a casa e rientro. Desinare e piccolo riposo in poltrona.

Alle 16 vado dal dentista. Un'ora di devitalizzazione. Vado al Galluzzo a vedere se la corniciaia ha fatto il lavoro come credeva di aver capito Marco ma ancora non è pronto. Pieno di benzina e controllo fluidi.

Telefona Leggiero. E' arrivato solo ore (18,30) e domattina va a Milano. Mi prepara qualcosa e me lo manda per e-mail. Ci lavoriamo a più mani.

Telefona Moschetta per Ducati. La quota di Seragnoli 7,5% ha il mandato, un fondo americano TPG o simile ha il 35. Potrebbe essere una via di delisting. Ha sentito Colonna per fare come Ferretti ma non è interessato. Penso a D'Hemery. Guido Belli, Tazartes.

Cena in poltrona. Partita Inter Valencia. Brutta come poche.

Computer. Diario. Corrispondenza. Lettura. Letto.

23 Aprile 2003

Mi alzo alle 6,30. Barba e doccia.

Alle 9,15 arriva Marco con la Daimler. Mara gli fa scegliere due camicie.

Mara ed io usciamo dopo le 9,30 e decidiamo di prendere l'autostrada a Signa. Appena entrato in autostrada mi pento di non aver proseguito sulla superstrada Pisa Livorno. Infatti, appena in autostrada sentiamo il CIS che avverte che fra Altopascio e Capannori coda di 5 chilometri per incidente. Siamo costretti ad uscire a Altopascio e ci facciamo un fuori pista di mezzora. Si arriva alle 11,30.

Con Patrizia verificiamo tutte le foto. Vieni fuori che a Berlino sono andati per Pasqua 1997. Decidiamo di non buttare all'aria tutto e di attaccare la serie di Berlino a fine 1998.

Si controlla anche tutte quelle da scannerizzare.

Quando finiamo decidiamo di andare a pranzo in Darsena dopo alcuni tentativi falliti di prenotare a pagliai di Querceta e alla Giudea di Pietrasanta. Anche in darsena l'Onda Marina è chiuso e andiamo a quello accanto

Si mangia in maniera accettabile. Si fa qualche fotografia. Alle 15,30 si lascia. Poco dopo partito mi accorgo di aver lasciato la macchina fotografica. Chiamo Tazartes ma non lo trovo. Lascio un messaggio in segreteria telefonica. Chiamo Lelio e fissiamo dove incontrarci a Marina di Carrara alle 17.

Facciamo tutto il lungomare e ci fermiamo a fare quattro passi al Forte dei Marmi.

Si prosegue. A Marina di Carrara si trova Lelio, parcheggio e a piedi ci avviamo verso lo studio del Dott. Bruno Munda che è anche quello dove lui lavora.

Mi lascia a quattr'occhi con Munda. Una breve presentazione mia. Un po' di storia dei Dioscuri e poi un po' di prospettive ed i target che ho.

Conosce bene i soggetti e pensa di poter fare qualcosa. Mi fa sapere fra un po' di giorni. Medita anche su quale è il migliore approccio. Ci lasciamo.

Con Lelio si esce, arriva anche la moglie di Lelio e si va ad incontrare Mara e PPP che ci aspettano ad un bar. Quattro chiacchiere, quattro passi. Informo un po' Lelio e si parte.

Piano piano rientriamo a Viareggio. Benzina e controllo pressione pneumatici, problemi ai due anteriori, il sinistro è a 1 atmosfera invece di 2.2, il destro anteriore è a 1,5. Devo andare a farli controllare da chi me li ha venduti.

Si va al ristorante a riprendere la macchina fotografica. Non ci sono problemi. Si riaccompagnano a casa i ragazzi e noi rientriamo velocemente. Alle 21,15 siamo a casa.

Ho parlato con Marco. Si vede domani a Roma la persona per Eolo che doveva vedere oggi in Piazza della Repubblica. Mi ha riportato la macchinina in garage. Vado e faccio il cambio.

A casa una pastasciutta bianca e la partita del Milan che inaspettatamente al 90° si chiude con la vittoria ed il passaggio del turno.

Computer.

24 Aprile 2003

Mi alzo presto. Mi preparo. Alle 8,20 esco con Mara che mi accompagna alla stazione. C'è Marco che mi aspetta e si prende il treno per Roma. Marco ha cambiato programma e da Roma va a Tarquinia dove c'è Francesca con Santina.

Parlo al telefono con Miele e rimaniamo di sentirci settimana prossima. Mi parla che forse è in vendita Baglietto. Riflettiamo sul da farsi.

A Roma incontriamo Costa di cui Marco mi ha passato un promemoria. E' lui che ha inventato tutto il marchingegno e è quello che ha tutti gli elementi e le idee più chiare. Si delinea ancor meglio il progetto. Occorre capire se per Atesia sia già decisa la vendita. Se così non fosse si potrebbe stimolare con un progetto articolato con la copertura di Paschi Merchant e con lo stimolo di uno più grande dietro per avere una concentrazione di alta qualità di CRM, front end e back end. Telecom potrebbe avere altre possibilità di esternizzare costi e Pirelli Telecom potrebbe mantenere un piede in una struttura specializzata in questo tipo di gestione e a costi fortemente flessibili.

Si parla anche della mia attività e quando gli parlo di cose grosse che mi interessano mi accenna ad una possibilità che potrebbe avere con la famiglia Angelini per stimolare la vendita del Gruppo Farmaceutico con la famiglia che conosce. Comunque gli dico di tenere gli orecchi tesi. Non ci siamo né visti né conosciuti.

Arriva anche Innocentini ed io mi metto con lui in un altro angolo mentre Marco rimane con Costa.

Mi parla di una società che fa materiali isolanti per tubazioni o per cavi. Deriva da Enichem ed è a Viterbo. Può essere un prodotto valido. Si chiama ALTA. Ha un buon management. Il modo come la presenta e cosa ne vuol fare è folle ma forse può essere una cosa interessante. Mi lascia un pezzo di carta assurdo e mi dice che prova a preparare qualcosa come ho suggerito io.

Si tengono Immobili e terreni. Si tengono debiti bancari adeguati. Si determina un affitto. Mi prepara un conto economico riclassificato e se ne riparla.

Anche a lui accenno alle cose che interessano a me e ci si rivede. Scambio di bigliettini da visita.

Finito con lui si riprende un momento il discorso con Costa e poi io vado a casa di Humberto a cui ho telefonato. Taxi. Lui scende e si va a mangiare. Da lunedì comincia con le radiazioni e dura due mesi. La fa la sera. La cosa mi piace sempre meno.

Mi dice che a proposito della proposta di Vittorio di far entrare Vacchi, Pino (o Carlo?) e Wolfgang non si sono dichiarati d'accordo di cedere una parte del "carried" e quindi lui sta pensando a cosa fare. Sono sorpreso ma mi metto allineato e coperto. Gli dico che sono ancora in attesa di avere l'appuntamento con Passera e che non penso di chiamare di nuovo Nattino. Vedrò il da farsi.

Al Moro sono senza luce e si mangia così così. Gli spaghetti alla moro che sono una carbonara leggera sono buoni ma il filetto allo sherry è pietoso. Buono lo zabaione. Mi regala un portacenere.

Si va a prendere un caffè a Piazza di Pietra e si finisce di parlare. Inconcludente. Mi pare che sia difficile andare avanti.

Mi accompagna fino alla Rizzoli in Galleria Colonna. Cerco i libri che mi ha suggerito Montanari. Non ci sono. Taxi e vado in stazione. Alla libreria trovo il volume di Bompiani su Storia dell'URSS dal 1917 a Eltsin. Un malloppo di quasi 1000 pagine.

Riesco a prendere il treno delle 15,30 e arrivo alle 17. Mara viene a prendermi, si va da Rivoire a prendere cioccolatini per stasera, si va anche al Galluzzo a riprendere il ritratto di Mamma e Pappà sposi incorniciato. Non è finito, lo prendo lo stesso e me lo finisco da solo.

Mara fa qualche spesa e si rientra a casa. Un momento di pausa e poi mi risistemo per andare a cena dagli Zei.

Dagli Zei stasera ci sono i Santoro, i Calamia e

Piacevole serata anche se non si mangia un gran che bene. La notte avrò un po' di mal di stomaco. Devo evitare di mangiare fuori specialmente la sera.

Barzellette, Berlusconi all'inferno, quella dei due soldi, quella del Paradiso per uomini e del Paradiso per donne. Quella di Craxi e Andreotti in Sud Africa, quella di Craxi e De Mita delle loro abitazioni, anche quella dei pinguini (meno effetto).

Si parla anche un po' di tristi attualità.

A casa a mezzanotte e poi quasi subito a letto.

25 Aprile 2003

Anniversario della Liberazione. Una festa falsa per me. Conflitto di posizioni fra destra e sinistra, dentro la destra e dentro la sinistra. Guazzabuglio generale. Viva gli americani che ci hanno liberato, viva i partigiani che ci hanno liberato, abbasso i fascisti, abbasso i nazisti. La storia dirà mai la verità? Io ricordo solo che al podestà

di Coreglia, ti puoi immaginare l'importanza!, i partigiani fecero scavare la fossa e lo ammazzarono sopra senza nemmeno durare la fatica di coprirlo, che la guarnigione austriaca di stanza nel paesetto ci salvò più volte dalle incursioni di tedeschi malintenzionati e i partigiani continuavano a tagliare i fili del telefono con loro che si raccomandavano di non attirare l'attenzione di quelli cattivi (tedeschi) della valle. Ricordo gli americani che arrivarono e furono incoronati di ghirlande di fiori come liberatori, autoblindo e cannoni, mitra e scatolette, sigarette Camel, Lucky Strike, Chesterfield, Navy Cut eccetera e pane bianco e che dopo tre giorni, alla prima voce che c'erano tedeschi in giro, scapparono come fulmini. Nel giro di mezzora non se ne trovò più traccia a parte tutto quello che avevano abbandonato comprese bombe e munizioni per scappare più velocemente. Se dopo 7 mesi di linea gotica non arrivavano gli indiani con i turbanti, che osannavano Mussolini che aveva promesso loro la liberazione dagli inglesi, eravamo ancora lì ad aspettare che gli alleati liberatori sfondassero le linee tedesche.

Gli americani in Iraq hanno preso Terek Aziz. Non se ne sa quasi niente ma sembra un bel colpo. Poi hanno preso anche uno dei servizi segreti che sembra fosse il collegamento con Bin Laden ed il terrorismo.

Una gran cagnara con questa polmonite atipica. Sono meno di 200 morti in tutto il mondo in alcuni mesi. Meno di una pisciatina di uccellino nell'oceano Atlantico. Per di più sono tutti o quasi in Cina, Hong Kong e un po' di altri paesi del Sud Est. In più un po' di Canada dove però sembra che il male sia circoscritto.

Sono stato in casa tutto il giorno al computer a preparare il viaggio della VE di fine maggio. Credo che si debba far finita.

Desinare con degli ottimi fegatelli del macellaio. Ho problemi al dente che mi hanno trattato.

Un po' di TV e un po' di Storia dell'URSS.

Ho cercato quelli del Parco della Maremma ma sono sempre occupati, proverò domani a programmare la gita per giorno 26.

Ha Chiamato Stelio Nardini, si sono trasferiti a Fiumicino. Mi sembra, e lo dice anche, molto dispiaciuto di aver lasciato Firenze, e che Firenze! Piazza Peruzzi, per una questione di ascensore, dice, ma ci deve essere qualcosa di più che non capisco. (Stelio e Ada Nardini, Via Rampini 10 00054 Fiumicino Roma 066520225).

Hanno una bella villetta con tanto giardino e un forte rumore di aerei in decollo che però a lui sono cari e fanno piacere.

A letto dopo un piatto di pasta in poltrona.

26 Aprile 2003

Mi alzo. Un po' di TV. Strascichi di liberazione. I comunisti non ragionano. Ha ragione Corrado. Prima di parlare chiede di che idee sono e se sono di quelli con la falce e il martello nel DNA dichiara che non ci parla di politica. Ha ragione sono peggio anche di quelli di Piazza delle Repubblica del 1947 che io ricordo bene. Ma a quel momento un grande uomo finora insuperato li aveva denominati trinariciuti ed ogni settimana usciva una vignetta su di loro che si chiamava "contrordine compagni". Alcune mai pubblicati erano particolarmente impietose. " Compagni l'ordine dell'Unità: Scoglionatevi lungo i fiumi e fate saltare le fighe! (vignetta con uomini che si evirano e prospere fanciulle che saltano la fune lungo un fiume) Deve essere interpretato: Scaglionatevi lungo i fiumi e fate saltare le dighe!"

Al computer ad aggiornare un po' di Anniuno: il 1961.

Parlo con quelli del Parco della Maremma (Ente Parco Regionale della Maremma. Alberese strada del Mare 10 Tel: 0564\407098 fax: 407278) mi danno alcune indicazioni con cui preparo la nota per l'incontro del 1° Maggio della VE. Preparo anche una nota per il Pranzo a Marina Velca.

Esco con Mara verso le 11 e si va dalla camiciaia. Poi si va a fare un po' di spesa alle due strade.

Rientriamo a casa.

parlo con Marco. E' a Montefiascone:

"Ogni anno si svolge nella cittadina ad agosto la Fiera del vino, rievocata con un imponente corteo storico, che ricorda la leggenda del nobile tedesco Giovanni Defuk che, in viaggio per Roma, morì nel 1113 dopo un uso smodato del delizioso vino Est! Est!! Est!!!".





Desinare semplice, bistecca..



Un po' di Tv e poi al computer ad aggiornare diari.
A letto

la didascalia di questa foto dice 26 Aprile 2003 Pasqua di Resurrezione. Sul Diario non ci sono indicazioni di Pasqua.

27 Aprile 2003

Sveglia alle 6,30. E' piovuto, cielo bigio, nebbiolina in vallina.
Desinare leggero con un ottimo spezzatino e patate. Eccezionale.
Mi ha chiamato Francesca da Tarquinia LEO letto la paginetta del menù per il 30.
Con Mara stampa dell'elenco delle socie del Nastro Azzurro e preparata la relazione della tesoreria

Parlato con Arrigoni. Prima con la Fuffi. Stanno bene. La Visel non è più della Dini, imbottiglia solo il loro vino. Si è parlato della vita. Mi ha detto che Aldo Bassetti ha venduto tutto non ha più niente delle aziende che conoscevamo. Si è parlato di Orio Gregori, non è più in Roland Berger. Stanno bene. Ci vediamo, potrebbe essere un contatto buono. Gli telefono il 6 per vederci il 7.

28 Aprile 2003

Firenze. Tempo bello, non bellissimo di prima mattina.

Telefono a Migliori. E' stato via dal 18 fino a ieri e non ha nulla di nuovo. Va a



Roma e si informa, gli dico che non è di De Mita.

Desinare, patate, uova sode e tonno. Insalata verde del giardino.

Quando esco chiamo Marco, ci vediamo un momento in Piazza Santa Maria Novella e poi rientro a casa.

29 aprile 2003

Firenze. Tempo grigio. La mattina in casa a prepararmi per Milano. Preparo valigia. Telefonate.

Dal dentista alle 13. Mara mi prepara panini. Esco alle 14 passate devo tornare lunedì. Mara mi accompagna alla stazione. Mangio panini. Ritiro biglietti.

A casa alle 20. C'è Pierpaolo, poi arriva Patrizia. Si va a mangiare alla Ranarita. Io una insalata di rucola e gamberi e avocado che sembra legno.

A casa. TV. Sentenza Previti, condannato come prevedibile. Uno sconcio anche se qualche dubbio sulla corruzione avvenuta ce lo abbiamo tutti.

30 aprile 2003

Milano. Tempo grigio ma non piove.

Esco con PPP, un caffè e poi vado a fare pedicure a via Borgonuovo.

Vado in taxi in Viale Sarca 222, Pirelli Bicocca.

Mi fanno passare nell'antica Bicocca. Un casino di Caccia del 1450 della famiglia Arcimboldi. Aspetto Gobbi nella Sala delle Dame, contigua alla Sala del Caminetto. Sala delle Dame perché è tutta affrescata con scene di dame che conversano o che giocano.

La Bicocca degli Arcimboldi

Il grande stabilimento alle porte di Milano che per tutto il '900 è stato la matrice del Gruppo Pirelli nel mondo, quella tecnologia perennemente in moto custodiva nel suo cuore un edificio gentile che è come il simbolo del non-lavoro, del loisir, del tempo libero: il castello della Bicocca.



Costruito poco dopo il 1450 in quella che era allora aperta campagna estesa fino alle Prealpi, il castello della Bicocca è una abitazione civile, una villa a due piani di pianta rettangolare, lunga 40 metri e larga 13. Due particolarità che la caratterizzano sono, all'esterno, l'impiego della terracotta modellata, tipica dell'arte lombarda di quel periodo, e all'interno i camini in arenaria e le pareti dipinte e graffite.

Originariamente la villa apparteneva alla nobile famiglia degli Arcimboldi, che la utilizzava per soggiorni di vacanza e battute di caccia. Estintisi gli Arcimboldi, la Bicocca passò, con i terreni agricoli che l'attorniarono, prima agli Arconati, poi ai Busca, infine ai Sormani; e al tempo di questi ultimi proprietari, sul finire dell'Ottocento, la villa, degradata, era ormai usata come cascina e abitazione dei coloni.



Nel 1918, dopo che ne era stato fatto un primo sommario restauro, la Pirelli l'acquistò in occasione di un ampliamento del suo stabilimento; e nel 1922 vi dispose su un piano il Museo dell'Industria della Gomma, destinando il resto della costruzione all'asilo infantile e a una scuola professionale. Dal secondo dopoguerra, trasferite le scuole in altre sedi, l'edificio è utilizzato come sede di rappresentanza del Gruppo.

Così come si presenta oggi, la Bicocca è stata riportata dalla Pirelli appieno al suo decoro originale.

Dal 1994 al 1996 è stata infatti oggetto di un restauro integrale, opera di una squadra guidata dall'architetto Piero Castellini, che ha lavorato in stretta intesa con la Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Milano. Quando si decise di procedere a questo restauro, l'interno presentava soltanto due sale affrescate: per il resto tutte le pareti erano coperte da un anonimo intonaco. Ma sotto quell'intonaco l'ispezione minuziosa dei restauratori permise di rilevare tracce di affreschi: e due anni di certosino lavoro di recupero hanno permesso di riportare alla luce in tutti gli ambienti le decorazioni originali. Oltre a permettere queste emozionanti riscoperte, il restauro ha rianimato i colori originali di tutto il decoro grafico, che per la sua disposizione esalta gli elementi architettonici esterni e interni.

A nuova vita sono tornati anche i dipinti sulle pareti dello scalone, che raffigurano soggetti diversi, tra i quali due suonatori di strumenti a fiato e una fanciulla forse intenta alla pesca.

Quanto sono caratteristici i fregi e i festoni che circondano queste figure, altrettanto tipiche sono le decorazioni con motti – “Sempre el Dovere” e “Sempre en Dios” - presenti al piano terreno, incorniciati da elementi naturalistici.

L'opera di ripristino ha interessato anche i soffitti, che ora si mostrano nel loro stato

originale, per lo più in legno di rovere con travature, le quali formano cassettoni dalle formelle dipinte a tempera, recuperati nella loro integrità. Il restauro ha toccato inoltre sia l'ultimo piano della villa - costituito da un salone a terrazzo (altana) illuminato da aperture a bifora - sia il portico, dove il graffito è stato ricostruito e sono state messe in luce tracce di un affresco.

E' stato infine rinnovato integralmente il giardino. Il ritorno della Bicocca al suo splendido decoro originale mette a nostra disposizione una chiara testimonianza della vita sociale del XV secolo: testimonianza di particolare rilievo poiché la Bicocca degli Arcimboldi è uno dei rari esempi di architettura civile di campagna quattrocentesca giunti sino a noi.

Colloquio di un ora con Gobbi su (non nominate). Lasciato Promemoria. Si fa vivo lui fra 10 giorni.

Cenno a BS e SEAT, cenno a ETV. Ipotesi di rivederci. Si parla un momento di Sozzani e di Magnifico.

Hanno qui solo la Direzione Finanza, la ricerca e poco altro.

Molto gentile. Mi accompagna fino al taxi.

Con Mara che mi è venuta a prender passo un momento da Marco. Si parla di Pirelli. Si parla di Vigorito. Chiamo Migliori ma non ha niente da dirmi. Noi Rientriamo a casa passando dalle due strade per un po' di spesa.

Chiamo Vincenzo ci si vede domattina 10,30 11 e si va insieme al Cistio.

Un po' di computer. Un po' di TV e poi la Partita Svizzera Italia a Ginevra. Divertente. Diario di oggi.

A letto alle 1.

1° Maggio 2003

Mi sono alzato alle 6,30. Doccia e computer. Diario e ricerca del sito Bicocca.

Arriva Marco. Prende la moto. Vanno a Viareggio anche loro. Ci sono anche PPP.

Vado a ritirare la posta. C'è tanta roba.

Con Mara andiamo a prendere Vincenzo e la Bibi, si va al Cistio per Fiesole. Bene.

Al Cistio ci sono tutti oggi, meno la Giovanna Castellucci e mancano due mogli, quella di Corrado e quella di Agostino.

Si fanno patti e si paga per il viaggio a Porto Santo Stefano. Il mio programma va un po' riveduto perché gli Angelini ci vorrebbero a pranzo a Talamone l'ultimo giorno,

per cui a Tarquinia e Norchia ci dovremmo andare un altro giorno saltando Saturnia e Vetulonia. Va bene il pranzo a Marina Velca il giorno di Tarquinia da riposizionare. Non ci saranno, gli Orlandini, i Digiesi, gli Angelini, i Vannini e i Castellucci per cui saremo 24 soli.

Si mangia come al solito e poi Carlo Improta ha preparato una filza di sfondoni e di buffonerie del tipo detti celebri storpiati e buffe cose varie.

Verso le 17 si lascia e si va da Badiani a prendere un gelato e lasciamo i Digiesi. Vincenzo deve operarsi alla prostata ma mi è parso preoccupato in eccesso per una ordinaria ipertrofia. Speriamo sia la fifa del medico.

Mara letica e borbotta per il nostro viaggio a Milano settimana prossima.

Senza cena. Vediamo un film di spionaggio di azione sulla 7 e brani di Don Cammillo sulla 4.

Mi ha risposto con una lettera gentile Luciano Bonetti di Livorno e inviandomi due stralci di articoli da lui scritti su Giovanni March

Computer e diari e poi TV e a letto.

2 Maggio 2003

Firenze. Tempo grigino. Speriamo che a Viareggio i ragazzi abbiano il sole. Mi sistemo. Vado al computer a prenotare l'albergo di Milano. Dal Manzoni mi hanno risposto ma non si capisce cosa dicono. Ormai veramente è una tragedia. La gente non sa più esprimersi per scritto.

Verso le 10,30 esco con Mara. Foto e carta di identità per lei. Spesa alla Coop. Colla per riattaccare il ricciolo del mio tavolo in studio e ricciolo poltrona televisione giù.

Si rientra dopo un ampio esame del Vaporello dall'elettrodomestici delle Due Strade e decisione di non farne di nulla. Si rientra a casa.

Non trovo camere a Milano.

Meno male che il Manzoni me ne rende disponibile una per il 6 e il 7. La confermo sperando che ci possa essere anche l'8. Vuol dire che il 9 andrò verso Colazza.

3 Maggio 2003

Firenze. Tempo bello. Mi alzo alle 8, è sabato ma mi sembra domenica con tutte queste feste.

Dopo essermi sistemato ed aver fatto colazione, la marmellata di fichi che mi ha dato Patrizia non va. Mentre ci sto lavorando mi chiama Marco, ieri era tempo così e così e sono stati con PPP a desinare alla Palmaria. Lui mi pare che mi abbia detto Palmarola per cui non mi è venuto fatto di dirgli che era l'isola dove Carrara e Marconi avevano installato dei ricetrasmittitori con cui facevano esperimenti nel 1937 dall'Accademia di Livorno.

Mara sta facendo pulizie dei travi e dei ciottolini sulle scale e mi chiama in continuazione. Le è anche caduto un quadro.

4 Maggio 2003

Firenze, una splendida giornata. A parte gli scheletri dei due ippocastani che per vero stanno facendo ogni sforzo per gettare nuovi ramoscelli e foglie, tutto il resto è in pieno rigoglio.

Con Mara si esce alle 9 e si va alla Scuola di Guerra Aerea che adesso si chiama in un'altra maniera per la Festa del Decorato organizzata dal Nastro Azzurro.. Tutte le denominazioni sono cambiate nelle Forze Armate, compresi i nomi dei generali che sono tornati alle dizioni di prima della Prima Guerra Mondiale.

Siamo in anticipo. Salutiamo i Montanari, la Fiammetta e il Presidente, alcune altre signore che conosco, i Mugnai, la Signora Damiani. Arriva anche la Signora Piccioni che si presenta. Impossibile!

Il fatto è che non conosco più nessuno degli ufficiali in carica anche se oggi ce ne era pochi anche perché scopro che è il 142° anniversario dell'Esercito. Parlo con il Generale Caltabiano, Aeronautica e con il Generale De Gregori, Carabinieri.

In aula magna Huober parla dei carabinieri martiri di Fiesole. Parla molto bene. Poi cerimonia della corona ai caduti e poi Santa Messa.

Gli edifici della **Scuola di Guerra Aerea sono splendidi**. Costruiti sotto il fascismo in 9 mesi dall'Architetto Fagnoni, la grande scritta scolpita nel marmo lo dice: dall'aprile 1937 al gennaio 1938. Incredibile agli occhi e con i tempi di oggi.

Anche il grande parco dietro al cavallo alato di travertino è molto bello e variato. Quanti ricordi. Dalla mia conferenza sulla organizzazione in aula magna, alle mie conversazioni sulle attività spaziali nelle aule in fondo.



Un cocktail buono, parlo con il fotografo si chiama Sanità, quello di prima Pellegrino. Volevo sapere se c'erano i negativi degli anni '70 e 80. Secondo lui si torna indietro al massimo di 20 anni. Quattro chiacchiere e poi si rientra,

FIRENZE

4\5 maggio 2003
Festa del Decorato al Valor Militare

La cerimonia ha avuto luogo il 4 maggio nei locali della prestigiosa Scuola di Guerra Aerea delle Cascine secondo una tradizione che si ripete ogni anno per gentile concessione del suo Comandante.

In assenza, per impegni di Servizio, del Generale Nello Banale, è spettato al Colonnello Claudio Berretta, Capo di S.M. dell'istituto, di presentare il neo-eletto Presidente della Federazione Provinciale di Firenze dei "Nastro Azzurro": Il Capitano dei Carabinieri Gastone Huober (classe 1921), proveniente dalla Scuola Militare della Nunziatella (1936- 1939), poi dall'82° Corso "Fede" dell'Accademia Militare di Modena (1939-1941), reduce da El Alamein e decorato di Croce al Valor Militare sul Campo.

Il Presidente ringrazia il Colonnello Berretta per le cortesi espressioni rivoltegli e porge il saluto della Federazione alle Autorità, al folto gruppo di Soci, Socie, parenti ed invitati.

Ha quindi inizio la sua prolusione nella grande Aula Magna.

Egli ricorda che lo scopo fondamentale del "Nastro Azzurro" è quello di tutelare il rispetto e l'amore verso la Patria e di tramandare il ricordo di chi si è distinto nel servirla e di quanti, così facendo, le hanno sacrificato la vita. Per perseguire questo fine ogni anno abbiamo commemorato una categoria di decorati o particolari figure di Caduti in guerra. Quest'anno è stato deciso di ricordare "I Carabinieri martiri di Fiesole", episodio svoltosi in un terribile momento della nostra Storia, forse non abbastanza conosciuto, specie dalle nuove generazioni.

Passa quindi al racconto che ha come eroici protagonisti i giovani Carabinieri ventenni Alberto La Rocca, Vittorio Mirandola e Fulvio Sbarretti che, spontaneamente, concordemente, decisero di consegnarsi ai tedeschi occupanti il presidio di Fiesole, e con stoicismo, al grido di "Viva l'Italia", affrontarono il plotone di esecuzione, salvando così la vita a dieci ostaggi civili che altrimenti sarebbero stati fucilati al loro posto. Ai tre martiri, nobile esempio di insuperabili virtù militari e civili, fu concessa la Medaglia d'Oro al Valor Militare alla Memoria.

Al termine della prolusione, come da programma, i convenuti si sono trasferiti nel cortile prospiciente il monumento ai Caduti, ove era schierato un plotone di avieri che ha reso gli onori militari mentre una corona di alloro veniva deposta ai piedi del monumento stesso. L'accompagnavano il Generale di C.A. Giovanni Marzano, Medaglia d'Oro al Valor Militare, il Colonnello dell'Aeronautica Claudio Berretta e il Presidente Gastone Huober.

E' seguita, nella Cappella della Scuola di Guerra Aerea, la celebrazione della S. Messa in memoria dei Caduti e, a conclusione di questa bella giornata, un rinfresco nelle belle sale del Circolo Ufficiali.

(Estratto dalla rivista Nastro Azzurro. Ottobre 2003)

Non si mangia. Vedo il Gran Premio di Spagna di Formula uno che è vinto dal solito Schumacher.

Poi un po' inebetito sulla poltrona.

Telefona Francesca: Marco ha la febbre. Sono rientrati a Firenze in treno. Hanno lasciato la moto a Viareggio.

Un po' di TV, poi ritorna Mara, si cena e ancora un momento alla Tv e poi al computer a fare Diari fino a qui. A letto.

5 Maggio 2003

Ei fu. Siccome immobile,
dato il mortal sospiro,
stette la spoglia immemore
orba di tanto spiro,
così percossa, attonita
la terra al nunzio sta,
muta pensando all'ultima
ora dell'uom fatale;
né sa quando una simile
orma di pie' mortale
la sua cruenta polvere
a calpestar verrà.
.....

Firenze, ancora una splendida giornata. Mi alzo alle 7, barba e mi sistemo.
Al computer e telefonate.

Alle 10 sono dal dentista. Una gran confusione, invece della capsula pensava di buttare all'aria il ponte sinistro. Mi è toccato dirgli che non lo volevo fare, secco.

Poi è venuto fuori che si deve rifare il ponte destro. Lo ha smontato e mi ha fatto pressione perché a suo giudizio nel fare la capsula al premolare bisognerebbe anche rifare il ponte destro, anzi un semiponte. L'attuale ponte è molto precario e fare una casula al premolare senza fare anche il semiponte è rischioso. Non mi piace. Faccio rimontare il ponte attuale con il sistema più duro possibile. Ha da rimanerci. Voglio andare a sentire il dentista di Patrizia.

Esco, vado a prendere la cera in via Mannelli e il pane a porta Romana e rientro.
Marco, con cui parlo ha ancora febbre abbastanza alta 38,2. Mal di gola.

Desinare e poi un riposino.

Alle 16 con Mara in centro, lei va al Nastro Azzurro, io da fontana a comprare rotolini, poi da Conti.

Ritorno a prendere Mara e lascio lei e la Mugnai con la Twingo a Porta Romana e vado a prendere la mia Daimler.

TV Discorso di Berlusconi al tribunale di Milano. Sono in palese malafede tutti gli oppositori.

Parlo con Marco, c'è stato Magini, è una solenne tonsillite. Antibiotici.

Parlo con Patrizia, ci vediamo domani, penso di arrivare per cena. Gli chiedo che PP mi chiami. Non c'è, forse torna tardi.

Un po' di TV e poi al computer a preparare tutto per domani. Diario fino a qui.

6 Maggio 2003

Firenze. Una bella giornata ed eccezionalmente calda per questo periodo.

Con Mara si esce alle 9,30. Si va in Garage e si cambia macchina.

Viaggio tranquillo con qualche rallentamento fino a Bologna. Esco per andare da Moschetta e a vedere il Monastero di Santo Stefano con le Sette chiese.

Sbaglio l'uscita e allungo. Parlo con Moschetta. Deve andare a Milano anche lui nel pomeriggio e decidiamo che viene con noi. Appuntamento in piazza delle Sette Chiese alle 15,15 perché ci hanno detto che il monastero riapre alle 15.

In centro, parcheggio un po' lontano e a piedi andiamo alla Piazza delle Sette Chiese, in via Santo Stefano. Una lunga passeggiata.

Arrivati, facciamo un giretto e andiamo a mangiare in una trattoria, Leonida, dietro alla Studio di Baldi. Si mangia benino, primi e secondi, acqua e caffè per 57 euro.

Quando usciamo ci dirigiamo di nuovo verso Via Santo Stefano e mi avvicino allo Studio Baldi perché volevo far vedere a Mara la Scala del Vignola.

Incontriamo proprio lui e ci fermiamo a far quattro chiacchiere.

Aspettiamo che apra il Monastero che apre invece alle 15,30 e lo visitiamo insieme al dott. Moschetta. È interessante. C'è una *chiesa principale a tre navate* e con una cripta ed un presbiterio sopra elevato. Una chiesa ottagonale che accoglie un tempietto che riproduce la tomba di Gesù, una chiesa molto antica a tre navate, un paio di bei chiostri, Una riproduzione in tre dimensioni dell'uomo della Sindone quale si può ricavare da elaborazioni al computer.

Taxi blu chiamato da Moschetta e poi alla macchina e si parte. Si arriva a Milano alle 18,30.

Lungo la strada parliamo di varie cose, fra cui di Rotanti. Poi mi parla di un suo cliente che fa montaggi di generatori eolici che conosce i **Vigorito, Oreste e Ciro**, uno peggio dell'altro, arroganti e presuntuosi. Mi fissa un colloquio per far quattro chiacchiere in diretta. Si parla anche di **cantieri** che potrebbero essere di suo interesse per un cantiere di Messina che si chiama Rodriguez. ?? non è certo quello di Poldino. Penso di sentire **Miele** che fra l'altro mi ha detto che ci sono movimenti di cantieri anche a Viareggio. Devo verificare con lui di cosa altro si è parlato.

In albergo al Manzoni. Grazioso, comodissimo, Ci ero stato 40 anni fa. Ci sistemiamo e poi andiamo a casa di Patrizia a cena. C'è anche la mamma di Pierpaolo. Si mangia bene dell'ottimo roastbeef stile Mamma Mara.

Io vado a veder la partita Real Madrid Juventus. Una bella Partita che finisce 2 a 1 per il Real ma che mette la Juventus in buona posizione.

Loro rimangono a tavola a conversare. Si fa per dire. Ho dovuto mettere la TV a tutto volume per sentire.

Con Mara rientriamo a piedi in Hotel, Temperatura tiepida.
Un po' di TV e poi a nanna. Un po' di aria condizionata. Bene.

7 Maggio 2003

Milano. Hotel Manzoni. Ho dormito proprio bene, anche Mara, mi pare. Due lettini gradevoli. Ci prepariamo e scendiamo a far colazione. Bene.

Zetti ha spostato a domani il nostro incontro, o forse io mi ero sbagliato, e allora ho fissato da **Magnifico**. Mi riceve subito, sempre molto affettuoso. Gli dico di **Nattino** che non si è più fatto vivo. Strabilia. E' un mondo impazzito. Lo richiama lui. Mi racconta di una sua vicenda con Ventura, l'agente di cambio suo amico che lo ha asfissiato per un mese chiamandolo ogni giorno e poi ad un certo punto è sparito e non si fa trovare. Conveniamo che parli anche con **Versace** che deve chiamare per un'altra cosa e gli dice di me.

Gli parlo anche di Carlo Marchi e di quello che mi ha detto di Falck, gli dico che lo cerco per il mio accordo con BC Capital. Lui conosce bene Alberto **Falck** e lo chiama e glielo chiede.

Vado a comprare i miei calzini elasticizzati al solito posto corso di Porta Nuova. Hanno le ultime tre paia. La fabbrica ha chiuso. Ne hanno di altre marche. Per ora prendo questi poi vedremo.

Mi fermo un momento alla libreria che è nella stessa strada al 19: Il Libraio di Bruno Torciani. Ha parecchi volumi della Ricciardiana. Mi dice che Mattioli ha ceduto tutto, forse a Mondadori e questi hanno cessato le pubblicazioni. Ha detto che si era allargata troppo sull'Ottocento. Gli ho detto che conoscevo Mattioli padre e poi anche il figlio. Che forse l'allargamento sull'Ottocento poteva essere stato influenzato da Spadolini, ci siamo allargati un po'. I volumi della Ricciardiana li vende a 40 euro. Troppo cari.

Me ne ritorno a piedi a Piazza Duomo e poi con qualche rallentamento arrivo in Corso Vittorio Emanuele al 13, per incontrare Orio Gregori che non vedo da tanto tempo.

Mi dice, come sapevo, che non ha più Roland Berger dove la vita si era complicata, ha però degli incarichi singoli. Mi racconta dei suoi problemi personali. Ha avuto per la prostata un intervento fortemente demolitore nel 2000 e due anni prima gli avevano tolto un rene. Mi pare che abbia superato tutto molto bene.

Gli parlo della mia attività e gli chiedo di tenere le antenne in funzione per vedere se si trova qualche cosa che possa essere di mio interesse. Mi dice che ACI Lucchesi con cui collabora sta cercando alberghi.

Mi ricorda il nome del capo delle Relazioni Interne del Gruppo Bassetti anni '60 che si chiamava Aimone Balbo di Vinadio, comunista, poi deputato e poi deceduto ormai da tempo.

Si esce insieme, io rientro in Hotel, un riposino e poi si va passo passo al Rotary in Via Mozart.

Si parla un po' con tutti, in particolare con Marani si parla delle letture Vinciane che sono troppo spesso riferite ad argomenti troppo specializzati mentre non si parla adeguatamente delle opere più importanti. e poi ci sediamo al tavolo con una coppia di Milano Giardino, l'Anna Maria Caputo di Versace, Giuseppe Catanzaro con la signora,, Michele Damiani e la Signora. Ho parlato con Cova che mi ha detto che aveva segnalato Carlo Zei al prof. Scarpati di lettere ma che non ne aveva saputo più niente. Mi propongo di chiamare Dino Zei prima di Sabato per sapere qualcosa. La serata ha inizio con la presentazione di quattro nuovi Soci a simbolo e testimonianza della continuità e rinnovamento del Club. Essi sono: il Dottor Sergio Galimberti, la dott.sa Simona Guerra, il Dottor Dario Levi e il Dr. ing. Augusto Rossena che sono stati tutti accolti con il caloroso applauso di benvenuto di tutti i presenti.

La serata prosegue con il conferimento di una targa, a ricordo di questo significativo traguardo, ai due Soci fondatori presenti Invernizzi e Parisi, e ad alcuni soci con oltre 40 anni di appassionata e fervida militanza nel Club: Russo, Santoro, Tescari.

Parla Resta in occasione del 45° anniversario sugli ultimi 5 anni di Milano Est, rinviando per i primi 40 al libretto che fu pubblicato in quella occasione. Poi c'è un Paul Harris per Pietro Marani. Meritatissimo.

Alla fine della serata viene distribuito un "pensiero" su "Mozart a Milano" uscito dalla penna del nostro Maggi, con l'introduzione del Presidente.

Deliziosi fiori, avvolti nei colori del Rotary vengono offerti alle signore e un festoso brindisi chiude la bella serata. Mara la lascerà alla cameriera dell'Hotel Manzoni.

Rientriamo in albergo piano piano. Un po' di TV e poi a nanna.

8 Maggio 2003

Milano. Mi sveglio e mi alzo alle 7. Ricca doccia. A colazione alle 8,15 con Mara.

Vado velocemente in Hotel, dove mi hanno trovato anche la stanza per stasera, mi lasciano la stessa, prendo la macchina e con Mara vado vicino a Bergamo a trovare Tripodi che è passato alla Lilly Italia. Si parla un po' di Iluna e di Annovazzi e poi gli dico delle mie due richieste, uno intimo per Carlo Baldi ed uno le grandi aziende per me. Rimaniamo che gli mando un dettaglio di quello che cerco.

Con Mara si ritorna e si sale a Bergamo Alta. Fino quasi a Piazza Vecchia e facciamo uno spuntino al Caffè Cavour. Gradevole, fresco, silenzioso, si mangia una pastasciutta io e una insalata Mara, senza infamia e senza lode.

Poi andiamo a vedere i monumenti di Bergamo Alta, la Piazza Vecchia con *la bella fontana del Contarini ed il Palazzo della Ragione*.

Entriamo nella Cappella Colleoni con *la Tomba del Colleoni* e quella della figlia, la bella decorazione, forse un po' carica per i nostri gusti toscani abituati a pareti bianche e a lesene o archi di argentea pietra serena e basta.

Vediamo anche la Chiesa adiacente di Santa Maria Maggiore con molti affreschi. Uno, dell'albero della Vita è stato coperto, nella parte superiore, da una grande tela del diluvio Universale e ne rimane in vista sulla parete solo la parte inferiore. C'era in mostra una serie di fotografie, grandezza naturale di tutta la parte coperta ed una ricostruzione in scala ridotta del complesso. Molto interessante. Molto interessanti peraltro anche altri affreschi. Che forse caricano un po' troppo l'insieme anche perché le pareti non affrescate sono coperte da enormi arazzi.

Poi andiamo a vedere il Duomo, la cui origine è molto antica , 8° secolo ed è stato distrutto e ricostruito su progetto del Filarete ma la cui costruzione durò molti secoli.

Ritorniamo a prendere la macchina che avevamo parcheggiato al Mercato del Fieno e scendiamo nella città bassa per vedere se facciamo fare una ricarica di Freon. Il primo da cui andiamo non ha più il tipo che occorre per la macchina e mi manda da un altro. Tutto sembra risolto quando vien fuori che c'è un manicotto che perde. Menomale che può ripararlo lui, prima aveva creduto che fosse un altro che avrebbe dovuto mandare a far fuori e si sarebbe perso tutto il pomeriggio. Mara ed io aspettiamo in un piccolo bar di fronte. Ce la caviamo in una oretta ma ora almeno siamo al fresco.

Si riparte per Milano e andiamo diretti a cena a casa di Pierpaolo e Patrizia dopo aver comprato delle bracioline dal macellaio. Ceniamo noi quattro e poi noi rientriamo in Hotel. TV e poi a letto. Ho letto poco in questi giorni.

9 Maggio 2003

Milano. Ci svegliamo verso le 8 e ce la prendiamo con calma.

Alle 9 andiamo a fare colazione e poi, dato che abbiamo un po' di tempo passo da Giovenzana a vedere se hanno riparato la mia macchina fotografica.

Niente, mi dicono che mi chiameranno nel pomeriggio.

Andiamo al Palazzo Reale e passiamo prima dalla cappella del Palazzo Reale, Ascoltiamo la Messa.

A vedere, con Mara, la grande mostra di Modigliani. Molto interessante. Sono state riunite opere delle più varie provenienze. Veramente una cosa apprezzabilissima che presenta capolavori dei vari periodi, le mutazioni di stile dal 1906 fino alla sua scomparsa, pur con questa sua permanente visione intimistica dei personaggi che ritrae e con questo suo caratterizzante stilema dell'allungamento delle immagini tale che vien da sospettare sia un "difetto di vista" come una sorta di specialissimo

astigmatismo. Anche molto interessanti, al di fuori dei ritratti e delle figure in genere, i pochi ma significativi squarci di vita.

Si rientra verso l'albergo e ci si ferma a prendere un aperitivo da Cova anche perché sapevamo che avrebbe dovuto chiudere in Agosto e Mara ed io volevamo rivederlo, magari per l'ultima volta. Invece la cassiera ci dice che non è vero, che è una voce che da quattro anni va e viene. Menomale.

Si va in Albergo, si paga, si prende la macchina e si va verso Varese e poi verso Arona. A Sesto Calende esco e vado a vedere la Cultura di Golasecca 8° secolo avanti Cristo, forse Celti. Mara mi aspetta in macchina ed io faccio una scarpinatella di una quarantina di minuti ed arrivo in cima ad una collina, Monsorino, dove ci sono dei resti di allineamenti *circolari o ellittici di grandi pietre che sono delle tombe chiamate Cromlech*.

Si prosegue per Arona e ci fermiamo lungo lago con la macchina. Si va a fare uno spuntino con un toast in un bar sul lungolago, di fronte a noi un glicine mezzo bianco e mezzo viola, di là dal lago, su un picco, si erge il Castello di Angera.

Due passi anche nella strada interna poi si ritorna alla macchina.

Si va a Meina e ci fermiamo all'Hotel che mi ero prefissato, non ci sono problemi per avere una bella camera fronte lago, gradevolissima al secondo piano della nuova ala. Ci riposiamo un momento e poi andiamo a Pallanza a *Villa Taranto*. Sbaglio il bersaglio e la supero di una decina di chilometri. Poco male, arriviamo alle 17,30 e chiude alle 19,30. Appena arriviamo accenna ad una breve pioggerellina, per fortuna trascorre rapida la nube portatrice e si può entrare senza problemi. Ci facciamo quasi un'ora e mezzo di visita.

Uno spettacolo *la fontana dei putti ed il mare di azalee di tutti i colori che la sovrasta*. Molto interessante la storia della metasequoia di cui ci sono nel giardino due esemplari, si può dire resuscitati. Infatti, questa conifera era conosciuta fino al 1941 solo come fossile. Poi ne furono trovati alcuni esemplari viventi dai giapponesi che inviarono semi in tutto il mondo.

Facciamo un lungo giro, si sale fino alla fontana fra le aiuole su in cima fino alle serre delle piante grasse e poi si ritorna per vialetti fiancheggiati da azalee e da rododendri di tutti i colori e di tutte le dimensioni.

Rientriamo rapidamente all'albergo. Ci hanno riservato un bel tavolo d'angolo, una buona cenetta: salmone affumicato cotoletta alla milanese io e Mara . Vino bianco piemontese, un nome nuovo: Verbesco.

Una mezzora giù e poi in camera a leggere e a vedere la TV.
Sonno

10 Maggio 2003

Meina. Hotel Villa Paradiso. Quando ci svegliamo c'è un cielo bello mosso ed il lago leggermente increspato, un cigno naviga lento ed impettito, due anatre o folaghe o qualcosa di simile, scure contro la luce, nuotano veloci e zigzaganti. Le finestre sono eccezionali, all'interno silenzio assoluto anche se il traffico stamani è rado e silenzioso anche a finestra aperta.

Colazione, buona e copiosa. Sto ingrassando.

Si paga il conto, si carica i bagagli, si va a Colazza.

Quando arriviamo ci sono in piazza i Cova e i Paganini, scendiamo e ci aggregiamo. Si va a piedi da Russo che ci riceve sul cancello, siamo fra i primi, poi piano piano arrivano tutti gli altri. Anche lui ha in giardino una bella fioritura.

Prima un aperitivo in giardino, parlo molto con De Rosa di **Farmaceutici**, poi si mangia sotto la grande pagoda. Sono al tavolo con Cova e Signora, la signora Paganini e la Signora Fontana. Con lui ho parlato di Saponi, poi di storia e di Spadolini e di Fanfani. Piacevole è dei nostri cattolici ovviamente. Ho fatto abbastanza fotografie.

Uno di questi giorni voglio fare una passata di tutte le foto del Rotary Milano Est.

Mentre finiamo di mangiare comincia a piovigginare, loro hanno deciso di andare a Villa Taranto. Noi ci siamo già stati ieri e rientriamo.

A parte un paio di acquazzoni violenti vicino a Varese, vespasiano d'Italia, per il resto un ottimo viaggio. Arriviamo a Firenze in tempo per passare dal macellaio e poi a casa. Un po' di TV. Una pastasciutta. Letto.

11 Maggio 2003

Firenze. Bella giornata.

Mi preparo e sto al computer.

Arriva Marco verso le 9,30 e lo accompagno al garage dove ha lasciato la moto.

Sto tutto il giorno a casa. Mi addormento nel pomeriggio dopo mangiato sulla poltrona in studio.

Alla TV sento che a Vienna hanno rubato la saliera del Cellini.

Rubata a Vienna saliera di Cellini, la "Gioconda delle sculture"

VIENNA (Reuters) - Quella che è considerata "La Gioconda della scultura", una saliera d'oro del '500, capolavoro di Benvenuto Cellini dal valore inestimabile, è stata rubata la notte scorsa nel Museo della Storia dell'Arte.

Lo ha annunciato la polizia austriaca, convinta che si tratti di un furto su commissione, dicendo che i ladri sono penetrati sfondando una finestra e sottraendo la saliera dalla vetrina in cui era custodita, senza far scattare gli allarmi.

La saliera del Sedicesimo secolo, è considerata "La Gioconda delle sculture", ha detto il museo. Si tratta di un capolavoro alto 26 centimetri, ultimo esempio autentico del maestro italiano.

"Questo è un furto d'arte di proporzioni gigantesche", ha detto il direttore del museo Wilfried Seipel alla TV austriaca. "La Saliera vale come minimo 50 milioni di euro".

La polizia ha detto che la Saliera è stato l'unico pezzo trafugato e che per raggiungerla i ladri hanno dovuto compiere una scalata dall'esterno.

"C'erano ovunque sensori che percepiscono i movimenti. Stiamo indagando per capire come mai l'allarme non sia scattato", ha detto un portavoce della polizia

Il furto è stato scoperto questa mattina. La polizia ha detto di aver notificato il reato all'Interpol e di lavorare in collaborazione con le polizie di Germania, Italia e Gran Bretagna per tentare di recuperare il tesoro.

Da un po' di giorni alla TV si sta scatenando il putiferio per le varie dichiarazioni di Berlusconi. Sta sparando ma non ancora ad alzo zero come io mi auguro che faccia, specialmente contro i comunisti, cancro del XX secolo che non siano anche quello del XXI secolo per l'Italia.

Lui ha detto che bisogna far di tutto perché i comunisti e i discendenti dei comunisti non prendano il potere in Italia perché sempre sono inclini ad ogni tipo di dittatura. Quel delinquente di Diliberto gli ha ribattuto che Berlusconi si dovrebbe vergognare di quello che dice e ringraziare i comunisti che sono quelli che hanno portato la libertà in Italia e che gli consente di dire tutte le sciocchezze che dice. Diliberto ha avuto la fortuna che i comunisti nel 1948 non hanno vinto per merito dei Berlusconi di allora perché altrimenti lui non sarebbe nemmeno nato.

Sono proprio infuriato. Anche quel Fassino che sembra sempre più verde e scavato, specialmente dopo Telekom Serbia, gli risponde facendogli dire cose che non ha detto, alla moda comunista, e lo accusa di stare dibattendosi perché non sta portando avanti il programma di governo.

Ancora un po' al computer e poi viene Gennaro Dini a portarmi delle carte di SMA e coglie l'occasione per raccontarmi un po' di problemi di casa sua e dei figli e generi. Nella posta c'era una busta di **Luciano Bonetti con un articolino sul Paiolo**. Viene anche Marco a riportare la moto e lo faccio andar giù con la mia macchina a riportarla in garage.

Faccio il castagnaccio. Viene abbastanza bene. Ceniamo con quello.

TV. Computer, Diari e poi alla TV ancora e poi a letto.

12 Maggio 2003

Firenze, bella giornata e calda. Vado a ritirare la posta. Non c'è la lettera di Bridgepoint.

Parlo con Bridgepoint che mi dice che l'ha mandata.

Parlato con Yuri Pizzasegola di Bridgepoint perché la lettera non è arrivata. Mi richiamano nel pomeriggio.

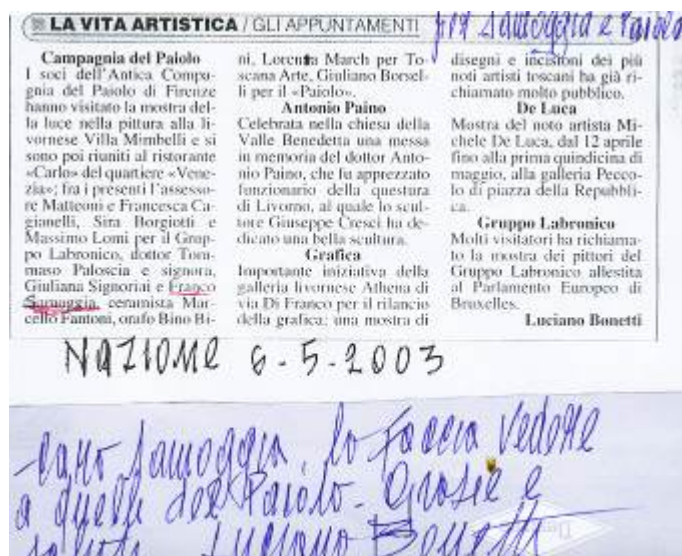
Mara torna dalla Suore di Via del Portico e mi dice che è Morta Suor Ezechiela, al secolo Gilda Emma Guidolin, nata il 19 Agosto 1919. Era sempre allegra e sorridente, la prima delle suore che Mara aveva incontrato a Villa Favorita quando era andata a cercare il posto per Emma. Parce sepultos.

Cena in poltrona e poi al computer ancora a ad aggiornare diari e fare e-mail. Letto.

14 Maggio 2003

Al circolo della Stampa i quattro club Cardinali ospiti del Milano fondato nel 1923 da un inglese.

Dico ad Adamoli della mia idea di riprodurre le mie foto rotariane del Milano Est. Gli piace. Maggi mi dice che è andata la lettera di richiesta per la pubblicazione del mio discorso su Carrara. Parlano i quattro Presidenti. Bravo Adamoli. Un po' meno gli altri quattro, quasi annoiati essi stessi, figuriamoci la platea!! Per Milano Luciano Martini, Per Nord Luigi Iperti, per Ovest Ludovico Ragnotti, per Sud Luigi Cucchi. Alcune foto antiche proiettate. Scopro che Armando Saporì è stato Presidente del Rotary Ovest. Io sapevo che era comunista o quasi, certo rosso, devo rileggere qualcosa della sua vita che devo avere. Si parlava di questo argomento con Cova da Russo.



Poi una lunga chiacchierata sulla lingua Milanese: “Cicciaremm on ciccinin de la lengua de Milan” dell’ingegner Cesare Comoletti. Inizia ben poi si finisce in una serie di dettagli di una pesantezza incredibile.

Sono al Tavolo con i due Ricchi, con la Caputo, con Angelantoni e con Paoletti.

Rivedo dopo tanto Lunatici. Ingrassato ed anche un po’ invecchiato. Potrebbe conoscere bene Bazoli. Faccio un po’ di strada con Aliboni e rientro a casa in Metropolitana da San Babila.

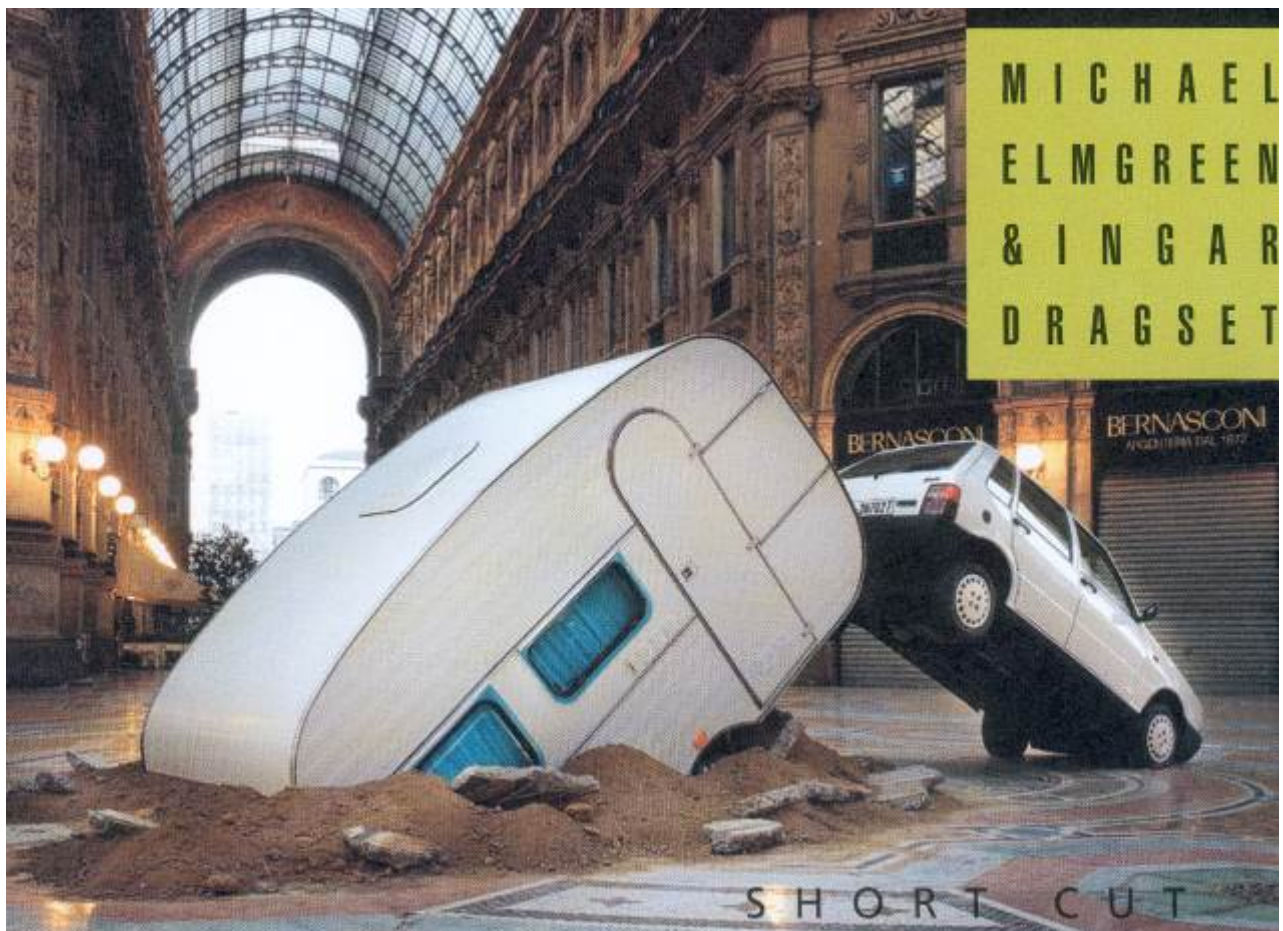
15 Maggio 2003

Milano. Bella giornata. Stanotte bruciori di stomaco e lieve disturbo intestinale. Mi sono alzato alle 7,30. Parlato con Pierpaolo per Rotary Milano Est. Penso di parlarne con Adamoli e Paganini, con Maggi ed eventualmente oggi con Catanzaro. Su questo ci devo pensare. Si parla di Resegotti e di Pedullà.

Patrizia e Pierpaolo se ne vanno.

Parlato con Marco che sta rientrando. Mi dice della cena di ieri sera con Innocentini. Il presidente di Unicredito Private Banking è l’Ambasciatore Luigi Giudobono Cavalchini.

Parlo con Simone Togni 335 5277562 a seguito del messaggio di stanotte di Migliori, e fisso per lunedì alle 11,30 al club Eurostar.



Arrivo in Galleria. In centro ci hanno messo, per fortuna solo per un po' di tempo, una scultura, meglio una composizione, di due pazzi nordici, che mi sembra faccia il paio con quella di Gae Aulenti davanti alla Ferrovie Nord, l'ago e il filo, con la differenza che quella l'hanno comprata e ce l'hanno messa in via definitiva, Questa è *un'automobile con al traino una roulotte che sembrano essere state espulse da sottoterra*. Cosa ci vorranno dire questi due signori.

la follia ha raggiunto la Galleria!! E meno male c'è anche qualcosa di accettabile!

Mi viene a mente anche il famoso Dietro front che abbiamo in Piazza di Porta Romana a Firenze, proprio per chi arriva da Roma, prima di passare sotto la splendida porta delle mura michelangiolesche, pare un invito a tornarsene indietro.

Siamo impazziti tutti, autori e fruitori.

Certo che dalla grande statua Crisoelefantina di Zeus a Olimpia, creata da Fidia con tecniche sofisticatissime per plasmare l'avorio che suscitò la ammirazione quasi sconcertata di tutta la Grecia per la sua straordinaria bellezza ed oggi, ce ne passata di acqua sotto i ponti.

Sull'angolo di Via Brera e via Monte di Pietà incontro Romano Bracaloni. Si fa due parole anche su Ceccatelli che mi dice che ha problemi di memoria. Gli racconto del mio incontro in piazza duomo.

A casa tutti bene ed ora lavora con Borgese e Vitale lì in Via Turati. Gli dico che lo chiamo.

Vado a trovare Zetti. Si parla di Fratini, mi ridà la lettera di confidenzialità mai arrivata per posta prioritaria, si parla dell'accordo con me e sulla base di un enterprise value di 100 milioni si fissa in 350 mila euro; si rivedrà sulla base del valore effettivo. Gli spiego che bisogna vedere prima di tutti Anichini perché è l'unico che sa di questa cosa oltre ai proprietari e che Anichini in questi giorni non ha tempo di andare a Milano. Si fissa di andare a Firenze Giovedì e di incontrarci in Reconta.

Parlo con Pica che nel giro breve me lo conferma. Accenno a Zetti anche a "Giovane" ed ai suoi 70 miliardi che potrebbero essere aggregati e con un imprenditore che risulta essere molto in gamba.

Gli accenno a Cantieri e a mobili ed a qualche altra cosa e lui mi parla del Fondo Hirsh e di De Benedetti a cui telefonerà per presentarmi e poi invece vorrebbe che vedessimo insieme un altro la prossima volta.

Salgo al piano di sopra e incontro Tazartes

Facciamo il punto su EOLO. Lunedì vado a Roma e incontro Simone Togni che lavora in IVPC Roma con i Vigorito come referente nei confronti delle istituzioni. Sulla base del colloquio decideremo se farci fare una presentazione oppure se si farà una chiamata diretta.

Facciamo il punto su DIOSCURI. Per il lato C.map ho parlato con Munda che mi dice che sta procedendo e mi è sembrato ottimista si dovrebbe far risentire prima di

fine mese; per il lato Navionics ho parlato con Catanzaro, che lo conosce e attraverso l'Ammiraglio Angelo Agliata tenta di stabilirmi un contatto forte.

Gli accenno alla ipotesi Falk ed al contatto con Carlo Marchi e con Alberto Falk: verifichiamo e attendo ritorni.

Esco e mi fermo vedere i **quadri di Meda** all'angolo di Monte di Pietà con Brera, sono molto strani, colori puri, molto vivaci, in rilievo con masse di colore che emergono dalla tela. Mi

piacciono assai i campi di fiori molto colorati che sembra che ondegino ad un lieve vento. Da 1000 a 6000 euro.



A piedi a casa. C'è Pierpaolo mi aiuta a mandarmi i diari che avevo scritto stamani

e che non ero riuscito a spedire.

Metropolitana e poi treno. Viaggio normale, una carrozza molto fredda. Tutto il treno più freddo del Normale.

Mi telefona Zetti che deve disdire il suo appuntamento per giovedì prossimo per Fratini. Imbarazzo, non capisco bene. Telefonerò domattina a Pica.

Ho telefonato anche alla Pelagotti per ORCO, ci vediamo domani alle 15.

Arrivo a Firenze. Mara viene a prendermi e si va a casa.

Una pastasciutta, un po' di TV, un po' di Nolte e poi a letto.

16 Maggio 2003

Mi alzo alle 6. Mi preparo e poi vado al computer. Tutta la mattina a scrivere lettere e fare telefonate e non finisco.

Ho ritrovato su un biglietto di auguri una poesia di Costantino Cavafis che mi era piaciuta, era una parte dell'intera poesia che ho trovato su internet. Copio la parte finale che era quella del biglietto, che mi pare bella.

Sempre devi avere in mente **Itaca** -
raggiungerla sia il pensiero costante.
Soprattutto, non affrettare il viaggio;
fa che duri a lungo, per anni, e che da vecchio
metta piede sull'isola, tu, ricco
dei tesori accumulati per strada
senza aspettarti ricchezze da Itaca.
Itaca ti ha dato il bel viaggio,
senza di lei mai ti saresti messo
sulla strada: che cos'altro ti aspetti?

E se la trovi povera, non per questo Itaca ti avrà deluso.
Fatto ormai savio, con tutta la tua esperienza addosso
già tu avrai capito ciò che Itaca vuole significare.

Alle 13,30 si mangia.

Mi incontro con Marco che è andato a far lavare la Daimler, ci vediamo alle Due strade, si concorda la posizione da assumere con Leggiero. Un po' di spesa, poi lo accompagno da un caciaio all'Isolotto. Compro anch'io una burrata e una mozzarella

17 Maggio 2003

Firenze. Mi alzo alle 8. Doccia. Colazione. Una bella giornata. Gli ippocastani potati hanno germogliato più di quanto credessi.

Al computer a aggiornare tutto quello che avevo in sospeso. Arrivo a mala pena a metà.

Con Mara alla Esselunga e dopo spesa a Porta Romana e rientro. A casa desinare. Un po' di riposino dopo pranzo e poi ancora avanti al computer.

Un po' di Giro d'Italia alla TV e poi ancora al Computer fino a ora di cena. Ho inventariato gran parte dei contatti e delle trattative.

Cena. TV. Computer. Un po' di TV. Oggi c'è stato un altro attentato terroristico. Questa volta in Marocco a Casablanca. In quattro luoghi contemporaneamente. Molti morti e Feriti. Al Queida attacca i paesi mussulmani amici dell'occidente o che si occidentalizzano. Sarà un bel problema. Istinto di sterminatore.

Sto leggendo una storia dell'Unione Sovietica. Molto interessante. Sono agli inizi, alla rivoluzione. Anche qui si vede che la filosofia di sinistra, di tutti i diritti, oltre a portare al crimine individuale e collettivo, provoca ineluttabilmente le divisioni nello

schieramento. Non fanno altro che scavalcarsi a sinistra all'inseguimento folle di sempre maggiori diritti.

Vado a letto alle 1,30.

19 Maggio 2003

Firenze. Tempo bello.

Un po' di computer e un po' di telefonate VE.

Mara mi accompagna alla stazione.

Treno..

Dopo tante telefonate fatte al Club Eurostar, mi faccio portare da un taxi ai Parioli e vado a mangiare al Ristorante La Scala. Bene Alici fritte e fiori fritti. Lamponi naturali. Caffè.

A piedi vado a Via Stoppani a trovare Robbiani. Mi racconta cosa fa e poi si parla di Vigorito. Non ne esce quello scorbutico che mi era stato descritto. Non dovrebbe nemmeno essere coinvolto con malavita, sembra invece certo che sia amico di De Mita. Si sa anche di suoi contatti (inevitabili dice Togni) con Lega ambiente. Vede di sapere ancora qualcosa e mi informa.

Mi chiama Ettore e mi dice che è a Roma. Ha parlato con Albani. Ha un nome di una alimentare e prenderà contatto.

20 Maggio 2003

Firenze. Tempo grigio, mi alzo. Un po' di computer.

Parlo con i ragazzi di VE, mi manca solo Mario Passaglia, tutti gli altri d'accordo. una bella pioggia, al ritorno sole.

Mi fermo al Galluzzo e alle due strade a fare un po' di spesa e rientro a casa.

Parlo con il Parco dell'Uccellina e mando fax di conferma.

quando è pronto.

21 Maggio 2003

Firenze. Tempo bello. Mi alzo verso le 6 e mi sistemo. Controllo le mail sul computer. Mi pare di aver tutto. Colazione.

Patrizia mi dice che non sa se può pranzare con me perché intorno alle 13 le dovrebbero portare il letto e deve essere a casa.

Arrivo, prendo un taxi, vado a casa e lascio la borsa. Mi sono dimenticato le chiavi di Milano. Quando arrivo c'è in casa la tata. Mi apre lei. Proseguo per Sant Ambroeus.

Orio ha una opportunità di AltaTecnologia, forse sicurezza, il cui proprietario vuole vendere il 30% per 30\35 milioni di euro. Ci sta come prezzo.

Ci lasciamo. Mi cerca Patrizia che ha finito a casa e sta uscendo. Ci troviamo alla fermata del due in Piazza Scala.

Chiamo Tremi per Orio. Tremi mi dice di chiamare Bruzzichesi ma non c'è e lascio messaggio.

Con Patrizia, andiamo a piedi fino alla ex Champagnerie sull'angolo di via Clerici. Malino e nemmeno tanto veloce. Finiamo e lei va in Ufficio ed io proseguo a piedi per Piazza Duomo, Corso Italia e vado alla Paladin. Lascio la busta con l'information Memorandum di ORCO alla segretaria di Bucalossi e ritiro la lettera di riservatezza originale di Orco e l'information memorandum di Biagioli.

Mi fa male con un dolore non insopportabile ma intenso il ventre al fianco sinistro. Il fegato è a destra. Me lo ricorda la Zia Ada!! Che diceva sempre quando le domandavano dove era il fegato, se a destra o a sinistra: "O come si fa a sapere queste cose!! Io il fegato in tutta la mia vita non sapevo neppure di averlo!"

Metropolitana e alla stazione a cambiare il biglietto per rientrare a Firenze Venerdì alle 15 anziché alle 17.

Nel salone sotterraneo della metropolitana Stazione Centrale, all'arrivo non preannunciato di due poliziotti, fuggi fuggi generale di vu cumprà che acciuffano i loro lenzuoli stesi in terra con le loro cianfrusaglie e si involano; a uno che si era attardato un po' un poliziotto gli ha detto da che parte erano andati gli altri!!! Mah! Sarà anche giusto così?

Mi metto un po' lì al Club Eurostar e mi leggo l'information memorandum di Biagioli. Ci sono un certo numero di pagine con annotazioni di Bucalossi, nemmeno tanto intelligenti. Decido che va cambiato. Telefono a Gallo che mi dice di telefonare alla StAr al dott. Vitolo Sasso o a Manuela. Parlo con Manuela, le do le pagine da ristampare e mi dice che saranno pronte fra un quarto d'ora. Esco e vado a fare due passi. La Star è lì accanto. Vedo un negozio Oviessè e vado a curiosare. Cerco un paio di pantaloni con tante tasche ma non ne trovo della mia misura; invece, trovo un gilè da cacciatore con tante tasche taschine e per la modica cifra di 30 euro me lo porto a casa.

A casa lascio la borsa, faccio un riposino, il mio dolore fastidioso al fianco sinistro non molla. e poi in metropolitana vado al Duomo. Sono in anticipo, faccio una puntatine da Feltrinelli.

Da Zucca, alla porta davanti al giornalaio c'è lui, Versace, "piccolo e nero con giacca blu" come si era descritto al telefono. Presentazione reciproca, io gli sintetizzo il mio curriculum e lui mi racconta un po' delle sue imprese. E' stato con Magnifico in

Caboto al tempo in cui avevano una specie di monopolio delle tecniche di smobilizzo delle riserve obbligatorie delle Banche. Conobbe Ciampi con il quale dice di avere ancora dimestichezza al Quirinale. Ciampi quando fu ministro del tesoro e fu soppresso il ministero per il mezzogiorno gli dette la direzione del dipartimento sviluppo del Ministero del Tesoro. Poi ha ripetuto con Amato, con Visco e ora con Tremonti. Ha però indicato a Micciché la strada per guidare il mezzogiorno proprio come viceministro di Tremonti.

E' stato anche alla Banca del Salento.

Gli ho parlato di operazioni di tipo Philippe per Micciché Intesa che so che ha un problema i tante partecipazioni. Poi di BC per operazioni grandi e poi di ETV. Su questa mi dice che Micciché Intesa ha dovuto prendere anche la presidenza di una finanziaria che raccoglie alcune Banche e poi ha avuto la grana di Fiat e poi di Piaggio ed altre. Secondo lui però la cosa può andare avanti per trovare una Banca "ancora" ed una ventina di Milioni di euro.

Ci lasciamo dopo oltre un'ora con l'accordo che mi fa sapere qualcosa su tutti e tre i punti.

Vado a piedi fino a Mozart. Parlo un po' con le due socie Caputo e quella che è professoressa di storia contemporanea.

Al Tavolo con Resta e signora, quello di Quiberon e Signora, un'altra signora Bodio? Forse. Poi ci sono quattro giovani, De Sio avvocato fallimentare, D'isanto commercialista, impugna le posate come se fossero zappe e vanghe e sta con i gomiti sul tavolo. Forse bisognerebbe dire ai soci presentatori che vedano di fare anche un controllo del galateo.

Poi la nuova giovane notaia che dall'altra parte del tavolo rispetto a me metteva generosamente in mostra le sue ghiandole lattifere seduta accanto al marito anch'esso notaio. Il fatto che fossero tutti e due notai e che la socia fosse lei mi ha lasciato perplesso e quando l'ho fatto presente a Resta mi ha guardato e mi ha detto se l'avevo vista bene. Forse anche per questo genere di cose, abbigliamento di procaci giovani signore sarebbe opportuno fare qualche modifica al regolamento e comunque quando si arriva a questo punto si riconferma che per certe cose la separazione dei sessi nelle associazioni è cosa buona e giusta.

Ha parlato molto bene sui Fiamminghi Primitivi, Van Eyck, Van der Weiden ed il Maestro di Flemalle la signora Giuseppina Angelantoni che ne ha fatto la storia delle origini come trasferimento di alcune esperienze pittoriche toscane avvenute via Francia e per l'uso innovativo di resine orientali per la tecnica delle velature e della pittura ad olio? (forse su tela, questa è una cosa che non ho capito bene, o forse fino ad allora usavano tempere?). Molto interessanti le dettagliate illustrazioni e le analisi critiche che ha fatto con l'aiuto di belle diapositive della pala dell'Agnello Mistico, delle nozze Arnolfini e di molte altre opere degli altri pittori fiamminghi primitivi. E' quasi una conversazione modello per Rotary serale. E' durata molto di più del tempo regolamentare, ma quando sono belle e ben fatte la lunghezza non è importante perché il tempo fugge.

Chiedo a Resta come fare per presentare un socio. Mi dice di chiedere al segretario un modulo, riempirlo e allegare un curriculum.

Si va via tardi. Ho saputo che Veneroni ha avuto una sorta di attacco mentre era in volo verso New York dove andava a riprendere la figlia che si era operata. E' stato ricoverato per più giorni in ospedale e si era temuto che fosse SARS e quindi quarantene e isolamento anche degli altri passeggeri. Poi hanno accertato che non era ed oggi è di nuovo in Italia.

A piedi alla metropolitana. Trovo un messaggio di Zetti che dice di chiamarlo, preferisce che domattina ci vediamo alle 9,30 anziché alle 10. Ok. A casa alle 23,30.

Due chiacchiere, un po' di TV e poi a letto.

22 Maggio 2003

Milano. Tempo bello. Mi alzo verso le sette e poi torno un po' a letto. Mi alzo di nuovo. Mi sistemo.

Lungo la strada mi chiama Catanzaro. Ha parlato con l'ammiraglio che ha cercato Cardinali ma non ci ha ancora parlato. Ci riprova. Mi ha detto che illuminazione Aeroporti non vende ma che anzi comprerebbe. Il Vicepresidente Cannizzà mi vuole parlare. Mi chiama domani, l'ho autorizzato a dare il mio numero. Ci risentiamo appena ha notizie.

Gli accenno ai due contratti, uno da 150 milioni in su per singolo investimento, uno da 15 milioni in giù. Loro sono proprio nel mezzo. Gli accenno a quello che mi piacerebbe fare con loro: un retainer di 3\5 mese o equivalente su singole proposte di loro interesse e success fee dello stesso tipo di oggi. La cosa, pur dicendo che non ne hanno, lo incuriosisce e ne parlerà con Belli.

Vado in Galleria. Vedo i libri che mi interessavano visti in vetrina: Un mondo a rischio, un libricino di 40 pagine, supersintetico mi pare. Il fascio, la svastica e la mezzaluna di Farei è una storia dei rapporti fra Germania Italia e Islam prima e durante la guerra. Non mi interessa.

Vado in Piazza Duomo, c'è un tendone sotto il quale si parla del giro d'Italia. Mi danno un opuscolo con la storia. Interessante e ben fatto.

Faccio un giro in Via dei Mercanti e do uno sguardo alle Bancarelle, salvo i soliti libri della seconda serie del Credito Italiano di cui ne hanno quattro della seconda

serie che mi potrebbero interessare non hanno il terzo della scienza. Non hanno Ricciardiana.

Chiedo qualche informazione delle figurine Liebig. Mi dicono che tutte saranno 1700 serie di sei figurine l'una. In mostra avevano una serie di palazzi, fra cui Palazzo Vecchio a Firenze. Possono valere da 5 euro a 2000.

Rientro in metropolitana e vado a Centrale a prendere il Memorandum di Biagioli (Tenote) ristampato. E' pronto. Rientro a casa.

Parlo con la Pelagotti e gli dico quello che ho detto a Bucalossi e della ipotesi di incontro per il 5. Mi chiede se penso che ci sia la prossima tornata ed io credo proprio di sì.

Cerco Perticone alla BS, per conto di Balbo.

Parlo con Mara. Una fagiana sta covando sotto il rosmarino al secondo poggio. Un pettirosso ha fatto il nido sull'armadietto di metallo fuori della porta della cucina. Nel vano da cui esce il tubo della doccia nel cortile c'è un nido di un uccellino. Una grande tenerezza. Secondo me ci sono fagiani anche dove ci sono gli alberi di pruni selvatici perché sento sovente il verso del fagiano da quelle parti.

Vado a prendere il pane ed un panettoncino all'ananas, Patrizia torna abbastanza presto e prepara un buon spezzatino. Si cena bene.

23 Maggio 2003

Esco e vado dal dentista. Mi piace, guarda bene tutto, molte radiografie, tra cui una panoramica a computer molto efficace. Io non ho detto nulla, lui dice che ci sono da fare la corona per il premolare che è fragile e poi una serie di altre cose però di minor conto. Niente di quello che hanno proposto qui a Firenze. Quando gli dico cosa mi hanno proposto si dichiara contrario. Dice le stesse cose che avevo pensato io.

E' un allievo di Castellucci per le cure canalari.

Mi fa un preventivo di 1900 euro e fissiamo le prime tre sedute. Devo scrivere alla Stalpers.

Treno. Mangio in vagone ristorante, tortellini alla bolognese e straccetti di manzo con rucola. Formaggi e banana, caffè.

Arrivo a Firenze in orario, si va a casa. Vado a ritirare la posta, c'è la lettera di confidenzialità di Bridgepoint e c'è la lettera di Silla con i dati statistici ma non quella dell'incarico.

Mi chiama Patrizia per sapere del dentista. Le confermo la mia decisione e il mio gradimento.

Un po' di TV e vengono a fare un salutino Francesca e Marco che vanno a Viareggio. Cena e poi computer a finire Diari e poi alla TV e poi a letto.

24 Maggio 2003

Anniversario della vittoria della prima guerra mondiale. "Il Piave mormorava calmo e placido al passaggio, dei primi fanti il 24 maggio....."

La leggenda del Piave

E. A. Mario

1. Il Piave mormorava,
calmo e placido, al passaggio
dei primi fanti, il ventiquattro maggio;
l'esercito marciava
per raggiunger la frontiera
per far contro il nemico una barriera...

Muti passarono quella notte i fanti:
tacere bisognava, e andare avanti!

S'udiva intanto dalle amate sponde,
sommesso e lieve il tripudiar dell'onde.
Era un presagio dolce e lusinghiero,
il Piave mormorò:
«Non passa lo straniero!»

2. Ma in una notte trista
si parlò di un fosco evento, *
e il Piave udiva l'ira e lo sgomento...
Ahi, quanta gente ha vista
venir giù, lasciare il tetto,
poi che il nemico irruppe a Caporetto!

Profughi ovunque! Dai lontani monti
Venivan a gremir tutti i suoi ponti!

S'udiva allora, dalle violate sponde,
sommesso e triste il mormorio de l'onde:

come un singhiozzo, in quell'autunno nero,
il Piave mormorò:
«Ritorna lo straniero!»

3. E ritornò il nemico;
per l'orgoglio e per la fame
volea sfogare tutte le sue brame...
Vedeva il piano aprico,
di lassù: voleva ancora
sfamarsi e tripudiare come allora...

«No!», disse il Piave. «No!», dissero i fanti,
«Mai più il nemico faccia un passo avanti!»

Si vide il Piave rigonfiar le sponde,
e come i fanti combatteron l'onde...
Rosso di sangue del nemico altero,
il Piave comandò:

«Indietro va', straniero!»

4. Indietreggiò il nemico
fino a Trieste, fino a Trento...
E la vittoria sciolse le ali al vento!
Fu sacro il patto antico:
tra le schiere, furon visti
Risorgere Oberdan, Sauro, Battisti...

Infranse, alfin, l'italico valore
le forche e l'armi dell'Impiccatore!

Sicure l'Alpi... Libere le sponde...
E tacque il Piave: si placaron l'onde...
Sul patrio suolo, vinti i torvi Imperi,
la Pace non trovò
né oppressi, né stranieri!

* si parlò di tradimento per Caporetto!

Desinare e poi un po' di TV.

Alle 15,50 si esce e si va a prendere i Mugnai. Un po' di ritardo perché incontriamo la mille miglia delle macchine d'epoca, sul viale del Poggio Imperiale sono fra una Jaguar coupè con una strana pinna asimmetrica a destra e una Mercedes di quelle che

aprono gli sportelli ad ali. Gli faceva un gran caldo e l'aveva aperto. Un po' di coda fino al primo semaforo.

Con i Mugnai andiamo fino a Prato per una cerimonia del nastro azzurro locale che viene organizzato dalla Presidente delle Dame nella sua proprietà che ha anche una chiesina deliziosa, Sant'Anna in Giolica, fondata nel 1200 e poi rimaneggiata nel '500 e nel '600.

Messa, un po' lunga e poi un rinfresco nella casa e nel giardino. Ci sono la Damiani, la Montanari e qualche altra che conosco di vista compresa la Signora Cecconi, padrona di casa.

Sono quei rinfreschi a obolo che solo per questo fatto mi danno malinconia. La casa è arredata gradevolmente con mobili ottocento ma con troppi trofei sparsi per ogni dove, compresa una bandiera con stemma sabaudo stesa sul pianoforte a coda, sciabole in un grande coppo, album di fotografie di guerra del nonno e del padre, e la foto di Re Umberto con dedica alle due signorine.

Tutto un po' polveroso in termini ideali, che anzi era tutto nettissimo, mi ha fatto venire a mente Gozzano di Signorina Felicità e de l'Amica di nonna Speranza “ le buone cose di pessimo gusto”

Guido Gozzano Tutte le poesie

A decorative graphic featuring a cluster of colorful butterflies in various sizes and colors (orange, blue, yellow, green, black) positioned behind the word 'Tutte' in the title.

L'Amica di nonna Speranza

Loreto impagliato ed il busto d'Alfieri, di Napoleone
i fiori in cornice (le buone cose di pessimo gusto),

il caminetto un po' tetro, le scatole senza confetti,
i frutti di marmo protetti dalle campane di vetro,

un qualche raro balocco, gli scrigni fatti di valve,
gli oggetti col monito, *salve*, *ricordo*, le noci di cocco,

Venezia ritratta a mosaici, gli acquarelli un po' scialbi,
le stampe, i cofani, gli albi dipinti d'anemoni arcaici,

le tele di Massimo d'Azeglio, le miniature,
i dagherrotipi: figure sognanti in perplessità,

il gran lampadario vetusto che pende a mezzo il salone
e immilla nel quarzo le buone cose di pessimo gusto,

il cucù dell'ore che canta, le sedie parate a damasco
chèrmisi... rinasco, rinasco del mille ottocento cinquanta!

.....

.....

Non si finisce più. Andiamo via alle 19,40 dopo i convenevoli e i falsi apprezzamenti.

Rientriamo veloci.

A casa mi rifaccio con una bella trasmissione dell'Infedele di Lerner nella quale oltre al presentatore, domina dal grande schermo Giuliano Ferrara di fronte ad una pletora di bagonghi incluso fra essi Achille Occhetto. E' stata la più bella trasmissione anticomunista che abbia mai visto. Alla fine, tutti i bagonghi avevano la coda fra le gambe.

Forti attacchi anche alle procure ed ai comunisti che in maniera bolscevica le hanno utilizzate questi anni per abbattere gli avversari politici e tentano di continuare a farlo.

Il tutto nasceva dal fatto che sul Foglio del 14 maggio e seguenti Giuliano Ferrara aveva pubblicato una sua dissacrante biografia.

Giuliano Ferrara: «Ero una spia della Cia» La collaborazione coi servizi Usa avvenne 18 anni fa

«La denuncia biografica di Ferrara è una provocazione intelligentissima. Sta sollevando uno scandalo per far emergere la verità. Denunciando il fatto che ha avuto un contatto informativo con un servizio segreto alleato ha tirato uno schiaffo in faccia alla vere spie, a quelle persone i cui nomi sono contenuti negli archivi di Mitrokhin, che passavano notizie ad un servizio segreto di uno stato nemico in cambio di benefit o stipendi. O seguendo un'ideologia assurda». Lo afferma Vincenzo Fragalà, capogruppo di An nella commissione bicamerale che indaga sul dossier Mitrokhin, commentando con l'articolo biografico di Giuliano Ferrara apparso sul Foglio. «Ferrara - sottolinea fra l'altro Fragalà - ha dimostrato di essere un uomo che ha delle idee, che

possono rivelarsi sbagliate e quindi essere cambiate, mentre chi ha delle ideologie e' convinto di possedere l'unica verità e quindi non cambierà mai. È una pepata denuncia verso tutte quelle persone che hanno fatto esattamente quello che faceva lui, solo che passavano notizie ad un servizio segreto di un Paese che non era alleato al nostro. In questo senso, anche se il paragone forse e' un po' forte, Ferrara mi ricorda Gesù con la Maddalena. Solleva uno scandalo enorme con questa denuncia per far venire alla luce la verità che poi è sotto gli occhi di tutti».

Ferrara conferma tutto

«Confermo parola per parola, virgola per virgola la veridicità di quanto ho scritto». Così Giuliano Ferrara commenta la sua confessione di essere stato, tra la fine del 1985 e quella del 1986, un informatore "prezzolato" della Cia come ha rivelato il 14 maggio sul Foglio. «E sono un po' meravigliato - ha aggiunto - che ci sia la tendenza a prenderla per una beffa e a non credere a tonnellate di verità dette per schiacciare quattro caccole diffamatorie». L'elefante aiutava l'intelligence: così si intitola la seconda puntata della sua biografia di oggi nella quale il direttore del quotidiano confessa i suoi rapporti con il servizio segreto Usa. I contatti avvenivano con «un giovane sveglio e simpaticissimo agente americano, nella stamberga di Trastevere»: alla Cia Ferrara spiegava l'Italia di Craxi e Craxi stesso all'epoca di Sigonella: "Chi cavolo fosse questo omaccione che gli aveva mandato i carabinieri contro in una base Usa, erano interessati a capire la sua logica politica». Ferrara ammette anche di essere stato pagato: «Poca cosa, perché la legge Gramma-Rundmann aveva tagliato i fondi della Cia». I dollari erano avvolti in una busta giallina e gli incontri segreti avvennero anche al Pincio.

Le conseguenze

C'è da chiedersi, a questo punto, quali effetti produrrà la rivelazione bomba di Giuliano Ferrara. Non è importante sapere se il direttore del Foglio abbia detto o meno la verità; ciò che più conta sono le reazioni che, in un Paese civile, dovrebbero derivarne. E l'obiettivo di Ferrara, in tal senso, è fin troppo evidente: fare piena luce sul dossier Mitrokhin, individuando le responsabilità di coloro che, a differenza sua, passavano le notizie al servizio segreto di uno Stato che era nemico del nostro.

Sono andato a letto dopo mezzanotte e dopo aver letto un opuscolo sul Giro d'Italia. Storia e articoli di grandi giornalisti.



25 Maggio 2003

Mi sono alzato alle 9. Mi sono rapidamente sistemato. Arrivano Marco e Francesca. Marco mi dice che gli hanno proposto la presidenza di ASNU a 80.000 euro anno e accessori. Auto, telefono ecc. Ne riparliamo. Ma comunque molto bene il Samoggia Junior!

Una pastasciutta alla TV e poi completo preparazione per partenza domani.

26 Maggio 2003

Firenze, ci alziamo alle 6,30, mi preparo, finisco di fare la valigia e scendiamo con la macchina grande a Porta Romana. Lascio l'auto in garage e poi andiamo nel punto dove dovrebbe arrivare il bus della gita. Sono le 8,30, arrivano anche i Tacchi, gli Improta e i Draghetti ma c'è un po' di ritardo. Qualche problema minore per la dislocazione dei partenti alle fermate di Holiday Inn e Porta Romana. Con i telefonini fra me e Bartolini risolviamo.

Alle 8,45 si parte da Porta Romana. Alle 9,45 transitiamo a Siena sulla superstrada ed alle 11 passate da poco arriviamo ad Alberese. Tutto regolare. Lelio con la moglie è arrivato direttamente da Massa. Non conveniva che facessero il giro fino a Firenze. Corrado con la Mara sono con la loro macchina ma andranno direttamente in albergo a Porto Santo Stefano perché dovevano passare da Siena e fermarsi a far fare una

medicazione ad un piede della Mara che ha un'ulcerazione al malleolo che non si vuole chiudere.

Mancano i Digiesi perché Vincenzo recentemente ha accusato dei problemi alla prostata. Mancano i Vannini che avevano degli "impegni" che dovremmo trovare il modo di risolvere, mancano gli Orlandini in quanto lei aveva un convegno, mah!! e manca la Vanna Castellucci con il marito perché non si sente ancora di rientrare nel giro dopo quella sua brutta avventura con il solito male e che non si sa se è ancora finita e gli Angelini che non potevano ma che ci offriranno a tutti un pranzo venerdì a Talamone.

Siamo in 22 (Bartolini, Capella, Improta, Ponticelli, Tacchi, Scarselli, Ermini, Passaglia, Draghetti, Cianferoni, noi) ma si va a visitare il Parco Regionale della Maremma, detto anche dell'Uccellina, solo in 18 perché i Passaglia decidono di non venire e non vengono nemmeno la moglie di Giancarlo Bartolini e di Improta.

L'origine del nome Uccellina è incerto, o perché vi erano molti uccelli o perché dall'alto le montagne che danno il nome hanno la forma di un uccello ad ali tese.

Al negozio di alimentari ci approvvigioniamo di panini, acqua e banane.

Noi andiamo a fare il giro più semplice, il colore dominante è il giallo oro delle ginestre fiorite. Nel primo anello si vede un daino, bene, prima fermo e poi in corsa. Niente altro. Della Querce da sughero, dei lecci e delle altre varietà. Gli alberi che cadono vengono lasciati stare e si vede una grande quercia che mi fa venire a mente una poesia dell'infanzia, non me la ricordavo ed ora me la sono andata a cercare su Internet, è di Pascoli e si intitola "La quercia caduta":

Dov'era l'ombra, or sé la quercia spande
morta, né più coi turbini tenzona.
La gente dice: Or vedo: era pur grande!

Pendono qua e là dalla corona
i nidietti della primavera.
Dice la gente: Or vedo: era pur buona!

Ognuno loda, ognuno taglia. A sera
ognuno col suo grave fascio va.
Nell'aria, un pianto... d'una capinera
che cerca il nido che non troverà.

Me ne viene a mente un'altra di quel tempo e che sempre si riferisce alla foresta e agli alberi, la ricordo quasi tutta, eccola:

Quando brillava il vespero vermiglio
E il cipresso pareva oro, oro fino,
La madre disse al piccoletto figlio:
Così fatto è lassù tutto un giardino.
E il bimbo dorme e sogna i rami d'oro
Gli alberi d'oro, le foreste d'oro
Mentre il cipresso nella notte nera
Scagliasi al vento e piange alla bufera.

Non ricordo l'autore e voglio verificare la mia memoria, vado su Internet: E' di Pascoli anche questa ed è intitolata Fides. Una sola parola è differente da quella che ricordavo a memoria anche se rimango in dubbio. Al posto di "scagliasi" ricordavo "ulula".

Rientriamo su una piazzola alberata e ci mangiamo i nostri panini. Eccezionali.
La seconda parte del giro che complessivamente dura tre ore è nel bosco più folto e si arriva fino a un punto dove ci sono delle tracce di una carbonaia fatta per gioco o per dare un'idea ai turisti di come si fa il carbon dolce. Ormai non si trova una carbonaia vera in fotografia nemmeno su internet. Anche lì o sono disegni di bambini di scuola o sono foto di carbonaie finte fatte da dilettanti per dare una idea di come erano.

Dalla finta carbonaia si ritorna indietro e si va a vedere delle querce aggredite dall'edera che è diventata più grande della quercia stessa. Mara contesta.

Si esce e ci fanno un permesso per andare con il nostro pullman alla foce dell'Ombrone. Nel complesso bene anche se occorre far questa visita in un periodo diverso, Autunno/Inverno e alla mattina o al crepuscolo.

Si prosegue per l'albergo, Hotel Baia d'Argento, si arriva alle 17,30. Ci è capitata una camera sul mare, bello ma non entusiasmante. Sarà anche un albergo a quattro stelle ma, la camera è pulita ma molto spartana e l'arredo di plastica.

E' arrivato Corrado Ortino con la Mara che però non sta bene, il piede che è andata a farsi medicare a Siena le fa male. Con loro è arrivata anche una amica che si chiama Anna.

Cena alle 20,15: strigoli con salsa di zucchine e ricotta, buoni; un buon cinghiale alla cacciatora leggero, insalata e poi macedonia. Bene. Bene anche il vino della casa.

Dopo cena un po' di TV. Risultati delle amministrative, non si capisce bene ma non sembra una vittoria della destra.

Durante il giorno ho fatto un po' di telefonate e ne ho ricevute:

Con Marco per Presidenza ASNU dopo colloquio con Lazzeri. Sì.
Mi ha chiamato Mazzotta ed ho fissato per il 10 Giugno alle 9.

Mi ha chiamato Pica per Anichini e Zetti. Sembra che sia andata bene. Mi ha parlato di un'altra lettera di confidenzialità reciproca. Ho parlato con Zetti che mi ha detto della lettera, che la stava riguardando e facendo modifiche e che vanno avanti a farsi dare dati. Secondo Zetti Pica sta tentando di farsi dare la consulenza da Anichini. Devo riparlare con Zetti anche per il mio accordo.

Una giornata lunga.
A letto.

27 Maggio 2003

Porto Santo Stefano. Hotel Baia d'Argento. Bella vista stamattina dalla finestra di camera sul Golfo di Talamone. Si scende per la colazione.

Corrado e Mara decidono di tornare a Siena perché la Mara stanotte ha avuto molto dolore al piede.

Alle 8,30 come da programma si parte e si decide di saltare Manciano e di andare subito a Pitigliano. Appena scendo vado all'Ufficio Turistico e mi faccio dare tutte le indicazioni necessarie. Vedere Palazzo Orsini e poi andare a fare un giro nel vecchio ghetto ed alla sinagoga. Finisce che nella sinagoga ed annessi ci si sta anche troppo tempo e si va in ritardo di mezzora. Ho comprato gli sfratti, tipici dolci ebraici di Pitigliano.

Al ritorno mi fermo a vedere esterni e cortili di Palazzo Orsini e poi si ritorna al pullman.

Uno spostamento di 10 minuti e si arriva all'inizio della via Cava di San Rocco. Io la percorro tutta, quasi alla fine c'è una grotta con facciata scolpita. Non si capisce bene che cosa è, non sembra una tomba. Interessante, anche perché è la prima volta che vedo una via cava; le vie cave erano un modo per accorciare i percorsi senza fare gallerie ma facendo delle "tagliate". Interessante ma non entusiasmante.

Si prosegue per Sovana. Si parcheggia alla base del paese e si sale a piedi. Si incontrano i ruderi della Rocca Aldobrandesca e ci si inoltra per la strada centrale che è la dorsale del paesino, tutte case medievali, la casa del Podestà con stemmi dei vari titolari che si sono succeduti, la chiesetta di Santa Maria con bel ciborio di travertino di stile preromanico, splendida linea con snelle colonne e decorazioni geometriche orientalizzanti. Ci sono alle pareti alcuni affreschi rinascimentali.

Quando usciamo, Mara ed io non vediamo nessuno in strada, di fronte alla chiesetta c'è **un ristorante che ci attrae La Taverna Etrusca**. Entro, anche l'interno silenzioso e fresco mi attira, chiamo Mara ed anche lei conviene. Un piatto di pici per



ciascuno, un dolce per Mara e un piatto di tre assaggi di formaggio per me. Ottimo morellino di Scansano.

Quando usciamo stanno uscendo anche gli altri e si va a vedere il Duomo, un po' fuori. Molto interessante, romanico del 12° secolo con rimaneggiamenti gotici del 14°. Un po' un miscuglio forse anche dovuto a problemi statici e a ampliamenti.

Riceviamo buone notizie da Corrado e Mara. Era un problema di fasciatura troppo stretta. Appena sfasciata si è sgonfiata e ha avuto meno dolore.

Si riprende il pullman e si va a vedere la necropoli di Sovana a poche centinaia di metri dal punto dove abbiamo parcheggiato. Il tempo è bello. Biglietti con sconto gruppo. Si va tutti, le prime tombe sono a 2\300 metri di una strada sterrata in lieve salita ma agevole.

Tutti alla tomba Ildebranda, con il suo frontone importante, le due celle con soffitti scolpiti, una con una lesena centrale ed una a cassettoni. Me la ricordavo abbastanza. Io mi avvio verso la seconda tomba: Pola. Mi allontanano da tutti gli altri di poco più di cento metri ma da dietro una curva sento urlare in maniera grave, urlo di donna. Mi viene un accidente, penso che sia Mara e schizzo indietro come un fulmine. Invece la

vedo china su un'altra sdraiata in terra. Grida Roby, Roby!! E' la Mary; vedo Roberto che la sostiene alle spalle e Giancarlo Bartolini che le tiene in mano un piede.

Giancarlo chiama l'autoambulanza. Aveva il piede girato. Non si capisce come abbia fatto. Si stava allontanando dalla Ildebranda, aveva già sceso una scala di quattro gradini e camminava in una lieve discesa quando deve aver messo male un piede ha perso l'equilibrio ed ha tentato di riprendersi facendosi male.

Mentre si attende l'ambulanza. Arrivo con Sauro Cianferoni a vedere la Tomba Pola. Niente di particolare. Arriva l'ambulanza, la caricano con cura, va con lei Roberto, la portano a Pitigliano. Rimaniamo tutti sotto shock.

Noi decidiamo di andare a Sorano anche per rimanere in zona per veder se Roberto avesse bisogno di qualcosa.

A Sorano, parcheggiamo il pullman nella piazza e non facciamo a tempo a scendere che vien giù un diluvio con lampi e tuoni. Un fulmine si scarica su un parafulmine della piazza facendoci sobbalzare tutti. Ci si mette anche Giove Pluvio.

Giancarlo riceve notizie da Roberto, a Pitigliano non c'è ortopedia, le fanno una radiografia e poi decidono. Noi andiamo in pullman all'ospedale di Pitigliano. Scendono Giancarlo e Carlo ma mentre arriviamo la stanno portando su un autoambulanza per andare a Firenze. Ha la frattura ai due malleoli, tibia e perone.

Rientriamo in Albergo.

Cena: spaghetti con le vongole. Uno spiedino di pesce e molluschi. Macedonia.

Oggi ho fatto e ricevuto le seguenti telefonate. Nuti ha parlato con Tanzi che lo ha autorizzato ad andare avanti con il Turismo. Gli forniranno dati fondamentali e me li manderà per e-mail.

Parlato con Schippa, per i mobili bisogna andare dopo il 20 giugno. Per l'altra se ne riparlerà.

Parlato con De Maria. Mi manda dati sulle multisala. Mi farà sapere per il vino.

Mi chiama Miele per Baglietto. Mi fa chiamare da un certo Prof. Ruggiero ma mi dice che per adesso c'è in vendita la sola minoranza.

Mi chiama Ruggiero, gli spiego che cerco solo maggioranze. Li vede domani pomeriggio e poi mi richiama.

A letto presto. Stravolti.

28 Maggio 2003

Stamani sveglia alle 7. Colazione senza abbondare.

Tutti i rimasti in pullman alle 8,30 e si parte per Tarquinia. Vieni deciso di non fare la Gianella ma l'altro ponte ed invece gli autisti sbagliano strada e si infilano dentro Porto Ercole a rischio di rimanere incastrati. Carlo che conosce i posti, secondo me se ne accorge ma non dice nulla. Che gente!! Resta il fatto che si perde oltre mezzora abbondante.

Finalmente si arriva a Tarquinia città ed andiamo a vedere il Duomo che non vale niente e poi Santa Maria in Castello che invece è una superba basilica romanica, con uno splendido pavimento a mosaico, un bell'ambone e una luce soffusa gradevolissima.

Per arrivarci abbiamo traversato le mura e il castello e siamo riusciti a trovare la custode che ci ha aperto la chiesa.

Ripassati dalla stessa porta abbiamo raggiunto la via delle torri, tutta di antiche magioni e di antiche torri come dice il nome e siamo ritornati a Palazzo Vitelleschi dove abbiamo visitato rapidamente il museo soffermandoci solo su alcuni pezzi fondamentali come la coppia di *cavalli alati* realizzati con perizia ed arte finissima in terracotta e appartenenti al tempio di Ara Regina ed uno splendido vaso egizio di pasta di vetro verde pallida, il *vaso Bocchoris*, scolpito a rilievo e testimone insieme ad altre suppellettili trovate nella stessa tomba degli scambi commerciali e culturali

fra Etruria ed Egitto.



Ci siamo ritrovati nella piazza e ci siamo diretti in pullman alla necropoli del Montarozzo.

Ci arriviamo in poco meno di un quarto d'ora. Gli ingressi qui sono gratis per gli

ultrasessantacinquenni e ci sparpagliamo a vedere le tombe che qui sono tutte ipogee e dipinte.

Subito all'inizio quella dei Giocolieri, del Cacciatore, la Pulcella, il Fior di Loto e le Leonesse che hanno l'ingresso in superficie in comune e Caronti. Più avanti la tomba

Gorgoneion, la Cardarelli e la Fustigazione, la 5513 e la 5591, infine le Baccanti e per ultima quella dei leopardi che è anche la più bella e la meglio conservata.

Un bel bicchiere di acqua fresca e poi ancora sul pullman e si va a Marina Velca al Country Club Tarquinia a pranzo. Ci accoglie Antonio che ha fatto preparare per 25 nella sala interna. Gli dico che ne abbiamo persi quattro e guadagnati due, visto che facciamo mangiare gli autisti con noi.

Ottimamente, tutto pesce vero, 5 tipi di antipasti e poi Branzino arrosto con patate e scampi ai ferri. Biscotti buoni un buon bianco, gelato o sorbetto per chi lo ha voluto, caffè per tutti.

Tutti molto soddisfatti, tutto ottimo.

Si lascia Marina Velca e si va a Norchia. Si arriva in un tempo maggiore del previsto.

Il pullman ci lascia all'inizio di una strada sterrata, Si va tutti o quasi, la strada è pianeggiante e si arriva alla sommità di un'alta parete rocciosa sulla quale dall'alto si intuisce siano le grandi tombe.

Cianferoni, Bartolini ed io affrontiamo la discesa. Niente di impossibile ma un po' scosceso, Mara non avrebbe potuto.

Dal fondo la vista è importante, ci sono molte tombe sulla parete con in rilievo le finte porte.

Alla base corre una stradella, abbiamo la sensazione che quello fosse l'accesso giusto e che le superfici con sculture tombali che noi ammiriamo siano solo una piccola porzione di quello che c'è nel complesso e che si potrebbe vedere. Forse c'è un'altra strada per entrare nella stradella bassa, arrivando da Vetralla.

Facciamo un po' di foto, ci spostiamo sulla stradella bassa nei due sensi, c'è qualcosa ma non tanto importante come la parete da cui siamo scesi. Risaliamo e rientriamo al pullman. Rientriamo in albergo.

Ci sistemiamo un po'. Andiamo a cena e poi vediamo la partita Juventus Milan per la Coppa dei Campioni. Una brutta partita nel complesso, finita con la vittoria del Milan all'ultimo rigore.

Mi ha telefonato il Prof. Ruggieri che è un ingegnere navale che disegna barche di lusso, credo anche quella di Nerino Grassi, e mi dice che per maggioranza forse ci sarebbe un cantiere grande, navale, da 300 milioni di euro che non fa solo barche da diporto. Mi farà sapere.

Parlo con Zetti e ci aggiorniamo. Parlo con Rovere per Divani e per Silla. Forse ci vediamo a Milano dove incontra Frau per parlare di metodo di valutazioni.

Ho parlato con Neri che manda lettera.

A letto subito dopo la partita.

29 Maggio 2003

Porto Santo Stefano. Hotel Baia d'argento.

Sveglia alle 7. Colazione alle 8. Un po' di rimpasto collettivo del viaggio. Ho dato la mia indifferente disponibilità o la mia disponibile indifferenza al cambiamento del viaggio di oggi.

Infatti, specialmente la moglie di Draghetti vuole rientrare alle 15.

Per cui si decide per una prima tappa a Capalbio, che non ho mai visto, ci si arriva dopo un'oretta. Paesino bellino ma niente di eccezionale come pareva dalle descrizioni di Carlo Improta. Comunque, né Mara né io ci eravamo mai stati. Stradine strette, archivolti, un breve cammino di ronda sulle mura, ampi panorami maremmani fino al blu del mare, scalette, scorci, finestrine, davanzali fioriti.

Carlo ed altri tentano senza riuscirci di trovare un vaso di ceramica da regalare domani ad Angelo e Lia?

Ho cercato Bucalossi e Baldi ed ho lasciato messaggi. Ho parlato con Marco, niente di nuovo.

Dopo Capalbio si va a **Vulci, castello\abbazia** e un bel ponte che lo congiunge all'altra sponda del fiume che lo costeggia. Tutto molto "impressive" e molto bello.

Bello ed interessante anche il museo che accoglie tante ceramiche e bucheri e tante sculture di Nefro, parola sentita per la prima volta e che identifica un tufo particolare adatto per le sculture. Mi pare che anche gli altri abbiano convenuto che valeva la pena fermarci.

Con un po' di finte, Improta propone di postare il rientro alle 18 e si va a Tuscania. Tacchi e Draghetti sono all'opposizione.

Si va a **Tuscania**: quando siamo lì l'indicazione è ciascun per conto suo.

Ci si avvia tutti insieme sulla via principale fino al fondo dove inizia la discesa per andare alle due grandi chiese. Tacchi e Capella con mogli vanno ad un ristorante e gli altri mangiano qualcosa ai bar e girano per la cittadina.

Proseguono solo i soliti tre moschettieri: Bartolini, Cianferoni ed io. Una strada un po' assolata ma bene e si arriva a San Pietro passando per le sette fontane. Doveva essere un abbeveratoio per cavalli, ma molto bello.

San Pietro è una splendida chiesa romanica di prima del mille, in un contesto di torri e di ruderi, ancora quasi intatta. Riusciamo con un po' di sforzo a farcela aprire, stanno mangiando, e visitiamo l'interno. Rubo qualche foto, spero che siano venute. La cripta è anche molto bella. Si prosegue con breve cammino in discesa verso **Santa**

Maria Maggiore. Si può vedere solo dall'esterno e dare una sbirciata dai portoni aperti ma chiusi da grate. La facciata è magnifica con un ornatissimo portale di marmo e un **grande stupendo rosone anch'esso di marmo**. Sbirciando all'interno si intravedono delle colonne con brani di affreschi.

Non ritorniamo per la stessa strada. Proseguiamo costeggiando le mura a sud (?) e ci ritroviamo nel parcheggio del pullman.

Gli autisti, anche in modo un po' sgarbato, hanno dichiarato che loro dovevano mangiare, se fossero stati un po' più gentili ed io mi fossi ricordato meglio dei luoghi, tutti avrebbero potuto vedere questi due capolavori romanici.

Quando ritorniamo ci riportiamo lungo la strada centrale e ritroviamo a spizzichi un po' tutti gli altri. Mangio una pasta e bevo un caffè. Mara mi dice che con alcuni altri sono arrivati fino alle Sette Fontane ed hanno visto la chiesa che c'è sopra, San Francesco, ma era chiusa. Sono tornati.

In complesso è andata bene ed è stato interessante rivedere Tuscania per la terza volta. Alle 14,30 siamo tutti sul bus e si rientra per le 15,45, sembra che si sia tutti contenti.

Certo che è difficile, specialmente in assenza di Corrado, avere a che fare con questi due autisti, anzi uno non si capisce bene cosa ci stia a fare dato che non guida mai ma in compenso ci costa. Carlo Improta ha avviato negoziazioni sia con i due, sia con l'albergo sia con l'agenzia.

Comunque, è venuto fuori che le nostre camere doppie via agenzia sono venute a costare 260 euro ciascuna contro i 220 ottenuto direttamente in hotel per la camera dell'autista: 40 euro di commissioni. In più si è pagato un bus grande che costa un po' di più di un piccolo, ma che è meno maneggevole e non passa per le viuzze dei paesini che visitiamo e che inoltre ci costa molto di più per la presenza di due persone invece che di un autista come normalmente accade. La prossima volta ne vogliamo uno piccolo che costa meno, con un autista che si fa i fatti suoi, con programma preciso e flessibilità.

In fondo tra tutti gli hotel che si potevano trovare anche questo non è un gran che, molto rumoroso, per fortuna con finestre e pareti ben insonorizzate per cui se chiudi hai il silenzio. La spiaggia è una presa di giro, sia come spiaggia sia come privata e c'è di mezzo la strada ed il sottopassaggio, almeno quando ci siamo stati noi era allagato e impercorribile.

Salgo in camera a scrivere diari e note e a far telefonate.

Parlo con la Pelagotti e con Bucalossi. Orco non va avanti con Paladin. Dico alla Pelagotti che proverò a parlarne con altri. Potrei sentire Aurea se conosce delle catene di alberghi, oppure Schippa, oppure De Maria. Criaci o CAPE.

Mi chiama Costa per Edisontel, 200 milioni tutta di Edison. Mi fa avere dati e facciamo un sondaggio. Il contatto è con l'A.D. ed è Fiat l'azionista di riferimento che vuol vendere.

Parlo con Baldi perché cerchi Rubino per sapere se intimo di De Benedetti interessa.

Ci sciacquiamo e ci riposiamo un po' e poi si va col pullman a Porto Santo Stefano. Con Mara che ha problemi a un piede si va in Farmacia a comprare una fascia elastica. Si fa piano piano una passeggiata lungo mare attraversando avanti e indietro tutta la città e ritorniamo al pullman mentre gli altri sono andati a comprare il Regalo per Angelo e Lia per domani. Un portavasi di ceramica con una pianta.

Si rientra in Hotel e si cena: alla fine gran trambusto ad uno dei tavoli, si è svenuta Wilma Draghetti. Giancarlo è preoccupato. La sdraiano e la mettono a testa in giù. Poi la portano di peso su un divano, ha faticato a riprendersi, poi finalmente vomita e si capisce che è una solenne "porchite". Ci mancava il morto e poi si era la completo quest'anno.

Un po' di chiacchiere e poi a letto.



30 Maggio 2003

Porto Santo Stefano. Ci si alza ma si scende solo verso le nove con le valige pronte. Si va a Talamone. Angiolo Angiolini ci sta aspettando in piazza con la piccola Olivia di 5 anni. La mamma di Olivia è stata allieva di Mara.

Si fa un giro per il paese, fino al forte castello e poi al faro dove c'è il circolo delle vela di cui è socio Angelo. Wilma Draghetti sembra che si sia rimessa, a Mara fa invece sempre male il piede destro, alle 12,30 si va a mangiare al **Ristorante La Buca a Porta Garibaldi**. Tutto pesce offerto da Angiolini, un po' pesino ma buono, tanti antipasti, risotto di mare e orecchiette ai moscardini, frittura mista, dolce tipo



tiramisù. Mara ed io abbiamo offerto Champagne Roederer per un brindisi per il nostro 45° di matrimonio che si compie domani, ho colto l'occasione per ringraziare e per augurare un ritorno alla serenità agli amici che non avevano potuto essere presenti oggi.

Siamo andati a casa di Angelo e Lia e poi dopo chiacchiere e un whisky siamo



rientrati a Firenze. C'è stato un momento in cui sembrava che si dovesse fare una visita a Roselle ma poi eravamo tutti cotti.

Rientro veloce, scendiamo dal Bus a porta Romana e in macchina andiamo alle due strade a fare un po' di spesa e poi a casa.

Abbiamo parlato con Marco e con Patrizia per domani ed ho prenotato da Lorenzo alle 13 per 6. Festeremo il nostro 45° anniversario di matrimonio.

31 Maggio 2003

Mi sono alzato alle 8 e mi sono preparato. Alle 9 un po' al computer per il diario di ieri e vedere la posta. Sono andato a ritirare la posta nella cassetta delle lettere ma non c'era niente né da Neri né da Leggiero.

Passano Francesca e Marco che vanno a Viareggio in moto. E' veramente una bella giornata.

Alle 10, dopo colazione si parte per Viareggio. Siamo appena usciti che telefona Francesca che sconsiglia di prendere l'autostrada. Vado sulla superstrada di Pisa Livorno.

Tutto bene fino a poco prima di Pontedera dove comincia una bella fila. Esco a Pontedera e vado per Cascina Pisa. Peggio che andar di notte.



Parlo con Vincenzo, non sapeva nulla delle vicende del viaggio. Lo aggiorno. Mi dice che ha cominciato una cura di raggi ed ormoni. Mi puzza. Però mi sembra tranquillo.

Sulla autostrada Pisa Viareggio si fila ed in breve arrivo al Forte dei Marmi. Parcheggio nella solita piazza ed a piedi ci avviamo verso via Carducci. Con i telefonini localizziamo Marco e Francesca che sono con Patrizia. **Si va da Lorenzo. Il nipote di Lorenzo Viani, pittore.** E due nipoti di Pittori che ci danno da mangiare,



in Birmania l'Ambasciatore Signorini, figlio di Telemaco, ci sfamò in più occasioni, ed oggi qui al Forte, il Viani.

Selezione di 5 antipasti, un assaggio di bavette di mare e qualcuno altre varianti di pasta e per secondo branzino con maionese per me ed altri e due altre varianti per Francesca e Pierpaolo e Marco. Molto molto bene. Arneis di Cereto. Una sfogliatina di pera calda con crema con un ottimo passito. Caffè.

Si finisce alle 16 e si ritorna a Viareggio dove ci sediamo da Fappani a frescheggiare. Si sta d'incanto: tira una leggera brezza. Alle 18 Mara ed io lasciamo e rientriamo rapidamente. Alle 19,30 siamo a casa.

Mi chiama Lamantia, mi dice che ha parlato con Matranga ma che non aderiscono alla nostra richiesta di una più vasta aggregazione. Si parla anche di ORCO e di Divani e di Aurea con Rotanti che non hanno avuto nessun ritorno. Prevediamo di fare un incontro.

Computer, posta, diario di oggi.



1° giugno 2003

Firenze. Mi alzo, mi sistemo, un po' di diari arretrati. Arriva Gennaro Dini, la televisione dello studio che anche stamani ha fatto le bizze, in sua presenza funziona perfettamente come è prassi.

Gran Premio di Montecarlo.

Mi chiama Patrizia, sono ancora a questa comunione a Firenze di una cuginetta di Pierpaolo. Lei si è svenuta appena iniziato a mangiare. Secondo lei non è stata bassa pressione ma qualcosa degli antipasti che aveva iniziato a

mangiare. Ora sta bene. Passano dalla Mamma di Pierpaolo e poi rientrano a Viareggio. Preferiscono così che non fermarsi qui come avevo proposto.

Quella scema di Ariela Caramella non è venuta. Non so che fare. Mi sembra matta. Ora proverò a chiudere con lei dicendo che con la società nuova me la caverò da solo.

Dopo cena vengono Paolo e la Lalla. A chiacchiera, mi parlano di Bagni di Casciana sull'Amiata che sembra un luogo gradevole.

Paolo con il ginocchio sta un po' meglio. La Lalla ha fatto un'altra operazione alla mano.

Parlo con Marco che sta uscendo da un cinema con Francesca e riparlo con Patrizia che è arrivata a casa. Sta bene.

Paolo e Lalla se ne vanno alle 23,30 e noi poco dopo andiamo a letto.

2 Giugno 2003

Festa della Repubblica. No comment.

Mi sono alzato alle 7 e mi sono messo al computer.

3 Giugno 2003

Mi sono alzato alle 7. Doccia stupenda.

Club Eurostar, alle 15 in orario arriva Lucie Smith. Alle 16 con un'ora di ritardo l'ing. Luongo. L'ho accolto dicendo "ero quasi sicuro che non volesse conoscermi!" Si scusa e si schernisce.

.

Arrivo a Firenze quasi in orario. Mara a casa. Pastasciutta. Gorgonzola. Fragoloni. Partita Italia Irlanda del Nord mezzo secondo tempo: il gatto e il topo: poco significativa

Diari. Aggiornamento agenda. Computer. Preparo partenza domani.

Ho trovato il messaggio di Rebelo che mi comunica la morte **improvvisa il 1° Giugno di Alvaro Gomes**. Un altro vecchio amico, compagno di tante vicende è scomparso.

Ci conoscevano dalla fine degli anni '70: 1977, forse prima.

Quante volte ci siamo incontrati a Rio de Janeiro, mi veniva sempre a prendere in aeroporto, lontano dal centro più di mezz'ora di auto, a qualsiasi ora del giorno e della notte arrivassi, sempre allegro, con la battuta sempre pronta, affabile gentile e nello stesso tempo con un carattere non facile.

Passava dalla amicizia al contrario in un batter di ciglio, bastava uno sgarbo e si diventava nemici, e nemici di Alvaro voleva dire nemici per sempre, non si tornava indietro. Per alcuni ho tentato di farlo recedere, quando si staccava voleva dire che, giusto o sbagliato, si sentiva tradito.

Ma con gli amici era incredibilmente generoso e disponibile, per lui l'amicizia era sacra. Solo pochi altri che ho conosciuto nella mia vita avevano un concetto della amicizia come il suo, indiscutibile, adamantina. Non si poteva dir male di un amico, si poteva scherzare e prenderlo in giro ma sempre con benevolenza. Se ti sentiva criticare un suo amico in forma malevola ti fermava dicendo, lui è un mio amico non puoi parlarne male in mia presenza.

Lo stesso atteggiamento aveva quando cercavi di farlo tornare sui suoi passi nei confronti di un ex amico con il quale aveva chiuso. Non voleva nemmeno che tu ci provassi. Ho tanta stima di te, mi diceva, ma quello mi ha tradito ed io non lo posso più avere per amico.

E successe in particolare con Bonifacio, il Presidente di Aeritalia che aveva considerato un amico per anni, che io consideravo un amico, quando ruppe, per ragioni che non sono mai riuscito a sapere davvero, non ne volle più sentir parlare. Poteva diventare cattivo se insistevi.

Lo stesso successe con alcuni suoi colleghi di aeronautica, persone che mi aveva presentato lui, che erano e sono miei amici. Quando rompeva non c'erano remissioni, non ritornava indietro. Non conosco nessuno con il quale abbia rotto i rapporti con il quale li abbia ristabiliti.

Questo era il suo modo di considerare sacra l'amicizia. O c'è o non c'è. Se c'è e si rompe non ci può più essere. Certo non era un uomo da vie di mezzo.

Quante visite di lavoro insieme a Rio, a Brasilia, a San Paolo, a San José dos Campos, Brigadieri, Comandanti Generali, Ministri, si può dire che in un modo o nell'altro tutte le persone del Brasile e certamente tutte quelle che conosco della Forza Aerea Brasiliana mi sono state presentate da lui.

Ed oltre al lavoro, le occasioni di contorno al lavoro, con persone da conoscere, pranzi e cene e corse al mattino sulla spiaggia di Copacabana insieme ad illustri personaggi.

Pranzi nel club della Forza Aerea, famoso quello a Rio in cima alla torre dell'aeronautica con Abreu Coutigno e dove conobbi Martin Costa e Socrates, ancora giovani ufficiali che poi ho incontrato tante volte in seguito. E le cene sul roof del Meridien con persone con cui potevo instaurare rapporti professionali.

Ed infine le nostre ore di svago insieme, i viaggi in auto con lui, per farmi vedere Rio dal Pan di Zucchero al Redentore, al Giardino botanico alle varie spiagge, ai quartieri più nascosti, più tipici ed i suoi dintorni, per farmi vedere Persepoli, per farmi vedere tutta la costa da San Paolo a Rio viaggiando in auto per una giornata con quelle spiagge, quelle insenature, quel verde e quell'azzurro che ancora mi riempiono gli occhi.

E le nostre cene e i nostri pranzi e i churraschi e le fejoadas e le caipirinhas e le cavaquinas e la volta, fra le prime che ci incontrammo, che gli dissi che volevo andare a bere a Ouro Verde una buona cavaquina ed a mangiare delle buone caipirinhas al ristorante Montecarlo. Le risate! E poi lo raccontava a tutti, e ancora fino all'ultima volta mi invitava: vieni a bere una cavaquina!!

E le cene con Bettina e Adriana per sdebitarmi con loro per tutto il tempo che monopolizzavo Alvaro.

E le volte che arrivavo con Mara e che ci faceva da guida. Una rimase memorabile, quando in cima al Redentore, fece vedere a Mara quello che conteneva un fascio di giornali che si stava portando dietro con disinvoltura per tutta la mattina. Mara ha ancora in mente quella grande pistola che ne sbucò fuori.

E l'organizzazione dei miei viaggi, quelli da solo e quelli con Mara e Marco e Patrizia. In Amazzonia, nel nord est, a Salvador Bahia, a Belem, a Brasilia, a Porto Alegre, nel Mato Grosso, a Iguazzù, una infinità.

E i suoi viaggi in Europa, in Italia, a Firenze, una delle prime volte, Con il Brig. Becker e il Brig. Abreo Coutigno il 24 Giugno 1980, il giorno di San Giovanni, a cena in una suite dell'Hotel Lucchesi sull'Arno a vedere i fuochi di artificio di mezzanotte, e il giro per Firenze di notte a scoprire segreti medievali sui muri delle case, dei palazzi e delle chiese.

E le tante volte alle mostre dell'aeronautica in Gran Bretagna e a Le Bourget, ed una cena famosa da Lucas Carton a La Madeleine, quando dopo il caffè, vedemmo servire al tavolo accanto un rognoncino così appetitoso che ne ordinammo uno anche noi!

E le persone che mi ha presentato in Brasile in questi 25 anni, quante ne ho conosciute e quante ne conosco, più della metà erano suoi amici o conoscenti; chissà quanti, anche loro hanno lasciato questa terra per i luminosi pascoli del Cielo.

TV e a letto

4 Giugno 2003

Palazzo Serbelloni a trovare Alberto Falk. Dalla finestra il bel giardino con una grande aiuola rotonda centrale. Mi riceve subito. Alto, moto alto, (lungo e bischero mi vien da pensare di istinto). Non hanno più nulla: piccola cosa di acciai speciali, qualcosa di termodistruzione, vogliono entrare nell'eolico, cenno a Gavazzi.

E' presidente delle società familiari. Dopo la mia solita presentazione gli dico quello che mi interessa. Lo tiene in memoria.

Vado. Uscendo parlo con la portiera e le chiedo della vecchia scuola di danza.
Luciana Novaro ha lasciato 6 anni fa e si è messa a riposo.

Alle 12,45 a via Mozart al Rotary. Oggi parla Carlo Ubertazzi, socio invisibile. Non mi piace, sono al tavolo della presidenza ed ha un atteggiamento arrogante. Poi si alza per andare a far vedere le proiezioni e pur essendo in blue, ha delle scarpe tipo tennis, senza calzini e con i calzoncini rimboccati. Chi sa se gli puzzano i piedi, io per fortuna sono il più lontano di tutti e non dovrei correre rischi.

Un argomento sulla pubblicità, con filmati è riuscito a farlo diventare una lagna.

A piedi. Fa caldo ma ho bisogno di camminare, da un po' mi fanno male le gambe. Sono un po' preoccupato. Devo vedere cosa fare.

Piano Piano vado da Bruno Gimpel.

Gli dico di BC Partners e non mi sembra che capisca. Secondo me sta invecchiando. Comunque mi dice che ci pensa. Si parla di Mediobanca e di Maranghi, fine di un'epoca. Tutti pensano al proprio interesse e non a quello generale. In questo caso si è trattato proprio di due interessi personali in conflitto che si sono altamente fregati di quello che poteva essere l'importanza nel sistema Italia di una struttura come questa.

Il pulcino Alberto tenuto in cova da Maranghi non avrà più nido.

Si è parlato di un po' di tempo fa, Progredi, Reconta, Loghea.

Metropolitana e a casa. Stanco morto.

Cena leggera con PPP e poi un po' di TV

5 Giugno 2003

Mi sveglio alle 8,30 !!! Incredibile dictu.

Alla svelta. Riposato bene. Alle 9 esco e vado a piedi attraversando i giardini pubblici fino a San Babila, corso Vittorio Emanuele. Trovo Gregori e Lugaresi.

Lo lascio. Cerco Bruzzichesi che mi ha cercato. Non lo trovo nemmeno io. Un panino in Piazza Meda. Da Feltrinelli Islam Globale e Canfora. Tram. Casa. Metro Stazione. Biglietti.

Alle 14 sono in treno, trovo Marcello Fazzini, desinare insieme, mi dice che Albertino ha preso proprio male la faccenda Fondiaria. Ora senza Maranghi sarà anche peggio. Si parla dei tempi di Proel. Parla in maniera tragica di Bertini che difendo: posate.

Lui parla del business culturale dove a Firenze ci sono tanti soldi e tante possibilità. Mi farebbe piacere parlarne ma poi non ci si fa. Ci riproponiamo di vederci domani a Villa Lucente.

Scendo a Bologna. Lamantia. Taxi al suo studio. Si fa una panoramica di due ore su chi può aiutare a fare scouting su very very big; concludiamo che contatteremo il conte Federico Masetti Zanini con il quale fissiamo appuntamento e Decio Dusmet con il quale parlo al telefono e fissiamo incontro orientativo e ci scambiamo portatili per confermare. Si pensa anche a Massimo Ponsellini Presidente di Patrimonio Italia. Colloquio in viva voce con Moschetta. Manda schede di Impianti bar e gelaterie. Per rotanti prova con BS ma ha trovato problemi.

Alle 20 arrivo da Marco che mi dice che per ASNU deve andare dal segretario provinciale della Margherita e che potrebbe darsi che uscisse il nome su qualche giornale.

Rientro a casa.
Cena.

Dopo cena Marco mi chiama. Dovrebbe essere l'unico candidato. Si vedrà fra 10 giorni. Ha chiesto di avere un sindaco di fiducia ed una segretaria di fiducia. Per il sindaco vuol sentire Lazzeri e subordinatamente Nuti. Incrociamo le dita.

6 Giugno 2003

Mi sono svegliato alle 7,30. Fa un gran caldo. Mi sistemo e Mara mi manda ad annaffiare gli zucchini.

Vado a fare la spesa alle due strade.

Mi chiama Marco, Lazzeri non può farlo, gli do il numero di Nuti che è in Grecia e poi quello di studio.

Desinare: patate lesse e sardine, stracchino.

Ha chiamato Barbolini per Chiriatti, lo ha saputo da Nardini, voleva indirizzo per telegramma. Mi ha detto che fra pochi giorni vanno in campagna e che il 31 luglio per 20 giorni vanno a Dogana, vicino a Lago Santo in un albergo che si chiama Le Mandriole.

Un po' di computer, un po' di TV e poi alle 17,30 ci si veste e si va all'incontro della Fondazione della Cassa di Risparmio a Villa Peyron nel giardino di Fonte Lucente.

Da ponte a Mensola si devia a sinistra e si sale verso il Castello di Vincigliata e poi al Castello di Poggio Alto dove si parcheggia. Con un piccolo pullman ci portano a Villa Peyron. Mara cammina male e quindi si fermerà appena possibile.

C'è Edoardo che riceve gli ospiti e Gremigni. Peyron un piemontese originario della Provenza si era trasferito a Firenze durante il periodo della capitale a commerciare tappeti e poi sete che provenivano dall'oriente e venivano ribattezzate a Firenze.

Si è costruito con la mentalità romantica del falso una villotta di pietra forte in stile antico ed un giardino a terrazze degradanti con vasche e fontane e zampilli e statuette e pinpinnacoli e loggette per ogni dove. L'acqua se le è andata a prendere in una valletta di là dal colle scavando un condotto sotto la collina e alimentando le vasche ed un laghetto formato alzando una diga a terrapieno.

Fra tante cose belle che ci sono a Firenze, questa può essere considerata caratteristica ma sostanzialmente bruttina.

Quando arriviamo al parcheggio c'è, con la moglie, il Prof, Cipriani chimico mineralogista, già prorettore con Scaramuzzi e prima con Parenti. Poi arriva anche Ceccuti, presidente della fondazione Spadolini che ci presenta una bruttoccia come moglie. Non ci sono fedì ma ormai si chiamano mogli anche quelle che mogli non sono: deve essere passata l'esigenza di esporsi al Giovannone come misantropo a dir poco. Fatta la grazia gabbato lo santo. Mi vien di dirgli che conobbi Spadolini sia via Pier Luigi sia per le prossimità delle abitazioni e del seggio elettorale sia per fatti di Difesa e di Lando Conti.

Vedo, elencandoli nell'ordine come via via me li ricordo, Tito Arecchi con la signora, ci fermiamo a parlare anche con Umberto Baldini che io tanti anni fa andai a incontrare in una bella villa dove c'era l'accademia internazionale dell'arte di cui lui era presidente. Ci racconta la storiella della fine della terra per l'esplosione della atomica, di tutti quelli del Paradiso in ambasce, San Pietro e l'arcangelo Gabriele, come faremo a dirlo al Padreterno, poi scorgono che sulla terra è rimasto un uomo ed una donna, ma sono lontani uno al sud ed uno al nord ed allora si mettono ad urlare ed a far cenni per vedere di farli incontrare per far sì che non si estingua il genere umano, creato dal Padreterno in sette giorni di duro lavoro. Urli, berci, segnali, un gran baccano tanto che arriva il Padreterno che domanda la ragione di tutto questo schiamazzo, e quelli gli dicono che la terra è andata distrutta e il Padreterno dice: "La terra?, veramente non ricordo" "Ma come avete impiegato 7 giorni di lavoro" "Non ricordo...." Ma si avete creato un uomo chiamato Adamo ed una donna chiamata Eva e li avevate messi nel Paradiso terrestre" "Non mi ricordo..." "E poi Eva ha colto la mela proibita e l'ha mangiata e voi avete ordinato di scacciarli dal Paradiso Terrestre.." "Ah! Sì! Ora ricordo! La mela si si... e li scacciai si ma scherzavo, non li avrete mica mandati via davvero !!....."

Tito ha raccontato quella dei Tedeschi duri e severi, quella dei Francesi affabili e raffinati e gli italiani intelligenti, lavoratori e di Forza Italia.

Parlato a lungo con Bompani, detto di Pica e Pelagotti, di ETS di Fratini e di Orco. Lui mi dice dei Marchi, me ne parlerà.

Io gli espongo la mia esigenza di aziende grandi. Mi parla di Menarini, che, dice lui, dovrà vendere. Gli chiedo di tenere le antenne accese su questo tema.

Vedo Blasi ma non faccio a tempo a parlargli di Gerola perché è con il suocero, un bel signore di 98? anni.

Vedo Torricelli che ne ha 84, mi dice che hanno affidato a Listri il compito di coordinare.

Vedo i Fazzini ma non è il luogo per riprendere il discorso di ieri.

Vedo Bettino Ricasoli con la signora.

Ho visto Vito Cappellini al quale ho detto che avevo fatto una conversazione su Carrara al mio Rotary di Milano e che mi avrebbe fatto piacere se mi dava una letta per vedere se quando parlo di questioni scientifiche non dico delle eresie. Mi chiede se ho la Treccani e se ho mai visto la voce Carrara che ha scritto lui. Se la trovo mi chiede di mandargliela.

Vedo anche Carmi che è seduto dove si è fermata Mara ed è con Folonari, che non conosco ma che mi viene indicato. Mara è con la figlia di Vedovato, quella che fu al nostro tavolo la sera della Pergola. Vedo dopo tanti anni Galeotti Flori, molto invecchiato, o meglio con un buzzo basso poco bello. Vedo Paolo Asso con la moglie così invecchiata che sembra una tartaruga.

Vedo Carlo Cangioli, due parole, non ho visto la moglie.

Cena sotto dei tendoni, siamo al tavolo con gli Arecchi, con gli Esclapon, con una coppia di cui lui è un nuovo socio avvocato e di cui non ricordo il nome, la Signora Galeotti Flori, il prof Lucifero di Agraria con cui parlo di Scaramuzzi e della Sella e Mosca. Mi dice che ora che è stata comprata da Campari, sono stati invitati quelli della Accademia dei Georgofili e quelli della Accademia del vino che ci erano stati alcuni giorni fa.

La Esclapon mi ha portato a parlare di SMA e del mio momento magico.

Ho parlato anche molto con la signora che mi stava accanto e di cui non so il nome, parla col naso, forse ha un difetto, ma è simpatica. Ha un figlio ingegnere che lavora in una soft house ed uno che fa ingegneria.

Esclapon mi indica la Signora Magnolfi con la quale parlo del mio termometro rotto. Rimaniamo che le mando l'intero pacchetto indietro e che lei me ne manda uno nuovo.

Si fermano al tavolo a salutare Mara e me anche i Ricasoli che se ne vanno

La cena senza infamia e senza lode. La cosa buona era l'assenza di insetti.

Si esce anche noi fra i primi e si rientra rapidamente a casa.

Computer e TV. Letto.

7 Giugno 2003

Firenze. Bella giornata e caldo. Barba e doccia.

Si va al funerale di Nicola Chiriatti. Chiesa di Fra Girolamo Savonarola.

Ci sono gli Stegagnini, i Poli, il Generale Re, i Mugnai, i Montanari, lui parla all'altare come testimone. Mi verrebbe voglia di andare anche io dopo tutti i militari per parlare del Covo dell'Amicizia: tante ore serene e gradevoli per tanti dei presenti e ancor più per tanti assenti. Tante signore del Nastro Azzurro. Le autorità militari.

Ho visto Scaramuzzi che mi ha detto di essere stato a visitare la Sella e Mosca ora in Mano a Campari. Mi ha detto che hanno reimpiantato tutto, vitigni e assetti diversi, non più tendone. Ne riparleremo.

Gli dico di ieri a Villa Peyron. Mi dice che se ne era dimenticato. Si invecchia anche se mi è parso che tremi molto meno. Lei è molto invecchiata quasi irriconoscibile.

Prima abbiamo salutato Chiara vicino all'altare, e poi all'uscita ci ha raccontato in dettaglio gli ultimi momenti di Nicola.

Se ne è andato senza accorgersene, all'ultimo ha tentato di uscire dal letto e di alzarsi. Chiara gli ha fatto anche la respirazione bocca a bocca. Erano appena tornati da fare le analisi che gli avevano preso tutta la mattina. Non aveva voglia di mangiare e si era messo a letto perché era stanco. Chiara gli aveva fatto una minestrina, gliela aveva portata a letto e lo aveva imboccato.

Poi era andata a cambiarsi per andare a Prato a ritirare le analisi. Lo ha sentito chiamare la ragazza ad alta voce. Si è precipitata, voleva alzarsi, aveva la voce impastata e farfugliava parole, era sudato bagnato. Lei ha chiamato il 118 e il figlio e poi ha tentato di prestare soccorso ma è stato inutile. Praticamente non se ne è accorto. Non era iperteso.

Si esce e ci si dirige verso il centro.

Parlo con Marco e lo vado a trovare al Palaffari dove c'è il congresso provinciale della Margherita. Ho visto e salutato Gianni Conti, ho visto e salutato Matulli che mi ha fatto un accenno a Marco di verifiche che ho lasciato cadere. Ho visto anche il sindaco che sembra Degano. Calciatore della Fiorentina che quando era in campo sembrava una signorina.

Scendo e riprendo Mara che mi ha atteso e andiamo a casa.

Desinare.

Pomeriggio in casa, telefonato a Scutigliani, viene a trovarmi domattina. Telefonato a Gennaro Dini viene anche lui domattina dopo Scuti. Scritto alla Magnolfi. Inviato telegramma a Betina Gomes "Betina De Sousa Gomes – Rua General Azevedo Pimentel 21 Ap. 401 Copacabana 22011-050 Rio de Janeiro Brasile 0055212361375 / 2365869 Cara Betina, ho saputo solo oggi della tragica improvvisa

scomparsa di Alvaro. Siamo colpiti e addoloratissimi. Con Mara, Marco e Patrizia siamo vicini a te e a Adriana nel vostro dolore. Un forte abbraccio a tutte e due.” Ho scritto un po’ di ricordi Gomes. Scritto nota su Bialtech.

Cena. Un po’ di TV.

8 Giugno 2003

Mi alzo alle 7,30. Mi sistemo. Vado ad annaffiare gli zucchini.
Colazione.

Arriva Scutigliani. Ha ancora il naso con qualche segno della operazione che si è fatto, ma sembra bene.

Si sta un po’ a chiacchiera. Ha qualche problema di denaro, fa qualche servizio.

Gli do da portare e ritirare alla Cassa l’astuccio con il set di cavatappi e dintorni e da ritirare il nuovo. Signora Magnolfi.

Arriva anche Gennaro Dini. Ci si mette inevitabilmente a parlare di SMA, sono due nemici di Bertini, non serve che lo difenda. Poi ci si aggiunge anche Mara e racconta della famosa telefonata per la morte di Duccio Cangiali e della mia disperazione per SMA più che per moglie e figli. Racconta anche della cena al Rotary Firenze dove al nostro tavolo c’era Alberto che disse che l’acquisto della SMA era merito suo e non di Luigi che fece una pessima impressione.

Poi ci si mette Dini con il suo sogno di Lorenzo Fernandes del 1982 che gli si presentò in casa e gli disse che doveva entrare nella sala dove si teneva consiglio di amministrazione e che poi ci avrebbe pensato lui a suggerirgli cosa dire, che la SMA era in pericolo e che Samoggia non ci sarebbe stato più e sarebbe stato un guaio, che il giorno dopo lo chiamò la Patrizia, mia segretaria, per dargli certe carte ma che gli disse che c’era una riunione di consiglio in corso che c’erano dei borbottii dentro la sala. La cosa lo impressionò. Pochi mesi dopo sognò di nuovo Lorenzo Fernandes nello stesso posto, aveva tutti i capelli ritti come Einstein e circondato di una luce bianchissima gli disse che stava per cominciare la tragedia della SMA, che sarebbe durata alcuni anni, il tempo di finire i lavori che aveva in portafoglio e che anche lui per la fine della SMA e per non essere entrato nella sala consiglio come gli aveva chiesto, sarebbe stato punito. Lui è convinto che l’infarto che ha avuto con conseguente intervento a cuore aperto occorsogli 15 giorni dopo che aveva consegnato le chiavi della società al liquidatore sia stata la punizione preannunciata.

E poi giù tutti e due con l’aiuto di Mara.

Storie di ordinaria follia.

Con Dini finalmente ci si mette a riparare il citofono di San Matteo che adesso funziona. Poi si prova con il campanello di Suor Maria Celeste che suona solo al video e che non si riesce a far suonare di sopra. Chiameremo quello che lo ha fatto e lo vedranno insieme.

Lavoro al computer. Mi chiama Marco che mi dice di essere sulla Nazione e sulla Repubblica con ASNU.

Lo dico a Mara. Parlo con Francesca per ortopedico per Mara.

Desinare.

In casa il pomeriggio. Chiama l'elettricista. Avverto Dini che si mettano d'accordo. Mi richiama: lo fanno o venerdì pomeriggio tardi, o se lui ce la fa anche un giorno della settimana sempre il pomeriggio tardi. Gli do il numero delle suore perché cerchi Mara se è un giorno della settimana.

Scrivo a Rebello.

Un po' di TV e molto computer. Ho visto le cose da fare in settimana.

Cena e preparazione per domani

9 Giugno 2003

Scendo con la piccola al Carmine e vado alla assemblea di Answers. Ci sono anche Zamparella e Pagani. Parlo con quest'ultimo di nuovo fondo loro. Saranno pronti a Settembre, meglio a fine anno. Consolidato brutto. Answers tirato pareggio.

Con Marco torno a casa, prendo Daimler e andiamo a Input. Mentre andiamo lo chiamano da Palazzo Vecchio.

Vede Matulli il Sindaco Dominici. Mi dice al telefono dell'incontro. Bene, che Dominici gli fa una buona impressione. Gli pare che tutto marci.

A Input vedo Riccieri, Brenna, Marinelli rettore, sento quelli di Sant'Anna, di Siena e di Pisa. Parlato con Carta figlio che mi dica che il babbo gli ha detto di essere quasi pronto con le poesie del Nonno Vivaldi.

Parlato con Nuti che è arrivato ad Input quasi alla fine

Si esce insieme. Lo accompagno a Piazza della Liberà e poi ritorno in Garage alla Perla. Lascio la Daimler e poi arriva Mara. Si passa da Marco a ritirare i miei biglietti. Vado a piedi alla stazione.

10 giugno 2003

Milano. Mi sveglio alle 6. Ho dormito bene malgrado il caldo che fa. Mi preparo, caffè e alle 8,40 esco. Alle 9 sono da Mazzotta. Sempre molto gentile. Ci confermiamo il tu. Gli dico del mio accordo con un fondo grande e gli dico cosa cerco. Entra subito in gioco. Ha in pancia la Zucchetti, rubinetterie, molto bene. In garanzia del debito fatto dai compratori. Hanno deciso che si può vendere.

Alle 11 sono da Zetti. Gli do il memo di Cappuccini. Gli do tutte le altre informazioni che mi ha passato Pica. Si concerta un incontro prossimo o per il 24 o per il 1° luglio a Milano. Se a Firenze ci dobbiamo risentire.

In taxi dal dentista. Solo igiene, non molti problemi, mi dice come fare ad usare lo spazzolino e poi mi dà degli speciali stuzzicadenti telati. Il Dott. Pollice mi dà una foto sua e dei suoi bambini da dare al dott. Castellucci.

Metropolitana da Agnello a mangiare con Patrizia. Gli dico di Marco.

Lei ritorna in ufficio ed io passo da Hoepli e trovo l'ultima copia di Toga Rossa.

Mi chiama Ettore Abbondanza. Pranziamo con Quagliata da Boeucc, dico a Ettore di prenotare a mio nome.

Passo da Peck e compro un po' di pesce in insalate varie.

Mi chiama Galimberti che Coccobello non si tocca.

Confermato Resegotti domattina alle 8 sotto casa.

Parlo con Marco, hanno rinviato l'Assemblea di domani di qualche giorno. Mi pare tranquillo. Lo dico a Mara e Patrizia.

Rientro a casa. Si cena con PPP. Loro alla TV ed io al computer per diario di oggi.

11 Giugno 2003

Milano. Caldo però ho dormito bene. Sveglia 20 alle 7, 5 minuti prima della sveglia.

Mi sistemo. Caffè con PPP e poi alle 8 c'è Resegotti Gli spiego il mio problema di Sysyng. Lui suggerisce Ansaldo Trasporti e qualche altro brandello di Ansaldo.

Confermo Vigorito per domani. Parlo con Tazartes che ha vinto Seat. Ci si vede domattina alle 10,15 da Doney.

Parlo con Moroni per mandato Magis. OK mi scrive a alla mia e-mail. Parlato e fissato con Costa. Parlato con Marco. Niente di nuovo. Parlo con Ettore e cerco di spostare ma niente da fare.

Dal dentista. Un bel lavoro a sinistra sopra e sotto con relative anestesie. Un'ora meno 10 minuti. Fuori c'è a prendermi Ettore.

Si va dal Boeucc, per me solite feste. Dopo un po' arriva anche il Dott. Quagliata che è mezzo americano. E' stato 15 anni al MIT a Boston.

Da un anno si occupa della YOMO. Mi fornisce un po' di elementi e si conviene che gli preparo una bozza di blind Memo e glielo mando per le modifiche. Grosso modo potrebbe essere questo:

Si tratta di una società che opera dal 19xx con una lunga tradizione ed alcuni marchi molto noti nel mondo dei derivati del latte.

Vende e distribuisce con una rete che copre bene il territorio nazionale.

Ha stabilimenti nel nord Italia e

Il fatturato complessivo è di circa 300 milioni di euro.

La società, che ha trascorso un periodo di cattivi risultati economici in conseguenza di un management inadeguato, sta concludendo con un management rinnovato un percorso di riorganizzazione e recupero che l'ha condotta in questo mese al punto di pareggio.

La proprietà è interessata a trovare un partner con il quale condurre avanti insieme il processo in atto ed a raggiungere nuove dimensioni anche per acquisizioni, prefigurando un way out sul mercato dei capitali.

Terminiamo alle 14,30 e con Ettore andiamo in stazione centrale.

Treno per Bologna. Dormicchio e leggo Islam Globale.

A Bologna aspetto un po' in Eurostar il Dott. Lamantia ed il Conte Masini Zanetti.

Andiamo a parlare in un bar di fronte perché il club è pieno per treni in ritardo.

Esplicito al Conte le mie esigenze e riparto per Firenze.

C'è Mara e si va a casa. Partita con la Finlandia. Cena in poltrona alla TV.

12 Giugno 2003

Firenze. Mi alzo alle 6. Mi preparo, alle 7,15 con Mara si scende alla Stazione. Alle 7,40 in treno per Roma. Alle 9,15 a Roma. Vado a piedi da Doney. Nella sala dove c'era il tea ora ci sono dei tavoli nudi. Stanno lavorando. Nella parte bar hanno messo dei tavoli con delle lunghe tovaglie di damasco bordeaux e delle poltrone e divani dello stesso colore. Brutto, triste e volgarotto come pochi.

Alle 10 arrivano Tazartes e Conte. Parlo di Mazzotta: Zucchetti e Riello. Parlo di Falk che non ha niente, salvo la Associazione delle Società familiari di cui è presidente. Parlo di Yomo la conosco. Gli accenno ai 1000 che dovrebbero essere elettrodomestici.

Si va a piedi alla IVPC in Via Piemonte 39. Ci riceve subito Togni e poco dopo arriva Vigorito. Piacevole napoletano. Tazartes presenta bene BC. Si stabilisce un buon feeling.

Trovo un messaggio di Marco che lo devo chiamare. Mi dice che lo hanno eletto Presidente del Quadrifoglio. Bravissimo!!!

Tazartes e Conte rientrano a Milano via Fiumicino. Io mi avvio alla stazione. Lungo la strada mi fermo in un ristorante a mangiare un boccone, senza infamia e senza lode.

Al club Eurostar incontro l'ing. Luongo e l'ing. Mazza. Si chiarisce il rapporto ed il programma. Rientro in treno a Firenze. Mara a prendermi. Si passa da Marco e Francesca. Un brindisi. A casa. Patrizia mi ha mandato una e-mail con la foto aerea di casa in San Matteo in Arcetri.

13 Giugno 2003

Firenze. Mi alzo e mi preparo. Dalle 7 alle 10 sto al computer ed un po' al telefonino perché il telefono non è stato ancora sbloccato da Telecom.

Arriva Scutigliani. Mi ha riportato il set del vino della Cassa di Risparmio. Gli dò le foto da portare a Deltacolor a sviluppare. Me le riporta lunedì a otto.

Parlo con Moroni per la lettera mandato per Magis. Deve controllare come sta con il dentista e tutti gli altri che mi hanno portato da lui. Poi mi manda le lettera.

Esco con Mara in Twingo, in macchina parlo con Bruzzichesi che vorrebbe l'esclusiva che ovviamente gli nego. Vorrebbe mettere la formula di compenso in forma variabile ma anche lì mi oppongo. Accetto solo un riferimento alla ipotesi di valore.

Si va da Imperial in Viale Ariosto e si compra il forno a Microonde per Francesca.

Poi si prosegue per il Circolo dell'Unione dove Mara deve vedere un attimo Fiammetta. Poi si va nel punto più vicino a Rivoire e mi parcheggio. Aspetto Mara e poi si decide di andare a prendere le camicie ma quando si arriva allo snodo della Fortezza, venendo da via Valfonda, vengo urtato e strisciato da un immenso camion che porta materiale di scavo dei lavori della Fortezza, che trita il davanti della Twingo. E' andata bene che non mi son fatto niente. Due ore di a negoziazioni con un baluba e poi concordamento, si fa per dire, e poi si firma e arriva il carro attrezzi e porta l'infortunata alla Renault.

Si va a casa in taxi dopo aver tolto dal bagagliaio il forno a microonde di Francesca e tutto il resto.

Sui giornali c'è la notizia della nomina di Marco al Quadrifoglio. Anche su Internet Patrizia trova la notizia.

Marco Maria Samoggia nominato presidente di Quadrifoglio SpA.

Si è riunita oggi l'Assemblea dei Soci di Quadrifoglio che ha nominato il Presidente ed i componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione dell'azienda .

In qualità di soci della SpA hanno partecipato all'assemblea il Sindaco di Campi Bisenzio Adriano Chini, il Sindaco di Sesto Fiorentino Andrea Barducci, il Sindaco di Calenzano Giuseppe Carovani, l'Assessore ai LL.PP. del comune di Firenze Paolo Coggiola (in rappresentanza del sindaco Leonardo Domenici) e l'Assessore all'Ambiente del comune di Signa Giacomo De Lucia (in rappresentanza del sindaco Paolo Bambagioni).

Il Dott. Marco Maria Samoggia è stato nominato Presidente del CdA. Sono stati inoltre nominati componenti del Consiglio di Amministrazione i Sigg.ri:

Susanna De Notti, Roberto Elefante, Vincenzo Frascà, Gianluca Galli, Antonio Marrucci, Adriano Paoli, Giancarlo Paolieri e Andrea Sbandati. L'Assemblea dei Soci, ringraziando il Sig. Marrucci per l'impegno profuso nella presidenza della società fiorentina di igiene urbana per 6 anni, in funzione dei futuri impegni così come definiti dal Piano Provinciale dei rifiuti e dal Piano Industriale dell'ATO, ha deciso di nominare Antonio Marrucci vice Presidente.

Cronaca - 13.06.12.17.41

A casa, desinare, preparo documenti per Vittorio Paolucci che me li ha chiesti. Concordo con Wolfgang il giorno del consiglio per telefono.

Faccio la lettera per Di Sorco.

Oggi son proprio stressato. Parlo con la Renault. Devo andarci. Devo firmare una scheda. Pensavo di andarci stasera ma poi ho scoperto che va bene anche domani e ci vado domattina quando passo di lì andando a Viareggio.

CRONACA FIRENZE

DACO / Qualche conferma su quello di Vigna. Bartolozzi, Bo

Cdl si arrabbia, l



CANDIDATO?
Pier Luigi Vigna, procuratore capo della Direzione distrettuale antimafia: un possibile candidato a sindaco per la Cdl?

NOMINE / Ma i sindaci metropolitani in polemica non lo votano

Quadrifoglio, la presidenza a Samoggia

E' Marco Maria Samoggia (nella foto) il nuovo presidente di Quadrifoglio, un tecnico con esperienze specifiche nel settore ambientale proveniente dalla società civile e indicato dalla Margherita. Nonostante il suo curriculum, però, i sindaci diessini di Campi (Chini), Sesto (Barducci) e Calenzano (Carovani) e quello della Margherita di Lastra (Bambagioni) al momento della votazione hanno preferito alzarsi e non votare. Ufficialmente perché in polemica con Domenici che non li aveva consultati preventivamente, ma il sospetto è che c'entri anche qualche vendetta post-congressuale, almeno per il «ribelle» Bambagioni. La vicepresidenza è tornata a Marrucci, il presidente uscente «in segno di continuità». Un modo per mettere sotto tutela il nuovo arrivato?



sa ci insegnano le ultime amministrative è non si può prescindere dal rapporto con il territorio. Le candidature calate dall'alto sono destinate a fallire prima ancora della battaglia. E' necessario invece lavorare con chi è in contatto con gli interessi della città. La Cdl deve riunirsi al più presto e tracciare un percorso programmatico. In autunno la nostra

battaglia deve iniziare» Provo-
cazione netta per Tortoli, che
Bartolozzi rafforza: «Per vin-
cere non bastano slogan o co-
nigli tirati fuori dal cappello
nell'ultimo mese». Sulla stes-
sa linea Riccardo Migliori, de-
putato di An: «Vorrei che i
partiti parlassero istituzional-
mente in questa fase. Abbia-
mo bisogno di un percorso cer-
to e serio». Boccia improvvisa-

zioni e boutade anche il sotto-
segretario alla difesa, il senato-
re dell'Udc, Francesco Bosi:
«Ci serve una maggiore pro-
fessionalità. Il totocandidati
in questa fase è inopportuno.
Piuttosto dobbiamo incontrar-
ci al più presto per iniziare un
percorso politico comune per
l'individuazione di un candi-
dato».

Pa.Fi.

MALIA **Dersity 300**

Arriva Dini.

Arriva anche l'altro elettricista. Comunque, stanno lì un'ora e poi rinunciano. Ritornano lunedì a otto.

Dini mi accompagna a prendere la Daimler e ritorno a casa.

Mi telefona Munda, appuntamento in C-Map per giovedì alle 18. Al suo studio alle 17,30.

Cena leggera, letto.

14 Giugno 2003

Firenze, ci alziamo alle 7. Mara imperversa che si deve andare a Viareggio. Mi sistemo, finisco di vedere alcune carte.

Non riesco a capire cosa è successo alla stampante del computer.

Il carrello frulla a

velocità ultrasonica e la pagina esce lentamente. Per la pagina della agenda che dovevo aver assolutamente ci ha messo 20 minuti. Chiederò a Marco, quando viene su per Isis, di dargli un'occhiata.



Si esce verso le 8 con la Daimler. Mi ritorna di continuo in mente quell'autista del camion che ieri ci ha investito, un bamboccio incolto e assolutamente inaffidabile al quale viene dato un mezzo omicida. Non sapeva scrivere, non sapeva parlare, mentre si prendevano i dati di identificazione ha fatto un corteggiamento volgare e pressante alla giovane bionda vigilessa che era venuta a fare un minimo di costatazione ex post dicendo che doveva riferire. Comunque, anche lei buona! Non ha fatto nulla per

scoraggiare questo ranocchio becero e anche un po' puzzolente. Non posso dire che lo ha incoraggiato ma certo non ha nemmeno fatto il contrario. Mah! Vedremo cosa succederà.

Ripensando all'incidente mi vien fatto di dire che se era 10 centimetri più a destra mi maciullava, e se ne è andato, con la scusa del traffico, non si è fermato che 200 metri più avanti. Se non pagano tutto metto la cosa in mano a Pierpaolo.

Usciamo, andiamo ad impostare la lettera per Di Sorco e quella per Paolucci. Poi si passa dalla Nonna ed infine si va alla Renault. Hanno bisogno di sapere se devono attendere il perito o no. Cerco di Sorco ma non lo trovo. Glielo dirò lunedì. Deve essere in Francia perché il cellulare risponde in francese..

Si va a Viareggio. Gran traffico, qualche rallentamento. Arriviamo verso le 10,30 (siamo partiti dalla Renault alle 9,15). Problemi per entrare in casa, Mara ha una chiave vecchia del portone. Suoniamo a caso e qualcuno riconosce Mara e ci apre.

Mara, per sicurezza di poter far le pulizie si è portata dietro anche l'aspirapolvere, ma quello di casa è funzionante. Si parla con Patrizia e Pierpaolo che sono sul mare al

Bagno La Salute e diciamo loro che per desinare oggi stiamo a casa e ci andiamo nel pomeriggio.

Mara fa un po' di spesa in salumeria e si mangia del roastbeef con dei pomodori in insalata.

Si fa un riposino e poi si va sul mare attraversando la pineta.

C'è anche la mamma di Pierpaolo. Mara rimane al bar all'ombra e Maria Grazia le fa compagnia, mentre io sto con i ragazzi sotto l'ombrellone ma non mi spoglio per paura di bruciarmi. Il sole come mi vede mi scotta. Dopo un po' andiamo anche noi tre al bar.

Verso le 18,30 Mara ed io e la Maria Grazia ci avviamo verso casa nostra prendendo il lungomare e poi via Vespucci. Ci fermiamo a casa e Maria Grazia prosegue per la stazione.

Ci fermiamo sotto casa alla pasticceria Puccinelli e con Giovanni tentiamo di prenotare al Ristorante il Purgatorio ma non c'è posto ed allora prenotiamo da Ferro a Piano di Conca a Massarosa. Tutto questo perché avevo chiesto a Marco un ristorante dell'entroterra e mi aveva detto di chiederlo a Alessia alla pasticceria Puccinelli. Alessia e Giovanni li abbiamo conosciuti bambini, insieme alle altre due sorelle una delle quali, la più brava, è morta e l'altra un tal carattere che non può stare in pasticceria.

Pierpaolo e Patrizia arrivano in macchina e dopo un po' di tentativi falliti di trovare la strada arriviamo alla meta. In giardino, fresco, si mangia bene.

Conversazione a quattro abbastanza gradevole fino a quando non si casca su discorsi di Opus Dei e Patrizia scatta come suo solito su questi temi ed in più vien fuori chiaro e tondo che non vuole avere figli. Così è chiaro: Niente nipotanza da questo lato.

Un po' di nervosismo ma nemmeno tanto anche perché di fronte alla mia affermazione un po' secca "che se non si nasce nemmeno si può decidere liberamente" e quindi se lei non c'era non c'era problema (non ricordo esattamente la battuta) ma tutto si è esaurito lì senza, mi sembra, che se ne sia avuta a male.

Si rientra verso le 23 e ci accompagnano a casa..

Finisco di leggere l'Islam Globale. Difficile e poco convincente anche se l'autore arriva a conclusioni tranquillizzanti. Il fatto è che questi mussulmani sono dei mentitori per costituzione e degli ambigui. Gente di cui non ci si può fidare, né nel bene né nel male e quindi amen. Chi vivrà vedrà, ma certo con un mondo con questo tipo di incertezze e di prospettive mi pare che abbia ragione Patrizia a non volere bambini.

15 Giugno 2003

Viareggio. Ci siamo svegliati verso le 3, poi nuovamente alle 7. Ci prepariamo e si esce.

Percorriamo tutta via Fratti. Anche qui, li osservo per la prima volta, tanti villini liberty, tipici di questa cittadina: uno porta addirittura la data 1906, quasi un secolo. Alcuni sono stati sciupati con delle sopraelevazioni tipiche del dopoguerra quando c'era fame di case.

In prossimità del mercato le case sono del dopoguerra, mi informo da un negoziante, la zona fu bombardata e poi ricostruita.

Si arriva al mercato. Ci sono state delle ristrutturazioni recenti agli edifici. Alcune aree sono state coperte. Il porticato, mi dice una commerciante del posto, sono del 1938, non mi sembrano proprio, sembrano liberty i pilastri ed i relativi capitelli.

Mara mi compra pantaloni corti e lunghi di cotone. Si fa un po' di spesa. Si chiede a Pierpaolo se vogliono venire a mangiare a casa. OK: calamari e gamberi, si faranno lessi con olio e limone. Il pescivendolo dice che i gamberi si cuociono tre minuti e i calamari otto. Si compra anche frutta e verdura. Si passa da casa, si traversa la pineta e si va al Bagno La Salute. Si aspetta fino alle 11 ma non arrivano. Arrivano quando noi ormai siamo a casa e ci telefonano. A leggere La Toga Rossa. Prime trenta pagine: una desolazione.

Alle 13 a casa, si mangia con i ragazzi, vin bianco della Pasticceria Puccinelli, così freddo che non si capisce nemmeno se è buono o cattivo. Bene calamari e gamberi anche se sono assolutamente senza sale!!

Mi chiama Marco. Mi dice che domani va a Pistoia verso le 13 e poi ci raggiunge a Viareggio. Ha le deleghe del quadrifoglio e vuole vederle con me.

Mentre tornavamo dal mare siamo passati dalla farmacia San Paolino e Mara ha preso dei sali minerali per Patrizia che recentemente ha avuto sia dei crampi ai piedi sia uno svenimento con vomito.

Può darsi che sia effettivamente mancanza di sali minerali perché mangiano sempre molto sciocco per via di PP ed in più bevono Evian che, come Fiuggi, scioglie i sali e li disperde.

Mara si sente poco bene anche lei e dopo mangiato si sdraia sul letto. Si sta strapazzando a pulire questa casa e in più fa un caldo cane. Certo per il calo si sta meglio sul colle.

I ragazzi passano da casa loro e vanno al mare. Noi preferiamo stare in casa. Ci vengono a prendere alle 20 già pronti per rientrare a Milano e si va a mangiare all'Onda Marina. Continua a far caldo, malgrado si sia all'aperto non spira un alito di

vento. Ci riaccompagnano a casa alle 22 e poi alle 24,40 ci chiamano da casa a Milano

Marco ha chiamato verso le 17, ha dato da mangiare a Isis e mi ha confermato la sua venuta di domani pomeriggio.

Continuo a leggere La Toga Rossa. Fa impressione, il panorama giudiziario dall'epoca delle Brigate Rosse fino ad oggi, visto da un sinistro bacchiolato e solo un po' pentito.

16 Giugno 2003

Viareggio. Gli zoccoli vecchi mi fanno molto male alla pianta del piede. Usciamo: via Fratti e vicino al mercato troviamo un negozio di sanitari che vende zoccoli e sandali. Lascio i vecchi zoccoli della Sholl con un po' di rimpianto, ci ho camminato tanti anni, sereno e felice e più giovane. Forse per questo non facevano male allora. Mara oggi ha deciso che li lasciamo al negozio ed ha detto loro di buttarli via. Va bene così. E' la sua componente di Attila che ha il sopravvento.

Facciamo qualche altra spesa al mercato e poi ci si dirige verso il mare. Si traversa il bagno con le sue sedie a sdraio a larghe ondate voltate verso il mare.

Si inizia la nostra passeggiata a piedi nudi sulla battigia. Mi levo anche la maglietta per un po'. Il sole non è fortissimo ma è meglio aver paura che toccarne. Ho i pantaloncini corti.

Si traversa di nuovo tutta la spiaggia in profondità prima del Bagno La Salute. Si entra in Pineta vicino al Tennis. Ci fermiamo un po' a leggere sulla panchina. Mi chiama DE Maria per la questione Magis.. Gli spiego la situazione e gli dico che è un problema di Moroni.

Mi chiama Conti di BC: scrive una e-mail a Togni e pc a Vigorito per chiedere lettera di confidenzialità. Si va avanti anche se quanto ci siamo detti dopo l'incontro è ancora valido.

Mi cerca Humberto e lo richiamo domani alle 10 per il Consiglio di Amministrazione.

Ancora due commissioni, le copie delle chiavi che mancano, spesa alla salumeria e si rientra a casa.

Parlato con Lelio, gli dico di Munda, ci si vede a Marina di Carrara Giovedì alle 16,45 nella piazza.

Ho parlato con Marco che è arrivato alle 14,30 e ripartito alle 16. Abbiamo guardato lo statuto del Quadrifoglio, le deleghe del Presidente, del Vicepresidente e del Direttore Generale. Dovrebbe essere semplice riadattarle.

Mi ha chiamato Fornasaro per Magis. Gli ho detto di nuovo quello che avevo detto a De Maria. Mi dice che parla con Moroni in serata. Attendo.

Chiama Ariela Caramella, ci sarebbe un imponibile di 25 mila euro. Propone di fare che scendano a 7 con un contratto di 18 con Mara o altri in tre rate da sei o combinazioni..

Vado a trovare Carnevali di Navionics. Persona gradevole. Come d'uso mia presentazione. Lui si apre e mi racconta la sua storia.

Ho preso appunti: nasce nel 1947, è laureato in Ingegneria Navale a Genova, ha lavorato per Benetti cantieri di Viareggio ed ha fatto il primo grande yacht di Kassoghi. Poi per il secondo ed ha messo su anche qualche strumento elettronico, tra cui un display che mostrava il tempo previsto in arrivo ed altri dati. Da questo fatto nasce l'idea di mettersi da solo ed ha fondato Navionics.

Mi parrebbe che sia stato sincero su tutto. Ha detto che 4 anni fa è nato improvvisamente che è diventato in breve il numero 1. Nasce da Bendix ed ha comprato per poco o nulla il data base di tutte le mappe del mondo di una società russa. Oggi fa 120 milioni di euro nel navale, non si capisce quanti esattamente nel loro segmento.

Navionics ha in India due società che producono soft, digitalizzazione ed ingegneria di progetto. 40 persone a Viareggio e 200 in India.

Dice di fare attualmente 16 milioni, di essere stato fermo per 3 anni ed ora di stare riprendendo, specialmente negli USA dove quest'anno ha registrato un incremento del 60%.

Mi dice che ha comprato una società di cui non può ancora parlare che fa una decina di milioni di euro, tutti esteri (ci ripenso mentre scrivo) non me l'ha contata giusta. Forse è un rientro.

Di Navionics lui ha il 48% e con altri due manager fa il 60 e poi ci sono 3 stranieri con il 40%.

Sono tutti d'accordo che nel giro di 3\5 anni vogliono vendere possibilmente ad un gruppo che li integri e li completi.

Mi chiede se posso fargli conoscere qualcuno che sappia di radar. Vorrebbe verificare se oggi non fosse possibile fare un radar che si venda a 500 dollari. Pensa che potrebbe integrarlo nel suo sistema come semplice anticollisione. Gli propongo di parlare con Piattelli. Ci risentiamo.

Rientro a casa e dopo cena finisco di leggere la Toga Rossa. E' un libro che presenta un ampio panorama del modus operandi della nostra magistratura negativa evidenziando le aberrazioni del sistema Milano ed evidenziandole in modo efficace e credibile collocato come è su posizioni di estrema sinistra difficilmente contestabili. Importante testimonianza. La vita e l'attività di questo magistrato, un po' illuso, un

po' imbecille che è costretto a vivere fra mille veleni e duri cattivi e che non ne esce perché in fondo è un uomo dabbene.

17 Giugno 2003

Viareggio, mi alzo alle 7. Ieri mi sono dimenticato di chiamare Di Sorco per la Twingo.

Ho scritto un po' di appunti. Ho provato a partire di nuovo con la lettura di Nolte ma è scritto a caratteri così piccoli che duro molta fatica a leggere. Allora ho ripreso la Storia dell'URSS. I caratteri sono più grandi ma il libro è molto più grosso ed ingombrante, comunque è meglio.

Con Mara usciamo ed andiamo al mercato portandoci dietro lo scolapiatti rotto per vedere se si trova una sostituzione.

Proprio esatta non c'è ma si decide per uno simile che ci dovrebbe stare.

Lo ritireremo stasera quando torneremo dal mare.

Si scende dritti fino alla spiaggia, si traversa il bagno e si arriva alla battigia dove camminiamo fino al Bagno La Salute. Si prende un ombrellone con una sdraio ed una sedia ed io mi faccio un bel bagno di 20 minuti. Mi asciugo dopo la doccia camminando al sole e correndo il rischio di bruciarmi. Poi all'ombra sotto l'ombrellone fino alle 13. Ma insomma è proprio un tipo di vita che non mi si confà. Forse nemmeno a Mara.

Si va a mangiare nel ristorante del bagno accanto, il Florida perché quello della Salute è chiuso oggi. Benino, insalata verde e mozzarelline. Si sta lì fino alle 15 e poi si torna all'ombrellone ma mi sento bruciare.

Si va. Si passa dal mercato e si rientra a casa dopo aver ritirato gli spazzolini interdentali che avevamo ordinato in farmacia.

Cena e lettura. Certo non avere televisione è proprio come diceva Bertrand Russell.

18 Giugno 2003

Viareggio: ho dormito abbastanza malgrado il caldo e che sia roso come un peperone.

Esco verso le 7,20 e con la Daimler imbocco l'autostrada e filo dritto fino a Milano salvo rifornimento a metà strada.

Telefonata a Lugaresi. Trovo invece Orio, gli lascio detto che aspetto Lugaresi alle 14,15 davanti a Hoepli.

Parlo con Leggiero che mi dice che è molto soddisfatto e felice dell'incarico di Marco. Si parla di poste ma non c'è niente di nuovo su quel fronte.

Passo da casa a via Marcora e vedo la lettera di Moroni, non va bene. Gli rispondo in modo interlocutorio e rimando una risposta definitiva a dopodomani.

Lascio a Pierpaolo le deleghe di Marco e lo statuto del Quadrifoglio..

Vado alla Popolare di Milano a parlare con Schieppati, si parla di Riello: 500 milioni di ricavi e 70 milioni di Ebitda, 370 di PFN. Anche con un moltiplicatore di 7 si fa poca strada. Hanno solo la strada di abbattere la PFN. Carlile che ha il 50% ha inserito di recente un CEO la qual cosa è andata sui piedi a Riello che ha l'altro 50%. Penso che sia una situazione di stallo almeno a breve. Fra l'altro Carlile che ha avuto condizioni di ingresso migliori di Riello, c'è solo da tre anni e può aspettare per vedere di uscire meglio.

Poi scieppati mi parla di Zucchini (sono effettivamente canalette) e non Zucchetti rubinetterie,. Ha ricavi per 60 milioni, un buon Ebit ed un a buona PFN. Vediamo se ci può essere qualcuno interessato.

Si resta che ripenso a Riello e mi faccio vivo.

Esco alle 12,45 in tempo per andare da Agnello ed aspettare Patrizia con cui ho fissato alle 13.

Si parla di Marco e della sua futura attività. Si parla di lei in ATM: vanno in gara sei lotti di trasporti della Provincia. ATM non se ne può aggiudicare più di due. Lieviteranno inevitabilmente i costi in questo caso e probabilmente peggiorerà il servizio. Il problema poi sarà grande quando spezzeranno la città in tanti lotti assegnati a società diverse.

Questi lotti della Provincia vanno a gara fra fine Luglio e fine agosto. Lei è un po' preoccupata per il suo viaggio in Florida dove l'ha invitata Helena. Riprendiamo il lavoro.

Vado da Hoepli ed arriva Lugaresi. Si va da PEP dove oltre a Bruzzichesi e Tremi ce ne è anche un terzo che vedo per la prima volta.

Lugaresi fa la sua presentazione per un'ora abbondante. Sembrano molto interessati anche se si tratta di una operazione complessa. Bruzzichesi anche se è venuto fuori che si tratta di comprare azioni per 35 milioni di euro e non sottoscrivere aumento di capitale. Ovviamente Bruzzichesi esce con la possibilità di fare una operazione solo con Laserline. Va sui piedi a Lugaresi ma non lo capisce.

Si va da Zetti e si ripete la presentazione ma Zetti appare subito meno interessato per il fatto del cash out. Fisso con Zetti per il 9 luglio ore 15 con Anichini e Pica. Esco con Lugaresi: ho le due lettere di confidenzialità e le mie due lettere di incarico.

Rimaniamo d'accordo che lui parla con Magni del Gruppo Laserline ed io con i due fondi e poi ci sentiamo.

Vado a prendere la macchina alla Rinascente e rientro rapidissimamente a Viareggio. Alle 21 sono a cena a Viareggio con Mara.

Parlo con Marco, è ancora a Pistoia in riunione.

Dopo cena un po' di lettura e poi a letto presto.

19 Giugno 2003

Viareggio. Fa ancora un caldo fuori della norma specialmente per questo periodo. Con Mara si va a fare un po' di spesa e nel tornare si passa davanti alla scuola elementare che a suo tempo frequentava Marco.

Parlo con Rovere: entro stasera mi dice qualcosa di divani e di Silla. Non è affidabile. Mi chiede se ho acque minerali e gli dico che gli mando quello che ho. Si parla anche di Sanità e di Golf. Gli ho accennato anche di Forte dei Marmi la Villa della Pelagotti.

Chiamo Nuti, si parla anche di deleghe di Quadrifoglio. Concordiamo sui punti da rivedere.

Si parla di Cenni, deve vederlo. Gli chiedo se acque è ancora libera. Si parla anche di Parmatour e mi dice che ha chiesto i dati.

Mi chiama Moroni e gli dico che gli ho risposto e che la lettera che mi hanno controproposto non mi piace. Gli manderò una contro-controproposta.

Cerco Piattelli ma non risponde nessuno. Lascio un messaggio.

Chiamo Salvatore Munzone come mi ha suggerito Bethlen ma al portatile non risponde e non c'è segreteria. Mi richiama e fisso per mercoledì alle 8,30 al bar zebrato di Piazza della Repubblica.

Aggiorno la Pelagotti su Orco, per Fratini, per Targetti mi dice che occorre formulare una proposta, Marchi è piccolo. Le accenno al discorso con il Professore per Menarini.

Chiamo Nocentini per Alta. Ha dato dei documenti a Marco. Parlo con Marco.

Chiamo Rubini, incredibile ma vero , mi dice che il potenziale acquirente è interessato. Ne parlo con De Benedetti e gli faccio mandare una bozza di lettera di confidenzialità a Rubini e per conoscenza a me. (ERRORE DA RICORDARE. MAI FARE ALCUN CONTATTO PRIMA DI AVERE FORMALIZZATO ACCORDI DI COMPENSI).

Il contato di Rubini è Unipol ma ancora non si conosce il nome dell'acquirente.

Monto lo scolapiatti nuovo nell'armadio di cucina.

Con Mara alle 16,30 si esce, si passa a cambiare la fodera delle materassa che aveva la lampo che non si apriva. Poi si corre a Marina di Carrara per autostrada perché siamo in ritardo.

Trovo Lelio Ponticelli davanti allo studio di Munda che mi aspetta ma non c'è la Paola che aveva i nipotini.

Salgo su con lui mentre mara mi aspetta giù. Le lascio il mio telefonino.

Parlo con Munda e concertiamo la visita a C-map. Munda fa salire Mara nel salotto con aria condizionata e ce ne andiamo.

In C-Map che è abbastanza vicina e veniamo ricevuti dalla Paola Bogazzi che è la Moglie che sul biglietto da visita non ha qualifiche ma che sembra la padrona (e forse lo è). Presentazione mia allungata da interruzioni mentre si aspetta il Fosco Bianchetti che si sta preparando per un viaggio in Giappone con partenza in serata e alla fine si farà vedere a scappa e fuggi.

La Bogazzi è simpatica (50 anni?). Mi fa un quadro generale della società anche se con molte incertezze e molte lacune. Rivela una gestione a braccio anche un po' approssimativa. Ne vien fuor un gruppo molto frammentato e intrecciato di cui al momento non si capiscono nemmeno le ragioni vere.

Nasce con Navionics, che sostiene che è un marchio loro, i cui rapporti non sono proprio idilliaci e non sono certamente quelli che appaiono sul famoso articolo.

Questi sottovalutano Carnevali, lo sottostimano anche come dimensioni. Comunque loro, tutto incluso e tolte le fatturazioni incrociate fanno una cinquantina di milioni di euro contro i 16 (+10?) di Navionics. Mi parlano de concorrente nato da poco per effetto Russia che ha colpito più Navionics che lo aveva come cliente, che loro che invece lo sottostimano.

Poi entra anche un ingegnere che si chiama Petrocchi e che deve sostituire Bianchetti che non può, e mi fa un quadro di orientamento tecnico ma volte con spicchi di

gestione e dimensioni che non sempre collimano con quelli di Bogazzi. I numeri sono ancora una opinione.

Loro fanno display e lettori ma solo con marchi di terzi per non entrare in concorrenza con i loro clienti delle cartucce che considerano il loro vero prodotto mentre Navionics ha scelto la strada di marcare anche il lettore e il display con il suo marchio: almeno alcuni. Hanno canali di distribuzione lunghi, per i visori anche 4 livelli.

Si è fatto solo un cenno ai margini, devono essere buoni per le cartucce e bassi o nulli per i visori. Comunque, dicono che le tre società in Italia e le 19 all'estero guadagnano tutte e quindi ci devono essere dei margini accettabili. Una parte dei profitti è estera. Ci si lascia con l'intesa di una meditazione.

Petrocchi mi sembra in gamba, anche la Bogazzi pur se un po' confusionaria e non sempre informata. Bianchetti non l'ho praticamente visto ma ha l'aria di un commercial-tecnico in gamba. (un Piattelli\Corsello in 18°). Non è che il prodotto sia di alta tecnologia, il visore è di buona tecnologia ma la cartuccia è solo una memoria digitale. Il problema è digitalizzare le mappe. Comunque, una società interessante che fa pensare.

Ritorniamo allo studio e ci lasciamo con l'impegno di risentirci.

Mi si sono sgranati i pantaloni al sedere salendo in macchina di Munda. Questo vestito era proprio vecchio, anzi antico ma è arrivato alla fine del palo, va proprio buttato via.

Con Mara si rientra a Viareggio. Mi cambio i pantaloni e buttiamo tutto in un cassonetto (amen) mentre si va all'Onda Marina a mangiare. Gnocchetti molto buoni, fritto un po' meno. Mara non ha molto appetito.

Mentre siamo lì telefona Versace, vuole una rinfrescata del mio curriculum perché vede Gaetano Micciché stasera a cena a Roma. Mi chiede conferma per il mercoledì e i giovedì a Milano.

Rientriamo a casa, un po' di lettura e poi a letto.

20 Giugno 2002

Viareggio. Mi alzo alle 6, mi sistemo. Leggo e scrivo diari di ieri. Si esce con Mara, dritti al mare. Lunga passeggiata sulla battigia fino al molo ed indietro fino a dopo il Royal e poi ancora in là sul lungomare. Si entra in pineta e si sta un po' a leggere giornali su una panchina. Sono giunto quasi a pagina 300 della Storia dell'URSS.

Molto interessante ed anche scritto con buone dosi di ironia compatibilmente con il tragico contenuto ma che serve a sottolineare la tragedia di quel popolo.

Mi chiama Zetti, gli dico di De Benedetti e gli chiedo anche quanto posso chiedere a suo giudizio in percentuale per una operazione di questa dimensione. Stimo 20 milioni di euro (1,5 – 2 %) credo che partirò da 3%

Mi voleva dire qualcosa su Bialtech ma mi richiama.

Mi chiama Nuti, mi dice che acque va bene, sta andando a Fontana Fredda per Paschi e che parlerà con Bruschini e poi ci sentiamo.

Parlo con Rubini che non sarà pronto prima di mercoledì. Anche io spero di farcela per quella data. Penso che potremo operare la prossima settimana.

Si esce con mara alle 17,30 e si va al bocciodromo in pineta. Sto un po' a guardare giocare ma non sono niente di speciale.

Parlo con Tremi che pare interessato e mi dà anche la sensazione che lo sia Bruzzichesi. Gli dico che parlare ora di alternativa solo con Laserline è pregiudizievole e avendolo già fatto non la considero una buona mossa. Gli dico che sarebbe opportuno che parlasse con me anche Bruzzichesi.

Parlo con Lugaresi, ci si sente lunedì mattina per vederci eventualmente martedì o mercoledì. Mi dice che Bruzzichesi lo ha cercato più volte ma lui non lo ha ancora richiamato. Si conviene che lui è ovviamente interessato per ora solo alla operazione completa e quindi lunedì chiamerà Bruzzichesi e me lo devierà.

Parlo con Zetti. Hanno deciso di non continuare con Bialtech. Mi sento sollevato per la posizione scomoda che avevo. Penso di sentire Perricone.

Si va a piedi dal Bocciodromo fino al gelataio dietro a Tito del molo. Un bel gelato di stracciatella, pesca e limone. E' veramente molto buono.

Ci fermiamo al margherita per esigenze idrauliche. Prendo un buon caffè freddo. Mara dimentica l'Islam Globale in toilette. Posto giusto. Ce ne accorgiamo sulla strada del ritorno e telefoniamo, lo hanno trovato, lo passiamo a riprendere domani.

Ci fermiamo nella solita libreria lungomare, hanno una bella pubblicazione sulle villette Liberty di Viareggio, 30 euro. Ci ripenserò.

Si passa dall'Upim dove le avevano detto che si potevano trovare delle vestine di lino o cotone leggero ma non c'è niente che le vada.

Parlo con Marco che mi dice che ha avuto consiglio Quadrifoglio dalle 11 alle 15. Bene.

Mi sento orgoglioso dei mie due ragazzi. Da molto tempo di Patrizia ed ora molto anche di Marco. Ha fatto tutto da sé ed anche in salita per molte ragioni, politiche ed “ambientali”.

Questi due in due municipalizzate di servizi cittadini, con un bisnonno che è stato Direttore Amministrativo dell’Ataf. Che sia una sorta di eredità genetica di nonno Beppe che ha saltato due generazioni?!

A casa, cena a pastasciutta per me, ricotta per Mara. Lettura ancora avanti con Storia dell’URSS. A letto alle 23.

21 Giugno 2003

Primo giorno d’Estate ma sembra già di essere in Solleone. Mi alzo alle 5,30 e leggo. Con Mara si esce e si passa di farmacia dove troviamo gli spazzolini interdentali che non riuscivamo a rintracciare a casa e che avevamo dimenticato lì giorni fa.

Si percorre il viale della pineta, ci si siede su una panchina dove c’è già una anziana signora perché non ce ne è una vuota.

Mara attacca e la Cesarina, ma tutti mi chiamano Cesi perché Cesarina è troppo lungo e finiamo per sentire tutta la storia della sua vita, peraltro abbastanza varia ed interessante, che parte da una bella ragazzina povera e di una vecchia che le suggerisce una “buona amicizia”. Comincia così un accoppiamento che poi si trasforma in un matrimonio felice, agiato, con figli ed adesso, una decorosa vedovanza che sarebbe perfetta se i figli non la trascurassero. Ha 80 anni, anzi 79 e mezzo e Cesarina è troppo lungo e tutti mi chiamano Cesi, ed ha dei bei mobili, ed una casa troppo grande e lavora ancora oggi con i ferri e l’uncinetto e fa delle belle cose.

E’ arrivata l’ora di andare.

Marco mi telefona. E’ a casa di Arcetri, secondo lui la stampante va, meno male. Comunque io ho chiamato Billi che mi confermerà se viene domenica pomeriggio. Marco con Francesca andrà all’Isola del Giglio.

Con Mara si rientra per la pineta, si compra un pezzo di schiacciata, pranziamo. Leggo: sono arrivato a pagina 400 della Storia dell’URSS, sono al patto con la Germania di Hitler. Nolte ha ragione.

Mara ha trovato un idraulico per vedere dove perde acqua l’acquaio. Ma non trova niente. Ritournerà quando ci sarà più tempo.

Si esce verso le 17,30 e si va verso il Comune e con un paio di domande si individua Dino, Ristorante pizzeria famoso per la cecina: mangiamo la cecina, buona, veramente buona, pela come quella che piaceva a Sergio Vivaldi, quando si andava, dopo ufficio, a mangiare in un negozino in borgo San Lorenzo e poi accanto ce ne era un altro, una mescita di vino con delle grandi ampolle piene di nettari diversi che Vivaldi aveva ribattezzato l'Università del vino. Un raso di quello buono dopo la cecina che pelava perché bollente e per il pepe, appariva come il toccasana e si tornava a casa felici.

Dal giornalaio accanto al Comune trovo un librettino su Viareggio del Novecento, una raccolta di articoli della Nazione, ma più o meno quello che cercavo Devo vedere su Internet se trovo il Centro di documentazione del Comune di Viareggio Si va a mangiare il gelato dal solito. Oggi solo stracciatella. È squisita.

Marco e Francesca sono arrivati al Giglio. Parlato anche con Pierpaolo e Patrizia, vanno a Ponte di Legno sul Lago di Iseo. Fa molto caldo anche a Milano.

Un po' a leggere il libro su Viareggio nel Novecento seduti su una panchina del lungomare.

A casa. Cena e poi finisco il libro su Viareggio e riprendo il libro di Storia dell'URSS. A letto.

Dato che non ho portato la macchina fotografica, l'ho dimenticata a Firenze, avrei voluto disegnare la schiera di tetti rossi che si vedono dal terrazzo di salotto ma non sono riuscito a trovare né un cartoncino né una sanguigna. Pax.

22 Giugno 2003

Viareggio. Sveglia alle 7,30. Mi ero svegliato a buio ma mi ero riaddormentato.

In terrazzo a leggere. Si sta bene a quest'ora.

Mara tira tardi come al solito. Si esce anche oggi tardi, alle 8,45.

Dritti in spiaggia per via Vespucci e passeggiata sulla battigia fino al bagno Zara.

Mentre ritorniamo indietro vediamo due vecchini in piedi sul bagnasciuga. Un lui ed una lei. Mara si ferma a braccare. Sono originari delle Puglie ma vivono da oltre 50 anni a Firenze verso le Cure, in via Brunetto Latini.

Lui ha 89 anni, è del '14 e lei uno di meno. Sono sposati da 64 anni. Vecchi ma a passeggio sulla battigia ed assennati. Mara ci parla abbastanza a lungo mentre io me ne sto in disparte. Lui ha fatto il militare a Torino per 26 mesi durante la guerra di Etiopia nel 1935-36, alla caserma di via Cernaia. Hanno 4 figli, 6 nipoti e 2 bisnipoti. Quando Mara si allontana le augurano di arrivare dove e come sono arrivati loro.

Si rientra nella pineta all'altezza del bocciodromo e ci si ferma a leggere lì.

Sono veramente impressionato dalla lettura della Storia dell'URSS. La guerra 1941-45. E' stata la Germania che inopinatamente ha attaccato la Russia rompendo il patto. La Russia non voleva la guerra contro la Germania, in particolare Stalin non la voleva ed ha fatto di tutto per evitarla. Fu Hitler a tradire gli accordi che erano arrivati fino ad essere quadrilaterali con Giappone ed Italia, con previsioni sulla spartizione del mondo in 4 aree di influenza fra Germania, Russia, Giappone ed Italia alla quale sarebbe andata l'area del mediterraneo.

Si passa dalla Botteghina e si compra qualcosa e si rientra a casa.

Dopo pranzo un po' di riposino e poi in auto si rientra a Firenze.

Dopo un po' che sono arrivato arriva anche Billi che mi aiuta a far ripartire la stampante che non andava malgrado le verifiche di Marco.

Cena e poi un po' di TV e a letto.

23 Giugno 2003

Firenze. Mi sono alzato alle 7 e mi sono preparato alla svelta. Non fo la barba da 4 giorni.

Al computer a scrivere lettere ed a preparare memo.

Con Mara si esce a fare spesa. Alcune telefonate, Eurostar biglietti e Renault macchina: sarà pronta per oggi pomeriggio. Si rientra alle 9.

Scutigliani mi riporta le foto sviluppate. Un momento dopo pranzo le guardo.

Alle 17 si va con Mara a riprendere la macchina e si rientra. Ancora computer fino a notte. Sono pronto per domani e dopo domani.

Mi si blocca il computer. Lo lascio riposare per un po' e riparte. Strane bestie queste macchine logicanti!!

24 Giugno 2003

Firenze. San Giovanni Battista. Qui è festa tanto è vero che vado a Milano a lavorare.

45 minuti di massacro. Quanto avrei voluto avere la bocca più grande. Comunque, a sinistra in basso in fondo la riparazione di una otturazione. Un macello.

Alle 16 vado da Perricone. Firma la lettera di riservatezza e mi firma l'accordo. Insisto sull'importo e la spunto.

Rientro a casa perché fa un caldo incredibile. Un po' di TV.

Patrizia è stanca e fa tardi e si va a mangiare in una pizzeria a fianco dello Smeraldo. Mi pare che si chiami del Teatro. Benino, non pizza. Si rientra. Un po' di Tv e poi riesco a dormire con le finestre aperte.

25 Giugno 2003

Milano. Mi sveglio alle 6. Un caldo incredibile.

Alle 8.30 sono al Bar Ricci di Piazza della Repubblica, "arredi di leopardi e zebre", a parlare con Salvatore Munzone. Mi racconta dei guai fatti da Gian Maria Gabrieli, a Riccardo gli deve bruciare ancora, forse adesso è in pareggio, ha dentro tutti gli immobili, ha fatto un gran pulito, ha ancora però una Posizione Finanziaria Netta di 30.

Non so se si possa fare qualcosa. Sto sulle generali. Non si fanno nomi. Ci si medita per 10 giorni. Mi dice che è Morto il Dott. Iero della Aster. Chissà quella come sta. Potrei chiamare Saraval.

Prendo il 2 e vado in piazza Scala. Da Zetti. Gli accenno a Dioscuri e ritorno alla carica per un accordo quadro. Mi dice delle titubanze di Belli. Si parla di una complementare di Cappuccini, che va benino e che stanno guardando. Mi chiede se secondo me siano aggregabili. Gli dico che gli avevo già accennato a qualcosa di simile e che anch'io avevo qualcosa. Si va avanti e si riconferma l'incontro del 9\7.

Vado a fare una visitina a Feltrinelli e compro un librettino sulla Economia dell'ozio e uno In Villa di W. Somerset Maugham che parla di un suo periodo a Firenze.

Vado a trovare Mario De Benedetti, c'è anche un altro socio Davide G. Jarach. Loro presentazione di Hirsch. Si parla un po' dell'Omonimo di Jarach che era bravo ma era un rompi megagalattico, Poi mi presento io. Si parla dell'Intimo. Loro hanno la minoranza ma sono sicuro che alle condizioni loro vengono dietro tutti gli altri.

Parliamo di altre cose ma l'unica che interessa è Moda Femminile. Mi firmano una lettera, un po' scarna e che mi piace poco ma vedremo come si mette. Lo capirò subito con la proposta di compenso per intimo. Mi auguro che non sia offensiva.

Alle 13,30 vado a mangiare una cotoletta ad Agnello e poi a casa. Valigia e al club Eurostar. Biglietti per Roma per dopodomani.

Guasto l'ascensore. Mi faccio le scale con la valigia e con questo caldo. Il club è diventato una tragedia. Per fortuna l'aria condizionata funziona. Me ne sto lì a leggere l'Economia dell'Ozio e a telefonare fino alle 18 e poi imbarco e arrivo a

Bologna con un po' di ritardo. C'è a prendermi il Conte Masetti Zanini che però, siccome gli avevo detto che ci sarebbe stato Roberto in auto che poi ha cambiato ed è andato direttamente al Ristorante, è venuto in moto. Prendo un taxi e risolviamo con una bella risata!!

Si va ad un ristorante diverso da quello dell'invito perché ci sono stati più ospiti del previsto e nel primo non c'era abbastanza posto.

Sono ad un tavolo con Masetti Zannini, Roberto, Malaguti che è Presidente di una società che produce lavatrici, poi un paio di coppie, una dove lei secca come un'acciuga e grinzosa come una tartaruga mangia strippapelle, forse tenta di ingrassare e distendere le rughe. Per ultimo un fisico dall'università di Bologna vestito da



metalmeccanico. Solo un fisico, gli dico, può permettersi di vestirsi in quel modo. Non che tutto il resto fosse omogeneo, si andava dai papillon alle mezze maniche rigate a vari colori, ma lui era molto in sintonia col "Popolare" della Cina.

Si mangia senza infamia e senza lode. Sono l'unico che non ha usato mai coltello e forchetta ma solo i bastoncini. Ho perso allenamento però.

Una delle signore racconta la barzelletta " Con l'auditel del Grande Fratello abbiamo saputo quanti sono i cretini in Italia ora con le bandiere della Pace sappiamo anche gli indirizzi!" E' piaciuta la mia di Berlusconi all'Inferno, meno quella del Padreterno che aveva scherzato sulla cacciata dal Paradiso Terrestre.

Parlo di lavoro con Masetti Zannini, si accenna a G.D. Ne ha in mente una di Ceramiche, mi fa sapere lui.

Con Roberto ci alziamo alle 23,30 e Lamantia ci vede e viene a salutarci. Dopo un paio di errori di direzione siamo in autostrada ed all'una sono a casa.

26 Giugno 2003

Firenze. Nella notte mi sembra che abbia fatto meno caldo. Ho dormito. Mi sono svegliato alle 7.

Un po' al computer e poi alle 9 con Mara si scende e si va da Fanfani per le sue analisi. Incontro Manfredi che sta andando in Regione. Ci affida alla figlia. Solita saletta. Mara fa le analisi del sangue e poi le danno la colazione e poi RX e MOC.

Poi si va a fare un po' di spesa. Rientriamo e trovo una telefonata di Rubini che lui è Pronto per Intimo. Ora sono io in attesa. Speriamo che non mi facciano dannare.



Desinare e poi pomeriggio o al computer. Parlo con Le Mandriole, propongo no per 15 giorni da 28 al 12 a €43 mezza pensione ed € 49 pensione intera con

possibilità di scegliere giorno per giorno. Camera bagno telefono televisione possibilità di usare computer per scaricare posta elettronica.

Preparato per Mara tutto quello che c'è da pagare per ICI e varie. Telefona Conti che ha anche le ICI di qui e di Viareggio. Me le mette in cassetta stasera.

Si esce e si va in centro, si parcheggia in piazza Santa Maria Novella e si va in via

Rondinelli
al 3 dove si
inaugura
le sede di
INPUT,
dove c'è
Giovanni
Carta come
Direttore e
Marco nel
Consiglio.
Vedo Lapo
Pistelli,
Don Cuba
e **Paolo**
Carta,
Gianni
Conti,



Carta con la moglie che è la figlia di Vivaldi e a quei tempi era andata a lezioni private da Mara. L'assessore all'ambiente che è stato allievo di Mara, e molti altri di quel mondo. Ci sono anche Luigi e Gisella. Un caldo tremendo.



Si esce verso le 21 e si va a casa di Marco a portare su il forno a microonde e il piumone per Francesca e cioccolatini per il suo compleanno che era ieri.

Si va a mangiare alla pizzeria sotto casa di Marco e Francesca e poi, dopo che Luigi e Gisella sono partiti perché vanno in vacanza, andiamo a casa di Marco. C'è anche Santina.

Si esce verso le 23 e si ritorna a casa.

28 Giugno 2003

Firenze. Sveglia alle 6. Con Mara si va alla Messa dalle suore. Celebra don Cuba in suffragio della Zia Erminia. Ci siamo solo noi due e le Monache.



Dopo la messa parlo con Don Cuba che mi dice che tra i preti di Firenze c'è rissa fra sinistri e destri, fra pro-poveri e pro-ricchi, ed il Vescovo ha da dirimere questa situazione. Si parla di Don Francesco e mi dice che il Vescovo lo ha nominato Esorcista, così almeno dovrà rispettare le regole canoniche, ci credo poco. Per ora sembra che tutto marci come prima anzi gli hanno dato anche la Parrocchia di San Remigio e i Gruppi di preghiera di Padre Pio. Mi sembra che non si vada per il verso giusto. In più fa il manager all'ex convento della Calza a porta Romana.

Si va verso casa e ci si ferma alle Due Strade a fare un po' di spesa..

Lunga conversazione con Piattelli e poi parlo con Carnevali di Navionics, e fissiamo per venerdì 4 alle 10\10,30 a Viareggio. Appuntamento con Piattelli alle Due Strade alle 8,30.

Si parla anche un po' di SMA e del disastro causato dalla vendita all'EFIM, dal fenomeno Mazzantini alle interferenze OTO e Breda. Non gli ho detto tutto. Comunque mi è sembrato abbastanza in linea con il mio pensiero.

Poi abbiamo parlato del radar dell'AMX, le mie mosse con Aeronautica, Bartolucci e quell'altro. Cena alla Scuola di Guerra Aerea, Bartolucci e Cottone. Intervento su Lagorio. Le risposte. Ferolla e l'altro e Tecnasa.

Mi dice di aver saputo da un addetto della Ambasciata di Israele che Giovanni Spadolini, ministro della difesa aveva spinto il radar israeliano per Casini e la Fiar. Già mi era antipatico prima, questa notizia ha completato il quadro.

Gli dico della morte di Gomez. Un cenno al fatto che non avevo più visto Corsello da quando ero uscito a quando lui è passato ai più. Si va.

Al computer ad aggiornare Diari.

Pomeriggio un po' di partite di calcio in TV e attacco fotografie.

29 Giugno 2003

Firenze. San Pietro e Paolo. In casa al computer, inviato lettera a De Benedetti, parlato con Rubini., rinviato di una settimana.

Finito di attaccare fotografie.

Parlato con le Mandriole e confermato.

TV Gran Premio Formula 1 in Germania. Barrichello 3° Schumacher 5°.

Si va a Viareggio per **compleanno Pierpaolo**.

Tutto regolare. Vedo Marco a casa e si parla di Master in tecnologie ecologiche. Con Francesca vanno a trovare il nonno.

A casa ad attaccare la tenda con il determinante intervento di Patrizia.



Si va a mangiare all'Onda Marina. Come al solito, comunque tutti insieme. Bene.

Si rientra alle 11, si accompagna la mamma di Pierpaolo e poi a casa alle 24,30. Un po' di computer.

TV e poi a letto.

30 Giugno 2003

Firenze. Ancora caldo ma stanotte forse abbiamo riposato meglio.

Alle 8,30 sono da Castellucci. Mi fa fare le



del Quadrifoglio. Li dovrebbe avere Francesca.



radiografie, mi fa dire che va tutto bene, mi fa dire che non c'è più bisogno di continuare. Lascio la foto di Pollice con i saluti.

Sento Zetti e si sposta alla mattina del 9 l'incontro con Cappuccini.

Mara torna dalle Monachine e mi porta la Nazione di ieri dove c'è una pagina su Don Cuba. Non sapevo quasi nulla su di lui.

Su internet ho trovato l'immagine di Don Cuba sulla Domenica del Corriere di cui parla l'articolo della Nazione.

Parlo con Marco. Gli chiedo gli articoli di quando è stato nominato Presidente

E' **morta Catherine Hepburn**, aveva 96 anni e nel corso della sua lunghissima carriera ha vinto quattro Oscar ed è stata inserita dall'American Film Institute fra le "Leggende del cinema". C'è un film in TV stasera: Sul Lago Dorato. Meglio ricordarla da giovane.



1° luglio 2003

Firenze. Sveglia alle 7. Mi sistemo. Vado alla stazione. A Bologna in taxi da Lamantia. Parlo a lungo con Lucie Smith su lavoro con Luongo. Attenzione ai dati forniti da Luongo.

Mara ha ritirato le sue analisi e è in crisi perché dice che sono peggiorate le situazioni di osteoporosi.

In casa cena a baccalà alla livornese. Ovvvia!!!

Un paio di telefilm da Pierpaolo, poi un po' di TV e poi a letto. Non fa tanto caldo.

2 Luglio 2003

Milano. Con le finestre aperte ho dormito abbastanza bene. Mi preparo. Caffè con Patrizia e Pierpaolo.

Telefonata con Lucie Smith per Borri e C. Altra piccola di fuoriusciti da Borri. Tazartes e Conte.

Ci lasciamo verso le 10,45. Vado a Sant'Ambrogio a incontrare Turolla. Il figlio di Lalatta si è suicidato. Mistero. Alcuni stanno lasciando. Turolla è in difficoltà. Forse ci sono veleni e scalate. Gli dico che scriverò a Lalatta.

Arriva Ettore Abbondanza. Gli racconto di Quagliata e della minoranza. Nemmeno lui si ricorda che avesse parlato di minoranza quando ci siamo visti dal Boeucc.

Si parla anche del possibile contatto con Rulottes. Mangiamo insieme qualcosa da Agnello e poi a casa in metropolitana.

Treno delle 19 via liscio fino a Firenze. Per un tratto in compagnia di Paoletti. Mi dice qualcosa su Gilbarco e C 1200 miliardi secondo lui. Vedrò domani. Si parla anche di Menarini e della centralità di Aleotti che ha 78 anni. Due figli ed una figlia ma non in grado nessuno di prendere le redini. Grande forza e penetrazione commerciale in Italia.

C'è Mara a prendermi e si viene a casa. Sfurata quando le dico che sarebbe una buona mossa occuparsi di Francesca del suo vestito per il 5.

Sfuriata sulle sue analisi e sulla sua osteoporosi. Quando le dico che non mi sembrano peggiori della volta scorsa si infuria e dice di no, poi va a vedere e se ne convince, Addirittura mi sembra migliorata. Le rigarderò con calma.

3 Luglio 2003

Sveglia alle 6. Tutti i TG sono pieni della notizia di Berlusconi che reagisce agli insulti di un socialdemocratico tedesco a Strasburgo dandogli del “Kapò” di campi di concentramento nazisti. Scandalo. Pareri discordi all’interno della maggioranza. Incidente diplomatico fra Italia e Germania. Chiama i sinistri “turisti della democrazia”. Sostegno di Bush.

Scendo a prendere la Jaguar Daimler. Vado da Vasco e si va dietro alla Rover dove guardano, controllano, capiscono che è il tappo e mi rimandano via. Zero lire, 10 minuti di tempo.

Parlo con Francesca per la festa di Sabato e per la sua mise. Mi chiede la collana di perle dell’Anatolia.

Arriva una telefonata della segretaria di Petreni che mi chiede dove può mandarmi della documentazione. Gli do l’indirizzo.

4 Luglio 2003

Firenze. Dormito bene, ha fatto meno caldo. Anzi. Mi preparo e alla 8,15 esco con la Daimler.

Vado a farla lavare, poi benzina poi aspetto Piattelli alle Due Strade.

Si va bene fino a Viareggio. Siamo in anticipo. Si prende un cappuccino da Fappani. Alle 11,30 siamo da Carnevali in Navionics. Piattelli espone e riceve informazioni. Si rimane che lui prepara un progetto e un preventivo.

Carnevali è a Viareggio fino al 25\7 poi va in USA. Si rimane con lui e si tenta di fare questo preventivo prima che parta. Il problema rimangono le normative ma si decide di affrontarlo dopo che si è visto se la cosa può stare in piedi.

Si va a mangiare all’Onda Marina. Spaghetti all’arselle e grigliata di Calamari e gamberoni. Caffè.

Lo riaccompagno alle Due Strade. Rientro a casa. TV.

Vedi l'articolo sull'America pubblicato dal Foglio qui di seguito.

ANNO VIII NUMERO 182 - PAG 2 IL FOGLIO QUOTIDIANO VENERDÌ 4 LUGLIO 2003

Nata il 4 luglio, dieci grandi cose per cui amare l'America

• L'indiano Dinesh D'Souza spiega perché ama il paese che l'ha accolto • E' cosciente dei suoi difetti e dei suoi peccati, ma invita i denigratori a considerarne la civiltà e i tratti positivi • L'amico di Bombay che voleva trasferirsi a tutti i costi: "Voglio vivere in un paese dove i poveri sono grassi" • Il solo posto al mondo in cui ci si rivolge al cameriere chiamandolo "Sir", come se fosse un cavaliere

L'America è sotto attacco, come mai lo era stata prima: non solo da parte dei terroristi ma anche di coloro che giustificano il terrorismo. I fondamentalisti islamici dichiarano che l'America è il Grande Satana. Gli europei se la prendono con il capitalismo e la cultura americana. Gli attivisti dell'America meridionale denunciano gli Stati Uniti per "neocolonialismo" e oppressione.

L'antiamericanismo estero non sarebbe un problema se gli americani fossero uniti nella difesa del proprio paese. Ma proprio qui, in patria, c'è chi incolpa l'America per quasi tutti i mali del mondo. A sinistra, molti condannano gli Stati Uniti per la loro storia di Stato schiavista, e per un continuato appoggio all'ineguaglianza e al razzismo. Persino a destra, la culla tradizionale del patriottismo, abbiamo sentito persone molto autorevoli affermare che l'America è diventata così decadente da "assomigliare a Gomorra".

Se queste critiche fossero giuste, l'America dovrebbe essere distrutta. E chi può mettere in dubbio alcuni particolari? Questo paese ha effettivamente avuto un periodo schiavista e il razzismo continua ad esistere.

Molto nella nostra cultura è volgare e decadente. Ma i critici sull'America si sbagliano, perché non riescono a vedere il quadro generale. Nella loro indignazione per i peccati dell'America, ignorano i tratti più essenziali e positivi della civiltà americana.

Come immigrante che ha scelto di diventare cittadino americano, mi sento perfettamente qualificato per dire che cosa ci sia di speciale nell'America. Essendo cresciuto in una società diversa (a Bombay, in India), sono non soltanto in grado di identificare aspetti che sono invisibili a chi è nato in America, ma sono anche consapevole fino in fondo dei benefici quotidiani di cui godo vivendo qui. Ecco, allora, la mia lista di dieci grandi cose sull'America.

L'America permette anche alla gente comune di avere una vita straordinariamente piacevole

I ricchi vivono bene ovunque. Ma ciò che distingue l'America è che permette all'"uomo comune" di avere uno standard di vita eccezionalmente alto. Viviamo in

un paese in cui un muratore è abituato a spendere quattro dollari per un cappuccino con latte scremato, le cameriere guidano belle macchine e gli idraulici portano la loro famiglia a fare le vacanze in Europa.

In effetti, tutti i nuovi arrivati negli Stati Uniti sono colpiti dalle comodità di cui godono i “poveri” negli Usa. Se ne è avuta una prova lampante negli anni Ottanta, quando la rete televisiva Cbs ha trasmesso un documentario, intitolato “Gente come noi”, per mostrare le sofferenze degli americani poveri in un periodo di recessione.

Il documentario fu trasmesso anche in Unione Sovietica, con lo scopo di mettere in imbarazzo l’Amministrazione Reagan.

Ma, secondo la stessa testimonianza degli ex leader sovietici, ebbe l’effetto opposto. La gente comune in tutta l’Unione Sovietica si accorse che gli americani più poveri possedevano televisori, forni a microonde e automobili. E giunse alla stessa conclusione di un mio amico di Bombay che aveva cercato senza successo di trasferirsi

negli Stati Uniti. Alla mia domanda: “Perché vuoi venire a tutti i costi in America?”, rispose: “Voglio vivere in un paese dove i poveri sono grassi”.

L’America offre più opportunità e mobilità sociale di qualsiasi altro paese al mondo, compresi quelli europei

L’America è l’unico paese ad aver prodotto una popolazione di “capitani d’industria che si sono fatti con le proprie mani”.

Solo in America Pierre Omidyar, con genitori iraniani e cresciuto a Parigi, poteva avviare una compagnia come la eBay. Solo in America Vinod Khosla, figlio di un ufficiale dell’esercito indiano, poteva diventare un capitalista di primo piano, artefice della industria tecnologica, e per di più miliardario. E’ ovvio che non tutti gli americani diventano capitani d’industria, ma nessun altro paese ha saputo offrire alla gente opportunità migliori per arrivare al successo partendo da condizioni modeste.

In America il lavoro e il commercio sono rispettati, cosa che in altre parti del mondo non avviene

Storicamente la maggior parte delle culture hanno disprezzato i mercanti e i manovali, considerando i primi vili e corrotti e i secondi volgari e inferiori. In alcune culture, come quelle dell’antica Grecia e dell’Islam medievale, si riteneva addirittura preferibile acquistare le cose con il saccheggio anziché con il commercio e il lavoro salariato. Ma i padri fondatori dell’America hanno rovesciato questa gerarchia morale.

Hanno stabilito una società nella quale la vita dell’uomo d’affari, e delle persone che lavorano per lui, rappresenta una nobile vocazione. Secondo la visione americana, non c’è nulla di vile o di inferiore nel servire i tuoi clienti, sia come Chief Executive Officer sia come cameriere. In verità,

l’America è il solo paese al mondo dove ci si rivolge ad un cameriere chiamandolo “Sir”, come se fosse un cavaliere.

L’America ha raggiunto un’eguaglianza sociale maggiore che in qualsiasi altra società

Senza dubbio, ci sono grandi disparità di reddito e di ricchezza in America. In termini puramente economici, l’Europa ha una struttura più egualitaria. Ma gli americani, da un punto di vista sociale, sono gli uni uguali agli altri, molto più di qualsiasi altro popolo; e le disparità economiche non hanno alcuna influenza su ciò. Tocqueville notò questo egualitarismo già un secolo e mezzo fa, e oggi è persino più visibile e prevalente. Nonostante tutti i suoi soldi, Bill Gates non può avvicinarsi ad un americano medio e dirgli: “Ecco cento dollari. Te li do se mi baci i piedi”, perché, non c’è il minimo dubbio, verrebbe mandato al diavolo. Secondo la visione americana, un uomo può avere più denaro degli altri, ma non è per questo in alcun modo migliore di loro.

In America si vive una vita più lunga e più piena

Sebbene i critici, nelle conferenze mondiali sul commercio, se la prendano contro la versione americana del capitalismo tecnologico, in realtà il sistema americano ha garantito ai suoi cittadini una vita più lunga e gli ha dato i mezzi per vivere in modo più intenso e attivo. Nel 1900, la durata media della vita si aggirava attorno ai cinquant’anni; oggi supera i settantacinque. La causa principale di questo sviluppo sono i miglioramenti compiuti nella medicina e nell’agricoltura. Questo aumento significa avere più anni a disposizione per godere la propria vita, più tempo libero da dedicare a una giusta causa o da trascorrere con i propri nipoti. In molti paesi, i vecchi sembrano non aver niente da fare: aspettano semplicemente di morire. In America i vecchi sono straordinariamente attivi, e persone di settant’anni continuano a inseguire i piaceri della vita, compresi nuovi matrimoni e soddisfazioni sessuali, con una passione che mi fa quasi paura.

In America i giovani si scelgono da soli il proprio destino

Non molto tempo fa mi sono chiesto: “come sarebbe stata la mia vita se non fossi mai venuto negli Stati Uniti?”. Se fossi rimasto in India, avrei probabilmente vissuto tutta la mia vita a non più di cinque miglia di distanza dal posto in cui sono nato. Avrei senza dubbio sposato una donna con il mio stesso retroterra religioso e socioeconomico.

Sarei quasi certamente diventato un medico, un ingegnere o un programmatore di computer. Avrei condotto la mia vita sociale esclusivamente all'interno della mia stessa comunità. Avrei condiviso tutta una serie di opinioni che si potrebbero prevedere in anticipo; in realtà, non sarebbero state molto diverse da quelle di mio padre, o persino da quelle di mio nonno. In altre parole, il mio destino mi sarebbe stato in gran parte assegnato.

In America, la mia vita ha preso una strada completamente diversa. All'università ho cominciato a interessarmi di letteratura e politica, e ho deciso di intraprendere la carriera di scrittore. Ho sposato una donna i cui antenati erano inglesi, francesi, scozzesi, irlandesi, tedeschi e indiani-americani. Quando avevo poco più di vent'anni, ho trovato lavoro come analista politico alla Casa Bianca, anche se non ero un cittadino americano. Nessun altro paese, ne sono più che certo, avrebbe permesso a uno straniero di lavorare nella cittadella principale del proprio governo.

Nella maggior parte dei paesi del mondo, il tuo destino e la tua identità ti vengono assegnati; in America, sei tu stesso a deciderli.

L'America è un paese dove ti viene concessa la possibilità di scrivere il copione della tua vita. La tua vita è come un foglio di carta bianco, e tu hai in mano la penna.

E' proprio questa possibilità di essere l'architetto del proprio destino la straordinaria idea che alimenta il fascino universale dell'America. I giovani soprattutto trovano irresistibile la prospettiva di scrivere di proprio pugno il romanzo della loro vita.

L'America si è spinta oltre tutte le altre società nella realizzazione dell'uguaglianza dei diritti

Non c'è nulla di specificamente americano nello schiavismo o nella bigottaria.

Lo schiavismo è esistito praticamente in tutte le culture; la xenofobia, il pregiudizio e la discriminazione sono fenomeni universali. La civiltà occidentale è la sola che abbia creato un movimento di principio contro lo schiavismo; nessun paese ha versato più sangue e investito più denaro degli Stati Uniti per eliminarlo. Sebbene il razzismo rimanga un problema in America, questo paese ha compiuto sforzi notevoli per sradicare la discriminazione, tanto da approvare persino politiche che concedono una preferenza legale ai membri delle minoranze nelle ammissioni universitarie, nel mercato del lavoro e nell'ottenimento di contratti di governo. Sono politiche ancora molto discusse, ma il punto è che appare estremamente improbabile che una società razzista le avrebbe in ogni caso permesse. E, senza dubbio, afroamericani come Jesse Jackson vivono molto meglio in America di come gli sarebbe toccato vivere in Etiopia o in Somalia, per fare solo due esempi.

L'America ha trovato una soluzione al problema dei conflitti etnici e religiosi che continuano a dividere e terrorizzare buona parte del mondo

I turisti che visitano posti come New York si stupiscono nel vedere il modo in cui serbi e croati, sikh e indù, cattolici e protestanti irlandesi, ebrei e palestinesi, lavorano e vivono insieme in armonia.

Com'è possibile, visto che proprio questi gruppi si stanno scannando fra di loro in tante parti del mondo?

La risposta americana è duplice. Primo, separare la sfera della religione da quella del governo, in modo che a nessuna religione sia data una preferenza ufficiale, e che a ognuno sia concesso di praticare la propria fede come desidera. Secondo, non assegnare diritti a gruppi etnici o razziali ma solo agli individui: in questo modo, tutti sono uguali di fronte alla legge, ci sono opportunità per tutti coloro che sappiano sfruttarle, e chiunque accetti l'American way of life può "diventare americano".

Ci sono naturalmente eccezioni a questi principi fondamentali, persino in America. Le preferenze razziali sono una di queste, e si spiega così perché sono molto discusse. Ma in generale l'America è il solo paese al mondo a concedere una piena integrazione agli stranieri. Un tipico americano può andare in India, viverci per quarant'anni e prendere la cittadinanza indiana. Ma non può "diventare indiano". Lui stesso non riuscirebbe a considerarsi tale, e la maggior parte degli indiani non lo vedrebbe come un indiano. In America, al contrario, milioni e milioni di persone sono giunte da terre lontanissime e col tempo sono diventate, loro stesse o i loro figli, profondamente e pienamente "americane".

L'America ha la politica estera più gentile e moderata che una grande potenza abbia mai esercitato in tutta la storia

I critici degli Stati Uniti di solito reagiscono a questa verità con estrema rabbia. Denunciano il prolungato sostegno americano a un qualche despota dell'America Latina o del Medio Oriente, l'ingiusto imprigionamento dei giapponesi durante la Seconda guerra mondiale, o la riluttanza a imporre sanzioni sul regime di apartheid del Sud Africa. Quale che sia la nostra particolare opinione su questi casi specifici, concediamo tuttavia ai critici il fatto che l'America non si schieri sempre dalla parte giusta.

Ma questi critici non considerano l'altra faccia della medaglia. Per ben due volte nel XX secolo gli Stati Uniti hanno salvato il mondo: prima dalla minaccia nazista, poi dal totalitarismo sovietico. Quale sarebbe stato il destino del mondo, se non ci fosse stata l'America? Dopo aver sconfitto la Germania e il Giappone nella Seconda guerra mondiale, gli Stati Uniti hanno ricostruito entrambi questi paesi, che oggi sono alleati dell'America. Ora stiamo facendo la stessa cosa in Afghanistan e in Iraq. Non dimentichiamoci poi della magnanimità mostrata dagli Stati Uniti con la ex Unione Sovietica dopo la sua vittoria nella Guerra fredda. In grande misura, l'America è una superpotenza che si mantiene a distanza: non ha alcun vero interesse a conquistare e soggiogare il resto del mondo (immaginatevi cosa avrebbero fatto i sovietici se avessero vinto la Guerra fredda).

Quando necessario, l'America interviene in un altro paese per rovesciare un regime tirannico e per fermare gravi violazioni dei diritti umani, ma non rimane mai sul posto per governare. A Grenada, ad Haiti e in Bosnia, gli Stati Uniti sono intervenuti e poi se ne sono andati. Per di più, quando l'America entra in guerra, come ha fatto in

Iraq, le sue truppe sono estremamente attente ad evitare di colpire i civili e a minimizzare i danni collaterali. Nel momento stesso in cui l’America bombardava le infrastrutture e i nascondigli dei talebani, i suoi aerei sganciavano anche razioni di cibo per alleviare le difficoltà e la fame dei civili afgani. Quale altro paese fa cose del genere?

L’America, la nazione più libera della terra, è anche la più virtuosa

Quest’affermazione sembra assurda, tenendo conto della grande quantità di volgarità, di vizi e di immoralità che regna in America. Così, alcuni fondamentalisti islamici sostengono che i loro regimi sono superiori agli Stati Uniti perché cercano di promuovere la virtù nei propri cittadini. La virtù, dichiarano questi fondamentalisti, è un principio ancora più alto della libertà.

Ed è proprio così. Ammettiamo anche che in una società libera, la libertà venga spesso usata in modo sbagliato. La libertà, per definizione, implica la libertà di fare il bene o il male, di agire in modo nobile o vigliacco.

Ma se è vero che la libertà tira fuori il peggio dagli uomini, e altrettanto vero che tira fuori anche il meglio. I milioni di americani che vivono in modo onesto e corretto meritano la nostra più alta ammirazione perché hanno scelto il bene anche quando il bene non era la sola opzione disponibile.

Nonostante le tentazioni di una società libera e ricca, sono rimasti sulla retta via. La loro virtù vale ancora di più perché è stata liberamente scelta.

Al contrario, le società a cui aspirano molti fondamentalisti islamici eliminerebbero la possibilità della virtù. Se in una società libera come l’America non c’è abbastanza virtù, è praticamente inesistente in una società autoritaria come l’Iran. Perché le virtù obbligatoriamente imposte non sono affatto virtù. Prendiamo il caso delle donne che devono portare il velo. Non c’è alcuna dimostrazione di modestia, per il semplice fatto che sono costrette a farlo.

La costrizione non produce virtù, ma soltanto l’apparenza di essa. Perciò una società come quella americana non è soltanto più prospera, più varia, più pacifica e più tollerante, ma è anche moralmente superiore ai regimi teocratici e autoritari ai quali aspirano i nemici dell’America.

“Per farci amare il nostro paese”, disse una volta Edmund Burke, “il nostro paese deve meritarsi il nostro amore”. La tesi di Burke è che dobbiamo amare il nostro paese non semplicemente perché è il nostro, ma anche perché è buono. L’America non è certo perfetta, e c’è ancora molto da migliorare. Nonostante tutti i suoi difetti, tuttavia, la vita che si conduce in America è la migliore che oggi il mondo possa offrire. In definitiva, l’America è degna del nostro amore e dei nostri sacrifici perché, più di qualsiasi altra società, rende possibile una vita piacevole e giusta.

Dinesh D’Souza

5 Luglio 2003

Un po' di TV e poi alle 20 un paio di panini. Con Mara si va da Marco. Si sono preparati per andare al premio Galileo alla Pergola. Lei è anni trenta come richiesto. Le abbiamo trovato tre vecchie collane che ci vanno proprio a pennello. Una decina di fotografie. E' una cosa importante per loro.

Si rientra a casa. Un po' di copia del diario dei giorni di Viareggio, la sto facendo da stamani con qualche pausa.

Alle 20,30 si scende da Marco e Francesca che stasera hanno una festa alla Pergola. Volevo far loro delle fotografie.

Lei è vestita anni trenta come era richiesto dall'invito e Marco è in smoking con fascia e fiocco cremisi.

Dopo le foto si rientra.

6 Luglio 2003

Firenze, mi alzo alle 6,30. Tutto il giorno in casa. Mattina a copiare diari e a fare aggiornamenti di lavoro.

Alle 12 arrivano Marco e Francesca che ci raccontano un po' della festa di ieri sera.

Lei era entusiasta. Lui ha dichiarato che dire che ci siamo divertiti come affermava Francesca gli sembrava troppo impegnativo.

Sono venuti a prendere la moto per andare ad Arezzo. A pranzo da Colombo se ho capito bene. Nel pomeriggio mercatino dell'antiquariato.

Sono andato a ritirare la posta c'è una raccomandata da Lido di Camaiore non consegnata. Solita seccatura di andare a prenderla in via Pietrapiana. Mi puzza di multa.

Il resto niente di particolare.

Alle 13 è venuto Roberto. Ha portato a Mara il resoconto degli investimenti. Antipasto di fiori di zucca fritti e Verdicchio.

Pranzo con insalata di farro e pollo allo specchio. Frutta. Bene.

Vedo la Formula uno. Ferrari terza e settima. Vanno forte le BMW.

Pisolo.

Poi Roberto va.

Ripassano Francesca e Marco. Lei ha visto una collana uguale a una di quelle che le ho dato per ieri sera che costava 550 euro.

Un po' di TV: Biliardo.

Ho cercato qualcosa da portare a Marco domattina quando lo andiamo a trovare per la prima volta al Quadrifoglio.

Tennis: finale di Wimbledon alla TV.

A letto.

7 Luglio 2003

Firenze. Mi alzo alle 7. Si esce con Mara alle 8,30. Si va a trovare Marco al suo nuovo ufficio di Presidente del Quadrifoglio.

Incontriamo oltre alla segretaria il Direttore Generale che mi pare una persona in gamba. Mara ha portato un elefantino e io gli ho riportato una stampina di Santa Maria Novella che era sua e che si era infilata in una delle cassette del Catafalco.

Si va alla Esselunga di Via Canova. Mentre Mara fa spese io mi compro il caricatore da auto per il mio telefonino.

Desinare con pollo allo specchio.

Un po' di TV.

Finito di leggere "In Villa" di Maugham. Dolciastro, un po' polveroso come è lo stile crepuscolare e a colori pastello tipico di questo autore. E come d'uso c'è infilata un po' di India anche se siamo a Firenze.

Cena. TV Biliardo. Letto.



8 Luglio 2003

Firenze. Stamani con tutte le finestre aperte faceva quasi freddino.

Mi sono svegliato con in testa Coreglia ed ho continuato a rimuginare sui vari luoghi del paese, la nostra casa sotto la Rocca, e più in là, prima della porta, il ricongiungimento della strada della Villa di Sotto dove c'è il Forte e dove per un

certo numero di anni abitarono i Mancini e i Possenti, e fuori della porta, lasciando sulla sinistra la Rocca che si eleva sulla cima del cocuzzolo, si arrivava al Sanrocchino e ai piani da Mora dove si ricongiunge la strada che viene dal piantaio e prosegue, girando intorno alla rocca e costeggiando il paese a nord, fino ad arrivare, girando indietro, alle Prata ed al piazzale dove c'era il campo di bocce ed il macello. Di lì partivano i sentieri che andavano all'Ania, uno scendeva ad ampie curve e portava alla centralina elettrica e l'altro che partiva in piano e andava verso l'Appennino e che aveva, come meta vicina, la Casina Ideale.

Dal Sanrocchino lasciandosi alla sinistra i Piani da Mora, che erano alcuni terrazzamenti che sovrastavano la strada e salivano mollemente, e lasciandosi a destra Mora con i suoi campi recintati da muri e degradante verso il Segone, l'altro torrente che insieme all'Ania fiancheggia in basso la dorsale che scende dall'Appennino e su cui in cresta si trova Coreglia, dal Sanrocchino dunque si arriva alla chiesa del Crocifisso sulla cui sinistra si trovano i Piani del Crocifisso, un avvallamento pianeggiante, leggermente ondulato, con maestosi castagni che davano una fitta ombra e consentivano la nascita di un muschio morbido e profondo, luogo tra i più vicini al paese buono per i funghi, così come tutti i poggi che da lì degradavano verso l'Ania.

A sinistra del Crocifisso partiva il sentiero per il Crocialetto e poi per Debbia? e Pretina e il Rondinaio, mentre a destra iniziava il sentiero che portava verso il Rio e poi al Segone e in Acqualoria.

Tutte le strade dentro Coreglia a quell'epoca erano mulattiere massicciate di grandi e tondeggianti ciottoli di fiume e fuori dalla cinta muraria medievale erano sterrate quelle più vicine e pianeggianti per poi divenire sentieri che si inerpicavano verso "monte" o scendevano ai torrenti o a valle. Non si sapeva cosa fosse l'asfalto che finiva, venendo dal Pian di Coreglia e da Lucca per un'unica carrozzabile, nella piazza in basso al paese che si chiamava Piantaio e dove arrivavano le corriere e le poche macchine che circolavano in quegli anni.

La "mia" Coreglia parte dal 1937/39 e finisce a metà degli anni '50. I miei ci venivano in villeggiatura prima che io nascessi, ci sono le prime foto del 1936/37 quando prendevamo in affitto la villetta di Zita prima del Piantaio. Poi abbiamo abitato per qualche estate nella casa del Bandini (il calzolaio) alla Penna, poi a casa di Piccinini e poi nella "nostra casa" tutte e due nella Villa di Sopra, sia prima sia durante tutta la guerra. Durante la guerra ci dobbiamo essere stati ininterrottamente dall'estate del 1943 all'estate del 1945 trascorrendo tutto il periodo di guerra guerreggiata in piena Linea Gotica, fin quando siamo tornati a Firenze, prima a casa di Nonno Beppe e nonna Anita in via Mameli e poi, da soli, in Via Frusa.

Ritornando a Coreglia, dal piazzale del campo di bocce si entrava di nuovo nel paese murato passando dalla porta, una volta profonda leggermente in salita, che fiancheggiava la chiesa principale quasi sotto al campanile che era una delle torri delle cinta muraria, praticamente l'unica rimasta.

Dalla porta si giungeva nel cuore di Coreglia, praticamente nella piazza della chiesa di San Michele e sul sacro laterale. Sia di fianco sia davanti si accedeva alla chiesa da scalinate, una doppia rampa sul davanti ed una scala ampia sul fianco.

Proprio dal fianco della chiesa partiva in salita una larga strada che congiungeva la piazza della chiesa alla piazza del Comune, dalla piazza del Comune partiva sulla sinistra del palazzo la via che portava alla Villa di Sopra. Subito sulla destra la bella e grande casa dove abitavano i Mancini, di fronte alla fontanella, poi avanti a destra lo slargo con le case del Bandini, poi si incrociava il crociale che congiungeva la strada della Villa di Sopra con quella della villa di sotto, proseguendo sulla sinistra si trovavano le case dei Gianfranceschi e di fronte la casa di Ercole e di Renato, ancora più avanti sulla sinistra la casa di Piccinini, poi quella di Sandra e le sorelle e di fronte la casa di Giovanna. Sopra sulla sinistra iniziava il muraglione di sostegno al giardino della nostra casa che in origine doveva essere un primo contrafforte della Rocca.

Tutta la strada, dalla piazza del comune era in salita, ma quando cominciava il muraglione la pendenza aumentava ed anche la nostra casa sorgeva con il fronte in salita tanto che prima della porta c'era, a livello della strada, una stanza usata come cantina e deposito della legna e durante la guerra ci fu costruito da noi, dalla parte del monte un muro che nascondeva un vano con le cose che mamma pensò di nascondere e, davanti al muro, ci fu fatta una catasta ben ordinata di pezzi di legna, profonda un metro e passa che non veniva consumata e che mimetizzava il tutto. Dopo la porta di ingresso alla casa, per effetto della salita, praticamente non c'era più spazio per la cantina e ci si trovava direttamente al piano di sopra, il pian terreno.

Lo stesso si verificava nel senso della profondità. Dalla porta, lasciando a sinistra la porticina della cantina si saliva una scala dritta che in pratica conduceva al pian terreno che era all'altezza del giardino sostenuto dal muraglione che dava sulla strada. Il giardino saliva con tre poggi (sul secondo alcuni peri e sul terzo tre susini gocce d'oro) e terminava contro un altro muraglione che sosteneva la rampa di ingresso della Rocca che si trovava sopra, proprio sul dietro della nostra casa, dove una volta i tedeschi lasciarono appoggiate sul muricciolo alcune bombe a mano di quelle col manico col rischio che cadessero nel nostro giardino.

Al pian terreno, al livello del giardino c'era, salita la scala, un piccolo andito che dava nella grande cucina con il grande camino che dava a sua volta sul giardino che era praticamente "pensile". Dall'andito si entrava nel salotto da pranzo che dava sulla strada esattamente sopra la cantina e sulla destra della scala c'era un corridoio che aveva alla sua destra una camera e che proseguendo usciva su un cortiletto triangolare dove tenevamo le galline che a sua volta, con un cancelletto, dava sulla strada che a quel punto era arrivata al suo livello. Lì una volta durante la guerra trovammo abbandonata una cassetta di barattoli verdi che prendemmo per latte condensato ed infilammo in casa ed invece erano bombe incendiarie anticarro. Per fortuna ci

insospettirono e non le aprimmo. (si vede che era una casa che attraeva le bombe senza farle esplodere!! NdR del 2009).

Al piano di sopra c'erano quattro camere da letto e su terrazzo che dava sul giardino c'era ricavato, in uno stambugio, come allora si usava, il "licet". Ancora sopra c'era la ampia soffitta che era un'unica stanza della grandezza di tutta la casa dove tenevamo, belle asciutte, tutte le provviste, dalle patate ai fagioli, dai funghi ai fichi secchi..

Il bagno si faceva in cucina dove l'acqua si scaldava nel paiolo attaccato al camino e si versava in una grande vasca di zinco che veniva portata dentro quando occorreva e che quando non si usava stava in un angolo del giardino sotto un portichetto.

Dopo il cancellino del cortiletto triangolare c'era il cancello, sempre aperto, che dava alla lunga rampa sovrastante il nostro giardino, che saliva alla Rocca in cima alla quale c'era una specie di contrafforte, come una torre rotonda, con la porta, sempre chiusa, che portava al giardino murato in fondo al quale c'erano gli edifici dell'antico fortilizio. Nella Rocca viveva qualcuno del luogo ma non si vedeva quasi mai e quando si incontrava aveva un che di misterioso. Dall'altra parte della strada, di fronte a casa nostra c'erano i campi di Ercole che arrivavano fino alla porta est dove si dipartiva dalla nostra strada quella della Villa di Sotto. Da casa si godeva un ampio panorama fino alla cresta del crinale successivo di là dal Segone con in punta la piccola chiesa con l'aguzzo campanile del paesino di Gromignana.

Ritornando alla piazza del Comune, a destra della strada della Villa di Sopra o via della Rocca, partiva, con un sottarco, la Via della Villa di Sotto o Via del Castello. Proprio all'inizio c'era la più antica delle fabbriche di statuine di gesso che era l'attività artigianale tipica di Coreglia. Anche io ci ho lavorato a "formare" statuine colando il gesso liquido negli antichi stampi di gomma rivestiti del sostegno esterno anch'esso di gesso e poi a rifinirle togliendo le sbavature che lasciava la giuntura dello stampo.

In un primo brevissimo tratto la strada scendeva e si biforcava. Il ramo di sotto, volgeva a destra e continuava a scendere e per due direzioni diverse conducendo al Piantaio e poco dopo un secondo bivio c'era la bottega di falegname di Piccinini dove ho imparato un po' di quel mestiere. Lui era bravissimo a lavorare il legno. Aveva imparato in Brasile dove era stato per lungo tempo.

Il ramo della prima biforcazione che saliva era la via della Villa di Sotto che prima di superare il Crocialetto che la congiungeva alla via della Villa di Sopra, aveva sulla sinistra la casa di Nella e dell'Elvira e poi sulla destra il Castello.

Nel Castello avevano abitato nel 39\40 i Mancini e con Gughì, Anna e Giulietta. Avevamo scoperto l'ingresso alle cantine che dovevano essere abbandonate da secoli e ci dedicammo per alcuni giorni ad esplorarle, anche perché si diceva che dal castello partisse un passaggio sotterraneo che era stato una via di fuga e la cosa ci

affascinava molto. Tanti anni dopo fu scoperto davvero che una galleria si quel tipo partiva non dal Castello ma dalla Rocca e fu una tragica scoperta, si dice, perché all'interno furono trovati scheletri e armature di fuggitivi murati vivi. Ricordo che lessi questa notizia su un giornale e non ho mai né controllato l'autenticità, né mai chiesto di vederla.

Dopo il Castello la via proseguiva; sulla destra c'era la casa di Lucia il cui papà faceva l'elettricista ed una volta aveva salvato la vita a me e a Paolo facendoci scudo nei confronti di un ciclista impazzito che stava per investirci lungo la strada asfaltata che usciva dal paese.

Più avanti ancora, in tempo di villeggiatura, stavano i Pellegrini nella casa della famosa Nellina, (la figlia del Magri l'autista dell'auto a noleggio?), quella del naso sazio, e finalmente si giungeva alla Porta e la strada si riuniva a quella della Villa di Sopra e proseguiva verso i Piani da Mora e per il Crocifisso.

Dalla Piazza del Comune, a parte un sottarco che scendeva scavato nel piano della piazza con una scala ed andava a ricongiungersi più in basso con la strada per il Piantaio, partiva la larga strada che andava alla Chiesa e che proseguiva scendendo a zig zag fino al Piantaio e passando davanti alla bella casa dei Marchi. Lucia e Giancarlo, lasciava a sinistra la casa del Priore, lasciava a destra alcuni negozi, tra cui quello di Ugo il salumiere, passava sotto dei begli alberi di tiglio e sotto un arco di una porta delle antiche mura e incontrava a destra la casa di Franco e Carlo Mattei e, lasciandosi sempre sulla destra la via dell'Impero di cui ho parlato un'altra volta, arrivava al Piantaio. A destra una bella villa e la carrozzabile per Pian di Coreglia, a sinistra il bar del Barbi con le figlie, di fronte un muricciolo a panchina da cui si godeva, sotto ampi platani, il panorama della valle del Segone fino al crinale di Gromignana.

Dalla piazzetta di fronte alla facciata della chiesa, oltre alla strada per il piantaio, partiva pianeggiante la strada verso la Penna, lasciava a destra l'unico Albergo degno appena di questo nome del paese, si chiamava Italia? Si lasciava a sinistra il Circolo dei Villeggianti, si superava più avanti una gradevole panchina sotto degli alberi di tiglio, da cui si ammirava la vallata verso il Serchio, e si giungeva alla Penna dove c'era la casa del Bandini dove un'esatte avevamo abitato e di fronte una casa fra alcune altre che dal dietro dava sullo strapiombo verso l'Ania e il Serchio e sul davanti aveva un ombroso giardinetto dove crescevano, in primavera, dei profumatissimi e candidi mughetti. Il luogo della panchina con i tigli aveva un nome soave che ora non ricordo con certezza ma che riaffiorerà, forse, se ricordo bene, si chiamava Mentusardo e da lì partiva via dell'Impero. All'inizio sotto i tigli alla prima curva c'era la casa dell'Ammiraglio Fermo Spano e della signora Elena.

Dalla casa del Bandini (ho scoperto che si chiamava Baldini e non era, come sempre avevo creduto, il calzolaio, ma una persona che stava all'estero. Ndr 2009) in cima alla Penna la strada tornava indietro costeggiando sulla sinistra orti che sorgevano

accosto alle vecchie mura fino ad arrivare alla torre, trasformata in campanile della chiesa con in cima le tre campane, la piccola, la mezzana e la grande che quando sonavano a doppio nei giorni di festa si sentivano a chilometri di distanza e con il loro dondolio facevano oscillare il campanile per cui un bicchier d'acqua pieno poggiato sullo spesso davanzale di uno dei finestroni in vetta si vuotava in un battibaleno ai primi rintocchi. Anche io alcune volte ho dato la seconda mano a suonare la mezzana. Per la grande occorreavano due adulti forti per muoverla bene.

Nei primi tempi dei miei soggiorni a Coreglia l'uomo più forte, riconosciuto senza discussioni da tutti, era il Mago, che aveva due figli, uno dei quali, chiamato Maghetto, dopo anni lo spodestò.

La forza da quelle parti si misurava dal peso che uno riusciva a caricarsi ed a portare sulle spalle partendo dal piantaio ed arrivando a destinazione alla piazza del comune o più in alto.

I carichi venivano messi sulle spalle con l'aiuto di altri uomini e poggiati sulla "bardella", che era un sacco di iuta piccolo, mezzo pieno di fieno, piegato in modo che calzato sulla testa con una delle cocche, premesse sulla fronte del portatore e ponesse sulle spalle la base con il fieno, il che facilitava il sostegno ed evitava il dolore quando i carichi era merci dure come i bauli o legna per il fuoco.

Ricordo il Mago che si caricava anche tre bauli uno sopra all'altro tenuti da una corda che li allacciava: certamente più di 150 chili, forse 200. Lui a piccoli passi affrontava la salita e in poco arrivava a destinazione. Incredibile. Qualcosa di simile faceva anni dopo il Maghetto. Poi c'erano altri facchini ma nessuno era comparabile a loro due.



COREGLIA ANTELMINELLI
A cura del Comune di Coreglia
Antelminelli

Chiesa di S.Martino: interno
(dipinto di B. Nutini)

Coreglia Antelminelli, antichissimo castello, fu prima feudo dei

Rolandinghi signori di Loppia, quindi sentinella avanzata della repubblica lucchese. Per più secoli campo di lotte continue e feroci, difesa dalla parte Guelfa, resisté nel 1316 a Castruccio Castracani, che dopo 58 giorni di assedio riuscì a farsene padrone ricorrendo all'inganno. Militarmente potenziata dal grande capitano lucchese, passata col tempo insieme alla sua

vicaria a Francesco Castracani, raggiunse il maggiore splendore verso la metà del XIV sec. grazie a questo signore, che non solo ne accrebbe probabilmente la chiesa dotandola di insigni opere d'arte, ma anche si fregiò del nome di Conte di Coreglia (1355). Dopo il 1369 la sede dell'antica vicaria passò da Coreglia a Borgo a Mozzano. Nella prima metà del secolo, condotti contro le vicine località dai fiorentini e dai loro alleati, rimase sempre fedele a Lucca. Tale fedeltà venne premiata dalla repubblica nel 1562 con la costruzione del Commissariato di Coreglia che in pratica diede vita all'entità comunale tutt'oggi esistente. A ricordo degli Antelminelli, che in questo territorio, nel Medioevo, furono prima vicari poi conti, il paese di Coreglia con decreto ministeriale del 1862 ebbe la denominazione di Coreglia Antelminelli. Patria dei primi "figuristi" che diffusero nel mondo l'arte del gesso, ebbe nel secolo scorso figli che generosamente parteciparono alle campagne del Risorgimento, o che si distinsero per le loro capacità artistiche o le loro qualità di scienziati. Tra i maggiori monumenti di Coreglia ricordiamo: l'antichissima chiesa protoromanica di S.Martino, all'interno ancora nelle sue forme originali; la chiesa romanica di S.Michele, la poderosa torre campanaria e numerose opere di scultura fra cui S.Michele e l'Annunciazione del XIV secolo. In fatto di architettura militare, di notevole interesse sono: i resti dell'antica rocca, nel cui seno si snodano tortuose gallerie, il forte, le porte, le mura castellane di epoca medievale (lato nord) e rinascimentale (lato sud).

Passo la mattina a preparare le carte per Milano dopo aver scritto questi ricordi di Coreglia che mi affioravano alla mente e che non volevo mi sfuggissero ed aver fatto un po' di ricerca su Internet.

9 Luglio 2003

Passo dal parrucchiere a prenotare per oggi alle 16. Vado a Via Brera 3 e incontro Anichini e poi arriva Pica. Si va da Zetti. Buona presentazione del Budget.

A Firenze alle 21,50. C'è Mara e si viene a casa.

Una pastasciutta e un po' di TV e a letto.

10 Luglio 2003

Firenze. Mi alzo alle 6,30. Mi sistemo alle 7,40 esco di casa con la Daimler. Firenze sud. Filo liscio fino all'autostrada dell'Aquila e poi al raccordo. Qui il traffico è bloccato e impiego 50 minuti ad arrivare alla Ericsson.

Lucie Smith mi accompagna da Luongo che è con una signora, Teresa Cirelli che si trasferirà da Ericsson come direttore Finanza e Tesoreria. Si rifà il discorso del progetto, ha delle proposte un po' diverse, Luongo rimette in carreggiata.

Ci si sente quando ha visto Marengo.

Con Lucie Smith si va a desinare insieme nella mensa ospiti, si fa per dire. Farfalle bianche e wurstel e crauti.

Con Lucie Smith si va da Anders Lindblad e poi insieme si va dall'AD Cesare Avenia, una bella conversazione gli racconto un po' di me e dei discorsi fatti con.

Riprendo la macchina. Il raccordo è libero, vado fino alla Firenze e rientro. Alle 20,30 sono a casa. Ho chiamato Leggiero ma non ha risposto.

A casa mi chiama Lelio e fissiamo per desinare insieme sabato dalle sue parti in un ristorante di funghi.

Cena leggera e poi un po' di TV.

Marco mi dice che c'è stato un incidente mortale con un mezzo del quadrifoglio. E' rimasto ucciso uno scuterista.

Un po' di diari e ancora Tv prima di dormire.

11 Luglio 2003

Firenze. Mi alzo alle 7. Mi sistemo.

Vado dal medico con Mara alle 10 e si aspetta fino alle 10,40.

Vede Mara. Molto meglio la densità delle ossa. Bene anche le piastrene. Ci guarda i nei che non sono nei e va tutto bene.

Misura la pressione a lei 120 e 70 e a me 120 e 80.

Mi ordina le analisi.

Mi dice che io devo conoscere suo padre che era alla metallurgica ai mie tempi. Non avevo ricollegato il cognome Grassi ma quando mi dice Zulimo Grassi mi si apre un mondo. Siamo stati



assunti insieme, qualche giorno prima lui già laureato e poco dopo io. Ora sta male ha una emiparesi sinistra. Non si muove.

Rientro a casa. Compro i giornali con la cronaca di Firenze e la storia dell'incidente della spazzatrice del Quadrifoglio. La descrizione della Repubblica ha toni macabri. Un giornale disgustoso.

In casa il pomeriggio al computer e alla TV. Telefonate e mail zero. De Benedetti non si è fatto vivo.

Cena leggera e poi un po' di TV e a letto.

12 Luglio 2003

Mi sono alzato alle 7. Ci prepariamo ed andiamo verso Marina di Carrara. In partenza da Firenze passiamo da Piazza dei Nerli dove è avvenuto l'incidente della spazzatrice del quadrifoglio in cui è morto l'Avvocato Pieri. Non si capisce, non ci sono tracce.

La strada è più libera del previsto ed arriviamo un'ora prima dell'appuntamento per cui andiamo a vedere *il Duomo* di Carrara. Parcheggiata la macchina attraversiamo piazza Alberica con colonnati e palazzi settecenteschi, tra cui *Palazzo Del Medico* e poi alla cattedrale con un bel rosone in marmo traforato, all'interno belle colonne che formano le tre navate, due belle statue duecentesche in marmo della Vergine e dell'angelo annunciante ed una ancona composta da 5 statue. Affreschi. Fuori una statua detta del Gigante che rappresenta uno Sforza con una fontana. Un bel campanile un po' nascosto.

Si va da Munda, 15 minuti di ritardo ma arriviamo praticamente insieme mentre appena giunti parlavamo con Lelio che ci aspettava.

In ogni caso si conviene che c'è bisogno di una fase iniziale preparatoria ed organizzativa. Lui ne parla anche con Bogazzi fratello.



Mi stampa un'ampia documentazione su Garmin e me la consegna. La leggo, molto interessante, mi riservo di guardarla con più attenzione.



Mi telefona Marco, vuole sapere cosa dicono i giornali di Firenze di oggi. E' a Tarquinia. Li compro, niente salvo i necrologi dell'Avvocato Pieri. Riflettendoci sembra una fatalità.

Mi viene a prendere Lelio con Mara e Paola e si va a mangiare al Ristorante La Ruota al Viottolo Brugiana 2 sopra Massa a mazza costa. Un vasto panorama su Massa fino al mare. Fresco, ottima cucina con funghi, compatibili con quelli che si possono trovare in questa stagione. Le tagliatelle che

sembrano lasagne sono squisite, anche prosciutto e melone, gli antipasti di funghi mediamente buoni. Poi mangiamo funghi trifolati e fritti. Idem. Sorbetto di limone.

Con qualche difficoltà d'intercettare e raggiungere il bersaglio alle 12 siamo arrivati alle Mandriole.

Poteva essere anche peggio. Molto spartano ed un po' vecchiotto.

Ci fanno scegliere la stanza e ci mettiamo i bagagli e poi andiamo a mangiare.

Tutto il pomeriggio in albergo, in giardino. Traffico con il computer e con Mara vediamo il 1981.

Vado avanti con la Storia della Unione Sovietica. Chiacchiero un po' con un sacerdote della Curia di Modena che si chiama Don Ettore.

Ci sono solo donne vecchie ultraottantenni. Una di Livorno e tre o quattro emiliane.

Parlo con D'Ippolito e glielo dico. Il letto cigola però non è drammatico credo che ci farò delle belle dormite.

viene anche Pierpaolo e Simone con Benedetta.



Si sta lì fino alle 19, poi loro vanno a cambiarsi e noi ci avviamo verso il Piccolo Tito dove hanno prenotato. In attesa mi prendo un caffè shakerato al Margherita, dove lo fanno eccezionale. Mara un succo di frutta.

Cena spelluzzicata al Piccolo Tito, tutti e sei. Mara tiene alta la conversazione.

Sono uscite le solite storielle del taglio dei capelli di Patrizia e Simone a 3 o 4 anni. Le angherie di Marco a Patrizia piccina. Le pallonate con obbligo di parate in tuffo, il trascinarsi nelle cassette della frutta con voli e sbatacchiamenti, le discese dalla bicicletta in corsa e via dicendo. Solite storie di scuola. Ariela Caramella e Giacomino con la laurea da prendere alla quale mancano solo due esami e via pettegolandosi con Mara in cattedra come d'uso.

Alle 10 si lascia. Viaggio ottimo alle 23.15 siamo a casa.

Un po' di computer, non c'è posta, un po' di TV e poi a letto.

13 Luglio 2003



Firenze. Svuoto la scatola degli scarti dello studio e porto giù il contenuto in un sacco. Do da mangiare a Isis, cambio acqua e la spazzolo. Primo round.

Diario al computer fino a qui. Sto tutto il resto del giorno su Anniuno. Un po' di TV e un po' di lettura. A letto a mezzanotte e mezzo.

14 Luglio 2003

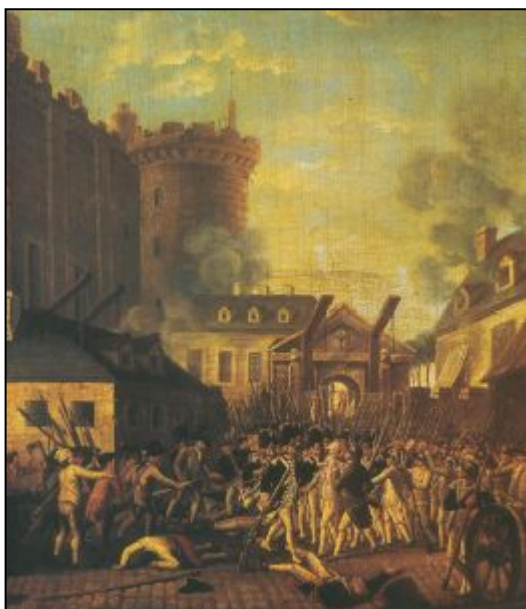
Firenze. Anniversario della Presa della Bastiglia nel 1789. Ho fatto un piccolo viaggio su Internet ed ho copiato un po' di storia e di immagini

PRESA DELLA BASTIGLIA

Da mesi esasperata per l'aumento della disoccupazione e il rincaro crescente del pane, il 13 luglio la folla di Parigi insorse, prese le armi e innalzò barricate nelle strade della città. Intanto l'Assemblea nazionale costituì una Guardia nazionale, un corpo di volontari armati che aveva il compito di difendere l'Assemblea, ma anche di controllare le sommosse popolari. Il giorno seguente, il 14 luglio, la popolazione parigina diede l'assalto e prese la Bastiglia, la fortezza che serviva da carcere per i prigionieri politici e che agli occhi del popolo era il simbolo dell'odiato assolutismo regio. Il re fu costretto a riconoscere una nuova amministrazione per il comune di Parigi e la Guardia nazionale. Pochi giorni dopo la presa della Bastiglia, nelle campagne francesi scoppiarono rivolte di contadini che assalirono castelli, bruciarono gli odiati documenti feudali e in alcuni casi uccisero i signori. Il diffondersi della ribellione contadina spinse i delegati dell'Assemblea nazionale a dichiarare decaduti tutti i privilegi, a proclamare l'uguaglianza fiscale di tutti i cittadini e ad abolire i diritti feudali.

Saint Just, la presa della Bastiglia

Louis-Antoine-Lion Saint-Just (1767-1794), amico intimo di Robespierre, nel 1792 fu eletto deputato alla Convenzione dove pronunciò un acceso discorso in



favore della condanna di Luigi XVI; nel 1793 entrò nel Comitato di salute pubblica; nel 1794 fu presidente della Convenzione. Dopo la sconfitta della Montagna del 9 termidoro (27 luglio), venne ghigliottinato.

La Bastiglia è presa, e con essa muore il dispotismo, il che è soltanto un'illusione di

schiavi. Il popolo non aveva tradizioni, ma era vivo. L'amore della libertà fu un impulso, e la debolezza generò la crudeltà. Che io sappia non si è mai visto, se non tra gli schiavi, il popolo portare la testa dei personaggi più odiosi in cima alle picche, berne il sangue, strapparne il cuore e mangiarlo [...]. Io l'ho visto a Parigi, ho sentito le grida di gioia del popolo sfrenato che giocava con brandelli di carne umana gridando: viva la libertà, viva il re [...].

L'esultanza e la sciocca gioia avevano reso dapprima il popolo feroce, la ferocia lo rese fiero, la sua fierezza lo rese geloso della propria gloria; ebbe un momento di moderazione, sconfessò i delitti di cui si era insozzato le mani e fu abbastanza felicemente spinto, sia dal timore, sia dall'intervento di uomini saggi, a darsi dei capi e a obbedire.

I DIRITTI DELL'UOMO E DEI CITTADINI

Il colpo definitivo *all'ancien regime* fu dato il 26 agosto 1789, quando l'Assemblea nazionale approvò la Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino, nella quale vennero proclamati principi che saranno di lì a poco alla base della Costituzione francese: l'uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge, le libertà fondamentali quali quelle di parola e di stampa, il riconoscimento della sicurezza della persona e della proprietà privata, la legittima resistenza all'oppressione e la sovranità popolare. Secondo questo principio è il popolo sovrano a decidere chi deve dirigere la vita politica, eleggendo propri rappresentanti.

art. 1. Gli uomini nascono e rimangono liberi e uguali nei diritti. Le distinzioni sociali possono essere fondate solo sull'utilità comune.

Art. 2. // fine di ogni associazione politica è la conservazione dei diritti naturali e imprescrittibili dell'uomo. Questi diritti sono la libertà, la proprietà, la sicurezza e la resistenza all'oppressione.

Art. 3. // principio di ogni sovranità risiede essenzialmente nella Nazione. Nessun corpo o individuo può esercitare un'autorità che non sia da essa espressamente emanata.

Art. 9. Poiché si presume che ogni uomo sia innocente sino a quando non sia stato dichiarato colpevole, se si ritiene indispensabile arrestarlo, ogni rigore non necessario per assicurarsi della sua persona deve essere severamente represso dalla Legge.

Art. 11. La libera comunicazione dei pensieri e delle opinioni è uno dei diritti più preziosi dell'uomo; ogni cittadino può dunque parlare, scrivere, stampare liberamente, salvo a rispondere dell'abuso di questa libertà nei casi determinati dalla Legge.

Art. 17. Poiché la proprietà è un diritto inviolabile e sacro, nessuno può esserne privato, salvo quando la necessità pubblica, legalmente constatata, lo esiga in maniera evidente, e previa una giusta e preliminare indennità."

Firenze. Mi alzo presto e poi vado con Mara da Fanfani a fare il prelievo del sangue e consegna dell'orina. Solita colazione.

Si va in Banca. Aspetto fuori Mara. Si rientra a casa. Telefonate varie per appuntamenti. Mi deve richiamare Tazartes, Lugaresi, Masetti, fisso per domani a

Roma. Mi chiama Humberto e mi dice che erano in 4 ma due sono praticamente noi. Si resterebbe con Meliorbanca, ma visto che Gallo è agli arresti domiciliari non dovremmo avere molti problemi. Dico ad Humberto che si dia da fare con Paul Capital.

Vado da Marco in Quadrifoglio e ci resto fino alle 13,30. Si parla di queste acquisizioni di altre due simili.

Rientro a casa. Desinare. E-mail a Cirelli.

Ancora un po' di Anniuno e Diario.

Si esce con Mara, si va a ritirare biglietti treno. Si va a ritirare le mie analisi da Fanfani, tutto normale a parte trigliceridi che non mollano. Poi si va da Conti a fare dichiarazioni dei redditi.

Alla gelateria veneta per una ghiottoneria. Un po' di spesa per stasera e a casa di nuovo.

15 Luglio 2003

Firenze. Mi alzo alle 6. Alle 7 Mara mi accompagna alla stazione. Treno per Roma. Viaggio regolare.

Arrivo a Roma. Mi compro una cravatta perché mi accorgo che quella che ho messo è macchiata.

Metropolitana, caldo e terribile odor di prossimo. Non ce la fanno a mandarmi la macchina e prendo un taxi. Alla fine, ci metto quanto se avessi preso un taxi direttamente dalla stazione.

Arrivo alla Infotel. Lavoro con la Cirelli e definiamo la mia lettera di incarico e la lettera di confidenzialità.

La lettera di incarico con metà anticipo sarà pronta per venerdì. Si rimane d'accordo che ci vado così riferisco anche su incontro con Gav. Si fa un primo embrione di programmi tempificati e di ruoli e poi ci si rivedrà il 18 di agosto. Viene anche Luongo e confermiamo che ci vediamo Venerdì.

Taxi, metropolitana, Termini, Eurostar cambio biglietto, due arancini da Trombetta, treno delle 14,55 per Trieste. Un'ora di ritardo.

Parlo con Lugaresi, se avrà entro domattina il consolidato mi chiama. Con Perricone mantenere posizione equilibrata. Mi conferma che per il 25 avremo una posizione on

off. Devo vedere come destreggiarmi per far partire una business due diligence con loro a settembre.

Mi ha chiamato Ripasarti. Mi dice che va a Greensbury in Nord Carolina la prossima settimana mentre il 28 vede l'uomo dell'M&A a Firenze e il 29 a Parigi il Presidente di Francia. Rimaniamo che ci vediamo il 26 o 27 al mare.

Parlo con Tazartes e si rimane che mi conferma se può vedermi giovedì mattina.

Mi chiama Moschetta e mi racconta la lunga telefonata fra Paladin e Tuttifrutti, questo è il loro nome in codice di ArCo, mio nome in codice.

Parlo con Innocentini per Bassa ma il DG venerdì prossimo non può perché ha una delegazione straniera in visita. Vedono di organizzarsi per venire a Firenze.

Parlo con Turolla, tentiamo di vederci giovedì a Via Parini a mezzogiorno e mezzo.

Vado a Eurostar a fare rimborsi biglietti, parlo con Marco, vado da lui a casa. Si parla un po' della sua acquisizione e mi porta i bilanci di SAFI la società da acquisire. Li porterò a Milano per guardarli con Patrizia.

Parlo con Patrizia, va bene domani sera per parlare un po' delle cose di Marco.

Cena e poi al computer ed a preparare cose per domani. TV e a letto.

16 Luglio 2003

Firenze. Ancora molto caldo. Mi alzo presto, poi al computer. Mara mi accompagna, alla stazione alle 9 e poi a Milano alle 12. Pica è sul mio stesso treno, ci parliamo e confermiamo appuntamento da Zucca in Galleria. Taxi a casa, poso il bagaglio e vado da Zucca, ci fermiamo per un aperitivo e per parlare al Salotto di Milano.

Si parla di ETS e della necessità di bloccare il Giovannelli. Devono avere un mandato fermo ed irrevocabile.

Poi gli parlo di Finmeccanica e di Ansaldo Segnalamento. Prova a fare un'indagine. Si valuta anche di vedere se ci fosse qualche altra cosa interessante. Ci prova.

Infine, gli accenno al problema Cappuccini che mi ha fatto presente Zetti. La posizione finanziaria è 95 di debito bancario, 63 di debito verso azionisti, 16\18 di patrimonio netto negativo. Per quanto riguarda Ebit lui è disponibile a considerare quello del 2003, di depurarlo di tutti i costi del marchio ceduto, di usare un moltiplicatore che non potrà essere quello dei marchi di proprietà essendo loro licenziatari ma comunque buono, nonostante tutto ciò la situazione rimane difficile, per cui occorre capire l'atteggiamento dei venditori. Ci lasciamo nell'intesa che ci rivediamo o risentiamo settimana prossima.

Vado a mangiare da solo da Agnello. Cotoletta alla milanese. A casa. Dentista. Una seduta di oltre un'ora. Un massacro l'otturazione di un dente in fondo sopra destra. casa. Dopo un po' arriva Patrizia. Si dà un'occhiata alle carte di Marco. Anche a Patrizia sembrano ben fatte, anche la bozza di appunto di Marco mi sembra possa andare con un po' di integrazioni. Mangiamo in casa noi tre e poi si vede un film lagna. A letto con finestre tutte aperte riesco a dormire bene.

17 Luglio 2003

Milano. Alle 9 da Ricci in piazza della Repubblica vedo Salvatore Munzone. Si va un po' avanti. Si parla anche di altre possibili acquisizioni: ferroviari, meccanico, infrastrutture. Si abbozza un progetto. Aster difficile, Ansaldo Segnalamento con Manfellotto. Troppo grande. Ci si sente a breve.

Alle 11 vado alla BC. Non c'è Tazartes, parlo con Conti: deve ancora scrivere a Vigorito. Ho sollecitato. Gli dico di Menarini 3 miliardi; Bompani mi dice qualcosa di lui e di Targetti entro fine Luglio. Accenno a Masetti per ceramiche e macchinette, su sta muovendo.

Parlo di Ripasarti: va a Greensbury in North Carolina settimana prossima e capisce meglio ipotesi Gilbarco. Ci si sente sabato o domenica 26 27. Il 28 vede uomo M&A di Gilbarco. Il 29 vede Presidente a Parigi e parlo di ipotesi 2 con NP in Italia, Ingeco Francia e loro: la combinazione sfiora quasi il miliardo di euro. Ci lasciamo che ci risentiamo dopo che ho riparlato con Ripasarti al ritorno da Parigi.

Giretto in Galleria, esco per andare verso la fermata del 2 e mi ferma una ragazza cinese, mongola, alta con i lineamenti mongoli accentuati. In italiano mi chiede: "Sa se c'è una banca cinese qui vicina?" Passando avevo proprio osservato sull'angolo una Bank of China e le dico dove è. "Sa se c'è anche una banca filippina" Le dico di no. Considero che parla proprio bene e senza accento e a quel punto lei "Glazie signole"!! e con questo mi ha sistemato!!

Rientro a casa, mi tolgo giacca e cravatta: fa un caldo micidiale anche se si è alzato un lieve venticello. In camicia e all'ombra e sugli angoli delle strade si sta benino. Incontro Turolla in via Parini alla Pizzeria: mangio degli gnocchi al pomodoro e basilico e bevo una birra. Si parla di Farmaceutica. Ha parlato con Adolfo e si vedono Martedì prossimo. Si accenna anche a targets per Infotel che lui ha. Potrebbero essere di sostituzione di Gavazzi.

Passo da casa e prendo il bagaglio. Vado dal dentista. E' uno nuovo che fa la preparazione per la corona al premolare. Un'ora e un quarto. Un massacro anche oggi.

Stazione, anticipo treno di un'ora. Telefonate con Nuti di incontro Milano 23 con Panunzi. Tel. Moschetta. Tel. Marengo e fissato per domani, Parlato con Zetti che ho visto Pica.

Arrivo a Firenze, c'è Ettore a prendermi, si va a casa in taxi. Un attimo di respiro, arriva Mara e con la piccola, con Ettore andiamo a Porta Romana dove troviamo Bruno Ferrini che lui ha di recente conosciuto e che avrebbe delle opportunità da suggerire. Fa l'immobiliarista e non ha mai trattato aziende anche se ha avuto una disavventura in passato.

Ha due società di Caravan a Poggibonsi, una fa 500 milioni ed una 130. In più ha una società che fa case mobili che fa altri 130. Conosce bene i proprietari che potrebbero essere propensi a cedere. Si ipotizza che potrebbero essere anche fuse tutte tre, allora potrebbe essere un numero che interessa anche BC. Si procura due anni di bilanci per ciascuna e dépliant e profili aziendali.

Si va a mangiare ai raddi. Mi fa una buona impressione, se non altro è tranquilla e lì per lì il mangiare è buono: pappa col pomodoro e rognoncino trifolato, gli altri due antipasti di crostini e peposo. Lo pagherò stanotte.

Si rientra. Accompagnammo Ferrini a Porta Romana alla sua macchina e poi accompagno Ettore prima a casa sua a prendere la chiave della macchina e infine dal figlio in via Frusa. Rientro. TV e a letto.

18 Luglio 2003

Firenze. Mi alzo presto. Dormito molto male. Bruciori di stomaco.
Solo un caffè.

Mara mi accompagna alla stazione. Treno per Roma. Taxi. Alla Infotel. Cirelli e Togliani DA e si definisce la posizione. Lettera firmata. Oggi 7.000 entro 15\9 altri 8. Con Cirelli: Facciamo un programma: da qui al 13 di Agosto e settimane successive, comunque entro agosto massimo 15 settembre dovremmo svolgere il programma "A" che dovrebbe portare ad un documento di presentazione basato su dati storici, preconsuntivo 2003, descrizione dei business, profilo del progetto. Di questo programma i protagonisti sono loro, a me interessa di partecipare ad alcune sezioni dove venga illustrato dai responsabili il business di ogni società e possibilmente andare a visitare qualche realizzazione significativa.

Il programma "B" riguarda esclusivamente me, si deve sviluppare entro lo stesso termine, in questo intervallo io dovrò individuare tutte le opportunità di acquisto che mi sembrano interessanti, possibilmente contattare le controparti più adatte e recepire dati. Per questa fase si conviene sulla necessità tutte le volte che un target sembra giusto e disponibile ad avviare un contatto, di firmare una lettera di riservatezza bilaterale di cui ho lasciato il testo per una verifica. Dopo la firma della lettera con ciascun target selezionato si verificheranno dati e condizioni.

Il programma “C” sarà la continuazione del programma “A” per la preparazione di un documento che presenti ed illustri l’intero progetto finalizzato agli investitori potenziali. Nella redazione dei documenti in genere, ma in particolare in questo occorrerà verificare il ruolo di Ericsson.

Il programma “D” riguarderà la individuazione ed i contatti con potenziali investitori e si svilupperà non appena saremo in possesso di un documento di presentazione idoneo che oltre ai dati del Gruppo Infotel e la sua presentazione, contenga anche la descrizione del progetto di ampliamento, le presentazioni dei target e le lettere di intento con i medesimi ed un business plan. Orientativamente si dovrebbe essere pronti per Novembre in modo da dedicare i successivi due mesi alle negoziazioni con gli investitori che saranno stati individuati.

Faccio a Cirelli una sintetica narrazione delle attività da me svolte fino ad oggi nella individuazione di possibili target da valutare e da acquisire.

Descrivo le linee di orientamento tracciate con l’Ing. Luongo, quelle di una dimensione pari all’attuale di Infotel, la diversificazione in campi di attività contigui ed in particolare il settore della integrazione di sistemi elettrici ed elettrostrumentali, l’area dei trasporti in particolare ferroviari con preferenza nei segmenti del segnalamento e subordinatamente della trazione, ed infine nel settore meccanico: climatizzazione, ventilazione e montaggi.

Illustro i miei due contatti con il CEO della CGI, persona molto preparata con la quale ho condiviso le linee generali di un progetto di espansione che anche lui ha in mente partendo dai suoi circa 90 milioni di euro di ricavi nel settore elettrico ed elettrostrumentale, verso il ferroviario ed il meccanico. Informo sullo stato dei colloqui e sulle prossime battute. Il prossimo passo potrebbe essere la firma di una lettera di riservatezza bilaterale che se avrò il benestare da parte Infotel sottoporro anche a CGI.

Accenno alla ipotesi sotto verifica di ETS che sviluppa circa 65 milioni di euro in settori analoghi ad Infotel ma con clienti diversi (da verificare più in dettaglio). Va benino, gli ultimi dati a me noti sono quelli del 2001. Il mio contatto è attraverso Ernst Yung. Prima della data del 13 agosto avrò elementi più precisi anche perché risulterebbe che hanno una qualche presenza nel ferroviario.

Per il tramite di un altro advisor ho avviato una verifica preliminare su due società che svolgono attività analoghe a quelle di CGI e che insieme sviluppano gli stessi volumi di affari.

Ho avviato delle indagini nel campo del Segnalamento Ferroviario su due possibili diretrici per una preliminare verifica.

Alle 12,30 lascio Infotel e vado al Ristorante Alfredo alla Scrofa dove viene anche Humberto. Si parla di Puglie. Propongo di capire se è il caso di fare un intervento locale per recuperare delle banche locali che avessero problemi a lavorare con altri.

Mi dice di aspettare. Ci penserò.

Gli faccio presenti alcuni problemi che potrebbero insorgere per contratti come il mio che operassero anche con gli altri consiglieri sia per il decorrere del tempo e dell'onere per il fondo. E' un po' fuori. Mi dice che non ricorda in questo momento i contenuti del mio accordo, che per gli altri è diverso. Comunque, dice che ai due professionisti, Carlo e Vittorio ha pagato dei fee.

Ci lasciamo in attesa che ci sia la delibera della Giunta sul vincitore.

In taxi dal Senato a Via Petrolini a trovare Marengo.

Colloquio interessante dopo tanti anni. Si parla di Invensys. Vendono tutto l'intero gruppo da 500 milioni di sterline, non solo l'Italia. Devo avvertire subito Bucalossi del cambiamento.

Gli illustro le mie attività e si decide di rivedersi con nuovi colleghi dopo le vacanze.

Cerco Gobbi e lascio detto in segreteria se mi richiama.

In taxi alla stazione e con un'ora di anticipo mi imbarco per Firenze.

Passo da Omnitel per la summer card che da 250 euro gratis di telefonate a numeri fissi e ad altri Vodafone.

Passo da Marco. Arriva Mara e si va a casa. Cena leggera e poi a riposare presto. Mara mi sveglia alle 23 perché hanno suonato da San Matteo e al citofono l'hanno insultata e detto parole oscene. Isis è giù che abbaia ed anche il cane della villa accanto.

Poi silenzio, dovevano essere dei ragazzacci che se ne sono andati.

Ma la notte non è finita alle 3 abbiamo avuto un'altra interruzione provocata dalla imbecillità dei nostri vicini Tonelli.

19 Luglio 2003

Firenze. Caldo. Mi sono alzato alle 6. E pensare che avevo bisogno di dormire ed ero andato a letto presto e pieno di buone intenzioni.

Mi sono messo al computer, ho lavorato un po' sul documento di Marco per il quadrifoglio e glielo ho mandato. Ho scritto il mio Diario di ieri. Volevo andare da Favilli a portare il braccialetto di Patrizia regalo di nonna Flora da stringere un po'.

Con Mara siamo usciti e siamo andati a comprare un aspirapolvere della Miele ed una bilancia pesa persone, poi ho anche comprato una cartuccia di inchiostro a colori per il mio computer.

Pane e poi a casa.

Desinare e poi a dormire in poltrona in studio davanti alla Tv a guardare le prove della Formula 1 e il giro di Francia.

Vengono Marco e Francesca che vanno a Monticello a vedere il teatro popolare in piazza. Con Marco si parla un po' del suo documento. Ci lavorerò ancora un po'. Poi parliamo di Infotel e dintorni. Se ne vanno. TV in studio.

Cena leggera

Alla TV un gradevole film "il padre della sposa" in una versione moderna rispetto a quella di Spencer Tracy e Catherine Hepburn. Un po' al computer: Integrazione documento Marco e diario di oggi.

Alla TV e poi a letto.

20 Luglio 2003

Firenze. Caldo ma quassù è accettabile.

Mi alzo alle 6. Sistemazione rapida e poi al computer ad aggiornare diari, scrivere un po' per Marco, girare un po' per internet per la Bastiglia e per Ansaldo.

Desinare

TV Telegiornale.

Arrivano e partono Marco e Francesca.

Formola Uno Silverstone. Un matto sulla pista. Giro di Francia.

Ancora appunto per Marco.

Un po' di Internet.

Ho un forte mal di testa. Non capisco se sia dovuto a problemi di digestione o al gran massacro che mi hanno fatto in bocca oppure a qualche problema di intestino.

Cena leggera, un po' di TV con Mara e poi un po' di Computer.

Mi fa male la testa. Vado a letto presto.

21 Luglio 2003

Firenze, Caldo.

Stanotte mi è continuato un forte mal di testa tanto che ad un certo punto mi sono svegliato ed ho preso un mindol merk. Tocca sana. Ho dormito e mi sono svegliato alle 8 senza mal di testa.

Computer e telefonate per fissare appuntamenti.

Parlato con Innocentini si prova ad incontrare Alta. Dopo un po' di telefonate si fissa per mercoledì alle 9,30 a Bologna Eurostar.

Parlo con Nuti e poi parlo con Panunzi si fissa per mercoledì alle 13,30 da lui a Milano.

Parlo con Bucalossi e si fissa per Giovedì alle 9 da lui. Continuità e Bassa.

Disinare leggero con Mara.

Mi chiama Pasquetti per San Giorgio e Per Golf. Mi dice che ha seguito la vendita del Principe e Savoia al Sultano del Brunei. Vedremo. Gli mando memo aggiornati

Per aggiornare Golf chiamo Antonio che mi dice che sta venendo a casa che Marco gli ha detto di lasciare qui la sua macchina. Arriva con Santina. Aggiorno il memo e li mando a Pasquetti.

Antonio mi dice che un potenziale acquirente potrebbe essere Sergio Rossi di Savigliano sul Rubicone che è liquido e che alla TV ha detto che vuole investire in Golf. Parlo con Lamantia. Si dà da fare.

In segreteria c'è un messaggio di Adolfo Moroni che mi dice che riprenderemo i discorsi a settembre. Deve essere matto!!

Cena. Mi rientra un po' di mal di testa. Cosa sarà.

TV , film con Sean Connery recente. Interessante.

Chiama alle 23 Masetti Zannini per Sergio Rossi, mando memo e foto a Lamantia.

Alla TV e poi a letto.

22 Luglio 2003

Firenze. Caldo. Al computer. Anniuno finita prima passata testi anche 2001. Ancora qualcosa so 1991 di testi da aggiungere. Prime foto 1981.

Esco. Porto a sviluppare le fotografie. Vado a ritirare i biglietti del treno. Compro pila per macchina fotografica. Vado alla Cassa di Risparmio a modificare conto, togliere fido. Vado a comprare ricambio per gillette. Imposto lettera a Galli.

Spesa al Galluzzo, ortolano, ciliege a 9,5 al chilo, la frutta in genere 4 meno le claudie che vengono da Spagna 6. Sal salumiere e dal macellaio.

Rientro a casa.

Cerco Lugaresi ma la segretaria mi dice che non c'è. Sembra che non sia interessato. Mah! Chiedo che mi richiami.
Parlo con Turolla. E' stato a Brescia. So far so good.

Riprendo al computer Anni zero.

23 Luglio 2003

Sveglia alle 6,30. Alle 8,13 in stazione. Parto puntuale 8,13, a Bologna 9,10. Club Eurostar. Vedo Ventura e cominciamo a fare il quadro. Vien fuori subito dissidio fra famiglie Mazzoni e Serra. Vedere se si può parlare con qualche bolognese.

Telefona Nuti conferma che è già a Milano.

Zetti preferisce che ci vediamo alle 17 di oggi.

Viene fuori anche che sarebbe più facile comprare anche le altre due della stessa proprietà e che si integrano bene. Arriva anche il commercialista.

Dico che a me sembra più interessante seguire la via delle 3.

Ventura non fa una buona impressione al primo impatto ma poi migliora. E' laureato in Economia a Bologna, poi ha fatto il master alla Bocconi poi un Advanced in una americana. Poi è stato in questo gruppo (SIME) per 16 anni. Ha sempre gestito Alta, sembra con successo anche se impastoiato da uno dei soci, Serra gestiva le altre due che invece sono un disastro. Poi però vien fuori che il tubificio perde quest'anno un milione di euro, a causa di mancati accordi con una fonderia, dice lui. L'altra che fa rivestimento di tubi nuovi ha preso una grossa commessa che gli consentirà di avere alti fatturati e prevedibilmente utili in questi due anni in cui produrrà questa grande commessa (oltre 50 milioni di euro). Castiello? mi dà i due Bilanci della Alta che gli ha dato Innocentini per me. Non hanno né un Company Profile né un dépliant.

Ventura mi prepara un consolidato, i company profile delle tre, i bilanci delle altre due, i portafogli ordini e quanto altro possa essere opportuno per capire e valutare.

Finiamo e vado a veder la situazione treni. C'è l'eurostar che dovrei prendere alle 11,14 che è ancora a Firenze mentre c'è un intercity che sta partendo e che prendo.

Parlo con Lugaresi, è tutto spostato di una settimana per il consolidato. Il 25 resta fisso per la decisione dentro o fuori. Cerco Perricone e parlo con Rescigno, Ci si sente settimana nuova.

Parlato Leggiero, mia interpretazione della mancata risposta alle mie ripetute telefonate: Non è no. Per lavoro interinale ho parlato con Cirelli che mi dice che hanno due trattative per cui suggerisce di attendere per vedere se e come vanno. Lo dico a Leggiero.

Arrivo regolare a Milano. Mi chiama Nuti. Viene a prendermi in stazione. Si va in taxi a via Vivaio e ci mangiamo una pastasciutta.

Si va da Panunzi. Si da una passata alla relazione. Si sono verificati molti eventi, fra cui la rescissione di tre dei 4 contratti con la Gabriella Burani. La rete è ritornata compatta da loro, hanno aperto altre due o tre linee, ne hanno chiuse due che stanno cercando soluzioni. Si rimane d'accordo che lavora Panunzi e in settimana prossima ci manda tutti gli aggiornamenti. In taxi a Sant'Ambrogio. Un caffè shakerato e poi mi dice che va in Ecuador alle Galapagos. Viene fuori una mezz'ora di chiacchiere su Ecuador, Galapagos e Sud America.

Lo accompagno verso Piazza del Duomo e mi fermo alla Rinascente a vedere un po' di Giocattoli pensando a Patrizia che va da Helena. Salvo qualche gioco da tavolo e dei mosaici non mi sembra che ci sia altro.

Vado da Feltrinelli e prendo l'altro volume uscito della Fondazione Valla. Mani ed il manicheismo primo volume.

Vado da Zetti. Gli dico che ho parlato con Pica e che lo risento domani e gli faccio sapere. Si fa un cenno a Dioscuri. Gli do un cenno a Caracasmob senza far trapelare. Mi dichiara interesse salvo mia priorità eventuale con BC Partners. Si accenna anche a Bassa & C. Forse un po' piccola per loro.

Parlo con Conte dopo non aver trovato Tazartes e gli dico di Caracasmob. fa una indagine veloce e mi dice che non ci sono controindicazioni.

Parlo con Munzone per lettera confidenzialità bilaterale e mi dice che si dovrebbe essere CIET quella che ha comprato Alcatel Siete con Segnalamento Ferroviario. Parlo con Cirelli: la lettera va bene, la mando a Munzone.

Esco da Zetti e chiamo Patrizia. Ne avrà ancora fino alle 7,30. Fisso il Boeucc. Vado a casa, mi chiama quando è pronta.

Ci si vede da Zucca a prendere un rabarbaro e poi si va al Beouch. Grande accoglienza come al solito. Il rossino mi dice che ieri c'era Bracaloni e ci sarà anche domani. Gli dico di salutarmelo.

In un tavolo d'angolo dalla parte opposta vedo Roberto Mazzotta, ma è troppo lontano e anche quando usciamo mi secca andarlo a disturbare.

Si rientra a piedi ma è un caldo assolutamente assurdo. Un po' di Tv e poi a letto.

24 Luglio 2003

Milano

Mi sveglio alle 4, grandi lampi e fulmini. Niente pioggia ma un o' di vento che già è qualcosa. Poi si ferma tutto ma alle 6 di nuovo, lampi e tuoni, vento ed anche un po' di Pioggia che continua.

Vado da Bucalossi, difficoltà a trovare taxi. Arrivo mezzora dopo ma l'ho preavvertito.

Si parla di Continuità ma lo preavviso di possibile vendita più grande.

Si parla di Bassa e lo informo della possibilità di andare con tre invece che solo con Bassa. Ci risentiamo ma non pare che sia molto interessato.

A piedi Piazza Duomo e giretto da Feltrinelli, Galleria guardo il plastico di Milano ancora parziale ma c'è tutto il centro e larghe porzioni di periferia comprese casa Repubblica e Visconti Modrone, vado da Magli e compro un paio di scarpe per me. € 140 dopo lo sconto del 50%. Passo da casa, fa ancora caldo. Vado a mangiare alla solita pizzeria. Gnocchi verdi, male, e mozzarella accettabile.

Accanto c'è un tipo, un po' rozzotto che parla con un altro e dice: "Da giovane ero di sinistra perche avevo l'ideale che si doveva essere tutti uguali, poi ho capito che era una bufala ed oggi sono della Lega perché è quella che ha le idee che mi piacciono." Si capisce cosa sono gli ideali ed i convincimenti!!

Passo da casa, prendo tutto. Vado dal Dentista, mi mette la mia capsula in meno di mezzora. Metropolitana e stazione. Un'oretta all'Eurostar e poi rientro puntuale.

Mi chiama Pica e si parla a sprazzi, mi dice che per Finmeccanica Ansaldo Signal ha bisogno di un'altra settimana. Pare che il volume s'è di 120 milioni di euro.

Si inizia a parlare di Anichini ma ci perdiamo, ci si sente domattina da Telefoni fermi.

Mi chiama Munda. Ha parlato con C.Map ma Bianchetti torna il 5 dagli USA e vogliono sentir lui per approfondire.

Arrivo e vado al Club Eurostar dove faccio i due biglietti per Roma del 13. Aspetto Mara, Arriva e si va a casa. Oggi fa più caldo qui a Firenze che a Milano.

Nuti mi ha detto di aver incontrato Cenni e che fisserà un appuntamento anche con me

Cena. TV. Computer. Selezione di diari per Nuti. A letto.

25 Luglio 2003

Scritto e mandato alla Pelagotti lettera per Bompani e una storia di Giovannelli con me.

Mi ha chiamato Gobbi. Hanno avuto tutta una serie di problemi che dice, avremo visto anche dalla stampa, in questo preciso momento hanno deciso di stare fermi "queta non muovere" a di riparlarne a fine settembre.

Gli ho detto di Poste ed ha riconosciuto che effettivamente potrebbe essere una buona collocazione. Mi ha chiesto entro quando pensavamo di chiudere. Gli ho risposto che veramente l'idea sarebbe di non chiudere solo a due ma di avere una aggregazione più allargata. Mi sono raccomandato di tenere per se il nome. Mi ha detto di risentirci a fine settembre per vedere se l'atteggiamento di TP fosse mutato.

Parlato con Rovere per San Giorgio ha un grande architetto e dei possibili compratori tedeschi. Li sentono e poi se ne riparla.

Cerco Pica mi richiama lui. Per Ansaldo conferma 120 milioni di euro di fatturato, tutta Signal è oltre 400. Nella prossima settimana ne parliamo.

Pae Anichini dice che ci guarda e ci vede bene. Le attese dalla parte loro sono alte da sogni però spera che se il management è dalla nostra e il piano evidenzia certe situazioni forse si può farli scendere a più miti consigli.

Ritorna E-mail. da Pelagotti attenuata che non serve a nulla. Ci parlo, la mando nella mia versione.

Mi chiama Ardemagni, Vivendi vuole vendere un 55% della Telecom Montecarlo 150 milioni euro di fatturato, 22 di utile ante imposte. La valutano 250 e vogliono 175.

Parlo con Zetti. Concordo lo 0,5% sul prezzo.

Parlo con Ardemagni. Dall'altra parte non hanno mandato. Vedono come fare, se no posso provare io sul mio lato.

Mi ha cercato Rovere per San Giorgio, ha trovato una possibilità. Cerco d'Ippolito che mi dice che l'hanno rimessa in gara. Brutta figura. Ci vediamo domani per vedere cosa posso fare.

Parlo con la Cerilli e faccio il punto della situazione. Con Gavazzi inviata lettera di riservatezza bilaterale. Con Finmeccanica Ansaldo si comincia a capire se è fattibile settimana prossima, con ETS lettera a Bompani per vedere se vogliono stare al gioco in maniera seria.

In seconda linea ci sono per l'area Gavazzi le due di Turolla, per segnalamento: la Ciet tutta da capire; in lista Aerimpianti per meccanico.

Esco e vado ad accompagnare Mara dalla nonna poi vado da Marco alle 16,30 alla CDL a comprare un portatile. Bellino, parlo con Billi perché vanga ad aiutarmi. Mi chiama domani. Vado a ritirare le fotografie e poi vado alla posta centrale ad imbucare la lettera per la Pelagotti.

Rientro a casa. Tolgo dall'imballo e con un po' di fatica controllo la batteria. Dopo cena lo metto in carica.

Esco di nuovo e vado a prendere Mara dalla nonna. Si va alla Misericordia di Badia a Ripoli dove è esposta la salma della Zia Emilia, la sorella di Nonna Dina.

Ci sono Alessandro, la toska e Barbara la figlia di Alessandro. Stiamo un po' lì. Finisce che invece di rivolgere un pensiero alla morta, si parla del più e del meno. Alessandro dice che ha finito di patire. Deve aver sofferto molto negli ultimi tempi. Io non avevo percepito che fosse così malridotta. E' irriconoscibile.

Rientriamo a casa. Cena. TV pochissimo. Diario e metto in carica il Computer portatile.

26 Luglio 2003

Firenze, mi alzo presto, In casa tutto il giorno. Verso le 10 arriva l'Avvocato D'Ippolito con il bando di gara di San Giorgio. Mando tutto a Rovere con commenti. Mara alle 11 va al funerale della Zia Emilia.

Io preparo report per Luongo.

Mara torna. Desinare. Nel pomeriggio viene l'ing. Billi e mette a posto il portatile. E' un Acer ed è denominato Marco Maria. Va via alle 18, ed io continuo salvo poi un po' di TV.

Ho parlato con Patrizia dal mio telefonino dal salotto, incredibile. In quel momento Mara stava parlando con Gisella e non l'ha potuta sentire.

Cena. Dopo un po' di TV, un vecchissimo film.

Poi ancora la computer.

TV ancora un bel film anche se già visto su una donna giudice all'Alta Corte degli Stati Uniti. E a letto

27 Luglio 2003

Firenze. Ancora caldo.

Mi alzo alle 9. Unica telefonata Marco che vuol sapere del portatile. Tutto bene.

Vado a prendere la posta. Niente di speciale.

In casa tutto il giorno a preparare libri, carte, documenti e oggetti da portare via, ma principalmente a finire scelta ed inserimento foto 1981.

Mi ha telefonato Vincenzo Digiesi. Ha fatto 39 irradiazioni. Ghiandolaetta: due puntini da un millimetro cubo che provocavano innalzamento PSA.

Mi dice che ora irradiano con una nuova macchina da quattro fonti diverse e lontane l'una dall'altra focalizzando i quattroraggi sul punto da colpire. In questa maniera evitano di danneggiare i tessuti sui percorsi. Gli dico che ci hanno messo 20 anni ad applicare ai raggi X quello che alla SMA avevamo fatto per l'ipertermia. Se lo ricorda anche lui perché ci trafficò su quel progetto. E' proprio vero il fenomeno della incomunicabilità anche in settori vicini. E poi è la riconferma che Piattelli era proprio in gamba perché mi ricordo ci arrivò senza nessuno sforzo, come se fosse un fatto scontato di avere più sorgenti e di focalizzare il risultato sul punto che si vuole colpire.

Un po' di TV nel pomeriggio. Motociclismo.

Nessuna notizia da PPP. Provo a mandare un messaggino verso le 22 ma non capisco se è partito.

A letto a mezzanotte e mezzo.

28 Luglio 2003

Firenze. Ancora caldo anche se le previsioni danno qualche cenno, pur incerto di modifica del tempo.

Mi sono accorto che il messaggino a PPP ieri sera non era partito. Lo invio adesso.

Siamo partiti da casa alle 9,45 e siamo entrati in autostrada a Signa, siamo usciti a Pistoia. Verso l'Abetone, a Prunetta andiamo per Prataccio, Mommiano Basso e poi rientriamo sulla Strada che da Bagni di Lucca va all'Abetone. Dopo un paio di fermate una con panino, in mezzo ad un bosco di alberi fitti ed altissimi che non erano abeti

Arriviamo a casa bene un po' prima delle 14. La casa è molto calda. Uno spuntino in piedi. Feste a Isis. Un po' di TV e dei grandi bicchieri d'acqua. Fa un caldo tremendo.

Disfatta valigia dei libri e del computer portatile.

Trasferimento del diario sul computer grande via Internet.

Molto, molto caldo ma stando fermi è sopportabile.

Ricevo e-mail dalla Cirelli e confermo mio viaggio a Roma per dopodomani. Parlo anche con Ardemagni che è a Mosca e con Humberto e fissiamo.

Cena leggera e poi un po' di TV. Si soffoca malgrado tutte le finestre aperte.

Io mi metto un po' al computer a cercare di passare dati dal piccolo al grande. Ci riesco con qualche fatica.

Tutto il pomeriggio in casa.

Cena. La casa non si raffredda. TV fino a tardi.

12 Agosto 2003

Firenze.

Porto a sviluppare le fotografie alla Deltacolor e poi rientro da Scandicci dove mi fermo a prendere il pane.

La strada che faccio di solito è chiusa e mi incanalano per una strada grande che non ho mai fatto, quasi mio perdo. Poi mi accorgo di essere a Viale Talenti. Rientro a casa

Tutto il pomeriggio in casa, Computer e TV.

13 Agosto 2003

Firenze. Dormito non bene. Mi alzo e alle 8,20 scendiamo in Stazione Mara mi accompagna al treno delle 8,54. Aria condizionata, bene. Chiamo Luongo e lascio un messaggio in segreteria.

Chiamo anche Humberto per confermare visita oggi pomeriggio.

Arrivo. Fa molto caldo, prendo un taxi con aria condizionata. Mi capita l'autista deficiente, o lo fa. Comunque si arriva rapidamente. Avviso la Cirelli quando sono quasi arrivato.

Facciamo una lunga chiacchiera centrata su quelli che io considero i punti focali. Dobbiamo acquisire e nello stesso tempo far entrare in fondo. Occorre che Eriksson ci supporti. Sembra che abbia avuto qualche dissapore con Lucie Smith.

Però nel frattempo non è riuscita ad andare avanti con i documenti base per informare quelli che vogliamo comprare. In particolare, con Gavazzi avrò bisogno di un documento informativo. Voglio che lo facciano loro, deve essere un documento loro, non mio. Non posso assumermi questa responsabilità senza fare un lavoro di approfondimento.

Alla fine, concludiamo che provo a fare io una bozza e la mando a lei perché la rivedano e la approvino.

Le illustro l'incontro ed il programma con Gavazzi e i colloqui con Pica e Pelagotti per ETS.

Le previsioni con Ansaldo Segnalamento.

Mi dice che c'è Bain che sta lavorando su una valutazione, mi dice che per il 15 di settembre dovrebbe essere pronto un consolidato.

Alle 13 me ne vado rimanendo d'accordo su queste basi.

Un taxi e vado da **Alfredo alla Scrofa. Non c'è il mio cameriere**, ci sono solo due giovincelli e la figlia del vecchio Alfredo che mi dice che adesso la proprietaria è lei con un socio.

Prendo la maestose fettuccine che però questa volta lasciano un po' a desiderare, non hanno saputo smatassare le matassine di fettuccine ci sono alcuni catrozzoli non ben cotti. Poi prendo un filo ai ferri molto buono con spinaci all'agro ed un pezzettino di pastiera molto buona. Caffè. 50 €.

Un taxi e vado da Humberto. Ripassata generale. Ha fatto un grande incontro con Carlo ed hanno parlato di Auletta e di Puglie. Credo che sarà un problema. Devo parlare con Migliori.

Vado in stazione.

Un po' al club Eurostar e poi via alle 17,30 ed in orario a Firenze.

Mara arriva un po' più tardi e la aspetto al Club Eurostar.

Si rientra a casa. Cena leggera e poi al computer a fare annuiamo il completamento del 1991.

TV e poi a letto. Sembra un po' meno caldo stasera.

14 Agosto 2003

Firenze, abbiamo dormito ancora malino perché nonostante la situazione climatica sia un po' migliorata. fa ancora caldo.

Abbiamo deciso di partire non tardi per andare a Poggio di Loro dove Paolo e Anna ci hanno invitato a passare una giornata.

Lungo la strada ci siamo fermati prima alle due



strade e poi all'autogrill Chianti ed abbiamo comprato cantucci di Prato da accostare alle due bottiglie di Moscadello che abbiamo portato.

Quando siamo arrivati c'era Paolo ad aspettarci e Elena ci hanno fatto compagnia mentre Anna e Lalla preparavano il desinare. I giovani sono arrivati poco a poco ed anche Bino che era andato a comprare carne. Mancano solo Donatella, Antonella e



Anna, la mamma di Lalla e Bino scende le scale aiutata da Alessandro e da Elena e mi sembra veramente poco cambiata dall'ultima volta. Ha chiaramente delle

défaillance di memoria in particolare fa confusione sulle parentele ma nel complesso bene. Dicono che fa impazzire per mangiare ma oggi in compagnia ha mangiato tutto quello che le hanno dato e ne



ha anche richiesto.

Abbiamo mangiato robusto alle 13. ***Rigatoni al pesto. Bistecca ai ferri e salsicce ed arista arrosto con patate arrosto.*** Abbiamo bevuto del buon chianti e per finire con uno strudel ed un ciambellone fatti da Anna abbiamo bevuto Moscadello e inzuppato



dei cantucci.



Nel pomeriggio Alessandro ci ha fatto vedere un bel numero di diapositive che aveva fatto durante il viaggio appena finito con Antonella e Asya in USA. Belle foto degli insediamenti indios a Mesa verde, belle anche le immagini della Monument anche si sono persi

quella del mexican hat, meno belle quelle del Grand Canyon mentre belle quelle del

Brill? Canyon con tutte quelle formazioni tipo stalagmiti che sembrano dei boschi ci



cattedrali gotiche ed infine interessanti quelle di Salt Lake City.

Poi siamo stati a chiacchiera a ricostruire periodi di vita degli anni di guerra. Paolo dice che abbiamo fatto la Prima Comunione nella Cappellina degli Scolopi mentre io ricordavo a San Giovannino. Dice che c'è proprio scritto sul nostro Santino.

Poi si parla di altre cose di Coreglia. Mi ricorda che il calzolaio all'inizio della salita dal piantaio dopo l'inizio di Via dell'Impero si chiamava Brunini. Mi dice che lui ha parlato con Augusto, che io non ricordo chi fosse ma che fa il vicesindaco, che l'ha cercato, che ci ha parlato e che concordiamo che dobbiamo andare a trovare.

Mi ricorda il nome del pizzicagnoli a metà strada tra il Piantaio e la Chiesa, Tubo.

La sua maestra elementare che si chiamava Graniti, io non la ricordo.

Insomma, una bella rimpatriata, con Anna che ricordava quanto me la sono portata a cavalluccio in giro per le montagne. Paolo che raccattò la scheggia di mortaio ancora rovente che gli era caduta ad un metro. Miracolo allora nemmeno percepito.

All'ora di cena qualcuno opta per un pasto vero e proprio, noi due con Paolo e la Lalla e Elena mangiamo degli stuzzichini ed un po' di frutta. Un gradevole vino bianco.

Verso le 22 ci muoviamo e prima delle 23 siamo a casa anche se guido con prudenza perché il caldo rende insicuri.

Eppure, nelle ultime ore a Poggio si stava d'incanto e c'erano anche nubi minacciose che provenivano da nord-ovest che facevano bene sperare anche perché in Piemonte Lombardia e Veneto aveva piovuto.

Appena a casa, Mara va a letto e dorme subito, dopo un po' mi chiama Maria Grazia preoccupata perché ha visto alla TV che in America c'è un grande black-out. La tranquillizzo lì per lì e poi guardo il televideo ed effettivamente è successo qualcosa di grosso perché sono senza energia molte grandi città. Cerco di chiamare Patrizia ma non arrivo a farmi rispondere, allora mando un messaggino. Poco dopo prima delle 24 mi chiama Patrizia, ha ricevuto il messaggino, stanno bene, stanno camminando da due ore ed adesso sono verso la 15° strada a circa due ore dall'Albergo che è alla 51°.

I negozi sono stati chiusi e non ci sono altre soluzioni che andare a piedi. Dico di chiamare Maria Grazia. OK.

In fondo è un'esperienza eccezionale ed unica.

Sto ancora a guardare un po' di TV e poi vado a letto.

15 Agosto 2003

Firenze. *L'Assunzione della Vergine*. Mi alzo e guardo subito la TV. L'Energia elettrica sta tornando nelle zone colpite da Black out ieri pomeriggio. Sentita da qui non sembra che ci siano state scene di panico, anzi la reazione della gente superato il primo momento di sconcerto è stata positiva.

Prendo e copio qui di seguito l'articolo di Repubblica che mi sembra descriva la situazione a ieri sera in maniera corretta.

Con Mara si esce e si va dalle monachine a sentire la Messa dell'Assunzione al Cielo della Vergine Maria.

Non c'è Don Cuba a celebrare, ho saputo ieri da Mara che aveva avuto un problema ed era stato ricoverato a Santa Maria Nuova una ventina di giorni fa. Dopo la Messa ne parlo con la Madre Superiora, è stato un problema grave, un embolo conseguente alla flebite alla gambe ha creato un problema polmonare per cui è stato ricoverato in rianimazione. Adesso è a casa di parenti che lo stanno costringendo a stare un po' a riposo.

Mentre le monache e Mara sono rimaste a dire il Rosario, la Madre Superiora ed io siamo usciti e lei mi ha offerto un caffè e siamo stati un po' a parlare. Poi ho atteso Mara in giardino, in silenzio a parte una vocina di una vecchina dietro di me che recitava le giaculatorie. Poi ho saputo che è la madre dell'ortolano delle Due Strade dove ci serviamo.

Un guasto in una centrale ha provocato un "effetto domino" New York, Detroit, Cleveland, Toronto e Ottawa senza elettricità

Usa e Canada senza energia Blackout nelle metropoli

Il sindaco della Grande Mela e l'Fbi: "Non è terrorismo"

NEW YORK - Paura nella Grande Mela e in altre metropoli americane e canadesi per un grande blackout. Nonostante i primi timori, l'ente federale che regola l'industria energetica ha assicurato che lo stop elettrico non è stato causato da un attacco terroristico. Non sono ancora del tutto chiare le cause dell'interruzione di corrente. Sembra che, forse a causa di un fulmine, si sia verificato un incendio e uno stop nella centrale della Con Edison di Niagara Falls nello stato di New York. Da lì, a catena, i sovraccarichi hanno intasato e bloccato la rete della East Coast americana e quella canadese che

sono, di fatto, interconnesse. Una ricostruzione in seguito confermata sia dal sindaco di New York, Michael Bloomberg, che da fonti dell'Fbi.

L'interruzione si è prodotta verso le 16 (le 20 italiane) e ha colpito, oltre a New York City, anche Detroit, Cleveland, Toronto e Ottawa. Il governatore dello stato di New York ha proclamato lo stato d'emergenza. Bloomberg ha garantito che il blackout non ha nulla a che vedere con un attacco: "Posso dirvi con il 100% di sicurezza che non ci sono prove che si tratti di un attacco terroristico". Quindi ha invitato la popolazione a mantenere la calma. In seguito André Parker, vicepresidente di Hydro-Ottawa, la società che distribuisce elettricità alla città canadese, ha reso noto che quando si è prodotto il blackout la provincia dell'Ontario stava importando energia dagli Stati Uniti: "La panne si è prodotta dalla parte americana, contaminando verso le 16.10 locali la rete dell'Ontario. C'è stato un problema alla rete Niagara Mohawk, una centrale elettrica che assicura il collegamento tra le reti dell'Ontario e americana. Ciò ha provocato una reazione a catena che ha comportato una panne dalla parte dell'Ontario", ha spiegato Parker. Il problema, poi, è stato identificato in un fulmine. A New York, moltissime persone sono rimaste intrappolate, al buio, nella metropolitana e negli ascensori. I trasporti pubblici sono rimasti bloccati, proprio nell'ora di punta pomeridiana. Bloccati anche gli aeroporti. Si sono spenti i semafori e il traffico è impazzito per gli ingorghi. Un fiume di persone ha cominciato a muoversi a piedi da Manhattan verso le altre zone della città. In città la situazione è diventata caotica, ma senza scene di panico, anche se New York, colpita duramente dagli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001, vive nel timore che cose del genere possano ripetersi.

Il blackout ha bloccato anche il traffico in arrivo ai tre principali aeroporti della zona di New York, ed anche a quelli di Cleveland (Ohio), e di Toronto ed Ottawa (Ontario, nel Canada orientale). Questo malgrado i centri di controllo del traffico aereo e le torri di controllo degli aeroporti a New York ed in altre città americane colpite dal fenomeno hanno continuato a funzionare normalmente grazie ai generatori diesel. Centinaia di migliaia di newyorchesi sono scesi in strada, i semafori sono spenti, moltissime automobili sono ferme sulle avenue. La polizia ha chiuso molti isolati e i negozi hanno abbassato le saracinesche. Al momento in cui si è verificato il blackout, la Borsa di New York aveva chiuso da poco. Ma i mercati valutari erano ancora aperti: il dollaro è immediatamente crollato rispetto all'euro, salvo poi risalire quando da più parti è arrivata l'assicurazione che non si trattava di un attentato.

(14 agosto 2003)

Sono stato in casa tutto il giorno ed ho lavorato ad Anniuno, ad aggiornare i diari correnti. Anniuno ho iniziato a mettere le foto nel 1991.

A sera mi ha chiamato Maria Grazia, sembra che i ragazzi avessero problemi a telefonare e mi chiedevano di confermare il volo 401 della Lufthansa di domani pomeriggio alle 16.

Riesco a farlo chiamando gli uffici di Milano che mi hanno trasferito automaticamente su una rete internazionale dove parlando inglese con una cinese o giapponese ho confermato volo ed avuto conferma. Poi ho inviato messaggio a PPP perché non riuscivo ad avere contatto voce. Dava occupato fin da principio.

Mi pare che PPP siano al *Walford Astoria*.

Ancora un po' di TV e poi a letto

Si dura fatica ad addormentarsi, per questo sto alla televisione fino a tardi.

Mi sono accorto che non mi funziona il videoregistratore, bisogna che chiami Dini.

16 Agosto 2003

Firenze. Mi sono alzato verso le otto, sembrerebbe meno caldo ma non si può dire. Al nord è piovuto e continua.

La Maria Grazia ha telefonato e ha parlato con Mara perché dopo tentativi è riuscita a caricare a distanza il telefono di Pierpaolo. Mi dice che ora se voglio, quando si sveglieranno li potremo chiamare. Il TG dell'una dice che a NY ci sono ancora problemi negli aeroporti. Speriamo bene.

Sto un po' al computer.

Si esce con Mara e si va al Galluzzo alla COOP. Un po' di spese.

Parlo con Leggiero che è a Siena per il Palio, mi ha risposto Marcella e poi mi ha passato Salvatore. Mi dice di lavori che stanno facendo in quel di Pistoia dove hanno preso una sede che riunirà varie società. Mi dice che mi cerca uno di questi giorni ed andiamo a vederla. Mi dice anche che piano piano, anche in questi periodi di vacanze, sta avanzando con Poste.

Parlo anche con Anna che avevo cercato per dirle che stasera non mi sento di andare.

Con Mara rientriamo.

Tutto il giorno in casa al computer a fare annuino fotografie del 1991. Sono arrivato a meno di metà.

Alle 15 parlo con Patrizia. Stanno bene ma hanno avuto un po' di peripezie conseguenti al Black Out. Meno male che non si sono trovati in metropolitana al momento del guasto. Voleva dirci starci due ore.

Si rimane che mi telefonano o da Francoforte o da Malpensa. Speriamo che non abbiano ritardi gravi considerato che volano Lufthansa.

Desinare e cena di tipo autarchia.

O parlato con Marco che era a St Moritz all'albergo che avevo prenotato io per loro, Francesca mi sembra entusiasta. Sono al quarto piano, in centro, vedono lago e monti. Una bella camera. Marco mi chiede se ricordassi in che anno eravamo stati a St Moritz quando lui era piccolo. Si andò anche sul ghiacciaio a Diavolezza e loro ci sono andati oggi.

Ritornano giù domani e vanno a delle terme di acque calde, antiche di epoca romana.

Dopo cena un po' di TV e poi computer.

Il caldo non vuol cedere. Sarei pronto per andare a letto ma ho timore che mi rigirerei e basta. Starò ancora un po' alla TV.

17 Agosto 2003

Firenze. Ci alziamo presto e fatta colazione alle 8 siamo alla messa dalle monachine. Celebra un Carmelitano del Conventino di San Matteo in Arcetri. Spiega il Vangelo. Niente a che fare con le "prediche" di don Cuba.

Finita la Messa le suore e Mara rimangono per il Rosario ed io con la Madre superiore che ha accompagnato il sacerdote ci mettiamo a parlare. Mi offre il caffè che il sacerdote non ha accettato. Vede il libro su Mani ed il Manicheismo e se ne parla un po'. Chiedo di don Cuba dicendo che mi mancano le sue prediche, terra terra, chiare fino al limite e qualche volta anche un po' più in là, ma cariche di fede e di speranza. Telefona a Vada sul telefonino della Ghita, la signora che cura i ragazzi "difficili" di Don Cuba, ci parla un po' e poi me lo passa, gli chiedo quando torna, mi dice di sentirsi bene, lo sento vispo ma la voce di uomini come lui può tradire, mi dice che torna certo prima di fine mese, forse prima. Mi dice che ci sarà da andare a fare una capatina ai Santi Arcangeli. Gli dico che ho le fotografie di Imput. Ci salutiamo.

Mi chiama Patrizia che è arrivata a Malpensa sono stanchi ed affamati perché a New York non c'era il servizio di catering funzionante. Panini e pochi. Avverto Marco che è a St Moritz.

Escono le suore e Mara e ci mettiamo fuori della porta, scende anche la nonna Dina, non mi riconosce ed è anche inutile tentare, ha in mano una rivista che guarda e legge ad alta voce ma è incomprensibile per me quello che dice. Non porta la dentiera e questa cosa non migliora l'aspetto del volto e la capacità di eloquio. Ma anche con Mara secondo me ci sono problemi di identificazione. Quando le chiede "chi sono io?" le risponde "sei te". Se penso come era vien proprio da riflettere sulle ragioni misteriose di prolungamenti di vita vegetativa di questo tipo, i fini ultimi di un prolungamento di esistenze di questo tipo.

Mi viene anche da riflettere se le cose sarebbero state diverse e se il fenomeno di assenza totale di memoria si sarebbe potuto evitare tenendola in casa, ma penso però che quando fu deciso fra Mara e Roberto di metterla a Villa Favorita il fenomeno si era già manifestato in forme tali che sarebbe stato difficile non farlo. Certo ogni tanto si sente dire di donne anziane come lei che vivono ancora sole o in compagnia, in piena autonomia ed anche aiutando gli altri.

In macchina propongo di fare un giro per vedere la città, si sta bene con i finestrini aperti e senza aria condizionata. Si scende al Galluzzo e poi alle Due Strade, via del Gelsomino, Viale del Poggio Imperiale, Via Romana, Via Maggio, Ponte a Santa Trinità piazza Santa Trinità, Via Tornabuoni, Piazza Antinori, via Vecchietti. E' proprio tutto chiuso eccetto alcune pasticcerie ed una Tabaccheria. Si va per via Rondinelli e Via Panzani, la stazione, Via Valfonda, si gira tutto intorno alla Fortezza come impongono le regole folli conseguenti a folli lavori.

Certo che è un vero crimine aver lasciato un gioiello di città come Firenze in mano a degli incapaci come questi. Abbiamo i nuovi barbari che hanno superato le mura di cinta e stanno stravolgendo la città mirando a bersagli sbagliati. La scelta di fare questa tranvia di Scandicci credo che sia un guaio irreparabile e con gravi conseguenze sia sull'estetica sia sul tessuto urbanistico della circolazione. Quando siamo a Piazza della Libertà, Mara mi chiede di vedere se fosse aperta una gelateria in Via dello Statuto e torno indietro per via Lorenzo il Magnifico. E' chiusa, ritorno a Piazza della Libertà per la strada oltre Mugnone e riprendo i Viali, anche la Gelateria Veneta di Piazza Beccaria è chiusa. Proseguo sui Viali, Lungarno, Ponte di Ferro (ora di cemento), Piazza Ferrucci, inizio i viali e poi svolto a destra, costeggio le mura, passo sotto le Rampe. Lascio a destra la Torre e poi salgo verso Forte Belvedere seguendo ancora le Mura. Il forte è stato completamente restaurato ma oggi è troppo caldo e l'ora inadatta per andarlo a vedere. Prendiamo via ed arriviamo ai viali e a Piazzale Galileo, faccio vedere a Mara il Park Hotel, dove le camere non avevano numeri ma nomi di alberi, scendiamo al Viale del Poggio Imperiale, Via suor Maria Celeste e rientriamo a casa.

Mi metto al computer e preparo la nota che devo mandare alla Cirelli e la invio p.c. anche a Luongo.

Poi sempre al computer mi metto a fare Anniuno, alla fine della giornata che si prolunga fino a notte, sono a buon punto con il 1991.

Desinare e cena leggeri, proviamo a vedere se si scende un po' di peso.

Un po' di TV. Dopocena un po' di 007 ma mi sembra lento, forse è colpa mia e non del film.

Mi chiama Ettore, la figlia ha perso il bambino a 7 mesi. Lui è tornato precipitosamente dalla Croazia. Ha perso il telefonino e cercava numeri da ripristinare. Vede lui per Caravan, mi parla di Opera. Dice che ha l'opportunità di avere contatti al massimo livello. Potrebbe essere interessante.

Prima di andare a letto un po' di TV.

18 Agosto 2003

Firenze. Il caldo non demorde. Veramente è un anno eccezionale. Ieri Patrizia che mi ha telefonato all'ora di Cena mi ha detto che erano stati 38 gradi nel pomeriggio in Piazza Repubblica, e nel Nord e a Milano sono venuti negli ultimi giorni acquazzoni e nubifragi.

Ieri in casa abbiamo avuto temperature tra 29 e 26 gradi che ci consentono di vivere se si sta fermi.

Ho fatto il diario di ieri e completato alcuni dei precedenti.

Si esce con Mara. Si va a ritirare le fotografie. Accanto a Deltacolor c'è venuto un doratore. Mara è curiosa, chiediamo ad una signora che è vicina alla finestra e cortesemente ci fa entrare. E' una fabbrichetta vera e propria. Ci lavorano solo persone di famiglia in questo momento. Lei è una pittrice fantasiosa. Mara compra un vassoio dorato e laccato. Esportano in tutto il mondo.

Poi si va a Scandicci. Il fornaio. Ortolano in piazza. Si prosegue per le Bagnese e due strade. Macellaio e poi a casa.

In casa con Anniuno, non ci ho lavorato molto perché ho fatto una ricerca sui diari su progetti in corso. Domani vedrò se e quali telefonate fare.

Desinare e cena leggeri. Vediamo se riuscissi a dimagrire un po'.

Mi ha cercato D'Ippolito per sapere se avessi novità per San Giorgio da Rovere. Detto di no.

Parlato con Marco che era molto soddisfatto delle terme di Bagni Vecchi sopra a Bormio. Suggeriva che ci andassimo un po' anche mamma ed io. 130 euro giorno di pensione. Mi ha detto che ha scambiato messaggi con Patrizia che si vedranno a Viareggio il prossimo week end. Mara ha solo parlato con la segretaria di Patrizia ed ha saputo che stava bene e non sembrava nemmeno molto stanca. Io stasera ho trovato un messaggio in segreteria che rispondeva alla chiamata di mamma.

Quasi pronto per andare a letto. Fa sempre un gran caldo malgrado tutte le finestre aperte e che è mezzanotte.

Ancora un po' di TV e poi a letto.

19 Agosto 2003

Firenze. Stamani mi sono alzato che era ancora buio ed ho visto il mondo emergere alla luce. Non fa molto caldo a quest'ora anche se fa caldo ma la cosa impressionante è che guardando dalle finestre gli alberi sembrano cristallizzati, non spira un alito di vento, non si vede muovere una foglia. Il paesaggio sembra che si sia immobilizzato, come immerso in un liquido trasparente che impedisce ogni moto.

Più tardi e nel secondo pomeriggio invece ci sono stati dei movimenti d'aria che hanno dato un po' di temporaneo refrigerio.

Stamani ho parlato con Ardemagni al quale ho fatto il punto della situazione. Ho anche detto che tenti di farti dare qualcosa di scritto dai suoi interlocutori.

Poi ho parlato con Ripasarti che mi ha detto che ha preparato uno schema e che pensa di completarlo all'inizio della prossima quando tornerà in ufficio. Forse l'altro punto da toccare è l'intenzione di CSA.

Sono stato in casa tutto il giorno ho finito l'annuario 1991 e iniziato 2001. Ho parlato con Patrizia e con Marco che domani dovrebbe rientrare.

Ci si dovrebbe incontrare tutti a Viareggio in questa fine settimana.

Oggi c'è stata una grande esplosione negli uffici della delegazione ONU in Iraq. Ci sono stati venti morti, tra cui De Mello, il delegato. Ho sentito il portavoce del Segretario Generale che ha detto che invece di missioni umanitarie si dovrà parlare di guerra.

Era tanto che mi domandavo che cosa ci sarebbe voluto per rompere e chi avrebbe rotto, il fronte del pacifismo ad ogni costo. Potrebbe toccare proprio all'ONU.

Se non mi sbaglio ero stato nella sede ONU a Bagdad a incontrare il rappresentante della Organizzazione Mondiale della Sanità.

Ho anche letto ieri un articolo su Civiltà Cattolica sul valore della vita umana che non può essere tolta in nessun caso: si riferiva a coloro che essendo stati aggrediti da dei criminali hanno sparato e ucciso. Solo quella dei criminali deve essere salvaguardata, che le vittime crepino, è il loro destino. C'è qualcosa che non mi torna. Se la vita di un uomo onesto e dabbene è un capitale positivo, perché quella di un criminale non può avere un valore di segno negativo. Che cosa è questa grande coglioneria di

Nessuno tocchi Caino. Caino deve essere impiccato, ghigliottinato, gasato a piacere degli usi e costumi dei vari paesi.

La pena di morte indiscriminata non va bene, ma per reati i gravi in flagranza e senza ragionevoli dubbi, la pena di morte è il toccasana per le vittime e per eventuali prosecutori o eredi spirituali per il terrorismo.

E poi la guerra. La guerra deve tornare ad essere la guerra, con centinaia di migliaia di morti. Non una guerra fatta di bombe intelligenti e di mentine rinfrescanti per donne e bambini.

La guerra è bella ma è scomoda era il titolo di un famoso libro. Bisogna che ritorni ad essere scomoda. Alla fine della prima o della seconda guerra mondiale, non ne erano avanzati di tedeschi, di giapponesi ed anche di italiani che avessero voglia di fare terrorismo.

E poi si deve anche pensare che il valore della pena è molto soggettivo. Mi vien sempre fatto di ricordare il mio venditore ambulante di Piazza della Borsa a Napoli:

.....

Chi vivrà vedrà. Devo comprare il libro su Pinochet revisionato.

E' venuto Gennaro Dini verso le 18 e mi ha rimesso a posto il registratore, il telecomando aveva le batterie scariche ed il comando manuale di play ha problemi.

All'ora di cena abbiamo parlato a lungo con Patrizia che era sola a Milano.

Desinare e cena leggeri. Devo tentare di ridurre il mio peso. Ieri ero 92,2. E assolutamente assurdo.

Un po' alla TV e poi a letto presto.

20 Agosto 2003

Firenze, il caldo continua anche se è un po' meno asfissiante.

Tutto il giorno in casa. Un po' al computer ed un po' alla TV. Stasera ho visto Germania Italia di calcio: un buon primo tempo.

Al computer sono arrivato a completare Anniuno 2001 fino al 1° di maggio.

Marco, che oggi rientrava in moto, mi ha tenuto al corrente dei suoi spostamenti, stamattina in partenza da Bormio, poi ad Iseo dopo il Passo del Gavia, poi a Bologna e poi sono arrivati a casa verso le 18,30 e si sono trattenuti una mezz'ora. Mi hanno raccontato il viaggio e sottolineato la gradevolezza del viaggio in treno da Tirano a St. Moritz, con alcuni vagoni scoperti. Dura tre ore.

Molto gradevole anche il soggiorno a Bagni Vecchi di Bormio. Hanno pagato 130 euro a testa con mezza pensione e servizi termali base.

Hanno fatto un po' di foto con le macchinine usa e getta.



Marco mi ha detto che a ottobre sono stati invitati in Sud Africa e ci andranno. Era una delle destinazioni che avevo pensato anche io che proprio oggi avevo detto a Mara per utilizzare quei punti Mille Miglia che dovrei ancora vere. Alternative viste con Mara anche USA e India: Rajasthan e forse Shrinagar se non uccidono.

Dopo la TV con il calcio, diario di oggi e poi TV e a letto.

21 Agosto 2003

Firenze. Sveglia alle 6,30. Il giorno dei pomodori. Tutta la giornata a far di pomodoro con Mara.

Alle 7,30 siamo andati alla Coop ed abbiamo comprato 60 chili di pomodori. Siamo venuti a casa e ci siamo messi a fare la conserva. Io ho avuto degli intervalli di mezzora quando Mara aveva da fare lavorazioni che non richiedevano la mia presenza. In questi intervalli sono andato avanti con Anniuno 2001.

Una quantità di barattoli di conserva per noi, parenti ed affini.

Abbiamo mangiato panini con prosciutto cotto e frutta e dopo pranzo ci siamo presi un intervallo più lungo quando due terzi della produzione totale era terminata.

Alle 17 mi ha chiamato Ferrini per concertare per settimana prossima un incontro con quelli di Carcamo?. Ho dato disponibile martedì e venerdì.

Ho anche letto un po' dell'articolo sul Dominicale di quelli della generazione L.

22 Agosto 2003

Firenze. Mi sembra che sia ancora caldo ma meno dei giorni passati.

Sto un po' al computer a metter foto ad Anniuno 2001.

Verso le 10 esco con la Daimler. La voglio mettere in garage e prima vorrei lavarla ma i lavaggi sono tutti chiusi. Vado da Fontani a prendere rotolini, ha anche della macchinette per attaccarle, ne prendo due.

Rientro verso porta Romana e vado in garage. Chiamo Mara. Arriva e si va alle due strade a fare un po' di spesa.

Tutto il resto del giorno sto in casa al computer a fare Anniuno e poi a sera a metter dentro al 2003 le ultime foto di montagna. Un po' alla Tv dopopranzo e dopo cena prima di andare a letto.

Mi ha chiamato Ardemagni per dirmi che è in contatto con i francesi ma ancora non ha novità.

Mi chiama anche Ripasarti per dirmi che non riesce a collegarsi. Mi collego io e lui mi risponde ma non mi allega quello che mi deve mandare. Gli rispondo dicendoglielo.

Mara ha parlato con Patrizia che è arrivata a Viareggio alle 22.

23 Agosto 2003

Firenze. Ancora nella pentola a pressione, ancora non si intravede la fine.

Fino alle 11,30 in casa al computer e telefonata a Ripasarti per dire che non è arrivato l'allegato alla mail che mi ha inviato.

Si parte con Mara, decido di fare la superstrada per Pisa e lungo la strada si decide di mangiare un panino a Pisa. Parcheggiamo sui Lungarni e in una della stradine parallele troviamo un forno salumeria che ci prepara due panini. Alcune foto a **San**

Michele al Borgo e dei lungarno. Si va a bere un bicchier d'acqua e caffè al caffè del Borgo e poi piano piano si rientra alla macchina.

Si va a prendere il gelato a Marina di Pisa. Buono ma non così come altri, ad esempio quello di Viareggio o il Badiani a Firenze.



Si va a Viareggio e verso le 15,30 si parcheggia vicino alla Pineta e si va al Bocciodromo.

Mara legge ed io guardo giocare. Mi pare che i giocatori di quando ero ragazzo giocassero meglio, specialmente nelle forma di bocciare. Il famoso fermo: la boccia veniva lanciata con la mano sopra e andava a colpire rimanendo ferma sul posto. Forse sarà stato proibito o forse ci vuole una forza ed una capacità che questi vecchioti non hanno.

Telefono a Marco e a Patrizia e fissiamo di vederci alle 18,30 a casa di Marco.

Alle 17 ricevo una telefonata da

Ripasarti che è a Motrone e che avrebbe quelle carte.



Con Mara andiamo a prenderle. Sta in una bella villetta in mezzo al verde con prato certamente oggi ma forse nemmeno allora. Ho proprio una filosofia di fondo diversa





per trascorrere le vacanze, allora come oggi. Anzi, oggi le prenderei in affitto per un mese per stare tutti insieme, magari non al Forte, forse in Puglia o in Grecia. Potrebbe essere una idea se le cose vanno come voglio.

C'è anche la signora, ci offrono un drink Prendo le carte, vedo il computer che ha usato, proviamo a inviare insieme il messaggio al mio indirizzo. Secondo me questa volta è partito giusto con allegato.

Alle 18,20 andiamo da Marco. Ci sono tutti, non si sale nemmeno, PPP e Maria Grazia vanno a casa loro a cambiarsi. Marco, Francesca, Mara ed io andiamo da Fappani a prenderci un aperitivo e ad aspettare che arrivino gli altri.

Abbiamo telefonato prenotando Da Inaco, sull'Aurelia fra Pisa e Migliarino. Ci andavamo spesso nel periodo di Napoli 1062\67 o giù di lì. Oggi ci siamo fermati a vedere ed a far due parole mentre venivamo da Pisa a Viareggio.

Da Fappani ci prendiamo dei ricchi aperitivi e guardiamo l'ultimo album della mie fotografie.

Arrivano PPP e Maria Grazia e si aggregano. Guardiamo e commentiamo le fotografie di Miami, Everglades e dintorni. Il problema di Helena per Eduardo, dai discorsi che emergono, mi sembra praticamente irrisolvibile e può costituire una tragedia infinita. Ogni tanto mi viene da pensare se non avessero ragione quei suoceri. Ha tutta l'aria di una scalata impossibile,

Si va **da Inaco**. Si ordina e si aspetta un po' i primi e gli antipasti e moltissimo i secondi, ma in fondo questo ci ha consentito di parlare, che era lo scopo della nostra

andata. Mentre sul viaggio di PPP abbiamo parlato abbastanza, molto meno su quello di Marco e Francesca. Ci sarà modo di vederci per guardare con calma le foto di tutti.

Si parla di Lele e della Carta di identità scaduta e del Trattato di Schengen. Si finisce anche per parlare di Gerarchie Angeliche. Avevo una erronea nozione del collocamento di Serafini e Cherubini, anzi devo rivedere alcune note di diario di un po' di tempo fa.

Si stacca dopo le 23. Saldo io il conto di Inaco. Bene a parte la lunghezza ed anche il prezzo buono poco meno di 200 euro.

Loro cinque rientrano a Viareggio con l'auto di Pierpaolo e noi si fila a Firenze dove arriviamo poco dopo mezzanotte.

Avvertiamo che siamo arrivati. Un po' di TV e poi a letto.

24 Agosto 2003

Firenze, ancora caldo, gli alberi sembrano ancora di cristallo, non si muove una foglia. Incredibile!!!

Tutto il giorno in casa al computer su Anniuno. Sono arrivato a Dicembre, mi mancano poche pagine.

Ho veduto il Gran Premio di Formula Uno in Ungheria. Malino per le Ferrari

Parlato con Marco che è rientrato. Abbiamo offerto loro di venire a dormire su dato che ci hanno detto di avere l'aria condizionata fuori uso. Non può perché domattina deve essere fuori presto.

Ho parlato con Patrizia. Era in stazione a Viareggio e non poteva partire per problemi sulla linea. Prendeva la macchina e andava a Milano. Mi ha telefonato dopo due ore e mezzo che era a casa. Niente traffico ma un bel temporale verso Piacenza.

Un po' di TV prima di andare a letto. Mi sembra che l'aria della notte sia più fresca ma le foglie sono immobili.

25 Agosto 2003

Firenze. Il caldo sembrerebbe un po' attenuato, già da ieri sera. Stamani al computer ho finito di modificare la nota di Ripasarti e gli ho scritto. Parlato con Billi per Alice e le altre cose e mi telefona nel pomeriggio.

Mi ha cercato Rubini per intimo e gli ho detto di pazientare e di far pazientare.
Mi ha cercato Munzone. Ci sentiamo domani.

Billi è venuto nel pomeriggio, abbiamo montato Alice ma non c'è ancora collegamento. Telefonato a Telecom.

Tutto il resto del tempo a finire Anniuno. C'è solo da fare un'ultima lettura e guardare se le foto sono rimaste ben posizionate e poi metterlo su CD.

Sto tentando di mangiare meno per ridurre peso, quando sono tornato dalle Mandriole ero 92,8, stamani ero 92,1.

In questi Giorni il pianeta Marte si trova alla minima distanza dalle terra. E' visibile a sud come una grande stella. Da tempo vedevo in cielo questo corpo luminoso che non sapevo cosa fosse.

Pianeta Marte mai così vicino alla Terra

(PubliWeb) Il Pianeta Rosso è davvero vicinissimo alla Terra e si può ammirare nella costellazione dell'Acquario. In media Marte dista dalla Terra circa 400 milioni di chilometri ma, questa estate, la sua orbita e quella terrestre si avvicinano fino a rimanere separate da un intervallo di "solì" 55 milioni di chilometri. Questo fenomeno viene definito, dai tecnici del settore, come "opposizione perielica" e l'ultima volta dovrebbe essersi verificato da 60.000 ai 73.000 anni fa. Marte si può vedere anche ad occhio nudo, la sera, un paio d'ore dopo il tramonto, è una stella un po' più grande delle altre ed è di colore arancione scuro.

Stanotte ho tentato di guardarlo col cannocchiale ma si migliora poco. Sono tentato di chiedere a Eugenio Carrara se me lo fa vedere dal suo telescopio.

Comunque, in Internet ci sono delle immagini stupende:
Sera un po' di TV e poi a letto.

26 Agosto 2003

Firenze. Oggi la temperatura è accettabile anche se sta risalendo.

Marco è andato a Pisa e poi va a Viareggio con Francesca.

Parlato con Munzone e fissato per giovedì 4 alle 9 da Ricci. Si va da lui allo stabilimento.

Parlato con la Cirelli. Mi fa mandare da Mazza il memo. Gli chiedo la lettera di confidenzialità, me la chiede completata dei dati. Per i dindi il 15 è di ritorno. Cerco Lucie Smith e lascio messaggio.

E' arrivata la connessione ADSL. Provo ma non mi funziona. Avverto Billi viene domani.

Preparo la lettera di confidenzialità reciproca e la mando a Cirelli e a Munzone con cui ho riparlato.
Mi ha cercato Pica.

Ho cercato Ripasarti, non ha ricevuto la sua su Firenze, solo sul suo personale. Glielo rimando ma mi telefona che lo ha trovato.
Primo scambio di mail.

Tutto il giorno in casa a iniziare completamento album PPP allo scanner.

27 Agosto 2003

Firenze, caldo ma sopportabile.

Tutta la mattina a scannerizzare foto PPP.

Parlato con Ferrini si va oggi pomeriggio a Pratovecchio. Appuntamento alle 17 alla Polistamp.

Parlato e scambiato E mail con Ripasarti.

Desinare veloce.

Arriva Billi completiamo installazioni varie per Alice, programmi accessori, sbarramenti a virus speciali. Quando esco alle 15,45 lascio il computer che gira.

Vado con Mara a Pratovecchio, mi aspetta in macchina.

Incontro Ferrini 348 3394208

Vado alla Polistamp e incontro Angiolo Dalle Macchie 348 6549976, azionista al 54%, un socio al 41% e il cognato 5%

E' un gruppo molto articolato ma prendendo 3 o 4 società per un fatturato complessivo di oltre 100 milioni di euro (40 di Shellbox, 50 di Polistamp e 20 di una di celle frigo in decollo con 10 quest'anno e 20 il prossimo) si ha un sistema integrato verticalmente di produzioni e vendita di case prefabbricate, case mobili, cabine e celle e di loro parti e componenti che potrebbe essere interessante. Molte proprietà immobiliari scorporabili. Utili significativi, Posizione finanziaria netta 25 milioni di euro tutto di ricevute all'incasso.

Mi manda presentazioni di tutte e dati base Ebit, Ebitda, rate leasing. Investimenti immobili e impianti. Dice ad ottobre in realtà siccome gli ho detto che mi interessano dati al 31/12/02 forse ce la fa prima.

Rientro, ci fermiamo a Stia a prendere un gelato e poi ci avviamo piano piano. Poco dopo Borselli veniamo tamponati da uno che a sua volta era stato tamponato. Ci fermiamo e poi decidiamo di proseguire fino a Pontassieve dove la signora causa di tutto può avere aiuto dal marito carabiniere. Mah, speriamo in dio. In realtà quando arriviamo invece del marito c'è la giovane figlia Federica, quasi ingegnere che predispone lei la constatazione amichevole. Comunque finiamo alle 21,30 e siamo a casa alle 22.

Alla guida della Lancia Ypsilon che ha provocato l'incidente c'era la signora Fiorella Cipriani Cecconi Tel 055 8315266 alla guida della macchina Peugeot 106 c'era il Signor Virgilio Chiaramonti

Cena leggera un po' di TV e poi a letto.

Comunque, è andata bene che non ci siamo fatti nulla, ora c'è solo il fastidio delle denunce della riparazione, di non avere macchina per un po'. Uffa.

28 Agosto 2003

Firenze. Cielo coperto. Fa ancora caldo.

Telefono alla Renault, devono vedere per capire quanto tempo occorre per la riparazione.

Non hanno macchine sostitutive.

Va meglio se ci andiamo più tardi.

Parlo con Di Sorco. Viene domani mattina alle 9. Gli spiego come abbiamo fatto la constatazione amichevole, ha dei dubbi.

Gli dico che non ho più avuto notizie dell'incidente del camion.

Faccio un po' di ricerche sulla Libia. Porto tutto su Giardino delle Esperidi Desktop.

Con Mara andiamo alla Renault. Mi dicono che devo tornare domani quando c'è il perito per valutare il danno. Mi mettono in condizioni di far chiudere lo sportello e cambio lo specchietto di destra.

Rientriamo a casa.

Tutto il pomeriggio in casa. Rispondo a Ripasarti. Parlo con Ettore di Stia con Ferrini.

Tutto il pomeriggio fra completamento foto PPP e studio su Internet del viaggio in Libia.

Ricevuto e-mail Cerilli che non ha risposte.

Desinare e cena leggeri.

Dopo cena un po' di TV Atletica Leggiera. Italia Campione del mondo del salto con l'asta.

29 Agosto 2003

Firenze, cielo coperto ed un po' di ventilazione, comunque ancora caldo.

Mi sono pesato alle 8: 91,4.

Incontrato Di Sorco alle 9. Consegnato CID incidente. Vedremo.

Trovata in segreteria telefonata Ripasarti richiamato. Ha visto quello di NP, molto interessato, dice che è in gamba. Vede la mia lettera di ieri sera e ci risentiamo.

Trovato telefonata di Leggiero.

Cercato Zetti, lasciato messaggio in segreteria di richiamare.

Cercato De Benedetti, non risponde nessuno.

Cercato
Bucalossi
non c'è.
Lasciato
messaggio.
Chiesto alla
segretaria
del
pagamento:
verifica
lunedì
quando
tornano.

Cercato
Tazartes e
Conti, sono
tornati ma non erano in ufficio, lasciato messaggio per un incontro settimana prossima.



Parlato con Marco, mi parla di Edisontel acquistata da una società che fa cose simili della Famiglia Landi di Arezzo. Mi chiede se conosco. No. Gli dico di Tanzi che mi dovrebbe telefonare lunedì per vederlo eventualmente insieme.

Cerco Ardemagni, è in vacanza in Sardegna, non ha novità, prova a chiamare e mi fa sapere.

Parlato con la Cirelli, sta lavorando e mi manda qualcosa di più integrato in serata e comunque prima di sparire per le vacanze.

Sono andato alla Renault. Ho parlato con Petruzzi, mi dice che ci vuole una settimana, gli dico che mi ci vuole una macchina sostitutiva, me la può dare martedì 16, gliela porto il 16 martedì' e me la rende il venerdì.



La Cirelli ha mandato la nota. No comment.

Ardemagni ha parlato con i suoi. Dicono che là è un bordello e ci dicono qualcosa rapidamente.

30 Agosto 2003

Firenze.

Oggi è il decimo compleanno di Isis, cane da montagna dei Pirenei di colore bianco blaireau:

31 Agosto 2003

Firenze, c'è un bel ventolino fresco stamani. Peso 91,8.

Ho riflettuto sul caldo che abbiamo avuto in casa quest'anno più degli anni scorsi, nel senso che la casa durante il giorno si scaldava molto e improvvisamente ho realizzato

che le forti potature agli ippocastani hanno tolto l'ombra alla casa ed hanno lasciato tutta la facciata sud esposta al sole da quando sorge fino a pomeriggio inoltrato.

Alla TV ho visto una trasmissione di quello che parla sempre di magia e che mi sta antipatico fortemente, specialmente per la sua aria ispirata ed il suo tono saccente. Stamani era nella cappella di Palazzo Medici a Firenze nella cappella affrescata da Benozzo Gozzoli con l'Adorazione dei Magi. Ha citato un libro intitolato Lorenzo il Magnifico di Lang, poi un altro libro di Giuliano Kremmerz Morto nel 1930 e due libri di Eugenio Garin: Umanesimo italiano e Ritratti di umanisti.

Con Mara si va a Messa dalle monachine. Dopo la Messa vedo la Nonna Dina. Non mi riconosce assolutamente. Mi deve avere rimosso. Fisicamente non sta male anche se non le tengono la dentiera perché dice che è pericolosa ma certo che questo non migliora l'aspetto.

La Madre Superiore mi offre il solito caffè e si parla un po' di Don Cuba che è ancora a Vada a riposare. Forse è stata una batosta più grossa di quello che non ammetta.

Tutto il giorno al computer. Ho rivisto Anniuno, ho scritto l'introduzione.

LIBRETTO SANITARIO INTERNAZIONALE PIERZOO RHÔNE MÉRIEUX rilasciato da	
MEDICO VETERINARIO CERTIFICANTE Veterinary Surgeon-Médecin Vétérinaire	
AMBULATORIO VETERINARIO Via P.ta Romana, 15 Tel. 63333 Dr. RICCARDO FARINATTI	
ALLEVATORE/Breeder	
Il presente libretto va conservato ed esibito in occasione di ogni visita veterinaria, partecipazione a mostre, soggiorno in pensione o viaggi all'estero.	
NOME Name	<u>ISIS</u>
SESSO Sex	☒ M ☐ F
DATA DI NASCITA Date of birth	<u>30/8/95</u>
RAZZA Breed	<u>CANE DA MONTAGNA DEI PIRENEI</u>
COLORE Colour	<u>BIANCO BLAIREAU</u>
SEGNI PARTICOLARI Special peculiarities	
NUMERO D'IDENTIFICAZIONE Identification number	<u>3FE688</u>
PROPRIETARIO Owner	
INDIRIZZO Address	
CITTÀ Town	
NAZIONE Country	

A desinare è venuto Roberto. Si è parlato di Libia e si è chiacchierato un po'.

Abbiamo iniziato a vedere un film di un nostro viaggio ad Hong Kong e poi è arrivato Marco. Voleva il film del 1964 a Diavolezza. L'ho cercato e ne abbiamo visto un po'. Poi siamo andati a fare un po' di feste a **ISIS che ieri aveva compiuto 10 anni** che per un grande cane come lei cominciano a diventare tanti.

Marco e Roberto se ne sono andati e Mara come tutti i pomeriggi è andata dalla nonna. Non so cosa pensare se per Mara questo quotidiano servizio alla nonna sia un bene o un male. Forse da un lato si stanca ma dall'altro manifesta il suo attaccamento ed il suo affetto filiale e aggiunge uno scopo alla vita in termini di servizio, che ha una componente gratificante.

Oggi mi è parsa convinta del viaggio in Libia, abbiamo scoperto che lei ha il passaporto scaduto, domattina si preoccuperà di andarlo a rinnovare. Ha anche avuto l'idea di dirlo a Maria Grazia e ne ha parlato al telefono con Patrizia quando ci ha chiamato per dirci che era arrivata a Milano in auto con Pierpaolo.

Un po' di TV prima di andare a letto.

1° settembre 2003

Firenze, oggi fa fresco. Ad un certo punto del pomeriggio addirittura freddino. Ho chiuso la finestra.

Con Mara siamo andati a rifare il passaporto. Ha dovuto rifare le fotografie, ci siamo andati e poi siamo tornati in questura. Sarà pronto fra una decina di giorni.

Ho parlato con l'Elefante, va bene fare il solo viaggio in Libia. Maria Grazia che è nata in Libia non può venirci, non danno visto. Mara lo ha detto a Roberto. Ci viene domattina va a rifare il passaporto anche lui.

L'Elefante mi ha detto di rivolgermi alla mia agenzia, telefono ad Aliwest. Va bene.

Passiamo a portare i dischetti delle fotografie ed un Rotolino. Saranno pronti per venerdì.

Non riesco a parlare con Leggiero e quindi rientro a casa.

Prenoto Alitalia i voli per l'8 ed il 19. Parlo con Roberto che mi richiama domattina per istruzioni per Aliwest.

Ho parlato con Conte. Parla con Tazartes mercoledì e giovedì fissiamo per settimana prossima quando ci sarà anche Tazartes.

Parlo con Collini. Sente Perricone per un incontro per mercoledì o giovedì. Mi richiama.

Mi chiama Tanzi e fisso per domani pomeriggio alle 18.

Chiama Leggiero e fisso per domani pomeriggio alle 15 da lui.

Chiama D'Ippolito e fisso per domani pomeriggio al Baglioni. Mi vuole presentare un certo avvocato Stefani per delle procedure di sicurezza aziendale.

Parlo con Zetti che mi dice che non vanno avanti con Cerruti. Troppo alto il rischio di revocatoria. Purtroppo, sono emersi anche dei problemi di area di business. Mi chiede una settimana di tempo. Lo richiamo venerdì prossimo. Gli ho accennato al caso De Benedetti.

Parlato con Moschetta, vuole sentire la sua parte prima di un nuovo contatto con Bucalossi. Lo sentirò io domani.

Mi chiama Cantaluppi, collega di Lugaresi, gli dico che dovrei vedere BS e dopo lo chiamo.

Pomeriggio in casa a metter a posto un po' lo studio e le carte.

Cena leggera, sto tentando di scendere un po' di peso.

Dopo cena un po' di TV "I magnifici sette" non siamo più attrezzati per vedere questi film. Ci siamo abituati male.

Al computer per diario e poi a letto.

2 Settembre 2003

Firenze. Fa fresco per non dire Freddino se si tengono le finestre aperte come nei giorni passati. Mi peso: 91,6

Alla TV Gheddafi sta facendo di tutto per recuperare fiducia all'occidente. Ha pagato indennizzi per l'aereo inglese e ora paga anche per uno francese. Vedremo se mentre siamo là noi da l'ONU gli tolgono le sanzioni.

Arriva Ripasarti, si esaminano i vari punti: Mercato europeo in particolare, dimensioni fase1, qualità e ruoli del management, fee del sell side. Atteggiamiento e contenuti incontro BC settimana prossima tre giorni centrali.

Gli mando una lettera con note e modifiche memo in serata.

Telefonato Turolla. E' fuori per Mulini. Va a Brescia per mandato settimana prossima e poi ci sentiamo.

Colonna, è in riunione, lasciato messaggio.

Piattelli, settimana prossima mi manda e-mail quello che ha scritto.

Lamantia, parlato, è a Pechino fino al 2 novembre. Lavoro. Full immersion. Parlo con Masetti Zannini.

Masetti Zannini, in attesa di risposte sia per golf sia per tabacco, quest'ultimo via professionista del gruppo.

Parlato con Bruzzichesi, interessato, ci sentiamo giovedì pomeriggio per eventualmente vederci venerdì mattina presto.

Cercato Ferrini. Lasciato messaggio in segreteria telefonica notizie sul Caravan.

Lucie Smith. Parlato segretaria, rientra settimana prossima, ci vorrei parlare e magari lo vorrei vedere.

Nuti, lasciato messaggio alla segretaria che l'ho cercato.

Ho chiamato Guarguaglini. Parlato con segreteria. Mi richiama.

Mi chiama Humberto. Martedì ci sarà decisione per Puglia, siamo favoriti sembra. Ipotesi delle banche popolari pugliesi di Melior.

Mi chiama Colonna, detto della barca di Nerino e dell'aereo. Lo chiama.
Desinare, bracioline fritte.

Ritirato la posta. Bolletta Telecom, parlato con polizia postale per denuncia. Ci vado domattina. Via della Casella 19. traversa di Baccio da Montelupo.

Pomeriggi, scendo da Leggiero, mi riceve subito, si parla di Poste, non è successo nulla dalla volta scorsa. Gli chiedo una nota per Gobbi e Tazartes, me la prepara. Mi dice della legge Giugni e di qualche problema che ne potrebbe derivare. Mi parla della gara TIM, mi dice che Marco ha fatto un buon lavoro sui clienti ma che il mercato è quello che è. Mi è parso contento dell'incarico che ha preso e forse un po' rammaricato di vederlo un po' meno vicino. Gli è scappato "ho perso un amico" ma si è subito corretto e credo proprio che non lo intendesse dire, ha perso una prossimità che gli faceva piacere.

Vado al Club Eurostar e mi faccio la nuova carta Eurostar. Mi avanzano 3000 punti che significano due biglietti di prima per Palermo o Siracusa o Taormina prima del 31\12.

Vedo l'avvocato D'Ippolito e l'avvocato Eraldo Stefani per la società di sicurezza che hanno insieme. Non so cosa posso fare, voglio sentire Ettore se ha qualche idea. D'Ippolito mi dice che sulla Nazione di oggi c'è una conferenza stampa di Matulli, Paolucci eccetera che chiedono l'annullamento della gara per San Giorgio. Secondo me non annullano, magari non troveranno nessuno che vuol chiudere dopo le dichiarazioni di oggi.

Rientro a casa e vedo l'Ing. Tanzi e l'Ing. Rocco (figlio del questore all'epoca di Ricci). Si parla di Carnimeo che è morto anche lui. Rocco è stato in Siette e conosceva ovviamente Moroni. Mi parlano della loro società di Ingegneria che ha sede all'uscita di Valdarno, gli esprimo qualche parere. Ne accennerò a Luongo. Se ci fosse bisogno di un fondo per fare un grouping si potrebbe trovare.

Parlo con Pica, gli accenno al cambio di orientamento di BPC che non penso solo sia la revocatoria. Gli dico che l'incontro sarebbe programmato per la prossima perché Zetti mi ha chiesto una settimana di riflessione.

Mi dice che il venditore si è preso un nuovo advisor e vorrebbero incontrare Zetti questa settimana giovedì che sono a Milano. Gli ripeto la richiesta di Zetti. Tutto questo mentre sono con Rocco e Tanzi. Chiudo. Lo chiamerò domani.

Parlo con Marco che mi chiede di Leggiero e di Tanzi e di D'Ippolito. Lo informo. Gli parlo anche di Puglia. Secondo Marco dovrei sentire Nuti per Paschi e 121. Lo farò.

Mi cerca Moretti per avere il numero di Marco che lo ha cercato. Glielo do.

Cena leggera e poi un po' di TV. Continuano ad imperversare le zanzare malgrado il freddo.

3 Settembre 2003

Firenze. Bella giornata. Temperature mite. Stamattina mi sono svegliato alle sei con tosse e bruciore di gola. due antoral e alla TV pisolando. Peso 91,4.

Esco con Mara e vado a fare la denuncia alla polizia postale.

Dopo la Polizia incontro da Marco che è poco distante per parlare di Safi.

A porta Romana rientrando ordino le prese di alice si va a fare un po' di spese e si rientra a casa preparo le carte per domani.

Alle 16,13 ho il treno. Viaggio facile ed in orario. Mi guardo la guida della Libia e prefiguro il completamento del viaggio.

Alle 19,30 sono a casa a Milano. Ci sono già Pierpaolo e Patrizia, hanno preparato le cena. arriva anche Maria Grazia. si parla del viaggio dei ragazzi in usa, da Miami hanno fatto in macchina fino a Cape Kennedy e a orlando. da orlando a Boston in aereo e poi da Boston a Washington e a New York in auto. l'avventura delle carte di

credito insufficienti o rotte e poi la grande avventura del black out a New York. a piedi da Bactery al Walford Astoria con Pierpaolo nei guai per un dito.

poi abbiamo parlato molto del viaggio che Mara ed io faremo in Libia, della impossibilità per Maria Grazia. Mara mi ha detto che anche Roberto non può venire per via di tre ore di lezione non so dove. Son cose che ho difficoltà a capire. Andremino io e Mara.

4 Settembre 2003

Mi sono svegliato alle 7,30.

Mi sono preparato, alle 8,45 è affiorata Patrizia. Un caffè e vado da Munzone alla Pasticceria Ricci.

Ci fermiamo lì a parlare.

Mi fa un quadro della situazione, dice che ha 290 milioni di offerte calde. Non ho chiesto quanto ha di portafoglio.

Ha circa 23 milioni di debito bancario.

I terreni boffalora sono suoi ma vanno liquidati e per ora non sono al massimo del loro valore. C'è sopra un mutuo di 4 milioni e mi pare di aver capito che ne ha aperto ne sta aprendo un secondo.

Gli chiedo di farmi un executive memorandum come quello che avevano preparato a suo tempo con anche un po' di prospettive e di filosofia.

Me lo manda per e-mail.

Vado a comprarmi un paio di calzini elasticizzati per provarli.

In casa un po' di telefonate. Dico a Cantalupi che non si va avanti con BS, ci aveva parlato anche lui. Gli dico che ho un paio di altri contatti che voglio riprendere uno PEP ed uno Barkley. Non mi ricordo il nome di Barkley e cerco Mara che non trovo. A casa ancora telefonate. Parlo con Bruzzichesi, ci vediamo domattina alle 9. Cerco Luongo ma non lo trovo.

Avverto Mara e Patrizia che rimango qui.

Vado dal dentista. Il maggior massacro. Tagli e cuce perfino. Dura più di un'ora e sono digiuno.

Roba da capogiro. In più ho l'anestesia che non passa. Devo anche passare dalla farmacia.

Parlo con Fissi, niente ancora per l'olearia. Mi devo ricordare di recuperare crediti banche.

Rientro a casa. Un po' di appunti e un po' di diario. Lascio in casa quello che non mi serve ed esco un po'. mi mangerò una pasta.

Rientro dopo aver comprato Aulin e Dentosan in Farmacia.

Cena, c'è anche Maria Grazia, loro cotolette alla milanese ed io una pasta asciutta a burro e formaggio.

Un po' di TV con un film vecchio ma famoso di fantascienza che forse non avevo mai visto: "Guerre stellari".

A letto.

5 settembre 2003

Milano. Mi sveglio alle 8.

Saluto PP e P e vado in piazza meda alla PEP e vedo Bruzzichesi. Concordiamo la lettera. 1% sull'investimento e esclusiva mia per 30 giorni.

Me la manda in serata o lunedì.

Vado in stazione. Treno alle 11.

Telefonate con Luongo che chiama. Fissiamo per lunedì alle 13\14 conferma telefonica alle 10.

Parlato con Migliori per vederci. Lunedì alle 8,30 da lui.

Parlato con Cantalupi. Vede di farmi avere bilancio consolidato oggi pomeriggio o lunedì.

Parlato con Digiesi, domani si va ognuno con la propria macchina.

Ho cercato Munzone e non l'ho trovato.

Dopo pranzo alla TV vedo un film divertentissimo "2 sotto un divano" con Walter Matthau sulla CIA. Lui licenziato da un capo imbecille si vendica.

"Sei così imbecille che al campionato del mondo degli imbecilli arriveresti secondo".

"Perché secondo?" "Perché sei imbecille!".

Esco con Mara verso le 17 a Porta Romana, vado a ritirare i filtri di Alice, prendo una ricarica da 20 euro per Mara, prendo la Daimler e la porto a lavare. Vado a ritirare le fotografie.

Rientro a casa.

Un po' di Tv e un po' di computer.

Cena e poi letto.

6 Settembre 2003

Firenze. Mi alzo alle 7,30. Un buon clima. Qualche nube ma non dovrebbe piovere.

Alle 10 poco più si esce con Mara e si va Maresca da Tacchi che ha fatto una giornata di V E. Si viaggia bene. Si arriva alle 11. Nessun problema. Aldo Tacchi è in strada ad attenderci, siamo i primi, ma nel giro di pochi minuti arrivano altri e Anna, la padrona di casa comincia a tirar fuori bevande e stuzzichini.

Arrivano Sauro Cianferoni e la Maria Pia e Franco Ermini con la Neva che dicono di averci visto passare mentre erano fermi poco prima i curvare per Campo Tizzoro a comprare patate rosse e bianche e cipolle e fagioli da sgranare. Poi Mario Passaglia con la Jenny e Roberto Scarselli con la Mary che sembra che stia proprio bene della sua frattura. Arriva anche Giorgio Draghetti con
Poi arriva Giancarlo Bartolini con la Lucia, sempre più grassi.
Buoni ultimi Vincenzo Digiesi con la Bibi e Giovanni Orlandini con la Sandra.

Non ci sono I Capella e i Vannini che non rispondevano al telefono. Gli Ortino perché sembra che Mara non stia ancora bene. Carlo Improta e la moglie che avevano un matrimonio. Lelio Ponticelli che era ad Abano. Ovviamente la Giovanna che non si ha il coraggio di chiamare. Lo dovrebbe fare Mara.

Gli antipasti bene, anche se mancava il lardo di Colonnata. Buoni i primi, una polenta a fette farcita al sugo e ravioli burro e salvia.

Mi è piaciuta meno la rosticciana e le salsicce alla griglia che erano un po' troppo arrostiti e l'arista che era stopposa, forse troppo cotta. Mara dice di no, forse mi è toccato un pezzo iniziale.

Abbiamo mangiato in casa con un'apparecchiatura campagnola ma bella, posti larghi. Sono capitato accanto a Vincenzo a sinistra e alla Bibi a destra. Non proprio il massimo della conversazione anche perché lui mangia a bocca aperta e parla anche con la bocca piena il che è da voltastomaco. Avevo Mara davanti e gli altri due erano i Tacchi.

Non aspetto né frutta né dolce. Mi metto sotto un tiglio in una comoda poltrona e mi appisolo. C'è il solito Roberto Scarselli che rompe ... ma comunque un quarto d'ora è stato sufficiente, poi viene l'Anna a portarmi una bella macedonia fresca.
Mi prendo anche un caffè ed un grappino.

Solite chiacchierate varie e variegate. Vincenzo dice che Roberto è partito e Roberto ed altri dicono lo stesso di Vincenzo. Io ribadisco la mia proposta di sciogliere la compagnia e rimanere col ricordo di adesso che in fondo non è male. Da qui in avanti si precipiterà.

Si decide di andare a fere un giretto fino in paese e si cammina un po' più di mezzora. Giovanni e la Sandra sono andati, gli ho chiesto il nome di un podologo e mi ha detto di sentire anche a suo nome il Prof. Bardelli, primario a Torregalli. Lo conosce anche Bartolini che conosce bene anche Pinpinelli.

Alle 18 rientro, vedo ma non riesco a fermare dove vendono le patate, sarà per un'altra volta. Alle 19 siamo a casa.

Un po' di riposo e poi alle 20,30 la partita Italia Galles a San Siro: uno spettacolo di quelli che si vedono di rado. Inzaghi ha fatto tre gol stupendi. Vieri è stato sfortunato

4 o 5 volte. Del Piero ha fatto un gol su rigore. Bene tutti anche il portiere che ha salvato in un paio di occasioni.

7 Settembre 2003

Firenze. Tempo bello e temperatura gradevole. Sono stato a ritirare la posta ma niente di importante. E' arrivata per raccomandata?? La lettera di confidenzialità di Infotel per Gavazzi.

Tutto il giorno in casa ad attaccare foto di Patrizia fino alle 17 quando ho finito l'adesivo ma sono arrivato a buon punto.

I diari di ieri e di oggi al computer. Un po' al computer e un po' alla TV. A letto tardi.

8 Settembre 2003

Mi alzo presto. Riguardo Anniuno. Inizio lo spezzatino.

Alle 8 esco ed alle 8,30 sono da Migliori. Si fa il punto su Attanasio. Lo cerca e mi richiama. Due punti rincalzare chiamare il mio.

Passo da Fontana per pellicole e scotch per foto. Faccio benzina a Piazzale Donatello, vado a prendere il pane con doucesse e schiacciata vicino a Santo Spirito. Rientro a casa.

Arriva conferma Luongo per oggi. Mara mi accompagna alla Stazione e alle 11,30 prendo il treno. Alla 13 sono a Roma. Da trombetta una birra. Taxi. Arrivi alla Infotel. Aspetto una mezzora Luongo e poi un'ora abbondante di conversazione su punto della situazione mia con Gavazzi, Giovannelli e Ansaldo. Punto della situazione sua con Tecnosistemi, ha bisogno di due o tre settimane per decidere.

Rientro in taxi alla stazione e poi il treno delle 16,30. Fermata straordinaria ad Orvieto per una pazza con AIDS che era rimasta involontariamente a bordo. Si arriva con 10 minuti di ritardo.

A Firenze trovo Mara in Piazza santa Maria Novella. Andiamo in porta Rossa a comprare una borsetta a tracolla per e me per sostituire la vecchia Samsonite. Rientriamo da Marco. Facciamo un salutino a Francesca. Marco ha il mal di testa ed è un po' a riposare.

Rientriamo a casa. Un po' di Tv e poi al computer.

A letto tardino.

9 Settembre 2003

Sveglia presto. Ho un forte dolore alla scapola sinistra. Solito che dovrebbe essere da tensione, ma non capisco tensione per cosa.

Parlo con Cantaluppi. Si incontra oggi con Lugaresi per concertare il da farsi.

Cerco Bruzzichesi ma è al telefono. Parlo con la segretaria e gli chiedo di farsi vivo.

Parlo con Pica. Ci risentiamo per una conferma se ci vediamo alle 12,30.

Vado alla Aliwest da Giovanni. Chiarisco alcuni dubbi sul viaggio. Rimaniamo d'accordo che appena ha riposte da Elefante mi chiama.

Vado alla Reconta. Vedo Pica, la Pelagotti e Bompani. Confermo la mia posizione per ETS. Esplicito il mio giudizio negativo sull'uomo. Esprimo anche perplessità sulla fattibilità, dobbiamo anche dire che ce ne sono molte in giro ed alcune vanno anche bene.

Rientro a casa, accompagno Paolo al Gelsomino. Comincia a piovere e piove tutto il pomeriggio anche forte. Resto in casa. Lavoro al computer per Libia e ricevo risposta da albergo di Tripoli a cui avevo chiesto molte cose e attacco foto PPP. Fisso anche appuntamento con il Dott. Grassi. A cena in poltrona guardo la partita Italia Serbia Under 23. Brutta. Perdiamo uno a zero. Grandi colpe dell'arbitro.

A letto alle 1.

10 Settembre 2003



Compleanno del vecchio. Finisco 71 ed entro nei 72. Incredibile. Non riesco a crederci.



Una bella giornata. Un po' al computer. Qualche telefonata. Humberto mi dice che a Bari hanno rinviato a martedì prossimo. Cerco Migliori.

Vado da Grassi. Guarda le analisi, tutto bene, rinunciamo a far qualcosa per i trigliceridi.



Per le varici mi fa fare un doppler. Devo telefonare e fissare a Torregalli.
Per la tosse radiografia e una specie di vaccino.



Con Marja al Galluzzo a fare la spesa e poi alle Due Strade e poi a casa.



Marco parla stasera alla festa della Margherita su Quadrifoglio in una tavola rotonda. Ci ha invitato a da andare e poi mangiamo una pizza lì e vediamo anche la partita sul grande schermo.

Mi arrivano gli auguri di Patrizia per prima, poi Maria Grazia, poi Marco ed infine



anche il Dott. Grassi. Poi Paolo che mi aveva già cercato, poi Elena e poi Marta.

Mi cerca Ferrini. Un po' di ritardo ha un podere di 40 ettari in Maremma. Vogliono



2,5 milioni di €. Gli chiedo di sollecitare quello di Stia.

Si va con Mara al teatro Tenda. Poca gente a sentire. Di più per cena. Vedo Brenna e vedo Matulli. Non si mangia male. Si rientra a casa.
Un po' di Tv e poi a letto.

11 Settembre 2003

Firenze. Tempo gradevole.

Treno delle 8,13. Mi chiama Giovanni dell'Aliwest.

Casa Milano. Dentista. Trafficano un po'.

Mi telefona Ripasarti che è in ritardo.

Passo dalla Agenzia di Piazza Repubblica e gli butto lì una ipotesi di viaggio in Libia.

Poi vado in centro. Passo da Feltrinelli ed ordino Pinochet e quello del clima.

Vado dal Beouch. C'è Bracaloni, saluto. Aspetto un po' e poi arriva Ripasarti. Io mangio un cocktail di scampi ottimo e dei porcini alla genovese con patate, buoni. Caffè. I proprietari sempre molto carini.

Si va alla BC ed incontriamo Tazartes e Conte. Una bella presentazione. Sembrano interessati. Ripasarti manderà nota. Rientra a Firenze e vede il suo M&A Manager e domani va a Parigi. Ci sentiamo domani sera.

Vado con Ripasarti alla Private Equity. Salgo Firmo, ritiro la lettera e proseguo con Ripasarti fino a Feltrinelli Piazza Duomo. E' un collezionista di fumetti. Si prende la metropolitana. Io vado a casa e lui prosegue. A casa mando programma alla agenzia di Repubblica e poi arriva la telefonata di Giovanni di Aliwest che fanno il viaggio. Chiedo tempo fino a martedì. Lunedì sera.

Torna Pierpaolo e poi Patrizia, poi la mamma di Pierpaolo e ceniamo.

Un film alla TV e poi a letto tardino.

12 Settembre 2003

Milano. Mi alzo alle 8 alle 9,45 sono da Zetti con Pica. Ci dice quello che già sapevo. Pica incassa. Un po' di disamina della situazione Finpart. Poi Pica chiede a Zetti se sono interessati a vendere TRE I. Gli dal biglietto da visita del responsabile. Possibilità teoriche di riapertura in particolari circostanze.

Zetti ci lascia per venti minuti e con Pica si parla un po' di ETS. Mi dà i dati e mi dà anche i dati di Sirti, per confronto. Credo che ci sia poco da fare. Si fa anche un cenno a un eventuale ripresa senza Bridgepoint, sostituendolo con un altro fondo se possibile.

Rimango con Zetti e gli parlo di prefabbricati e case mobili. Ci pensa e mi fa sapere. Si parla anche di Systing ma mi sembra poco propenso. Se ne riparla con qualche dato in più.

Esco. Mi chiama Cantaluppi, non sa dirmi se le carte che devo avere sono disponibili in ufficio e se c'è Lugaresi, io comunque ci passo. Lugaresi non c'è ma invece trovo un cortese signore che si chiama Luigi Deciani che opera per un fondo Austriaco. Mi dà un suo biglietto, proviamo a sentirci. Parlo al telefono con Lugaresi e fisso per giovedì alle 17,30 al rientro da Brescia.

Parlo con Crotti di Nocivelli. Concordiamo che sento Nocivelli e poi vediamo il da farsi.

Passo passo dirigo verso Corso Magenta per vedere se esiste ancora un piccolo ristorante dietro alla Pasticceria Marchesi. C'è. E' in via Brisa e si chiama La Brisa. Allungo fino da Patrizia che non mi risponde al telefono. Non risponde nemmeno quando la faccio chiamare dalla portineria, decido di rientrare verso casa e prendo il tram. Infatti, mi chiama Patrizia che non può ma in compenso mi dice che Pierpaolo

ha potuto ritirare l'auto dal carrozziere e quindi si può andare a Firenze senza problemi. Passo da Principe e mangio una squisita piadina con prosciutto e mozzarella. A casa.

Alle 16,30 con Pierpaolo si va a prendere la sua mamma con il gatto e poi si va a Corvetto dove si incontra Patrizia. Perfetta sincronia. Si va che sono le 17,30.

Dopo Piacenza sud coda di oltre un'ora, decisione di andare a Modena a mangiare gnocco, tigelle e salumi a Il Veliero. Perfetto. Quando si riparte si fila lisci fino a Firenze.

Si accompagna Maria Grazia e poi si rientra a casa verso le 23,30.

Si guarda un po' di foto di PPP e poi TV e poi a letto.

13 Settembre 2003

Mi alzo verso le 8. Stamani peso 90,9. Sto scendendo anche se ho i soliti dubbi sulle bilance. Questa è nuova speriamo che dica la verità.

Aiuto Mara ad Apparecchiare ed a fare altre cosucce.

Mi ha telefonato De Maria ed ho fissato da Ricci alle 10 Giovedì.

Mi ha telefonato Vincenzo per il suo acquisto di un box. Non si finiva più.

Mi ha telefonato Rebello, era arrivato a Roma, Hotel accademia. Ci sta tutto lunedì, ci vediamo a Firenze il 28. L'ho invitato a cena per il 28. Marco non può. Forse ci raggiunge prima o dopo.

Mi ha chiamato anche Humberto. Mi sembra distrutto da questi comportamenti Pugliesi.

Scritto a Bab Africa per Transfer Aeroporto, mi hanno risposto, 15 LYD.

Salgo su e vado avanti con foto PPP. Sono a buon punto ma ce ne vuole ancora,

Alle 12,30 suona Giuliano Mugnai con la signora ed a ruota Eugenio Carrara con Mercedes. Arrivano anche La mamma di Pierpaolo e Pierpaolo, Patrizia sta aiutando la mamma. Noi ci sediamo in sala. Arrivano anche Marco e Francesca.

Aperitivi con Muller Turgau e crostini.

A tavola:

	Io	
Patrizia		Francesca
Eugenio C		Giuliano M.
S.ra Mugnai		
Maria Grazia		Mercedes C.
Pierpaolo		Marco
	Mara	

Il Menù:

Topini al pomodoro
Pollo alla cacciatora
Peperonata
Fagiolini in Erba
Millefoglie di Ruggini
Uva fresca

Vini

Muller Turghau
Barolo
Champagne

Dopo mangiato, a tavola un mio sproloquio su SMA. Ho registrato, lo devo sentire, perché ero spontaneo, devo capire se stona.

Marco e Francesca mi hanno regalato la libreria dritta. Patrizia e Pierpaolo dei grandi vini, anche Maria Grazia un grande Whisky di quelli scozzesi fumé. Mugnai Il Mirto.

Poi si va in sala. Vanno i Carrara. Va Marco e Francesca. Molto dopo vanno anche i Mugnai, lui mi dice che a Brolio mancavamo noi due e Ragione? A suo dire solo vile denaro. Se è così, alla larga!!

Rimaniamo noi. Maria Grazia ha portato degli album di fotografie vecchie di casa loro ed un opuscolo su Tripoli del 1933. Si sta un po' a guardare queste cose, poi continua Mara, io vado a scannerizzare il libretto e qualche altra cosa.

Escono anche PPP e Maria Grazia.

Un po' di televisione ed uno spuntino. Poi continuo ad attaccare fotografie di PPP. Sono arrivato a fine duemiladue.

Computer. Leggo ultima versione Ripasarti e rispondo. Tv e a letto

14 Settembre 2003

Mi alzo alle 8. Mi preparo, colazione, anche PPP prendono il caffè. Tutto il giorno a finire gli album di PPP. La mattina un'ora con Patrizia per India. Il resto da solo.

Desinare con gli avanzi di ieri.

Gran Premio formula uno a Monza. Bel risultato di Ferrari. Schumacher primo e Barrichello terzo.

Poi ho messo un po' di libri sul computer e sulla piantana. Li ho fatti in data 13. Mi sono sbagliato.

Unica telefonata Humberto conferma che mi fanno sapere qualcosa per lunedì.

Cena leggera e poi un po' di TV. Verso le 23 c'è stato un terremoto, Mara lo ha sentito, io no, ero in poltrona alla TV.

15 Settembre 2003

Mi sono alzato alle 7. Telegiornale. E' il terzo giorno che prendiamo la medicina contro le bronchiti. Colazione. Si esce e si va a ritirare il passaporto. In più facciamo anche le foto per i visti.

Si va dall'ottico Dei in via dei Pecori per vedere di rifare gli occhiali a Mara che si sono spezzati. Incredibile. La spetto in auto perché non c'è verso di parcheggiare. La vede domani alle 14.

Si passa a prendere un po' di pane e si rientra.

Ho parlato con la Cerilli che mi richiama nel pomeriggio.

Ho parlato con Luongo che mi richiama anche lui.

Ho parlato con Lucie Smith. Mi richiama.

Ho parlato con la segretaria di Bencini alla AMSA, Anna Filasteri? Mi richiama.

A casa ho ricevuto e-mail dalla agenzia di Piazza Repubblica che non ce la fanno ad organizzare viaggio in Libia.

Ricevo e-mail da Pica per ETS.

Mi cerca Di Sorco che ha l'assegno intestato a Marco della Assicurazione del primo incidente 1.400 e rotti €.

Mi cerca Baldi. E' spostato al venerdì ma non ci sono richieste di documentazione integrativa.

Cerco Attanasio, mi richiama lui. Cerco Migliori lo devo richiamare alle 15,30.

Parlato ripetutamente con Telecom e Alice. Mandano qualcuno. Parlato con Cirelli, ipotizziamo incontro venerdì. Ci sentiamo prima.

Parlo con Debora, non si può mercoledì pomeriggio incontro Munzone Luongo.

Parlo con Luongo. Si potrebbe fare mercoledì mattina alle 9 all'hotel Doria.

Parlo con Munzone, non può la mattina di mercoledì. Domattina mi dà le sue opzioni per settimana prossima.

Cerco Tazartes e Conte. Non ci sono, ci sentiamo domattina.

Mi chiama la Renault. Domani non hanno la vettura sostitutiva. Avevo parlato due ore prima e me l'avevano confermata. Mi dice qualcosa domani.

Ho provato a richiamare Lucie Smith ma non rispondeva. Lo farò domani.

Fatto biglietti Firenze Milano e ritorno e Milano Brescia e ritorno. Confermato Nocivelli.

Ricevuto moduli per richiesta visto Libia da Aliwest. Ho compilato il mio dopo aver parlato con Giovanni. Farò anche quello di Mara.

Desinare leggero e cena leggera. Un po' di TV nel pomeriggio. Un po' prima di cena e dopo cena.

Ho iniziato a leggere l'Onda Perfetta. Piacevole ed interessante. Mi sono addormentato in poltrona in studio davanti alla TV. A letto alle 2.

16 Settembre 2003

Firenze, una bella giornata, una temperatura mite.

Mi sono alzato alle 7,30, barba alla TV. Peso 90,2. Un po' di mistero: ieri o ieri l'altro ero tornato a 91 e qualcosa. Potrebbe essere la bilancia, comunque 90,2 è la prima volta che lo raggiungo da quando c'è questa bilancia. Devo continuare la discesa.

Chiama Munzone, tento di parlare con Luongo.

Parlo con Bandinelli per l'album di Luigi. Ho fissato per oggi pomeriggio alle 3\4.

Parlo con Luongo. Continuano problemi di ieri. Deve essere fra Tecnosistemi e altri problemi. Rinviamo di una settimana. Vedremo se si fanno vivi. Io non chiamo.

Mi chiama Ripasarti. Viene a trovarmi a casa. Mi dice che potrebbe essere in vendita la ex Logitron. Mi prepara in giornata due pagine di profilo.

Telefono a Bucalossi e fisso per giovedì alle 9, spostato da Maria alle 10,30. Telefono a Zetti e glielo mando appena mi arriva.

Arriva un messaggino di Lamantia su J.V. in Cina per raccolta e smaltimento rifiuti ospedalieri. Passo a Marco con numeri di telefono di Lamantia che è in Cina.

Mi telefona Turolla: ha compratori per rifiuti industriali e per mucca pazza, Est Europeo perfettamente lecito. Do a Marco il numero.

Completate domande visti per Libia.

17 Settembre 2003

Firenze. Mi alzo alle 6. E' buio ma il tempo è bello.

Mara mi accompagna in stazione. C'è Marco. Si va a Milano. In ritardo di mezzora. Metropolitana verde e poi a Loreto rossa e si scende a Sesto Marelli. Incontriamo Ambrogio Pozzi, Presidente di Acroservizi SPA. Ha un programma di sviluppo interno da 32 a 65 in 4 anni e vorrebbe anche fare delle acquisizioni, ne ha in mente due o tre per avvicinarsi al volume di business 100 milioni che gli hanno detto va bene oggi per una quotazione di una azienda di servizi che va benino. In più ha un progetto "nest" con suoi omologhi esteri per fare una rete, hanno già avviato qualcosa. Si parla anche di AMI. Ci si lascia che ci si pensa un po' e poi ci si fa vivi. Chi sa come la presenterebbe? Forse potrebbe provare a fare una scheda.

Rientro in metro fino al mio Rotary, sono in ritardo di un quarto d'ora. Mi siedo accanto a Catanzaro e gli chiedo di Tecnosistemi. Un cimitero. Loro hanno fatto istanza per un ramo di azienda. Da stare molto attenti. Saluto qualcun altro, fra cui Bolognesi che ha fatto due by-pass alle coronarie, molto dimagrito. Salutato il Presidente. La Fontana dice che bisogna avere tanta pazienza.

Vado da Lugaresi. Mi dà il consolidato. Si parla un po' di errori fatti e da evitare. Troppo lunghi. Ma anche questa volta sarà inevitabile. Non hanno nessun documento. C'è anche Cantaluppi. Si parla ancora di farmaceutica. Gli accenno ad intimo. Mi accenna che sta cercando industria del pesce.

Vado da Bruzzichesi che mi aveva telefonato ieri sollecitando. Lui all'inizio non c'è e parlo con Giosuè de Nigris. Gli dico tutto e gli passo la documentazione. Gli dico della lettera che bisognerebbe preparare. Che l'esercizio in corso avrà gli stessi ricavi a parità di composizione del gruppo ma siccome non hanno venduto prodotti ma solo noleggi dovrebbe avere margini più alti. Hanno anche fatto acquisizioni. Vogliono vendere minoranza. 30\35% per 35\40 M€, più possibile cash out, parte da svincolare al raggiungimento di traguardi. Arriva anche Bruzzichesi e ripetiamo sintetizzando. A piedi piano piano da via Larga e poi Cà Granda e poi Corso di Porta Romana vado alla agenzia Dar Sahara. Arrivo spedito. Rutto bene salvo che il passaporto di Mara non è firmato. A tutti i poeti gli manca un verso. Mi dice che basta che le mandi la carta di identità di Mara per fax. Il fax di casa non funziona per via di Alice. Parlo con Francesca. Mara le porta stasera quando esce dalla nonna dove l'ho chiamata, la sua carta di identità. Francesca domattina la invia dal suo fax e poi chiama l'agenzia per avere conferma che tutto va bene.

Quando esco mi accorgo di avere a due passi una stazione della metropolitana gialla. Rientro a casa. Prima mi prendo un ricco aperitivo nel bar sotto il consolato americano.

Patrizia fa tardi, Decidiamo di mangiare una pizza fuori. Poi si trova un Pastarito nuovo nuovo e ci mangiamo pasta.

Rientriamo. A vedere un fil scemo e poi a letto.

18 Settembre 2003

Milano, una bella giornata. Mi alzo presto e mi preparo. Caffè con PPP e poi con metropolitana a Missori e poi da Bucalossi. Si parla di Itron e un cenno anche a Trastel di Ardemagni. Gli dico anche che non vorrei rinnovare il contratto in corso che scade il 12\10 sia perché è brutto, sia perché è basso di compensi, per un business

come Itron, (voglio success e retainer più elevati) sia perché non si può continuare con i cococo. Aspetto loro.

In Missori cambio biglietto di stasera per Firenze.

Per quanto riguarda Trastel manderò una scheda.

Esco e torno in Piazza Repubblica da Ricci e incontro De Maria. Insiste per Magis, prendo tempo fino al 2. Che non faccia nulla prima. Anche lui si è accorto che il commercialista non vuol fare carte. Mi chiede se ho in vendita da 2,500 a 5.000 metri quadrati per esercizio commerciale in centro a Firenze da comprare per una grande catena Spagnola. Gli accenno a Golf: gli mando nota, gli accenno al collegio della quercia senza far nomi per albergo. Ci aggiorniamo.

Vado dal dentista. Ancora un'ora e un quarto di lavoro sull'incisivo e su quello in fondo su cui appoggia il ponte destro superiore.

Esco un quarto alle una e vado in stazione, Cisalpino. Vado a Brescia. Un po' di ritardo. C'è Luigi Nocivelli, si va in un bar vicino. Si parla. Mi fa un quadro preciso della situazione europea. Si rimane che ci risentiamo.

Stazione. Treno. Parlo con Crotti ed ipotizziamo un incontro per il 25. Parlo con Lugaresi. Gli racconto di ieri e lui mi prepara la lettera. Se ce la fa mi prepara anche qualche leaflet dei prodotti e dei servizi.

Arrivo a Milano, riesco ad anticipare ancora di un'ora il rientro a Firenze. Prendo quello delle 17. Viaggio perfetto orario. Cerco Munda lascio messaggio. Mara arriva con un po' di ritardo. Si rientra a casa.

Parlo Cirelli e a seguito della sua mail e fisso per martedì 23 alle 14.
Cena leggera. TV. Computer. Letto.

19 Settembre 2003

Firenze. Mi sono alzato alle 8. Tempo bello.

Ho ricevuto una posta Microsoft che mi diceva di realizzare un upgrade di Outlook, era un virus. Non sono riuscito più a leggere niente.

Ho chiamato Billi che non ha fatto a tempo a richiamarmi prima che partissi per Roma.

Mara mi accompagna alla stazione. Viaggio a Roma regolare. Humberto mi chiama e mi dice che non può. Certo che è un modo di fare che è molto napoletano e poco americano, forse deriverà dalla sua componente argentina.

Parlo con Venturini che ha detto che mi manda una e-mail su un progetto energia. Non c'è niente da fare su Ossigeno e nemmeno su meccanica 300. Invece prova a sentire intimo. Gli devo mandare una e-mail appena il computer funziona su intimo.

Parlo con di Sorco. Domattina viene a casa, mi dà l'assegno e si scrive la lettera a chi mi urtò. La dichiarazione consensuale non vale.

Prendo la Metropolitana. Vado ad Anagnina. Taxi. Ristorante L'Ostrica. Via Tuscolana 2086 Tel 06 7232540 Arriva Lucie Smith.

Anche lui teme che non ci siano le condizioni per un progetto come quello che si è prefigurato. Pensa che ci vorrebbe un acquirente e che Luongo non abbia la dimensione imprenditoriale e manageriale adeguata. Loro non possono garantire niente. Gli ho detto che se la abbandonano esplode.

Accenno alla operazione Gavazzi e alle altre ed alla mia esposizione.

Lunedì hanno a Roma il top manager di gruppo del service e dovranno approfondire la cosa. Parlerà Anche con Avenia. Mi farà sapere. Accenno a rinuncia. Devo vedere.

Io martedì vedo la Cirelli e poi forse Luongo. Poi ci sentiamo.

Anche Cirelli è preoccupata.

Mi accompagna alla Anagnina. Metropolitana. Treno per Roma salottino. Arrivo con 15 minuti. Con Mara si va in fondo a via Bonifacio Lupi, da Modi e Moda ex Lebole ma non c'è niente di estivo e principalmente tutto o sintetico o artificiale.

Si rientra a casa. Il computer è ancora sotto virus. Provo ad andare su Libero ma mi succede qualcosa e mi scarica tutto. Speriamo che non si sia annullato tutto.

20 Settembre 2003

Firenze. Una bella giornata. Compleanno di mio papà. 1907, siamo vicini al secolo.

Compleanno anche di Luigi, papà di Francesca. Lo festeggiamo domani a Vinci.

Mara ed io gli regaliamo un bell'album da fotografie. Lo festeggiamo domani a Vinci. Volevo portare anche un CD con tutte le foto che li riguardano ma stamani il mio computer fa le bizzze anche con lo scanner. Peccato. Non so se da quando verrà Billi, se lo riuscirà a riparare, avrò tempo sufficiente per scannerizzarle tutte, se no ne prenderà per ora solo una parte.

Mi sono svegliato più volte stanotte ed ho dormito male. Mi faceva male la scapola sinistra. Il solito dolore forte. Mi sono alzato alle 5 poco più, un po' alla TV ed un po' a vedere e titolare video, fra cui matrimonio di Anna.

Alle 8,30 è venuto Di Sorco. Ha portato assegno del primo sinistro e mi ha dato le indicazioni per fare lettera per il secondo sinistro.

Ho passato tutti gli album da che conosco i genitori di Francesca e o messo segnalini. Vedrò se stasera ne potrò scannerizzare un certo numero.

Nel pomeriggio è venuto Billi e gli ci sono volute tre ore per sistemare la situazione virus del mio computer.

Tutta la sera a scannerizzare le foto dei Ferrali. Vista la posta. Letta lettera Ardemagni.

Cena leggera. Un po' di TV. Mi fa molto male la scapola prendo un aulin prima di andare a letto. Tardi.

21 Settembre 2003

Mi alzo presto. Mi sono pesato 91,0\91,1. Non riesco a vedere il 90. Domani con quello che si profila oggi a pranzo, sarà anche peggio.

Una bella giornata. Masterizzo tutte le foto di Luigi su un disco e sul secondo tutte quelle di PPP4 e DAPPPP.

Vedo la corrispondenza. Leggo e evidenzio il messaggio di Ardemagni. Domattina risponderò.



Arriva Roberto con Maria Grazia e si va a Vinci. Bello il paesaggio quando non si guida. Si arriva a mezzogiorno. Telefono e arriva Luigi, siamo intorno alla statua del cavallo di Leonardo.

Siamo a Vinci per festeggiare Luigi. Gli abbiamo portato l'album di cuoio molto bello e il CD con tutte le loro foto da quando ci siamo conosciuti.



Abbiamo anche portato un video che voglio regalare a Marco e Francesca e quello del matrimonio di Anna mia.

Si va dalla Tata Maria e si prende un aperitivo al bar vicino. Poi si va a mangiare al solito ristorante: il Moretto?.

Bene ma troppo. D'altra parte, è una tentazione. Non bisogna andare a mangiare fuori.

Poi si va a casa della Tata e poi a casa Ferrali e si vede le foto al computer e un pezzo del filmينو di Marco e un pezzo del Matrimonio di Anna.



Si ritorna a casa. Alla TV e un po' al computer.



Niente cena.

22 Settembre 2003

Firenze. Mi sono svegliato molto presto. Mi faceva molto male la schiena. Tosse peggiore degli altri giorni. Mi sono svegliato bagnato di sudore e mi sono alzato. Non ho guardato che ora era. Quando si è fatto giorno mi sono fatto la barba e Mara ha sentito la clinica Fanfani per fare una radiografia. Ha fissato per le 12,30. Io ho fissato alla Renault per portare la Twingo fra le 13 e le 13,30.

Fatta la radiografia veloce, vado alla Renault. Parlo con il perito interno e mi dà la macchina sostitutiva. Una Twingo rossa fuoco.

Telefoniamo ai Barbolini per gli auguri di compleanno di ieri. Rientriamo a casa.

Pomeriggio in casa a vedere cose per domani. Poi si va da Bertocchini per Opera. Secondo Bertocchini si vende bene a 1 miliardo meno il 25% di usufrutto. C'è la Letizia Bausi, sola. Si decide che noi ci allineiamo ai desiderata degli altri se vendere o no. Si decide di sollecitare il pagamento e di fare delle precisazioni contrattuali. Vogliamo verificare chi ci sta oggi, sembra che Fiorenzo stia male e non si muove di casa. Anche la moglie non sta bene. Lui ne ha 81 e la moglie 79 circa. Facciamo anche una verifica catastale.

Con Mara si rientra a casa dopo aver preso un po' di latte e dei cracker.

Cena leggera ed un po' di TV. Niente dalla Cirelli. Domattina vado. Devo preparare qualcosa.

23 Settembre 2003

Firenze, cielo con grigi chiari. Ho dormito male anche stanotte e mi sono alzato molto presto.

Mi chiamano da Fanfani e mi dicono che devo tornare per rifare una parte della radiografia. Preoccupato. Chiamo Fanfani. Fatti tecnici niente preoccupazioni.

Aggiornamenti e lavori al computer.

Niente notizie da Cirelli. Vado alla stazione e prendo il treno per Roma. Ritardo di un'ora. Ho anche impegno di vedermi alle 16 con Humberto in Eurostar.

Marco mi telefona e mi chiede di vedere se Gobbi può segnalarlo a Marco De Benedetti di TIM per una certa gara che hanno in corso di assegnazione. Ho qualche perplessità. Mi dice anche che se lo conoscessi bene potrebbe andare anche Giorgio Corsi.

A Roma taxi e dalla Cirelli. "Tutta di verde mi voglio vestire tutta di verde per Santo Giovanni che in mezzo al verde mi venne a fedire". "Chi di verde si veste di sua beltà si fida."

Chiedo ancora di avere il Consolidato che hanno preparato. Mi dice che giovedì ci sarà l'assemblea ha poi me lo manderà.

Io faccio il punto della situazione a cui sono arrivato, Gavazzi ed ETS pronti per eventuali incontri. Seite e Tozzi sud in fase di contatto.

Aster in prospettiva da contattare ma se si hanno già delle idee sugli altri.

Problema Tecnosistemi. Problema Santonocito.

Le confermo la mia idea sul progetto a suo tempo concordato.

Preparerò un report al 30 settembre e lo invio a lei per i commenti.

Dichiaro disponibilità a flessibilità se ci sono cambiamenti di rotta.

Arriva Togliani. Mi paga 7500, mancano 500. Le avrò la prossima volta. Alti lai su rimborso spese. Lo preparerò più avanti.

Taxi e ritorno a Termini. Vedo Humberto. Questo affare di Puglia è un'altalena continua. Se ne parla una mezzora e poi prendo il treno. Rientro a Firenze regolare.

Con Mara rientriamo a casa e la Funghini ci dice che le hanno notificato la chiusura di Via San Matteo in Arcetri perché il muro del bosco dei lecci è pericolante e pericoloso. Ci sono arrivati!!
Cena leggera. TV e a letto.

24 Settembre 2003

Firenze. Ci siamo alzati presto e siamo andati da Fanfani a rifare la radiografia. Un quarto d'ora.

Mi sono accorto che mi ero dimenticato documenti e chiavi di casa, siamo rientrati. Verificato la posta: niente di nuovo.

Usciamo di nuovo, passiamo da Baragli a consegnare la notifica comunale per la pericolosità del muro. Poi andiamo a ritirare la radiografia da Fanfani: nulla di nulla.

Alla stazione. Treno per Milano. Doucesse preparate da Mara. Leggo il Libro di Luciano Canfora sui filosofi greci reggitori di città, molto interessanti le considerazioni sulla democrazia.

Per la questione di Marco che ha bisogno di parlare con Marco De Benedetti, cerco Gobbi, riesco solo a fare due parole e cade la linea per gallerie. Poi parlo con la segretaria, proviamo stasera alle 18.

A Milano trovo Crotti che è venuto a prendermi in stazione, si passa da casa un momento e poso il bagaglio e poi si va allo studio Leonardi in Viale Sabotino 19/2 al 2° piano Tel. 0256318537.

Ci riceve il Dott. Gianfranco Leonardi e dopo una mia presentazione si parla di "Bianco". Gli rappresento le problematiche: cosa vogliono, dimensione investimento, compensi. Ci dice qualcosa.

Mi ha cercato Masetti Zanini per un fondo immobiliare, operazione da 150 miliardi nel nord est all'8,5, unico conduttore, affitto annuo anticipato.

Vado in metropolitana in piazza Duomo e raggiungo il mio parrucchiere in via Morone. Capelli.

Alle 17,45 sono a farmi il pedicure. Ne avevo proprio bisogno. Non riesco a parlare con Gobbi.

Passo da Feltrinelli a prendere i due libri che avevo ordinato: Pinochet e "L'ambientalista scettico". Sono più grossi di ogni previsione ma mi interessano.

Parlo con Corsi che mi conferma che non mi può aiutare per De Benedetti. Concordiamo che ci vedremo con Marco alla prima occasione a Roma. Mi accenna al

problema Fondo Immobiliare per Alberghi, 100 milioni di euro con reddito 7. Verificherò.

Parlo con Marco e lo aggiorno.

A casa, un po' di Telegiornale. Cena con PPP. Carbonara: perfetto.

Con Patrizia a leggere un po' di Anniuno. Ci sono parecchi errori, li deve riguardare. TV e poi a letto.

25 Settembre 2003

Milano. Una bella giornata. Alle 9,15 sono alla Barclay in via Moscova. Vedo Vittorio Riccardi e parliamo a lungo di Itron. Si definisce anche il mio contratto. Si fissa l'appuntamento anche con Ripasarti. Ci scambiamo tutto per email e fax. Gli chiedo se ha qualcosa di intimo e mi dice di conoscere uno che forse mi può dare una mano. Gli manderò la nota di ciò che mi chiedono.

Mi dice che loro hanno tre investimenti, Blu Vacanze, Carlo Erba Reagenti, Vittur più uno che stanno allargando: Marr che fa catering e cercano aziende da acquisire. Voglio sentire Gregori insieme a quella del Pesce di Lugaresu

Vado dal dentista. Non capisco cosa sia successo per il mancato appuntamento di martedì scorso. Mi fanno solo il completamento della otturazione della carie del dente che tiene il ponte a destra sopra. Una pulita a sinistra.

Zetti che aveva annullato tutti gli appuntamenti, chiama e si fissa per la prossima settimana.

Lunga chiacchierata al telefono con Gobbi al quale chiedo quello che mi ha chiesto Marco. Sconsiglia un suo intervento in questa fase. Mi dice che è un vespaio. Mi dice che se voglio chiama Marco De Benedetti ma se gli do retta suggerisco a Marco mio di procedere sulla sua strada. Rimaniamo che lo richiamo.

Parlo con Marco che mi spiega le cose con maggiori dettagli e mi chiede se gli riesco a fissare un appuntamento con Gobbi. Rimaniamo che ci vediamo quando rientra da Colonia e decidiamo il da farsi.

Vado da Federico Magnifico. Come al solito molto carino, si rievocano i tempi di Rossi e di Napoli 1973, si parla di Mattioli che ha avuto recentemente un piccolo ictus dal quale sembra dovrebbe recuperare.

Vado a mangiare un panino da Principe e poi rientro a casa. Aspetto che siano le 14,20 e poi con un taxi vado da Colonna a Permira e gli racconto di Pumpoil, si definisce quasi tutto della mia lettera e poi esco e vado in stazione.

Prendo un treno prima del previsto ed arrivo a Firenze alle 7 meno 10. Ci sono Mara e Francesca e si va a casa.

Si cena con Francesca. Si guarda un nastro con Marco Piccolo che ho preparato per loro e poi il nastro con il matrimonio di Anna e Bino. Guardiamo anche un po' di foto da quando Francesca è con noi. Poi la accompagno a casa.

Rientro e vado a letto un po' tardi. Mi gira l'anima per la lettera di Colonna che non prevede il caso di NP + 1 sola.

26 Settembre 2003

Firenze. Mi sono svegliato e alzato alle 6. Telegiornale: è morto Franco Modigliani.

Addio al premio Nobel Franco Modigliani

Il grande economista si è spento negli Usa a 85 anni. Oggi apparsa l'ultima intervista: «Berlusconi disonora l'Italia»

ROMA - Si è spento negli Usa il **premio Nobel per l'economia Franco Modigliani**. Di origine ebraica, nato a Roma ma cittadino americano, **aveva 85 anni**. Lascia la moglie Serena, sposata nel 1939 a Parigi e dalla quale ha avuto due figli.

ATTACCO DI CUORE - Il grande economista se **n'è andato improvvisamente** nella notte nella sua casa di Cambridge (Massachusetts) probabilmente **a causa di un attacco di cuore**. Riferisce **il nipote**, Enrico Modigliani: «Mercoledì sera aveva partecipato a un ricevimento e negli ultimi giorni sembrava godere di una discreta salute».

Scrivo lettere a Venturini e a Riccardi per Intimo Baldi Rubini. Scrivo a Paolo Colonna.

Ricevo lettera di Riccardi con Bozza accordo. Rispondo che non mi va bene. Ci parliamo e spero di aver trovato accordo. Me la rimanda corretta.

Con Mara si va a fare una visita oculistica dal prof. A. Tutto bene salvo un inizio di cataratta per adesso senza rilevanti conseguenze se non quella di far regredire l'ipermetropia da ambedue gli occhi di uno 0,5.

Al telefono fisso con Aliwest dopo le 15. Mi ricordo che non ho mandato via la lettera alle assicurazione Lord Adriatico per l'ultimo incidente. Parlo finalmente con Renault ma la Twingo non è ancora pronta.

A casa stampo le lettere dell'incidente. Concordo con Barkley la lettera definitiva. Ricevo tutto per fax. Ricevo fax anche da Colonna. Devo rivedere un po' se possibile il discorso della sola fase 1.

Bucalossi mi chiama e mi dice che non vuole andare avanti con ITRON. Ho parlato con Ardemagni e lavora un po' per avere altri dati e per una descrizione della concorrenza e delle opportunità di altre acquisizioni.

Pomeriggio presto si esce.

Si va alla Deltacolor e lasciamo le foto da sviluppare e il CD da stampare. Non hanno potuto stampare il Ricordo delle Zia Erminia in Power Point.

Si va ad Aliwest. Appena arrivo chiedo di parlare con Dar Sahara e me la passano. Mi dicono che in questura hanno trattenuto il mio passaporto per ulteriori accertamenti. Fermo tutto. Ci rivediamo. Faccio un po' di telefonate ma non ho più contatti. Non riesco a capire cosa possa essere. Se ci mettono troppo tempo salta il visto e la possibilità di partire. Una seccatura.

Rientro a casa. Penso al Prefetto Mannoni e riesco a parlarci a Cecina. Non sta bene, è appena uscito dall'ospedale. Però mi chiede tutto ciò che è necessario e mi dice che domattina tenta di fare qualcosa. Lo richiamo domani pomeriggio.

Un po' di TV. Una grande sceneggiata su Telekom Serbia che parte da un articolo di Repubblica e finisce alle dimissioni di Taormina.

Vedo anche un brandello dove parlano dell'ecologista scettico. Sartori è ormai andato. Parla per inerzia. Molto positivo Mieli. Ha parlato anche Loumberg? Mal tradotto dall'inglese e quindi si capiva poco.

Ho parlato con Colonna per quella cosa e lo sento in difficoltà. Mi dice che ha avuto problemi con i suoi per lo 0.6. Ci si dà appuntamento per il 1\10.

Poi alcuni pezzi di sette anni in Tibet con delle inquadrature di paesaggi e di Lahasa molto belle.

Mi chiama Patrizia e le dico del problema del mio passaporto. Ci passa domattina e mi fa sapere.

Qui al computer. Alla TV. A letto.

27 Settembre 2003

Firenze. Mi alzo alle 7. Una bella giornata. Mi preparo, si esce alle 8,30 e si va al Ponte alla Vittoria in attesa che arrivi il bus del Paiolo. Arriva alle 9,10. Benissimo. Si va verso la Romola passando da Scandicci, ad un certo punto dopo una ventina di

minuti si fa marcia indietro, si torna a Scandicci e si prende un'altra strada. Si arriva alla Romola che sono le 10,10. Ci sono i due architetti che hanno progettato l'insieme di questo giardino con un memorial di una piccola che scriveva poesie e che morì nell'esplosione dei Georgofili. La lapide con la poesia di Luzi. Il mosaico di Loffredo che dovrebbe venire ma che non si presenta.



L'opera mi lascia all'inizio un po' interdetto ma poi vivendola un po' e capendola meglio ed ascoltando i vari discorsi mi sembra centrata. In più mi par di capire è stata fatta senza aiuti, anzi con un po' di bastoni fra le ruote da parte del potere costituito. Si attende un po' Loffredo che non viene e poi si parte per Montelupo dove si visita la Bottega di Taccini. Faccio quattro chiacchiere, si ricorda di me. Devo mandargli un po' di fotografie di questa volta e dell'altra a Castelfiorentino.





Si guarda anche la mostra negli spazi accanto alla bottega dove ci sono anche due pannelli delle illustrazioni per il Decameron. Sono belli ma in alcuni c'è la stonatura



della fisarmonica che compare insieme a liuti (quasi chitarre) e flauti. Quelli di medie dimensioni vanno sui 2000 euro. E' però famoso per Pinocchio e *per gli Arlecchini*. Vado anche a vedere l'altra sala di fronte dove ci sono alcuni pannelli che richiamano certe ceramiche di Sciacca con i paladini e i pupi e certi cavalli picassiani. Mi chiama Patrizia che è andata in questura a Milano e le hanno detto che è tutto sistemato e lunedì Dar Sahara se lo può ritirare. Era quello che supponevamo anche se io pensavo che non emergesse nemmeno in queste circostanze. Che segreto è, quello di pulcinella. Lo dico a Marco, a Mannoni e a Mara che sta guardando le ceramiche.

Arriva di nuovo il bus e si va da Terreni al Cigliere a Monteruppoli?. Saluti iniziali, un veloce aperitivo di frittiture di verdure varie tra cui ottimo il cavolfiore.

Si va a tavola sono vicino a Saldarelli e alle sue femmine. Si sta un po' in conversazione, sono vicino anche a Fantoni e vicino all'assessore alla cultura di Empoli. Faccio i saluti di Luigi Ferrali a Terreni e anche Taccini che è accanto lo conosce. Infatti, Luigi mi aveva detto anche di lui.

Si mangia così e così ma sembra genuino. Un antipasto misto di salumi e crostini. Un riso di verdure non eccezionale, delle penne al sugo una via di mezzo. Degli spiedini di coniglio, salsicce, rosticciana col pane in mezzo. Frutta, mele fortunate del campo, dolce della nonna buono e schiacciata all'uva che non mi piace. Tenuto conto che si è pagato 35 euro a testa e che quelli che sono venuti in auto ne hanno pagati 25, ne deduco che il pranzo sia costato 25. Un rapporto prezzo qualità assolutamente inaccettabile, ma per il Paiolo dove mi ha portato il Bausi facciamo questo ed altro.

C'è come l'altra volta, l'esposizione di quadri nei campi davanti al ristorante. Sono quasi tutti affreschi su supporto di masonite. Sulla masonite prepara, con rete da pollaio e calce, la base che deve stagionare un mese e sopra ci va col grassello fresco e si deve pitturare con le tempere ad acqua velocemente prima che si secchi. Si secca in tempi diversi a seconda delle stagioni ma sempre brevi.

Gli affreschi hanno un aria tirata via. Troppo. Sono quasi tutti modelli per un'opera grande sulla *vita dell'attuale Pontefice*. Non mi entusiasmano.

Migliore uno con *due persone che vendemmiano* anche se mi sembra poco armonico. Gli chiedo quanto costa e mi dice 3000 ma par il Paiolo me lo fa 2000. Gli dico che lo vado a trovare con Marco. Mi sembrano cari. Lo dico a Borselli che mi dice che ci parla lui se decido di andare avanti.

Ci sono anche alcuni pastelli che sono i bozzetti di un grande monumento eseguito ad Empoli e inaugurato da Ciampi su una strage effettuata dai tedeschi durante la guerra. Tema ritornante.

Pago la quota di 55€ del Paiolo di quest'anno.

Si rientra. Pisolo un po' in bus e poi scendo con i Bini a Ponte alla Vittoria e li accompagniamo a casa la Bobolino. A casa, niente cena, alla TV le prove di qualificazione del Gran Premio ad Indianapolis.

A letto non tanto tardi.

28 Settembre 2003

Firenze. Non c'è corrente. Tutto buio anche intorno. Mi metto a leggere con la candela e finisco di leggere Il mestiere pericoloso di Luciano Canfora.

Interessanti anche i capitoli su Epicuro ed anche quello successivo che fa qualche cenno a situazioni più vicine ai nostri giorni.

Verso le nove si riaccendono le luci. Mi chiama Marco, è stato un Black Out in tutta Italia causato da blocco delle linee francesi. Così paghiamo l'energia atomica che ci



arriva dal
bordo dei
nostri confini.

Chiamo
Patrizia ed
anche loro
sono tornati in
luce. Richiamo
Marco perché
mi sono
dimenticato di
fargli gli
auguri per il
suo
compleanno.

Desinare

leggero. Alle 15,30 chiama Rebello. Sono arrivati, dico loro di prendere un taxi e di venire alle 19,30 a casa che si prende un aperitivo e poi si va a cena da Omero.



Io ho messo a posto un po' di carte e ho scritto un po' di Diari. Scritto anche due lettere di lavoro e risposto ad una di Leggiero.

Mi sono fatto una bella doccia e mi sono preparato per andare a prendere la Daimler e per ricevere i Rebello. Mi sono pesato prima e dopo la doccia ero 90,9 prima e 90,8 dopo.

Sono arrivati i Rebello e siamo stati un po' a chiacchiera ed a prendere un aperitivo e così abbiamo perso la partenza della Formula uno ad Indianapolis. Quando abbiamo acceso eravamo al 7° giro, era uscito Barrichello e Schumacher era 6°. Poi è cominciato a piovere e Schumacher se ne è avvantaggiato molto. Quando siamo usciti per andare da Omero a cena era già al secondo posto e guadagnava secondi sul primo e Raikkonen e specialmente Montoya erano ormai lontani.

Da Omero pappardelle e bistecca con fritto di fiori e zucchini e fagioli. Il solito cantucci e vin santo. Un ottimo chianti Terre Vecchie di Montefili. €214. Tanto. Forse è anche la ragione della diminuzione dei tavoli.

La Daimler mi ha fatto uno scherzo. Piove e non funziona il tergicristalli che ha funzionato quando la sono andato a prendere. Misteri.

Li riaccompagnammo all'Hotel Martelli in Via Panzani e ritorniamo. Mi sono anche dimenticato di prendere la chiave della piccola per cui dovrò uscire domattina con Mara prima delle 8. Mi sono anche dimenticato di fare due foto da Omero, meno male che all'ultimo, prima di uscire ne avevo fatte 3 o 4 in casa.

Si rientra. Un po' di TV. Schumacher è arrivato primo ed è a 9 punti da Raikkonen che è arrivato secondo.

29 Settembre 2003

Mi sono svegliato alle 4,15 per tosse che ha provocato un rigurgito bruciante. Mi sono alzato e sono stato in poltrona per una mezzora e poi sono tornato a letto.

Alle 7 mi alzo, mi preparo, al computer c'è una lettera di Salvatore alla quale rispondo.

Con Mara usciamo ed andiamo da Dei per gli occhiali. Li scegliamo. Mi pare bene, non sono di quelli con i naselli ma mi sembra che le si adattino bene e non dovrebbero segnare il naso.

Parlato con Dar Sahara, va stamani a ritirare e vede se li riesce a portare rapidamente al consolato per darmeli in settimana.

Parlo con Giovanni dell'Aliwest

Parlo con Munda, ci si sente dopo Libia. Parlo con Munzone, idem. Cerco Nattino per Masetti Zanini mi richiama. Cerco Bruzzichesi, mi richiama.

Non Trovo né Ferrini né Dalle Macchie.

Parlato con Renault. Pronta per venerdì prossimo.

Mi cerca Humberto per dirmi che Mauro IMI San Paolo li ha mandati a spigolare. Parlo con Attanasio. Non sa ancora nulla perché non trova l'interlocutore. Parlo anche con Riccardo.

Chiamato Ariela mi prepara e mi manda per e-mail uno specchietto.

Desinare leggero.

Mi chiama Carlo. In Puglia siamo noi. Ha mandato tutta la giurisprudenza che ha trovato a nostro favore.

Parlo con Dar Sahara, ha ritirato il passaporto ma non ha trovato il traduttore e quindi non ha potuto lasciarlo al consolato libico. Forse si va a lunedì.

Decido di stare in casa tutto il pomeriggio e di non andare alla Aliwest, né al Consiglio del Nastro Azzurro né a InPut che mi interessava. Me ne sto in casa a riposare.

Fermo fra TV e computer e un po' di lettura della Libia.

30 Settembre 2003

Mi sono alzato alle 4,45. Mi sistemo alle 7 meno 10 sono alla stazione. Vedo Ripasarti che però è con i suoi.

Si parte con 15 minuti di ritardo che ci manteniamo per tutta la tratta fino a Milano. Leggo un po' di Corriere, niente di interessante, leggo un po' del libro Libia che mi ha dato Aliwest. Leggo un po' della Lunga Guerra Civile dello Pseudo Cesare. A Milano. Parlo con D'Ippolito che ha trovato 2000 mq a Firenze vicino al Duomo per De Maria.

In metropolitana passo da casa e lascio la borsa. Parlo con Humberto. Vuole capire se ci saremo in Puglia, vuole azionare le banche, vuole capire la posizione legale.

Vado alla Barclay. Trovo Ripasarti. Bella presentazione, esplicito interesse. Ripasarti si muove.

Uno spuntino lì e poi Ripasarti se ne va.

Io rimango e si parla di Pesce Fresco piccola e grande e di catering. Si completano le lettere con i nomi veri, si parla anche un po' di forme di pagamento.

Mi cerca Lombardi ed io lo ricerco. Parlo con De Maria e poi di nuovo con D'Ippolito.

Mi chiama Bruzzichesi e mi dice che ha ricevuto la mia e che mi manda la lettera di Altatech o oggi o domani poi se ne parla per telefono.

Non sono riuscito ad andare a vedere una mostra che mi interessava e che si chiude oggi: "Dove il si suona" amen! Mi contento del dépliant:

Dove il si suona

"Le genti dei bel paese là dove 'l s'i suona": per riferirsi agli italiani, in un'epoca in cui l'Italia era ancora un concetto di là da venire, Dante Alighieri usa, nel suo poema (inferno XXXIII, w. 79-80) questa espressione. La lingua è, nella sua visione, un punto di riferimento e il sì il primo nucleo di un'identità comune alle diverse "genti del paese".

Dal 14 marzo al 30 settembre 2003 si terrà, presso la Galleria degli Uffizi, la prima grande mostra sulla storia della lingua italiana: Dove il s suona. ***Gli Italiani e la loro lingua***, ideata dalla Società Dante Alighieri - Presidente l'ambasciatore Bruno Bottai - e promossa dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze - Presidente Cav. Lav. Alberto Carmi - in collaborazione con la Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Fiorentino - Prof. Antonio Paolucci. Curatore scientifico è il Prof. Luca Serianni dell'Università "La Sapienza" di Roma.

La mostra si propone d'illustrare, nei suoi diversi aspetti, l'evoluzione della nostra lingua nei secoli, dalle origini fino a oggi. Il visitatore sarà guidato nel mondo affascinante della lingua italiana, e ne osserverà i principali fenomeni da un nuovo punto di vista.

Potrà così apprezzare le differenze legate alle diverse epoche, alle diverse aree geografiche, ai diversi usi dell'italiano, il suo stretto legame con la cultura nazionale e i fecondi scambi con le tradizioni delle altre grandi lingue di cultura.

Di grande interesse sarà la possibilità di vedere raccolti insieme documenti - alcuni dei quali finora mai esposti al pubblico -, che di solito sono conservati in biblioteche e musei sparsi nel mondo. Tra le opere più importanti verranno esposti i maggiori codici della nostra tradizione letteraria: la principale raccolta di lirica duecentesca (Vat.lat. 3793); la copia della Commedia di Dante donata da Boccaccio ai Petrarca (Vat. lat, 3199); il codice autografo del Decameron di Boccaccio (Hamiton 90); l'autografo dell'Orlando furioso di Ariosto e quello della Gerusalemme conquistata di Torquato Tasso, oltre alle grammatiche e dizionari fondamentali per la definizione attuale della lingua italiana. Tra i quadri - Giovan Battista Tiepolo, Rinaldo e Armida, Francesco Hayez, Ritratto di Alessandro Manzoni, Andrea dei Sarto, Dama con il Petrarchino; e alcuni disegni di Vasari. Saranno inoltre proposti alcuni importanti documenti come il Placito di Capua (considerato l'atto di nascita della lingua italiana), e la Pergamena ravennate - scoperta solo di recente - nella quale si legge una delle prime poesie d'amore in lingua italiana; inoltre, autografi di importanti personaggi della nostra storia (Galilei, Verdi, Manzoni, D'Annunzio), spartiti di Mozart e Beethoven con diciture in italiano, scritti di Goethe. Particolare risalto verrà dato alla sezione riguardante l'accademie della Crusca - Presidente Prof.

Francesco Sabafini – presente con la Pala del Sollevato e con il primo Vocabolario degli Accademici della Crusca del 1612. Una postazione internet permetterà ai

SOTTO L'ALTO PATRONATO
DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA



SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI
SEDE CENTRALE



ENTE
CASSA DI RISPARMIO
DI FIRENZE

DOVE IL SÌ SUONA

GLI ITALIANI
E LA LORO LINGUA

FIRENZE
GALLERIA
DEGLI UFFIZI
E SALA DELLE
REALI POSTE
14 MARZO
30 SETTEMBRE
2003

ORARI:
FERIALI E FESTIVI
8.15 - 19.00
CHIUSO IL LUNEDÌ

WWW.DOVEILSÌSUONA.IT

MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI
SOPRINTENDENZA SPECIALE
PER IL POLO MUSEALE FIORENTINO

PATROCINI:
MINISTERO PER GLI
AFFARI ESTERI
MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI
MINISTERO PER LA
PUBBLICA ISTRUZIONE
MINISTERO DELLE
COMUNICAZIONI
REGIONE TOSCANA
PROVINCIA DI FIRENZE
COMUNE DI FIRENZE

CON IL CONTRIBUTO DI:



ACCADEMIA
DELLA CRUSCA



Fondazione
Ugo Bordon



FIRENZE
MUSEI

visitatori di conoscere più da vicino le attività e la storia della prestigiosa istituzione. La novità dell'iniziativa, inoltre, consisterà nell'uso di strumenti elettronici che permetteranno al visitatore di entrare in contatto diretto con un tema apparentemente astratto come quello della lingua. A tal fine verranno accostati diversi metodi di informazione: alle più tradizionali tecniche museali (come documenti originali di testimonianze linguistiche del passato: testi autografi di scrittori, codici, o pannelli con informazioni di carattere generale) saranno affiancati un sofisticato sistema di audiovisivi e numerosi terminali informatici, appositamente concepiti, che consentiranno al visitatore di interagire con i temi presentati.

Un contributo a questa sezione è stato offerto dalla Fondazione Ugo Bordoni del Ministero delle Comunicazioni.

Oltre ai dati sulle attività di diffusione della lingua e cultura italiana nel mondo della stessa Società Dante Alighieri, l'esposizione vedrà presenti alcune importanti testimonianze dell'italiano fuori dall'Italia; come la Costituzione Ticinese del 1830 e la Bibbia ginevrina annotata da Giovanni Diodati nel 1607.



Con Mara in aeroporto a Milano in partenza per la Libia